



AMATO: «UNA MANOVRA PER UN PAESE CHE E' SULL'ORLO DEL PRECIPIZIO»

Man bassa sul risparmio

Patrimoniale su casa e conti bancari - Nessuna addizionale sull'Irpef



ROMA — «Lanciamo un messaggio forte al Paese, perché questa non è una delle tante manovre per ridurre i buchi, ma la manovra che fa un Paese che si trova sull'orlo del precipizio e deve fare dei passi indietro per salvarsi». Giuliano Amato, presidente del Consiglio, ha chiesto così dei sacrifici agli italiani. Ed i sacrifici non sono certo pochi. Il Consiglio dei ministri ha varato un decreto legge chesul fronte delle entrate istituisce una patrimoniale sulla casa pari al 2 per mille, ed una «una tantum» sul risparmio: i depositi bancari, di qualunque tipo, saranno infatti tassati con una

Novità per quanto riguarda le privatizzazioni. Interventi su sanità e pubblico impiego. Riduzione della spesa militare

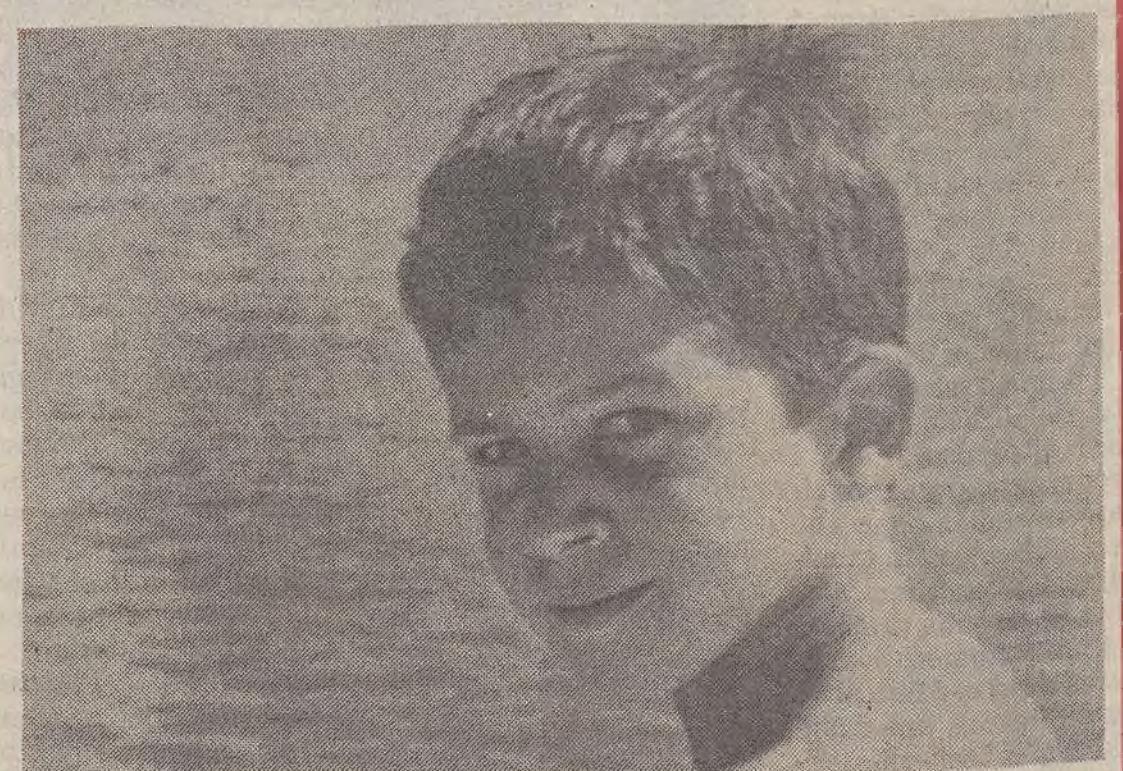
aliquota del 6 per mille. Amato ha precisato che non ci sarà nessuna addizionale Irpef. Tuttavia, nella legge sul riordino per la finanza locale si prevede che i Comuni possano, qualora lo ritengano opportuno, prevedere una addizionale sull'Irpef a proprio vantaggio.

aggiunti delle aliquote contributive pari allo 0,80 per cento dei lavoratori dipendenti e all'1 per cento per i lavoratori autonomi. Amato ha poi ricordato le leggi delega, che saranno contenute in un disegno di legge a cui è affidata la modifica di settori di spesa: previdenza, sanità, enti locali e pubblico impiego. Sul fronte della spesa il governo Amato ha varato una riduzione «significativa» della spesa militare, 1.500 miliardi di stanziamento con un effetto di cassa di 900 miliardi.

A pagina 2

ULTIMA ORA

Farouk libero nel Nuorese



CAGLIARI — Il piccolo Farouk Kassam è libero. Il bimbo di otto anni, rapito il 15 gennaio scorso, è tornato in libertà ieri sera in una località imprecisata del Nuorese, dopo 177 giorni di prigionia, che costituisce un triste e non invidiabile primato nella storia pluridecennale dei sequestri di persona in Sardegna. I 177 giorni trascorsi dal bimbo con i banditi lontano dagli affetti familiari, dai genitori, dal-

la sorellina Nour Marie e dai compagni di scuola, pongono l'episodio di criminalità organizzata al primo posto assoluto tra i cinque rapimenti di bambini compiuti nell'isola dal 1971. Rispetto agli oltre 140 sequestri a scopo di estorsione attuati in Sardegna dal 1965, quello di Farouk occupa, dal punto di vista della durata, la quinta posizione.

LA MILANO DEI VELENI: MOBILITAZIONE DEI «PALAZZI»

Di Pietro è nel mirino

Malpensa 2000: chiesta l'autorizzazione anche per Santuz

PISTA VENEZIANA
Casadei per ora non vuole «aprire bocca»

VENEZIA — L'ex segretario dell'on. Gianni De Michelis, il triestino Giorgio Casadei, non intende rispondere ai giudici veneziani che lo hanno incarcerato a Treviso nell'ambito delle indagini sulle tangenti per appalti pubblici. Tuttavia, a differenza di Franco Ferlin, già segretario dell'ex ministro Carlo Bernini quando era presidente della giunta regionale veneta, che si è avvalso della facoltà di non rispondere e resta in carcere, Casadei ha fatto sapere — tramite i suoi legali Antonio Franchini ed Eugenio Vassallo — che risponderà più avanti alle domande dei magistrati. Ma solo quando la Cassazione a sezioni riunite si sarà pronunciata sulla legittimità della proroga concessa il 5 aprile scorso al giudice Ivano Nelson Salvarani — destinato ad altre funzioni — per concludere l'inchiesta.

La questione dell'illegittimità è stata sollevata dagli avvocati dell'ex ministro Bernini, pure coinvolto nell'inchiesta, Giuseppe Consolo e Antonio Pognigni, per i quali tale proroga non sarebbe valida. Se la suprema Corte accogliesse la loro tesi, verrebbero a cadere tutti gli atti e provvedimenti assunti da maggio a oggi. Casadei sarebbe stato coinvolto nell'inchiesta da Paolo Merlo, amministratore dell'azienda C.C.C. Di Musile di Pieve (Venezia), che avrebbe detto di avergli consegnato, nel settembre 1991 proprio presso il centro Meneghetti, una mazzetta di quindici milioni.

Intanto i giudici hanno continuato a interrogare nel carcere veneziano di Santa Maria Maggiore Piergiorgio Baita, 44 anni, di Mogliano (Treviso), segretario di Cremonese, direttore del Consorzio Venezia Disinquinamento, assistito dagli avvocati Giuseppe Sarti e Giuseppe Nordio. Baita è stato interrogato giovedì e ieri per lunghe ore sul presunto cartello delle tangenti che nel Veneto sarebbe stato sottoscritto da democristiani e socialisti. I magistrati inquirenti — oltre a Salvarani, i pm Remo Smiti e Carlo Nordio ed il gip Felice Casson — hanno analizzato la documentazione sequestrata dai carabinieri negli uffici del Psi veneziano ed in particolare nel centro studi Egidio Meneghetti, considerato cuore e cervello dell'attività politica di Gianni De Michelis e dell'eurodeputato ed ex sindaco socialista di Venezia Nerio Laroni.

In serata Baita è stato scarcerato, avendo ottenuto gli arresti domiciliari. Anche Giuseppe Agostosi, dirigente della Grassetto di Padova, ha potuto lasciare il carcere: i magistrati hanno accolto l'istanza di libertà provvisoria.

Sotto accusa anche gli altri deputati Borra Baruffi (dc)

MILANO — Dalla Milano delle tangenti alla Milano dei veleni. Se l'inchiesta del giudice Di Pietro prosegue imperturbata con nuovi capi di accusa, una lunga serie di interrogatori e l'invio a Roma dei documenti per la richiesta di autorizzazioni a procedere nei confronti di altri deputati, dagli altri «palazzi» — quelli della politica — partono bordate contro l'attività dei magistrati e degli inquirenti. Spie, ladri veri o presunti, fughe di notizie: tutto viene messo nel candelone per sollevare quanto più fumo possibile attorno all'inchiesta.

Ma i giudici tirano dritto: da 24 ore sul tavolo della commissione parlamentare per la autorizzazioni a procedere si trovano decine di fascicoli relativi all'inchiesta che i magistrati milanesi vorrebbero aprire nei confronti dei deputati dc Borra, Baruffi e anche del friulano Giorgio Santuz, già raggiunti da un avviso di garanzia perché chiamati in causa dalle confessioni di alcuni imprenditori che avevano parlato di tangenti in seguito ad appalti poco puliti legati principalmente alla costruzione del raccordo di Malpensa 2000 e alcune discariche nel Bergamasco. La giunta per le autorizzazioni a procedere ha iniziato l'esame dei documenti e si esprimerà nei prossimi giorni: è probabile che il verdetto sia favorevole.

A pagina 4

I SOCIALISTI TIRANO IN BALLO I «SERVIZI»

Dal Psi un nuovo attacco contro l'inchiesta tangenti. In un'interrogazione si insinua che nelle indagini siano stati utilizzati i servizi per la sicurezza

A PAGINA 4

FLOTTA UEO-NATO IN ADRIATICO A CONTROLLARE LA SERBIA

Partono le nostre navi

Deciso anche un «tetto» per i militari: non più di 315.000 per l'Italia

A HELSINKI
Panic promette: Jugoslavia sul modello Usa

HELSINKI — Milan Panic, il primo ministro jugoslavo alle prese con il difficile compito di riportare la pace nel suo Paese, ha lanciato un duro monito al presidente serbo Slobodan Milosevic. «Che Dio lo aiuti se si metterà sulla mia strada», ha ripetuto per tre volte in una conferenza stampa tenuta a Helsinki a margine del vertice Cse, dopo avere incontrato il segretario di Stato americano James Baker e il ministro degli Esteri russo Andrei Kozirev. Panic ha detto che il suo primo obiettivo è far cessare i combattimenti, riportare la pace nel Paese, smilitarizzare e «vendere tutte le armi che ci sono per ricostruire l'economia del Balcani». «Come primo ministro mi assumo le mie responsabilità: voglio esercitare il mio potere per la democratizzazione del mio Paese a modo mio, nel modo che ho imparato in America. Tutti quelli che si metteranno sulla mia strada li combatterò e quando me ne andrò la Jugoslavia avrà un'impronta americana», ha proseguito Panic, che per tutta la conferenza stampa ha continuato a citare il modello americano come l'esempio sul quale intende rifondare la nuova Jugoslavia. Panic ha poi pubblicamente abiurato quel concetto di «purificazione etnica» che guida l'aggressione serba.

A pagina 6

HELSINKI — Come era stato preannunciato dal ministro Scotti, l'Unione Europea (Ueo) ha deciso di avviare un'azione di pattugliamento, senza precedenti, nel mare Adriatico per verificare che la Serbia si attenga all'embargo deciso dalle Nazioni Unite. E' stato lo stesso Scotti a confermare l'avvio dell'operazione al termine di una riunione dell'Ueo, svoltasi a margine del vertice di Helsinki sulla sicurezza e la cooperazione in Europa. L'Italia, che mantiene la presidenza di turno dell'Ueo, guiderà il pattugliamento delle forze aeronavali e inoltre assisterà il coordinamento tra tali forze e la flotta che la Nato ha deciso simultaneamente di inviare nella stessa zona e con le medesime finalità. Non si tratta di un blocco navale ma di un monitoraggio, cioè di un controllo che le nostre navi, insieme a quelle degli altri Paesi dell'Ueo, attueranno per costringere la Serbia a rispettare l'embargo che l'Onu ha decretato nei suoi confronti per le responsabilità nel sanguinoso conflitto della



La fregata italiana «Espero», che guiderà la missione della flotta nel mare Adriatico.

Bosnia Erzegovina. I ministri degli Esteri dei nove Paesi che compongono l'Ueo hanno concordato di inviare cinque o sei fregate, quattro porta-elicotteri e un numero imprecisato di elicotteri che avranno una base terrestre nelle zone di sponibilità dell'ex Jugoslavia. Le forze aeronavali (tra cui due fregate ita-

fronte ad aggravamento della guerra civile in Bosnia Erzegovina. I ministri dell'Ueo hanno anche concordato l'apertura di un corridoio umanitario via terra per inviare generi alimentari e medicinali alla popolazione affamata di Sarajevo. Anche questa operazione, comunque, dovrà avere un esplicito mandato da parte dell'Onu. Intanto, i leader dei Paesi della Nato e dell'ex Patto di Varsavia hanno firmato un trattato che li impegna a sostanziali riduzioni del numero degli effettivi delle proprie forze armate. L'intesa è stata raggiunta ieri a Helsinki nel corso della riunione della conferenza paneuropea, la Cse. I ventinove stati firmatari del trattato si impegnano a rispettare dei «tetti». Essi stabiliscono il livello massimo in numero di uomini sotto le armi che può essere mantenuto dalle forze armate delle nazioni esistenti fra l'Atlantico e gli Urali. L'Italia manterrà sotto le armi un massimo di 315 mila soldati.

A pagina 6

Nuovi contingenti

Camera di commercio: in settembre arriva altra benzina agevolata

IN TRIESTE

Altro maxisequestro

Ancora un autotreno turco pieno di eroina «catturato» dalla Finanza

IN TRIESTE

La sonda spaziale

«Giotto» sfiora la seconda cometa dopo l'incontro con Halley nell'86

A PAGINA 7

USA: SENTENZA A FAVORE DEL RAGAZZO MALTRATTATO DALLA FAMIGLIA

E Gregory può 'divorziare' dai genitori

ORLANDO — Una sentenza piuttosto clamorosa arriva dagli Stati Uniti. Potrà chiedere di «divorziare» dai genitori, e farsi adottare dalla famiglia cui è affidato da alcuni mesi, il ragazzino undicenne che ha chiesto al tribunale di Orlando, in Florida, di tutelare il proprio diritto a un padre e una madre «veri»: il legale della madre biologica, che aveva dato battaglia per mesi, ha dichiarato che la sentenza consentirà ai figli minori di trascorrere in tribunale i genitori, per controversie anche minime.

Il bambino, identificato solo con il nome di Gregory K., accusa i genitori di averlo trascurato e maltrattato; il suo legale ha sottolineato come il ragazzo abbia trascorso otto dei suoi undici anni di vita facendo la spola tra vari istituti e numerose famiglie affidatarie. Gregory, che vive da otto mesi con la

coppia che vorrebbe adottarlo definitivamente, accusa il padre alcolizzato di ogni tipo di violenza e la madre di averlo sempre trascurato.

«La sentenza allarga lo spazio di cui i bambini, specie quelli maltrattati, possono disporre per controllare le proprie vite», ha dichiarato Karen Adams, dell'Associazione nazionale per i diritti del bambino. Gregory potrà restare con la famiglia adottiva sino a quando comincerà il processo, fissato per il prossimo settembre.

L'udienza verteva sull'ammissibilità della richiesta del bambino, ed essendosi svolta a porte chiuse, come di regola nei processi che coinvolgono minori, non è dato sapere se la sentenza in questione possa essere invocata in altri casi; ma le associazioni per la tutela dei minori cantano vittoria.

Jane Carey, legale della madre del bambino, ha detto che il giudice ha scoperto che il vaso di Pandora: «Una linea di demarcazione fra adulti e bambini deve sempre esistere — ha commentato — qui si sta cambiando tutto un sistema».

I genitori di Gregory sono divorziati, e vivono a St. Louis. Mentre la madre vuole mantenere la patria potestà, il padre ha accettato di farsi da parte, perché il bambino possa essere adottato dalla famiglia con cui vive. La madre ha dalla sua il dipartimento servizi sociali della Florida, che ha fatto osservare che i minori non possono tentare cause giudiziarie; la donna ha dichiarato in tribunale che è la maggiore disponibilità materiale della nuova famiglia ad aver spinto il figlio a optare per essa.

d.a.

COOP
Scorta Vacanze

Yogurt S. Giusto
dalla frutta gr. 125X2

Lire 990

Supercoop e Discounts delle Cooperative Operative

TANGENTI: AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE PER I PARLAMENTARI SANTUZ, BARUFFI E BORRA

I giudici puntano su tre dc

MILANO — Dalla Milano delle tangenti alla Milano dei veleni. Se l'inchiesta del giudice Di Pietro prosegue imperturbata con nuovi capi di accusa, una lunga serie di interrogatori e l'invio a Roma dei documenti per la richiesta di autorizzazioni a procedere nei confronti di altri deputati, dagli altri palazzi, quelli della politica, partono bordate contro l'attività dei magistrati e degli inquirenti. Spie, ladri veri o presunti, fughe di notizie: tutto viene messo nel calderone per sollevare quanto più fumo possibile attorno all'inchiesta che sta devastando gli equilibri politici ed economici milanesi ed italiani.

Ma i giudici tirano dritto: da 24 ore sul tavolo della Commissione parlamentare per la autorizzazioni a procedere si trovano decine e decine di fascicoli relativi all'inchiesta che i magistrati milanesi vorrebbero aprire nei confronti dei deputati democristiani Borra, Baruffi e Santuz che nelle scorse settimane erano stati raggiunti da avviso di garanzia perché chiamati in causa dalle confessioni di alcuni imprenditori che avevano parlato di tangenti finite nelle mani dei



Giorgio Santuz

parlamentari in seguito ad appalti poco puliti legati principalmente alla costruzione del raccordo di Malpensa 2000 e alcune discariche nel bergamasco.

La Giunta per le autorizzazioni a procedere ha iniziato l'esame dei documenti e si esprimerà nei prossimi giorni: è probabile che il verdetto sia molto simile a quello che ha ri-

Nuovo attacco del Psi ai magistrati: «I servizi segreti aiutano Di Pietro»

ROMA — Il partito socialista è ormai impegnato in prima linea nella vicenda tangenti. Dopo la misteriosa incursione notturna di ignoti nell'ufficio milanese del segretario del Psi Bettino Craxi e in quello di suo figlio Bobo, alcuni parlamentari socialisti hanno presentato un'interrogazione al presidente del Consiglio e ai ministri della Difesa e degli Interni. In essa si chiede «se nelle indagini preliminari e nel complesso delle attività investigative in corso a Milano e rivolte ad accertare l'esistenza di reati legati alle note vicende che riguardano enti, aziende e amministrazioni di quella città, siano stati e siano tuttora utilizzati dipendenti, collaboratori o altri soggetti comunque facenti capo alle strutture dei servizi di informazione per la sicurezza».

In caso affermativo, chiedono anche di conoscere «quali iniziative e provvedimenti il governo intenda assumere a riguardo». Quest'ultima parte tuttavia potrebbe essere un «pro forma». Nella stragrande maggioranza dei casi le interrogazioni non hanno la finalità di provare qualcosa, ma solo di rendere nota un'ipotesi non basata

guardato gli altri parlamentari inquisiti (Tognoli, Pillitteri e Massari del Psi, Del Pennino del Pri e Cervetti del Psdi). Per loro la Camera ha concesso l'autorizzazione a procedere ma non è stata autorizzata l'ipotesi di arresti o perquisizioni a carico degli indagati né la possibilità che la magistratura contesti «fatti nuovi» nei loro ri-

guardi: in pratica, una autorizzazione «a metà», che ha suscitato alcune polemiche. Polemiche che, però, sono state superate da ben più pesanti interventi nei confronti dei magistrati e degli investigatori: sull'ipotesi lasciata intravedere dal consigliere comunale milanese Basilio Rizzo (Verde arcobaleno) che un ex colonnello dei carabinieri in pensione

sta facendo accertamenti sulla famiglia del giudice Di Pietro per cercare di incrinare la credibilità, la procura della repubblica non ha voluto rilasciare repliche significative: «il solo fatto di indagare sul passato di Di Pietro non è un reato, però sarebbe quantomeno allarmante» è stato il laconico commento del procuratore

della repubblica di Milano Francesco Saverio Borrelli. Nessuna dichiarazione invece sulla ipotesi che l'inchiesta segreta sia stata «comissionata» da un grosso gruppo finanziario milanese. «Se nel corso dell'indagine si commetteranno reati - ha aggiunto Borrelli - la competenza territoriale sarebbe comunque del tribunale di

Brescia. Non si può pensare che gli imputati siano contenti. Qualche resistenza è inevitabile».

Toni concilianti, quelli di Borrelli, anche riguardo alle dichiarazioni rilasciate dal segretario socialista Bettino Craxi che si è detto «perplesso» riguardo ad alcune deposizioni di amministratori corrotti e rei confessi perché conterebbero «molte falsità» e perplessità sarebbero state espresse anche su «aspetti dell'inchiesta milanese, tutt'altro che convincenti». «Non è sull'operato dei giudici - ha replicato Borrelli - che Craxi si è pronunciato».

Ma l'inchiesta non si è fermata e nel pomeriggio di ieri si è diffusa la notizia di una informazione di garanzia, nella quale si ipotizza il reato di concussione in concorso con altri, emessa nei confronti del presidente del consiglio regionale della Lombardia, il socialista Claudio Bonfanti. L'informazione sarebbe stata firmata dal sostituto procuratore della repubblica di Bergamo Angelo Tibaldi nell'ambito dell'inchiesta sulla discarica di Madone, una delle tante su cui si sta indagando per tangenti.

REGIONE SARDA

Spariti 9 miliardi, bufera in vista per 30 funzionari

CAGLIARI — Mentre mezza Italia sta crollando per lo scandalo delle tangenti in Sardegna si sta «consumando» in queste ore il processo per l'ammasso di nove miliardi alla Regione sarda. La sezione giurisdizionale della Corte dei conti della Sardegna si è riservata di decidere su una serie di questioni di legittimità costituzionale presentate dai difensori alla ripresa della causa contro l'ex cassiere della Regione, Marcello Scamazzon, imputato di essersi appropriato di quasi nove miliardi di lire, dieci tra ex assessori e assessori in carica, 19 funzionari regionali, e la Banca nazionale del lavoro, tesoriere della Regione, accusati tutti di omesso controllo sull'attività di Scamazzon.

I giudici, che faranno conoscere la loro decisione nelle prossime settimane, saranno chiamati a pronunciarsi in particolare sulla legittimità costituzionale degli art. 2 e 5 della legge istitutiva della sezione sarda della Corte dei conti, per quanto riguarda il giudizio di responsabilità degli amministratori.

Infatti è stato eccepito che esiste una disparità tra la Sardegna, dove è prevista la colpa lieve, e la Sicilia e le regioni a statuto ordinario, dove, invece, si parla di colpa grave. Altra questione la composizione del collegio giudicante, che è di tre giudici per la Regione Sardegna e di cinque per le sezioni centrali.

E' stata sollevata anche la legittimità dell'art. 74 del regio decreto del 1938 per violazione del diritto alla difesa. A tutte le richieste si è opposto il sostituto procuratore generale della

Corte dei conti, Nicola Leone.

In precedenza i giudici, dopo un'ora di camera di consiglio, hanno respinto una richiesta di rinvio del procedimento presentato dal rappresentante della Banca nazionale del lavoro, professor Gabriele Racugno, il quale ha esposto che il difensore dell'istituto di credito, professor Giuseppe Guarino, due giorni fa ha chiesto temporaneamente la cancellazione dall'albo degli avvocati per incompatibilità con la sua nomina a ministro dell'Industria nel governo presieduto da Giuliano Amato.

Nessuna decisione sulla richiesta avanzata dall'avvocato Giulio Corrales, difensore del direttore della ragioneria regionale, Mario Selis, il quale ha sostenuto la necessità di citare in giudizio anche gli ex presidenti della Regione, Mario Melis e Mario Floris, e gli assessori della pubblica istruzione e della sanità delle giunte presiedute da Melis (Fausto Fadda del Psi, Giorgio Ladu del Partito sardo d'azione) e da Floris (Giovanni Dettori e Giorgio Oppi, democristiani).

Dell'ammasso dalle casse della Regione, oltre a Scamazzon, devono rispondere l'attuale presidente della giunta, Antonello Cabras, del Psi, tre assessori, Franco Mulas e Antonio Satta, della Dc, e Giovanni Merella del Pri. A giudizio anche altri sei ex assessori, Luigi Cogodi e Benedetto Baranu, del Psdi, Italo Ortu, del Partito sardo d'azione, Franco Mannoni, del Psi, e i deputati Emidio Casula, del Psi e Giorgio Carta, del Psdi, quest'ultimo sottosegretario delle Finanze.

I PENALISTI ITALIANI CONCLUDONO LO SCIOPERO E RECLAMANO IN CORO

«Restituiteci il codice 'nero'»

ROMA — I penalisti italiani hanno concluso il loro sciopero di protesta contro il decreto anticriminalità. La decisione è stata presa al termine dell'assemblea svolta ieri a Roma, con la partecipazione di esponenti del mondo politico e della magistratura. Nel corso della manifestazione sono state confermate le critiche al provvedimento, ma è stata battuta l'ipotesi di continuare nelle agitazioni; anche in considerazione delle notizie contenute nel messaggio di saluto inviato dal ministro della Giustizia Claudio Martelli, che ha annunciato la presentazione di un decreto per il riordino della materia.

Il guardasigilli ha infatti spiegato che il governo è «pienamente disponibile a ricercare» nel comitato ristretto della commissione giu-

stizia un'intesa con l'unione delle camere penali, sulle «modifiche che possano, da un lato, assicurare strumenti processuali più adeguati alla lotta contro la criminalità, e dall'altro per non stravolgere il carattere accusatorio del nuovo codice di procedura penale». Il guardasigilli ha anche annunciato di aver emanato un decreto che, estendendo i compiti della commissione Pisapia per la verifica e gli aggiornamenti sulla nuova procedura, «deve affidare il mandato di fornire ogni suggerimento utile a tal fine». In modo da concludere organicamente la «ricomposizione» e la «ristrutturazione» del modello processuale.

Dopo aver letto il messaggio del ministro Martelli, il presidente dell'Assemblea, Italo Alighiero Chiusano, ha ri-

'Ora torniamo in aula, ma Martelli non ha vinto'

cordato i motivi che avevano spinto i penalisti italiani ad astenersi per molti giorni dalle udienze, paralizzando l'attività degli uffici giudiziari. Il vero problema, ha spiegato all'assemblea, è quello della «formazione della prova» ormai regolata da procedure diverse da quelle previste nel nuovo codice, dopo le sentenze della Corte costituzionale e il decreto governativo. C'è un «an-

titesi» di queste ultime con la legge delega, ha sottolineato Chiusano: «Un'involuzione sostanziale rispetto a quegli indirizzi».

Durante il dibattito, è prevalsa la linea di chi voleva respingere l'ipotesi di continuare lo sciopero, per trattare con il ministro della Giustizia attraverso uno sforzo costruttivo. Lo ha affermato l'avvocato Ediberto Ricciardi, sottolineando che «incrociare le braccia e chiudere gli studi vuol dire offrire una prova di debolezza e non di forza per la categoria».

L'intervento di Ricciardi è servito a raffreddare le platee, accesa dagli effetti dell'applausimento del vicepresidente della Camera Alfredo Biondi. Quest'ultimo aveva proposto di sopprimere il nuovo codice di procedura penale, per rimettere in vigore quello scritto dal giurista mussoliniano Alfredo Rocco. Dopo le due sentenze della Corte ed il decreto anticriminalità del governo, ha spiegato Biondi, ci si trova di fronte «alla fine concreta di qualsiasi modello accusatorio» ovvero alla morte della nuova procedura.

Una delle principali novità della giornata si è registrata quando sono intervenuti il segretario dell'associazione nazionale magistrati Franco Ippolito ed il presidente Mario Cicala. Entrambi hanno espresso critiche al modo disorganico con cui il Parlamento legifera in materia di giustizia, attraverso la forma straordinaria del decreto legge, sottolineando poi la necessità di un riordino globale della materia.

POLEMICHE A RIMINI «Fuori dalla discoteca, siete handicappati»

FORLÌ — Tre handicappati di Rozzano (Milano), attualmente ospiti della casa vacanze gestita dall'Aniep - un'associazione nazionale, con sedi a Roma e Bologna, che si occupa di invalidi civili - a Igea Marina, sulla riviera romagnola, sarebbero stati invitati nella tarda serata di due sere fa a uscire da una discoteca della cittadina, dove stavano ballando tra di loro e con le accompagnatrici. Lo ha reso noto il presidente nazionale dell'Aniep, Gianni Sella, annunciando la presentazione di un esposto alla magistratura di Rimini.

Secondo Sella i tre ragazzi, affetti da sindrome di down, dopo aver bevuto qualcosa si sono messi a ballare, ma a quel punto il responsabile del gruppo è stato chiamato da un paio di dipendenti del locale, il «Mito club», in un luogo appartato ed è stato invitato a portarli via perché la loro presenza abbassava il tono del locale e costituiva un danno economico per la discoteca. Il titolare del «Mito», Pierpaolo Fornari, interpellato da un giornalista ha detto tuttavia di non essere a conoscenza dell'episodio.

TREDICI ESPERTI AL CAPEZZALE DEL MONUMENTO

Colosseo, «pool» di dotti

La commissione internazionale presiederà ai lavori di restauro

ROMA — La commissione scientifica internazionale che programmerà e controllerà gli interventi di studio e di restauro sul Colosseo sarà composta da dieci membri, sette italiani e tre indicati dal Consiglio d'Europa.

I componenti italiani sono i presidenti dei comitati di settore beni archeologici (Attilio Stazio) e beni ambientali e architettonici (Roberto Di Stefano); il direttore dell'Istituto centrale del restauro, Evelina Borea; il soprintendente archeologico di Roma Adriano La Regina (che dovrebbe essere il presidente della commissione); Amedeo Misiti, preside della facoltà di ingegneria dell'università La Sapienza di Roma (che ha già svolto controlli sulle condi-

zioni statiche del Colosseo); Giorgio Croci, ingegnere strutturista della stessa università, che ha ugualmente fatto ricerche sul monumento; Mario Manieri Elia, professore di storia dell'architettura nel dipartimento di storia dell'architettura, restauro e conservazione dei beni architettonici, sempre della Sapienza.

Successivamente il ministero per i Beni culturali ha comunicato di aver costituito formalmente con decreto la commissione scientifica consultiva e che la prima seduta è stata fissata al 21 luglio. La commissione è stata aumentata a 13 membri, dieci italiani e i tre designati dal Consiglio d'Europa.

Componenti italiani sono anche il rettore della Sapienza, Giorgio Tecce, il preside della facoltà di architettura della Sapienza Mario Dotti, e come segretario della commissione il dirigente della divisione quarta dell'ufficio centrale per i beni ambientali, architettonici, archeologici, artistici e storici, dove la commissione ha sede.

La commissione collaborerà con la soprintendenza archeologica di Roma nella programmazione delle opere e degli esami preparatori del restauro e nella progettazione ed esecuzione degli interventi di recupero resi possibili dalla convenzione con la Banca di Roma che metterà a disposizione 40 miliardi in

quattro anni. Il ministero conferma che la banca «si riserva di disporre eventuali ulteriori contributi fino al completamento dell'opera di restauro».

Intanto in relazione agli allarmi suscitati dal degrado in cui si trova il Colosseo, e all'annuncio di una sponsorizzazione di 40 miliardi per il restauro, l'onorevole Renato Nicolini (Pds), già assessore alla cultura al Comune di Roma, ha presentato un'interrogazione al ministro per i Beni culturali Alberto Ronchey, nella quale osserva che i necessari finanziamenti avrebbero potuto essere reperiti «senza bisogno di atti di liberalità privata» nei fondi della legge per Roma capitale,

FU IL PRIMO GRANDE CHOC ECOLOGICO

Seveso sedici anni dopo, niente soldi alle famiglie

SEVESO — A 16 anni di distanza da quello che è stato definito il primo grande choc ecologico, Seveso deve fare ancora i conti con il disastro provocato dalla diossina. E non si tratta solo di conti economici, ma soprattutto ambientali e igienici. A ricordare l'anniversario (10 luglio 1976) sono state le 21 famiglie che attendono il risarcimento, il sindaco della città, Davide Meardi, e l'assessore alla Sanità, Massimo Donati. Sedici anni fa la vita del comune, una cittadina brinziosa tra Milano e Como, fu sconvolta da un incidente di una ditta chimica Icmesa, di proprietà di una multinazionale svizzera. Il primo segnale furono alcune pecore morte, poi malesseri alla popolazione.

Solo dopo giorni l'azienda ammise che si era verificato un guasto agli impianti con fuoriuscita di una sostanza, che da allora diventò famosa, la diossina. Scattò immediatamente l'allarme, ma l'incidente non aveva precedenti, nessuno sapeva bene cosa fare. Per precauzione vennero sgomberate tutte le case nei pressi della fabbrica (molti abitanti non vi hanno più potuto fare ritorno), la città divisa in zone, a, b, secondo il grado di pericolosità ambientale, recintate e chiuse. Spuntarono i cartelli «attenzione, zona pericolo-

sa», «zona inquinata». Ci furono i primi casi di cloracne, una malattia della pelle di cui alcuni non sono mai guariti. Il rischio maggiore, secondo gli esperti, era quello dei tumori. La popolazione da allora è stata messa sotto controllo. «Ma questi monitoraggi sono stati fatti dalla regione — ha detto l'assessore alla Sanità, Donati — e a noi sono stati forniti solo dati generici e approssimativi perché, hanno spiegato, ci vuole almeno un arco di tempo dai 15 ai 20 anni per avere valutazioni certe».

Per precauzione comunque il comune ha completato l'interamento di tutto il materiale e le strutture (compresa la casa smantellata) in una zona, destinata a parco, il «bosco delle querce». L'area, dove sono stati piantati alberi e arbusti, è ancora zona proibita. Resta anche il problema delle famiglie che non hanno ricevuto alcun risarcimento. Anni fa l'Icmesa è stata condannata sia penalmente, che civilmente al pagamento dei danni. Circa 31 mila transazioni sono state concluse privatamente tra i danneggiati e la multinazionale. Nel 1983 ne ha firmata una anche il Comune: 11 miliardi di lire per rinunciare a «pretese future liquidazioni».

La sentenza del tribunale di Milano, che ha condannato l'Icmesa a risarcire i danni, è stata confermata dalla Corte di Cassazione. Ma i soldi non sono mai arrivati. Le famiglie, che sono state 21, hanno fatto causa al Comune e alla Icmesa. Ma i giudici hanno respinto le loro richieste. Le famiglie, che sono state 21, hanno fatto causa al Comune e alla Icmesa. Ma i giudici hanno respinto le loro richieste. Le famiglie, che sono state 21, hanno fatto causa al Comune e alla Icmesa. Ma i giudici hanno respinto le loro richieste.



Un'immagine eloquente dello stato in cui versa il monumento più famoso, e più malato, del mondo.

MANAGER RICATTATO A NAPOLI DALL'EX AMANTE PER UN FIGLIO NON SUO

'Sei papà': in 10 anni gli spilla 2 miliardi

NAPOLI — In dieci anni avrebbe estorto al suo ex amante e datore di lavoro oltre due miliardi di lire, facendo credere all'uomo che dalla loro relazione era nato un figlio e che una banda di camorristi minacciava di rendere pubblica la vicenda.

Maria Palumbo, di 47 anni, è stata arrestata ieri dalla squadra mobile di Napoli, che ha eseguito un ordine di custodia cautelare emesso dal gip Cinzia Simonelli, su richiesta del sostituto procuratore Pio Avecone. La donna, che è accusata di estorsione continuata e aggravata,

avrebbe ricattato per anni Bruno Polito, di 50 anni, titolare di una nota ditta di pulizie e di alcune imprese di trasporto.

La storia è venuta alla luce quando la moglie dell'industriale, Francesca Ammirante, di 45 anni, si è rivolta alla polizia dopo aver trovato un biglietto in cui il marito — oppresso da difficoltà finanziarie dovute anche alle continue richieste di danaro da parte dell'ex amante — minacciava il suicidio.

Gli investigatori hanno accertato che la presunta paternità attribuita all'imprenditore era frutto

di un'invenzione, così come l'esistenza di pregiudicati da tacitare con forti tangenti.

Nell'abitazione di Maria Palumbo, sposata con un impiegato statale e madre di tre figli, gli investigatori hanno trovato assegni «postdatati» per circa 700 milioni. La vicenda, secondo la ricostruzione fatta dagli inquirenti, risale agli inizi degli anni '70, quando l'imprenditore cominciò a frequentare la Palumbo, all'epoca sua dipendente.

Il rapporto si interruppe con il matrimonio e le di-

missioni della donna. I due si rivedero però dopo otto anni, riacchiando per un breve periodo la relazione. Nell'80, l'ex impiegata rivelò a Polito che da quell'ultimo incontro era nato un figlio, ottenendo dall'uomo il pagamento di un assegno mensile di un milione di lire per il mantenimento del bambino.

Le richieste di danaro si moltiplicarono in seguito, quando Maria Palumbo comunicò all'ex amante che un gruppo di camorristi, venuto a conoscenza del «segreto», pretendeva soldi in cambio del silen-

zio. L'imprenditore, temendo per l'incolumità del bambino e preoccupato dall'idea che la moglie e i suoi quattro figli potessero scoprire la storia, ha continuato a pagare per anni.

Le indagini, con il ricorso anche a intercettazioni telefoniche, hanno però smascherato la donna. Accertamenti anagrafici hanno inoltre consentito di stabilire che Polito non può essere il padre del ragazzo, oggi undicenne, che la Palumbo asseriva essere nato dalla loro relazione.

ANCHE TRIESTE ABILITATA PER I COMMERCII «EXTRA»

Dodici dogane per le merci vip

ROMA — Per il commercio internazionale di esemplari di flora e fauna in via di estinzione in Italia rimarranno aperti solo dodici varchi doganali. La decisione, presa per favorire le formalità doganali, è contenuta in un decreto del ministero delle Finanze pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale ieri in edicola. Pellarini pregiati, tartarughe marine e ogni altra specie protetta dalla convenzione di Washington potrà dunque essere importato ed esportato in Italia esclusivamente dalle dogane di Roma II, Pisa, Milano II, Genova, Palermo, Bari, Napoli, Trieste, Tarvisio, Brennero, Ponte Chiasso e Domodossola.

La riduzione delle dogane abilitate consentirà, inoltre, la presenza di appositi nuclei del Corpo forestale (dello Stato o degli enti locali competenti) che affiancheranno le autorità doganali durante i controlli. L'istituzione di questi nuclei presso gli uffici doganali è stata decisa sempre con un decreto pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale, firmato dai ministri delle Finanze, Ambiente ed Agricoltura.

Quest'ultimo provvedimento dà la possibilità al Corpo forestale di richiedere all'autorità di dogana «qualora vi siano fondate motivazioni», l'autorizzazione a partecipare al rico-

noscimento degli esemplari sottoposti alle formalità doganali avvalendosi anche di funzionari del ministero dell'Ambiente. Sarà il ministero delle Finanze a controllare la corrispondenza delle merci in transito e a determinare, con successiva circolare, «la percentuale delle verifiche fisiche a campione da effettuarsi a cura degli uffici doganali sulle merci soggette alla convenzione di Washington». I risultati delle verifiche sarà poi comunicato ai competenti uffici del Cfs. Il sequestro delle merci è previsto in caso di mancata presentazione dei necessari documenti e la custodia degli esemplari vivi confiscati potrà essere affidata al Corpo forestale.

Per quanto riguarda la convenzione in particolare, la Cites vieta rigorosamente il commercio di 600 specie di fauna e 100 di flora. Tra queste elefanti, cetacei, serpenti, coccodrilli, pappagalii, cactus e orchidee. Secondo una stima elaborata dal Wwf, ogni anno vengono tolti alla natura e commercializzati nel commercio internazionale 40 mila scimmie, 1 milione di orchidee, 3 milioni di uccelli vivi, 10 milioni di rettili e più di 350 milioni di pesci tropicali per un giro d'affari di 5 miliardi di dollari all'anno.

BOMBE DELL'ETA A MILANO

Spagna nel mirino



L'ingresso del «Banco di Bilbao», a Milano, distrutto dalla violenta esplosione.

MILANO — Due ordigni sono esplosi, quasi contemporaneamente, verso le 2.15 dell'altra notte nel centro di Milano, contro la «Banca di Bilbao» e contro la Camera di commercio spagnola. Al momento delle esplosioni i due uffici erano deserti e non ci sono stati feriti. Ingenti, invece, i danni materiali. Gli investigatori sospettano che si tratti di un atto compiuto da separatisti baschi dell'Eta.

In via Cernaia si sono avuti i danni più gravi: l'ordigno, di natura ancora imprecisata, è stato collocato davanti all'ingresso della «Banca di Bilbao». L'esplosione ha mandato in frantumi tutti i vetri dello stabile dove si trova l'istituto di credito iberico e ha gravemente danneggiato otto automobili in sosta nella strada.

Contemporaneamente, nella stessa zona, in via Rugabella, l'esplosione di una bomba deposita davanti alla sede della Camera di Commercio Spagnola ha divolto il portone d'ingresso e mandato in frantumi i vetri dell'edificio. Gli

Ingenti danni all'agenzia del «Banco Bilbao Vizcaya» e al palazzo che ospita la Camera di commercio iberica

attentati, secondo quanto riferito dalla Questura di Milano, sono stati eseguiti con bombe a orologeria. In entrambi i casi gli ordigni erano contenuti in piccoli zaini che sono stati depositati presso i due obiettivi con breve anticipo rispetto al momento dell'esplosione. Alcuni testimoni affermano di aver visto, assieme agli zainetti, cartelli in cartone con la scritta «attenzione bomba».

L'ordigno che ha danneggiato l'agenzia del «Banco Bilbao Vizcaya», in via Cernaia 2, a poche centinaia di metri dalla Questura centrale, ha distrutto la porta blindata dell'ingresso principale, i vetri di quattro piani del palazzo dove si trova

la banca spagnola e alcune automobili parcheggiate. Gli investigatori ritengono che la bomba fosse composta da circa 800 grammi di esplosivo, forse polvere di mina, e alcune bombolette di gas da campeggio innescate con un timer. Un testimone afferma di avere visto, verso le due, un uomo appendere uno zaino alla saracinesca dell'agenzia e allontanarsi a piedi. L'esplosione è avvenuta pochi minuti dopo e ha provocato una cascata di vetri sul marciapiede deserto.

Il direttore dell'agenzia, Aldo Clemente, 58 anni, ha dichiarato che le telecamere di controllo avrebbero aver ripreso la zona dove è avvenuto l'attentato, ma sembra

che il nastro registrato sia completamente nero.

Il palazzo di via Rugabella 1, che al sesto piano ospita la sede della Camera di commercio spagnola in Italia, ha il portone divolto dall'esplosione e molte finestre con i vetri distrutti. Nella via sono andate in pezzi alcune vetrine ed è stata danneggiata una macchina in sosta. La bomba era dello stesso tipo di quella di via Cernaia, ma dal potenziale leggermente inferiore. In questo caso, oltre all'esplosivo e alle bombolette di gas, gli investigatori hanno trovato traccia di alcune bombolette di vernice verde e rossa, i colori, oltre al bianco, della bandiera basca.

Le bombe dell'altra notte scorsa non sono le prime a prendere di mira obiettivi spagnoli nel capoluogo lombardo. Nella notte dell'11 giugno 1990 un ordigno fu disinnescato in via del Don, di fronte all'ufficio del turismo spagnolo, mentre il 3 agosto dell'anno scorso una bomba danneggiò gli uffici del Banco Exterior de España in piazza Diaz.

In breve

Firenze, spacciava eroina pensionato di 72 anni

FIRENZE — Pensionato, incensurato, ma spacciatore di droga: Norberto Boccaccini, 72 anni, fiorentino, residente a Sesto Fiorentino, è stato arrestato dai carabinieri della Compagnia di Firenze per detenzione e spaccio di stupefacenti. L'uomo è stato bloccato in piazza dei Nerli, nel rione fiorentino di Oltrarno. Boccaccini nascondeva in un pacchetto di sigarette che teneva nella sua Fiat Uno, tre grammi di eroina divisi in dosi per lo spaccio. I militari gli hanno sequestrato anche 400 mila lire ritenute provenienti dallo spaccio.

Napoli, mortale caduta di un bimbo in una buca

Un bambino, non ancora identificato, è morto ieri per le ferite riportate in seguito ad una caduta in una buca. Il fatto è avvenuto, in circostanze ancora da chiarire, nel popoloso Rione 167 nel quartiere Secondigliano, alla periferia della città. Secondo una prima ricostruzione, il piccolo, che stava facendo il bagno in un laghetto artificiale in costruzione nel Rione, si sarebbe allontanato finendo nella buca che si trova nei pressi. Il bambino è stato soccorso, ma è morto durante il trasporto in ospedale.

Bologna, insetto uccide un consigliere comunale

BOLOGNA — Un consigliere comunale del Pds di Pianoro (Bologna), Paolo Gori, è morto ieri mattina in seguito a uno choc anafilattico causato dalla puntura di un insetto, Gori, 31 anni, era il presidente della commissione sport-cultura-servizi sociali e aveva organizzato dei campi estivi per adolescenti lungo il fiume Savena. Ieri mattina era andato proprio a trovare i ragazzi che al campo svolgevano attività ricreativa. I giovani stavano preparando un fuoco, e Gori è stato punto da un insetto sulla schiena mentre stava tagliando un ramo per il falò.

Salerno, traffico di ricette per acquistare psicofarmaci

NAPOLI — Diciotto persone sono state arrestate dalla polizia nel Salernitano per un traffico di ricette per l'acquisto di psicofarmaci e medicinali contenenti sostanze stupefacenti. Tra gli arrestati figurano anche due medici (Antonino Concilio, 58 anni, ex sindaco di Battipaglia, ed Alfredo Minutillo, 74 anni, di Eboli) i quali, a differenza di altri colleghi che erano costretti con le minacce, sarebbero stati complici dell'organizzazione. I medici redigevano a nome di tossicodipendenti ignari ricette con la prescrizione di medicinali contenenti, appunto, psicofarmaci e sostanze con stupefacenti, che venivano vendute con guadagni notevoli.

Milano, direttore delle Poste era il basista della rapina

MILANO — Il direttore dell'ufficio postale di via Vigna a Milano, Giuseppe Pozzessere, di 51 anni, è stato arrestato dalla Polizia con l'accusa di essere stato il basista di una rapina da 300 milioni compiuta l'anno scorso nei locali del suo ufficio. Nel gennaio del 1991 due uomini mascherati e armati attesero all'interno dell'ufficio postale l'arrivo del direttore e degli impiegati, che rinchiusero in un bagno, facendosi quindi aprire da Pozzessere la cassaforte e portando via circa 300 milioni.

DECRETO DI MARTELLI APPROVATO DAL GOVERNO

Chi ha l'Aids uscirà dal carcere

Un detenuto su dieci è sieropositivo - Mille militari sorvegliano i penitenziari

TRIBUNALE DI MOSCA

Il maggiordomo ucciso: 15 anni agli assassini

MOSCA — Sono stati condannati a 15 anni di reclusione in campo di lavoro a regime duro e alla confisca dei beni i due responsabili dell'uccisione, avvenuta poco più di un anno fa a Mosca, del friulano Clemente Pandin (66 anni) e Ievgheni Lebedev furono trovati morti la notte fra il primo e il 2 maggio 1991 nell'appartamento del secondo, al centro della capitale. In un primo tempo i due militari avevano negato qualsiasi coinvolgimento nell'uccisione dei due uomini, trovati strangolati con delle cinture. Iunusov aveva tuttavia ammesso di essere stato con il commilitone a casa di Lebedev, che conosceva da tempo e dal quale entrambi erano stati invitati.

ROMA — I detenuti malati di Aids potranno uscire dal carcere. L'idea del ministro di Grazia e giustizia Claudio Martelli, per combattere in un sol colpo il sovraffollamento dei penitenziari e l'epidemia del virus Hiv è stata approvata dal Consiglio dei ministri. Sarà un successivo decreto interministeriale a stabilire i casi di incompatibilità fra malattia e detenzione.

«Si tratta di una normativa che si basa su principi umanitari — ha spiegato Martelli — e su saggi criteri di profilassi nelle carceri». Il provvedimento, come ha spiegato il Guardasigilli, cerca di prevenire nuove tensioni all'interno delle carceri che dai 25 mila detenuti in un solo anno hanno raggiunto quota 45 mila. Effetto della legge antidroga Jervolino-

Vassalli.

Un terzo dei detenuti è tossicodipendente, dichiara il ministro di Grazia e giustizia. E il 70 per cento dei reclusi, un detenuto su tre, è in colla per reati connessi all'uso di stupefacenti (dalla detenzione di una dose ritenuta superiore a quella «media giornaliera» consentita, agli scippi, alle rapine), aggiunge l'antiproibizionista Marco Taradash, che proprio ieri ha aperto i lavori del Cora (Comitato radicale antiproibizionista) sollecitando una modifica della legge.

Per tamponare la falla della carenza di personale il decreto ha disposto anche il reclutamento di 1000 militari, scelti fra i 6000 soldati di leva che decidono di rafferinarsi, per il lavoro esterno delle carceri. «Loro compito — ha spiegato Martelli

— sarà quello di effettuare la sorveglianza esterna dei complessi carcerari». Un rafforzamento del personale era già deciso, chiarisce il ministro, e prevede l'arrivo entro fine anno di 4.600 nuovi agenti di custodia. Ma i tempi necessari all'assegnazione sono troppo lunghi.

Nel decreto legge, salutato positivamente dal ministro per gli Affari sociali Bompiani, si prevede anche la possibilità per il giudice di disporre il ricovero provvisorio di questi detenuti nelle strutture sanitarie. L'accesso alle comunità terapeutiche però non scatterà automaticamente, ma sarà subordinato, oltre che all'accettazione da parte del tossicodipendente del programma di recupero, anche all'eventuale liberazione per l'accoglienza

concesso dalla struttura. Cessate le esigenze di ricovero, il giudice potrà disporre gli arresti domiciliari in luogo della detenzione.

Ma dove saranno dirottati i malati di Aids? Secondo Giuseppe Viscio della commissione anti-Aids, potrebbe riguardare 400 detenuti. Martelli anticipa che verranno individuati degli ospedali in cui verranno approntati appositi reparti «sorvegliati». «Lo Stato — taglia corto il Guardasigilli — ha stanziato 2 miliardi per la lotta contro l'Aids». Il rischio del palleggiamento fra carceri e ospedali, visto finora, potrà essere scongiurato secondo don Ciotti con «criteri certi e tassativi, che garantiscano l'effettiva scarcerazione dei detenuti malati».

Virginia Piccolillo

SARDEGNA

Forsé libero entro 72 ore il piccolo Farouk



CAGLIARI — Il sequestrato del piccolo Farouk Kassam, il bimbo di 8 anni, è stato liberato. Il piccolo è stato rilasciato in una località facilmente raggiungibile da chi deve prenderlo in consegna. Contestualmente dovrà avvenire il pagamento del riscatto concordato. Se non dovessero sorgere intoppi di diversa natura, i genitori potrebbero riabbracciare Farouk nelle prossime 72 ore. Tutta la Sardegna, che ha seguito con ansia, trepidazione e partecipazione la drammatica vicenda, attende la liberazione dell'ostaggio e la fine di un incubo.

NEL COMASCO IN UNA VILLA «INSOSPETTIBILE»

Scoperto laboratorio di 'Ecstasy'

Tre persone arrestate e 20.000 pastiglie sequestrate - Trovate anche quattro tele del Seicento

MILANO — Il primo laboratorio in Italia per la produzione di «Mmda» (Met-hoxy metilene dioxy amfetamine), lo stupefacente chimico conosciuto come «Ecstasy» o «droga delle discoteche», è stato scoperto e smantellato in un paesino del Comasco dagli agenti della squadra investigativa del commissariato «Musocco» di Milano nel corso di una indagine contro il traffico di stupefacenti.

Tre persone, tra cui il «chimico» che fabbricava lo stupefacente, sono state arrestate mentre sono state sequestrate ventimila pastiglie di «Ecstasy» già pronte, quattro chilogrammi di eroina e otto di anfetamine, per un valore di oltre sei miliardi di lire. Secondo gli investigatori si tratta di una «centrale di fabbricazione» in grado di rifornire la maggior parte del mercato italiano per quanto riguarda que-

sto tipo di stupefacenti. Finora l'«Ecstasy» sequestrata in Italia, a parte alcuni maldestri tentativi di fabbricazione artigianale su piccola scala, veniva tutta importata da paesi del nord Europa, in particolare dall'Olanda. Nel corso dell'operazione sono state casualmente ritrovate anche quattro grandi tele del Seicento, di provenienza furtiva, per un valore imprecisato ma sicuramente ingente.

L'inchiesta era partita un paio di mesi fa, dopo che una circolare del ministero degli Interni aveva posto l'attenzione sul problema rappresentato dall'aumento della diffusione di questo nuovo stupefacente, in coincidenza con la recrudescenza di incidenti stradali che avevano per protagonisti giovani di ritorno dalle discoteche. Partendo proprio dai giovani consumatori, gli in-

La «centrale», secondo gli investigatori milanesi, era in grado di rifornire quasi tutto il mercato italiano

vestigatori milanesi erano risaliti ad alcuni spacciatori e poi, salendo di livello, ad un presunto grossista che era da tempo tenuto d'occhio. L'uomo, Cesare Tornaghi di 51 anni, di Monza (Milano), è stato arrestato la sera dell'8 luglio scorso in piazza De Angeli, una zona centrale di Milano, mentre stava scambiando un pacco con duemila pastiglie di «Ecstasy» con una borsa azzurra di tela, contenente presumibil-

mente una forte somma di denaro, portata da un uomo sceso da una «Uno turba» targata Napoli. Quando gli agenti sono intervenuti, il napoletano è però riuscito a fuggire. La circostanza ha costretto gli investigatori, che erano alla ricerca della «Centrale» dell'organizzazione, ad accelerare i tempi. Durante la stessa notte i poliziotti hanno quindi fatto irruzione in un appartamento di Monza e vi hanno arrestato A.S., una donna di 30

anni, accusata di detenzione di stupefacenti a fine di spaccio. In casa della donna sono state trovate infatti oltre 6.000 pastiglie dello stupefacente chimico.

La mattina del 9 luglio scorso, gli investigatori hanno deciso di cercare, sulla base di scarse indicazioni, il laboratorio. Sono partiti per un paesino in provincia di Como ed hanno perquisito la grande villa con piscina di un personaggio definito «insospettabile», un benestante del posto. L'uomo, del quale sono state rese note solo le iniziali, G.F., di mezza età, sposato e con due figli, «sfoggiava» — hanno detto gli investigatori — quattro auto di grossa cilindrata, ma era stimato e rispettato dai suoi concittadini, nonostante avesse avuto a che fare con la giustizia, ma per bancarotta, un tipo di

reato che ben si addice al passato di un industriale della Brianza. «Ma soprattutto — proseguono gli investigatori, che non hanno voluto rivelare altri particolari per non compromettere l'inchiesta — possiede le necessarie cognizioni chimiche».

In effetti in un locale della villa c'era un laboratorio degno di un'industria farmaceutica: vasche per la precipitazione, provette, fornelletti, maschere antigas (indispensabili per manipolare questo tipo di prodotti senza essere intossicati dagli effluvi). In lavorazione erano sei chili di impasto per pastiglie di «Ecstasy», quattro chili di anfetamine, lattosio, Inositolo, Lidocaina e quattro chilogrammi di eroina. In una sorta di magazzino «prodotti finiti» erano invece stipate 7.000 pastiglie già pronte e campionature di vario colore.



E' mancato improvvisamente

Guido Gervasi

Addolorati lo piangono la moglie ANNA, i figli LUISA, FRANCO, il genero FLAVIO, la nipote VERA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.45 dalla cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1992



Ha raggiunto i suoi cari

Luigia Sau ved. Moratto

Lo annunciano la sorella, i cognati, le cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 11 luglio 1992

V ANNIVERSARIO

Sandro Passerini

sempre con noi. Una S. Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa di Barcola alle 17.30.

I tuoi cari

Trieste, 11 luglio 1992

Ricorre oggi il primo anniversario della scomparsa di

Albano Coretti

Lo ricordano la moglie ANTONELLA, i figli GIORGIO e DESIDERIO.

Trieste, 11 luglio 1992

I ANNIVERSARIO

Valeria Sain

Mamma, sei sempre nel mio cuore.

Trieste, 11 luglio 1992



La nostra cara mamma

Lidia Micheli ved. Vidonis

non è più. Ne danno il triste annuncio i figli ALDO e REDENTA, i nipoti VANESSA, EDDA, WALTER, il genero ANTONIO e pronipoti. I funerali si svolgeranno oggi alle ore 11.15 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 11 luglio 1992

Siamo vicini al tuo dolore: i colleghi del S.I.A.

Trieste, 11 luglio 1992

Partecipano al dolore di ALDO e VANESSA gli amici tutti.

Trieste, 11 luglio 1992

Si associa GUIDO BRAICO.

Trieste, 11 luglio 1992



E' mancata all'affetto dei suoi cari all'ospedale Civile di Gorizia

Maria Zatta (Linda) in Villabruna

di anni 76

Ne danno il triste annuncio il marito, i figli, il genero, la nuora unitamente ai nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno a Villabruna oggi sabato 11 corrente alle ore 15 nella Chiesa parrocchiale.

Non fiori ma opere di bene

Gorizia-Villesse,

11 luglio 1992



Dopo lunghe sofferenze è deceduto il nostro caro

DOTTOR

Francesco

Mijač

dipendente regionale

La triste notizia viene data dalla moglie RESI, dalle figlie MOICA e IVANA con le famiglie, dal figlio JANEZ, mamma ANGELA, zia JULKA e parenti tutti.

Trieste, 11 luglio 1992



Tragicamente si è spento

Edoardo Daneu

Ne danno il triste annuncio la moglie MILICA, i figli DRAZEN e DAVIDE. I funerali seguiranno oggi 11 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore direttamente alla Chiesa di Contovello.

Trieste, 11 luglio 1992

Vicini a CLAUDIA e TATIANA per la scomparsa di

Paolo Dodich

famiglie CARBONI e TRIMBOLI.

Trieste, 11 luglio 1992

«Volerò alto ancora una volta sui miei monti e sulle mie grotte» (dal suo diario)

11.7.1982 - 11.7.1992

Paolo Fonda

Dieci anni fa passati nel regno della luce eterna, ma la tua costante presenza tra noi c'è stata di grande conforto.

Ricorderemo

Paolo

oggi 11 luglio durante la S. Messa delle ore 19 nella Chiesa di S. Maria Maggiore.

Papà, mamma,

BRUNO, DONATELLA

Trieste, 11 luglio 1992

XXII ANNIVERSARIO

Dino Vidusso

Il tuo ricordo mi accompagna sempre.

VALERIA

Monfalcone, 10 luglio 1992



Pubblicità

Accettazione necrologica e adesioni TRIESTE

Via Luigi Einaudi 3/B
Galleria Tergestina 11
lunedì - sabato 8.30-12.30; 15-18.30
MUGGIA
Riva De Amici 19 - Tel. 272646

CSCE / PATTUGLIAMENTO NEL BASSO ADRIATICO

Ueo e Nato fuse in un'unica flotta

Soddisfazione generale per l'intesa raggiunta - Spetterà all'Italia il coordinamento delle forze navali



Il presidente russo Boris Eltsin e quello americano, George Bush, si concedono qualche scambio di battute «in privato» durante il vertice della Cse a Helsinki.

HELSINKI — Una decisione per aumentare la pressione sulla Serbia nel tentativo di trasferire il problema dal piano militare a quello politico; ed anche una «crescita» politica dell'Ueo in aderenza ai principi di Maastricht, alla Nato, e alle decisioni di Helsinki. Questo il valore politico delle decisioni, prese ieri a Helsinki, in base alle quali unità navali della Ueo e della Nato perquisiranno al più presto — sotto il coordinamento dell'Italia, presidente di turno Ueo — le acque del Canale di Otranto e del basso Adriatico, per impedire l'aggravamento dell'embargo deciso dalle Nazioni Unite contro la Serbia.

Le decisioni dell'Ueo e della Nato si sono succedute ieri mattina nel giro di poche ore, dopo un'intensa preparazione diplomatica orchestrata dall'Italia e culminata nell'ultima settimana in una successione di momenti pieni di tensione di incontri bilaterali a margine dei lavori del G7 di Monaco e poi della Cse.

Prima ha deciso l'Ueo

che nell'Adriatico invierà «almeno cinque o sei unità navali (tra cui la fregata 'Espero' e la corvetta Urania), quattro ricognitori aerei, una nave appoggio ed elicotteri con base a terra». Poco più di due ore dopo la Nato — sentito il ministro Scotti — ha deciso di affiancarsi all'Ueo con unità che saranno fornite dalla sua forza navale permanente nel Mediterraneo, che si porranno sotto il coordinamento della presidenza italiana dell'Ueo.

La soddisfazione per l'intesa raggiunta a Helsinki è stata generale. «Di fronte alla drammatica situazione in Jugoslavia l'Europa non poteva non dare una propria risposta; e non poteva non farlo d'intesa con gli Stati Uniti» ha osservato soddisfatto il ministro degli Esteri Scotti.

L'Italia dirigerà il coordinamento tra i due

— con un importante apporto logistico.

Il ministro Scotti ha insistito, in una conferenza stampa, sull'«importante risultato» conseguito con la decisione di inviare le navi «in piena trasparenza, compatibilità e coordinamento» tra Ueo e Nato. Ha anche sottolineato la potenzialità dell'Ueo, attraverso «una sua istituzionalizzazione che non significa burocratizzazione», non solo quale strumento di prevenzione, ma anche «d'intervento sul campo per riportare sul terreno politico le crisi».

Quella nell'Adriatico sarà la prima «vera» missione di una squadra navale sotto la bandiera dell'Unione dell'Europa Occidentale: è stata infatti, per la prima volta, l'organizzazione in quanto tale a deciderla. Due anni fa, nel Golfo contro Saddam Hussein, la risposta alle risoluzioni del Consiglio di sicurezza dell'Onu era stata dei singoli Paesi; e l'Ueo era intervenuta soltanto in un secondo tempo, per il coordinamento tra i propri Paesi membri e gli Stati Uniti.

CSCE / TRASFORMAZIONE L'accordo dà all'Europa un «guardiano di pace»

HELSINKI — Avviata la trasformazione della Conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa (Cse) da semplice foro di consultazioni in strumento operativo per la prevenzione e la gestione dei conflitti ereditati dal comunismo, i leader dei 51 Paesi dell'Europa, degli Stati Uniti e del Canada hanno lasciato ieri Helsinki dando prova di moderato ottimismo circa la possibilità di successo del loro primo intervento sul terreno: quello che verrà messo in atto nei prossimi giorni con la cooperazione dell'Ueo e della Nato per contribuire a risolvere la crisi jugoslava.

Le decisioni maturate nella capitale finlandese ad opera dell'Alleanza Atlantica e dell'unico organismo europeo competente in materia di difesa sono per il momento limitate all'invio di una forza navale nel basso Adriatico per sorvegliare e rafforzare il blocco economico della Serbia e del Montenegro deciso dall'Onu.

Con un nuovo mandato dal Palazzo di Vetro di New York non è però escluso che le operazioni si amplino in tempi brevi alla protezione militare di un corridoio anche terrestre per far giungere a Sarajevo e nelle altre parti della Bosnia quegli aiuti umanitari che la Cse ha ribadito oggi di ritenere «assolutamente necessari».

Al di là, comunque, degli effetti che le misure operative appena adottate potranno avere (e la Cse ha anche deciso l'invio di missioni di studio e osservatori in varie altre zone «calde» della ex-Jugoslavia e della ex-Unione Sovietica) a spingere i partecipanti al Vertice a dichiarazioni ottimistiche è stato il fatto che si sia trovato un accordo tra 51 paesi per dotare la Cse di un meccanismo finora inesistente che dovrebbe permetterle di diventare un vero e proprio guardiano della pace in Europa.

I primi risultati di questa svolta verranno discussi dai ministri degli Esteri dei 51 paesi che hanno partecipato al vertice (il cinquantaduesimo, la nuova Jugoslavia formata da Serbia e Montenegro, è stato «sospeso» almeno fino a ottobre) in una riunione convocata a Stoccolma per dicembre e — a più alto livello — in un vertice dei Capi di Stato e di governo in programma nel 1994 a Budapest. Nel frattempo, però, e grazie in particolare alla creazione di un Alto Commissariato per le Minoranze, esisterà uno strumento giuridico collettivo per tenere sotto controllo i potenziali focolai di tensione etnica e nazionale, per intervenire preventivamente sulle parti inducendole a negoziare piuttosto che sparare e, se necessario, per operazioni anche militari per le quali la Cse potrà servirsi dell'Ueo e della Nato come propri «bracci armati» come già si accinge a fare nel mare Adriatico.

Sul primo dei conflitti nei quali la Cse è intervenuta prima ancora del vertice, quello tra Armeni e Azeri nel Nagorno Karabakh, le cose non sono finora andate molto bene. L'ex-segretario agli Esteri italiano Mario Rajfelli, incaricato sin da marzo di mediare tra le parti e organizzare una conferenza internazionale, si è scontrato con la rigidità di entrambi i contendenti e con quello che il ministro degli Esteri, Vincenzo Scotti, ha definito l'«ovvio tentativo sia degli Armeni che degli Azeri di acquisire vantaggi sul terreno prima di sedersi al tavolo dei negoziati». La Cse ha comunque deciso di mandare sul posto un contingente di un centinaio di osservatori paneuropei.

Allo stesso modo, missioni di osservatori sono state decise per due altre aree ex-sovietiche di crisi, l'Ossezia del Sud, dove la popolazione etnicamente russa vuole staccarsi dalla Georgia cui amministrativamente appartiene, e la zona del fiume Dnestr dove i russi vogliono uscire dalla Moldavia etnicamente rumena in cui sono adesso incorporati.

Nella ex-Jugoslavia, gli osservatori della Cse andranno in Voivodina, nel Sangiaccato e nel Kosovo, regioni della Serbia abitate da minoranze nazionaliste. Per l'ultima delle tre, in particolare, dove la popolazione è etnicamente albanese, il presidente dell'Albania, Sali Berisha, ha chiesto sin da ora truppe paneuropee per il mantenimento della pace.

CSCE / PANIC AL VERTICE SI RIVELA PITTORESCO E IMPREVEDIBILE

'Milosevic? Meglio stia attento'

HELSINKI — Il premier serbo «in pectore» Milan Panic è sbarcato ieri a sorpresa a Helsinki e ha insistito con il segretario di Stato americano James Baker e con il ministro degli Esteri russo Andrei Kozyrev per cento giorni di tregua prima di ulteriori giri di vite contro il governo di Belgrado: «Posso farcela a pacificare la Jugoslavia perché so di avere filosoficamente ragione. Io — ha dichiarato senza false modestie — sono nuovo sulla scena ma so che cosa voglio».

«Cercherò di fermare la carneficina — ha aggiunto — perché un bagno di sangue per delle frontiere è una cosa davvero stupida. Sono un uomo d'affari di successo, c'è ben poco che io non sia in grado di fare e ce la metterò tutta, in un modo molto americano».

Ad una conferenza stampa dopo colloqui a quattro occhi con Baker, Kozyrev e il presidente

croato Franjo Tudjman, Panic si è rivelato un personaggio pittoresco e imprevedibile: «Io non sono né un politico né un diplomatico. Anzi, se potessi, i politici li eliminerei tutti. Ho chiesto 100 giorni di tregua ma mi piacerebbe farcela in un giorno, con spirito autenticamente americano. Vorrei che la Jugoslavia diventasse una piccola America». Da quindici anni in California, dove era arrivato con quindici dollari in tasca e dove è diventato miliardario, Panic è però apparso ieri un po' confuso sulla poltrona che andrà ad occupare dalla settimana prossima.

«La nuova costituzione — ha detto — mi dà poteri analoghi a quelli di Bush in Usa. Io sarò il presidente e Slobodan Milosevic sarà il governatore». Per due volte un assistente gli ha tirato la giacca: no, lui sarà premier e Milosevic rimarrà presidente. Per il

miliardario serbo-californiano sembrano quasi «guile» e non ci sono dubbi sui futuri rapporti di forza: «Milosevic? Meglio che stia al suo posto. Dio l'aiuti se si mette sulla mia strada. In questo caso prego per lui».

Con Baker il «Ross Perot jugoslavo» è stato a colloquio per 45 minuti e il suo è stato un rosario di sì a tutto quanto gli è stato chiesto: in particolare, cercherà di ritirare e disarmare le milizie serbe in Bosnia. L'America domani, lui obbedirà. «Come posso — ha spiegato — con aria candida essere in disaccordo con Baker? E' il mio segretario di Stato. Siamo entrambi americani, condividiamo lo stesso sogno americano».

Il soffocante abbraccio ha messo in imbarazzo Baker che parlando con i giornalisti subito dopo l'incontro ha puntualizzato per ben due volte che il premier serbo designato

«non è un emissario del governo Usa». Lo sconcerto del felpato segretario di Stato non si limita alle esagerate dichiarazioni di americanità in cui si è esibito Panic. Le «spaccante» nei confronti del potentissimo Milosevic alimentano i grossi dubbi sulla sua capacità di tradurre le parole in fatti.

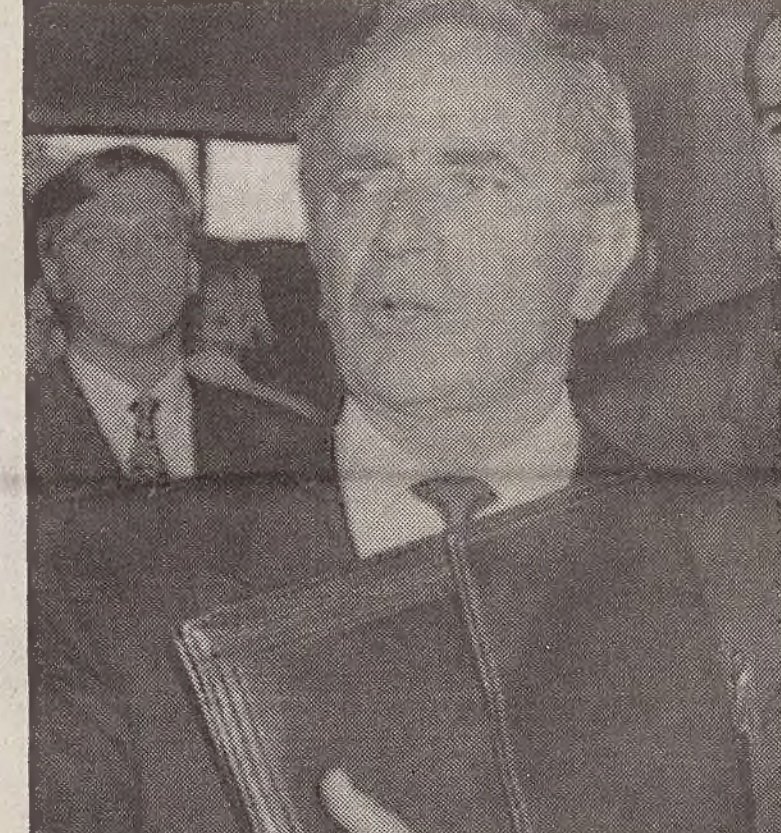
Davvero Panic potrebbe avviare a soluzione la crisi jugoslava in cento giorni? «Possiamo passare sopra la sua testa. E' un abile uomo d'affari ma non mi risulta che abbia all'attivo lavoro politico», ha risposto Baker sbottandosi più di quanto fa in genere.

Gli americani non credono che Milosevic — per Washington il «Saddam Hussein dei Balcani» — si metterà da parte per far posto al serbo della California che dà una spiegazione a stelle e a strisce persino alla sua richiesta di tregua: «Ho chiesto cento giorni — ha precisato —

perché è così che in genere fanno con il Congresso i presidenti americani appena eletti. A me però piacerebbe farcela in un giorno solo a pacificare la Jugoslavia, nel migliore, più autentico spirito americano».

Un primo «ramoscello di olivo» Panic l'ha offerto oggi a Tudjman e ha anticipato che nei prossimi giorni andrà a Sarajevo: vuole incontrare il primo possibile il presidente della Bosnia, Alija Izetbegovic, mira al dialogo con tutti.

«Nella mia famiglia ci sono croati, musulmani... La Jugoslavia — proclama — potrebbe diventare un pacifico crogiuolo di razze come l'America... Lavorerò strettamente con Lord Carrington e con l'ex-segretario di Stato Cyrus Vance. Mi sento il piccolo topolino che, chissà, può incidere in modo decisivo. Anche la Russia sta dalla mia parte».



Il premier serbo-montenegrino Milan Panic arriva a sorpresa a Helsinki.

BALCANI / LA CONTROFFENSIVA DIPLOMATICA

Belgrado, bocche cucite

La Serbia non commenta e non reagisce alle decisioni europee

BELGRADO — A Belgrado la parola d'ordine è tacere. Nessun commento, apparentemente nessuna reazione. E' come se le decisioni di Helsinki — la condanna della Cse, il pattugliamento navale dell'Adriatico, l'apertura di un corridoio umanitario in Bosnia — non riguardassero la Serbia e i suoi dirigenti.

Ma l'improvviso viaggio a Helsinki del primo ministro designato Milan Panic mostra quanto sia grande, in realtà, la preoccupazione delle alte sfere belgradesi. Panic non è ancora in carica e presenterà il suo governo al parlamento soltanto martedì prossimo. Ma è evidente che la sua non è stata un'iniziativa personale e che il viaggio in Finlandia è stato concordato con il presidente federale Dobrica Cosic e con il presidente serbo Slobodan Milosevic.

All'interno della nuova leadership jugoslava, i rapporti non sono ancora chiaramente definiti. Ma è lecito ritenere che i tre uomini si siano divisi i ruoli e che Panic sia stato scelto come il volto più facilmente «esportabile». La sua missione ad Helsinki sembra quindi costituire il primo passo di una controffensiva diplomatica in piena regola. Controffensiva che potrebbe avere nei prossimi giorni importanti sviluppi, poiché gli effetti delle sanzioni si fanno ormai sentire e a Belgrado sono sempre più numerosi coloro che pensano che occorre fare qualcosa per uscire dall'isolamento internazionale.

Il ministro federale dell'Agricoltura Stevo Mirjanic ha affermato ieri, a questo proposito, che se le sanzioni internazionali continueranno sino alla fine dell'anno l'agricoltura jugoslava subirà una per-



Alcuni soldati del contingente dei caschi blu soccorrono un ferito nei dintorni di Sarajevo.

dita netta di 380 milioni di dollari.

Il blocco delle esportazioni getterà infatti sul mercato, a partire dall'autunno, un'eccessiva di produzione destinata a restare in gran parte invenduta a causa del calo del potere d'acquisto dei consumatori.

Ma i problemi più gravi saranno provocati dal

blocco delle importazioni. «Per le sementi di autunno non avremo più né fertilizzanti minerali né pesticidi, poiché le nostre fabbriche, prive di materie prime, hanno già cessato la produzione» ha detto Mirjanic.

Il direttore della Banca di Jugoslavia, Gavril Djedovic, ha comunque affermato che i rimborsi delle quote del Fondo Monetario

Internazionale avvengono regolarmente. «Nonostante le difficoltà che stiamo attraversando, la nostra cooperazione con le istituzioni finanziarie internazionali non è in pericolo» ha detto Djedovic. A questo proposito si è appreso che il primo ministro designato Milan Panic ha avuto giovedì sera un contatto con il direttore generale dell'Fmi Michel Camdessus, che gli avrebbe promesso di appoggiare le riforme economiche in corso o allo stadio di progetto in Jugoslavia.

Brutte notizie continuano intanto ad arrivare dalla Bosnia. A Sarajevo, le sparatorie non sono state soltanto notturne. Dalle 9 alle 10 di ieri mattina si è combattuto aspramente anche nel centro della città. I franchi tiratori hanno concentrato i loro spari sugli autobus del servizio di trasporto urbano ed hanno ucciso cinque passeggeri ed un autista. Le autorità sono state quindi costrette a sospendere il servizio, che è rimasto interrotto per tutta la giornata.

Ancora più violenti sono stati gli scontri nell'Ergovina orientale dove, secondo le fonti serbe, «unità dell'esercito regolare croato sarebbero all'offensiva nella zona di Trebinje».

Secondo radio Zagabria sarebbero state invece le milizie serbe ad aprire il fuoco e a colpire nuovamente il centro di Ragusa. Anche intorno a Mostar ci sono stati intensi combattimenti, con le forze serbe all'attacco ai piedi del monte Velez. Più calma sembra invece la situazione nella Bosnia settentrionale, dove sono stati registrati soltanto gli abituali scambi di artiglierie.

BALCANI / LA NATURA DEL TERRENO PREOCCUPA GLI ESPERTI

Corridoi umanitari a rischio

La sola copertura aerea è insufficiente - Dalla Francia arrivano gli elicotteri

DISARMO / RIDUZIONI Italia, un tetto massimo di 315 mila militari

HELSINKI — Pietra miliare nella storia del disarmo in Europa, a Helsinki le nazioni europee hanno deciso tetti invalicabili per la loro «manodopera militare».

L'Italia si è impegnata ad avere sotto le armi non più di 315 mila uomini: per numero massimo di effettivi si piazza al sesto posto dopo Russia, Turchia, Ucraina, Germania e Francia.

Il contenimento delle truppe entro limiti fissati è formalizzato in un documento — il «Cfe-1A», in linguaggio diplomatico — che è stato firmato ieri con solennità durante il secondo e ultimo giorno del vertice paneuropeo Cse.

Ventidue nazioni hanno definito i tetti nel contesto del trattato Cfe che riduce in modo drastico le forze convenzionali sul Vecchio continente. Firmato a Parigi nel 1990, il Cfe prevede solo i tagli all'«hardware» bellico ed entrerà in vigore in via provvisoria — così è stato deciso ieri a Helsinki — dal 17 luglio. Il «Cfe-1A» ne è il logico e importante complemento.

L'atto conclusivo del negoziato sul personale delle forze armate convenzionali (questo il nome meno tecnicistico del documento) non è però un trattato vero e proprio: ogni nazione ha comunicato un suo tetto massimo per le truppe e ieri, con la firma, ha reso le cifre «politicamente vincolanti».

Benché sia in crisi totale, la Russia rimarrà — almeno per numero di uomini in uniforme — la potenza europea di gran lunga più massiccia: avrà, soltanto nella parte europea, fino a 1.450.000 soldati. Distante seconda la Turchia (530.000) e poi nell'ordine: Ucraina (450.000), Germania (345.000), Francia (325.000).

L'intesa è con ogni probabilità l'ultima in assoluto tra i sedici Paesi Nato e gli ex del Patto di Varsavia, che erano sette ma sono saliti a tredici per effetto della disintegrazione dell'Urss.

Nel documento «Cfe-1A» gli Stati Uniti si riservano il diritto di mantenere in Europa fino a 250.000 soldati, ma in realtà stanno smobilitando e intendono arrivare ad un massimo di 150.000 nel 1995.

L'accordo riguarda le truppe a terra di esercito, aviazione e marina dispiegate dall'Atlantico agli Urali, ma non pone limiti per gli equipaggi delle forze navali, i servizi di sicurezza interna e le forze poste sotto il comando Onu.

Per il trattato Cfe, che pone drastiche restrizioni a cinque tipi di armamento (carri armati, artiglieria, veicoli corazzati da combattimento, aerei ed elicotteri d'attacco), è stata decisa ieri un'entrata in vigore soltanto «provvisoria» perché alcuni Paesi firmatari non l'hanno ancora ratificata.

BRUXELLES — Da Zagabria per Sarajevo ci sono 300 chilometri, da Spalato un po' meno. Ma è la distanza del terreno, non la distanza, che preoccupa gli esperti militari e civili della Nato e dell'Ueo da quando si parla di «corridoi umanitari» per mandare soccorsi in Bosnia.

Una copertura solo aerea viene da più considerata insufficiente, e la protezione terrestre pone agli Stati maggiori problemi concreti delle tattiche operative che dovranno essere messe a punto per far fronte ai rischi tipici dell'era del dopo guerra fredda, secondo un esperto della Nato che ha chiesto di non essere nominato «anche se non è un segreto per nessuno che abbiamo molto da imparare in materia».

Non sarebbe difficile aprire i corridoi — precisano gli esperti — ma il problema starebbe nel tenerli aperti e soprattutto sicuri: le strade verso Sarajevo sono in genere strette e spesso difficili, attraverso decine e decine di chilometri di colline, montagne, boschi e valli incassate.

Insomma, il terreno ideale per chi sogna piccole imboscate, azioni di disturbo, o anche grossi colpi di mano che con pochi uomini possono fare grandi guasti. Gli itinerari allo studio rimangono però quelli: Zagabria e Spalato rimangono infatti i due soli scali importanti verso la Bosnia, il primo terrestre, l'altro portuale, verso la Bosnia.

L'offerta fatta dagli Stati Uniti di intervenire se necessario in difesa dei corridoi fornendo la

Utile l'offerta protettiva avanzata dagli Usa

copertura aerea è considerata dai tecnici europei assai utile, ma certo non sufficiente a garantire la sicurezza dei convogli.

Gli Usa hanno nella zona, o possono formarla rapidamente, la più importante forza di aerei da combattimento terrestri, in particolare nelle basi dell'Italia Nord-orientale, o imbarcati sulle portaerei della sesta flotta (attualmente è in Mediterraneo la «Saragat»).

Gli esperti osservano tuttavia che quando si tratti di impedire imboscate o l'azione di gruppi di cecchini su un terreno in cui chi si muove trova mille pericoli, gli aerei non bastano, né i cacciabombardieri supersonici né velivoli più lenti studiati esclusivamente per l'attacco al suolo.

Più efficaci possono essere gli elicotteri da combattimento. La Francia ha già annunciato l'invio di una squadriglia di elicotteri a Sarajevo, mezzi analoghi non mancano nelle forze armate degli altri Paesi dell'Ueo, e la sesta flotta potrebbe contribuire con almeno quattro navi portaelicotteri del corpo dei marinai.

Gli elicotteri da combattimento avrebbero però bisogno di basi più

vicine e sono assai più vulnerabili dei cacciabombardieri al tiro contraereo.

La prospettiva di interventi aerei devastanti in caso di attacchi ai convogli non manca di potere deterrente — osservano però esperti atlantici — ma non basterebbe a bloccare l'attività di bande di irregolari fanatizzati da una selvaggia guerra etnica.

Rimane la protezione terrestre ravvicinata. Tecnicamente esiste l'ipotesi di un sistema di scorta armata di veicoli corazzati relativamente leggeri, che si possa appoggiare su punti di controllo, difesa e rifornimento lungo l'itinerario.

Alla Nato non è stato possibile raccogliere indicazioni sul numero degli uomini e dei mezzi che sarebbero necessari a proteggere centinaia di chilometri di strade secondo questo schema. Gli esperti hanno ammesso tuttavia che sarebbe necessario un «positivo abbastanza imponente da porre problemi logistici, finanziari e anche politici».

La presenza di un dispositivo importante di protezione umanitaria è stato fatto osservare — potrebbe nello stesso tempo presentare il vantaggio di esercitare di fatto una pressione per limitare progressivamente i combattimenti: soprattutto se i convogli umanitari ben protetti dovessero raggiungere anche altre zone della Bosnia, Nord verso il fiume Sava e nella regione musulmana sulla Drina.

DEMOCRAZIA '92

Fondi dall'Ovest all'opposizione che nasce a Est

Per ora, 10 miliardi di lire.

L'iniziativa (finanziata per metà dalla Cee) punta a una nuova crescita politica

Commento di Mario Margiocco

BRUXELLES — Dieci miliardi di lire non sono una grande cifra a livello di aiuti internazionali, ma per finanziare il sorgere di gruppi di opinione e di pressione democratica nei Paesi dell'Est non è un inizio più che rispettabile. Il progetto, adottato dalla commissione I.10 luglio scorso, è stato annunciato ieri a Bruxelles da Alan Mayhew, l'alto funzionario Cee responsabile per il programma Phare, l'iniziativa di aiuti all'Est creata nel 1989, coordinata dalla commissione, di cui fanno parte altri dodici Paesi oltre ai Dodici della Cee, finanziata al 50 per cento dalla Comunità e che ha stanziato finora per l'Est europeo (ex Urss esclusa) 2 miliardi e 285 milioni di ecu, pari a circa 35 mila miliardi di lire.

La nuova iniziativa a favore del dibattito pluralistico all'Est, battezzata Democrazia '92, ha come obiettivo di assistere la creazione di gruppi di cittadini, di organizzazioni non governative, di gruppi di pressione, di sindacati e di altre istituzioni democratiche. A collaborare al progetto sono chiamate le organizzazioni del mondo occidentale, pubbliche e private, che possono stabilire contatti all'Est e collaborare alla creazione di strutture intermedie di opinione pubblica, dal sindacato, a gruppi ambientalisti, a unioni dei consumatori, a movimenti di opinione pubblica in favore del libero mercato, contro gli eccessi del nazionalismo e per una normale dialettica democratica in quei Paesi.

«La decisione dell'esecutivo comunitario — ha detto Mayhew commentando l'iniziativa — dimostra la volontà di assumere un ruolo di leadership nell'aiutare l'Europa centrale e orientale a realizzare stabilità e crescita, dimostrando gli stretti le-

gami che questo ha con il processo democratico. A fronte delle migliaia di miliardi stanziati per aiuti economici, sostegno alle bilance dei pagamenti e ammodernamento delle infrastrutture, i dieci miliardi di lire sono insomma un piccolo ma significativo investimento politico per aiutare lo sviluppo di una mentalità e di comportamenti indispensabili al nuovo modello economico che i Paesi dell'Est vogliono assolutamente seguire, ma al quale spesso sono psicologicamente e organizzativamente im-

preparati. Le organizzazioni occidentali interessate a collaborare, che devono essere di tipo analogo a quelle di cui si vuol favorire la creazione e lo sviluppo all'Est, saranno chiamate in aiuto a presentare progetti di collaborazione con gruppi dell'Europa orientale. A ogni progetto potranno essere assegnati in media fondi pari a 100 mila ecu, circa 155 milioni di lire. In totale ci sono quindi di fondi per una sessantina di progetti.

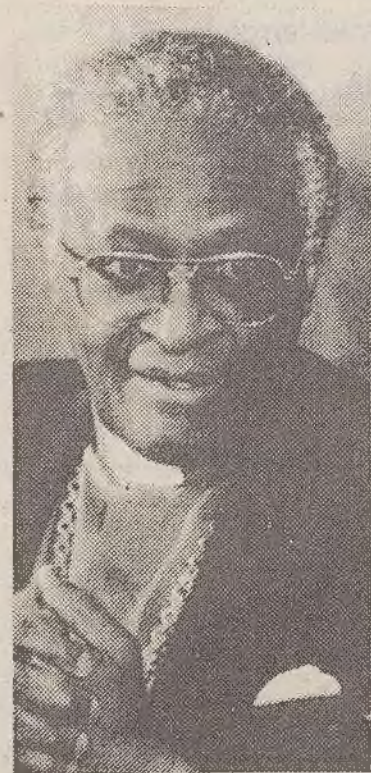
I Paesi che beneficiano del programma Phare (originariamente varato per Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia) sono nove: Albania, Bulgaria, Cecoslovacchia, Estonia, Ungheria, Lettonia, Lituania, Polonia e Romania. Gli Stati dell'ex Urss, l'attuale Csi, hanno con la Comunità e gli altri Paesi del gruppo Phare un rapporto diverso che non tocca direttamente il programma guidato a Bruxelles da Alan Mayhew.

Sempre nei giorni scorsi, la commissione Cee ha stanziato altri 190 milioni di ecu, pari a poco meno di 300 miliardi di lire, per aiuti economici. La fetta maggiore, quasi 100 miliardi di lire, va alla Romania per la privatizzazione delle società a controllo statale e altre iniziative, soprattutto la creazione di un moderno sistema bancario e fiscale.

SUD AFRICA: INTERVISTA ALL'ARCIVESCOVO TUTU

«Sull'orlo del baratro»

Appello a de Klerk: «Bisogna fare di più per arrestare la violenza»



Desmond Tutu

«Però — aggiunge Tutu — il Presidente è politicamente responsabile di questo orribile massacro e della violenza in generale, perché non riesce a controllare le sue forze di sicurezza, cui spetta il compito di proteggere i cittadini e mantenere la pace».

L'arcivescovo riconosce che le cause della

La strage di Boipatang, lo stop

al negoziato. Critiche all'Anc.

«I bianchi non devono temere

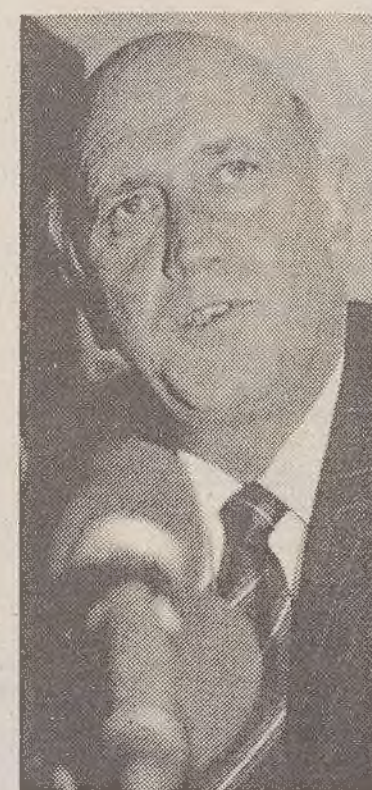
un governo formato dai neri»

violenza — seimila neri uccisi in due anni e mezzo — sono molteplici. «La principale è senza dubbio il retaggio di rabbia, discriminazioni e ingiustizie lasciate dall'apartheid», afferma. «Quanto alla rivalità politica tra l'Anc e l'Inkatha, certo, essa contribuisce ad insanguinare le township. Ma di una cosa sono convinto: la polizia e le forze armate questa violenza o la fomentano oppure non vogliono arginarla, riuscendo comunque nell'intento di indebolire la maggioranza nera».

Dopo la strage di Boipatang, Nelson Mandela ha sospeso il negoziato costituzionale e ora tutto è fermo in attesa di poter

conciliare le diverse esigenze dell'Anc (che vuole il trasferimento del potere alla maggioranza) e del governo (che punta invece a una sua coesione tra bianchi e neri). Le trattative sono a un punto morto, al momento non si vedono sbocchi. Ma Tutu è convinto che un compromesso è possibile, «purché non implichi una facoltà di veto bianco al processo di cambiamento». Aggiunge l'arcivescovo: «Quando si sarà instaurata la democrazia i bianchi si accorgeranno che la paura di un governo nero era grandemente esagerata».

Tutu non è convinto che la mobilitazione lanciata dall'Anc, con lo



Frederik de Klerk

scoiopo generale di agosto, sia il modo migliore per costringere il governo a cedere.

«L'Anc ha dovuto fare questa scelta perché la sua base scalpitava. Ora è difficile prevedere che cosa accadrà. Certo, se de Klerk non adotta misure urgenti, come farebbe sicuramente se la violenza fosse rivolta contro i bian-

chi, il livello della tensione aumenterà. E allora sarà il caos». Il Presidente «deve colpire i responsabili della strage di Boipatang e consentire alla comunità internazionale di sorvegliare il comportamento delle forze di sicurezza».

Tutu ha posto a de Klerk un ultimatum: se entro il 15 luglio non prenderà misure incisive per fermare la violenza, l'arcivescovo si metterà nuovamente alla testa di una campagna internazionale di protesta. «Spero di non dover tornare in piazza, ma se è necessario lo farò». Chiederà anche il ripristino delle sanzioni? «Al momento il problema non si pone: la violenza sta avendo gli stessi effetti, tenendo lontani gli investimenti stranieri».

Nonostante tutto, però il prelatore non dispera. «Siamo ricchi anche di risorse umane. Alla fine arriveremo a un accordo e il Sud Africa svolgerà un ruolo primario nello sviluppo dell'Africa meridionale e del resto del Continente».

POLONIA

Hanna Suchoka, donna e premier

VARSAVIA — Con 233 voti favorevoli, 61 contrari e 113 astensioni, il Sejm, la Camera bassa del parlamento polacco, ha ufficialmente designato la signora Hanna Suchoka alla guida del governo. Poco prima l'assemblea aveva accettato le dimissioni del primo ministro uscente Waldemar Pawlak.

La Suchoka, una costituzionalista del Partito di unione democratica, guiderà una coalizione di sette gruppi sorti dal movimento sindacale di Solidarnosc e potrà contare sull'appoggio di 220 deputati su 460. Il sostegno manifestato da altri parlamentari le consentirà di ottenere la maggioranza.

In una lettera al Sejm, il Presidente Lech Walesa ha auspicato che la signora Suchoka sia in grado di formare un governo efficiente e stabile, che goda del fermo appoggio di gran parte del parlamento.

In favore del nuovo primo ministro si è espresso anche l'ex premier Tadeusz Mazowiecki, in altre occasioni in rotta di collisione con Walesa. Mazowiecki ha elogiato la «franchezza e l'atteggiamento costruttivo nei confronti dei problemi della gente» dimostrati dalla Suchoka.

La coalizione messa insieme dall'esponente democratica va dai liberali alle forze cristiane di destra. Il Partito di unione democratica ha il più consistente gruppo parlamentare nel frammentatissimo Sejm.

L'opposizione sarà costituita soprattutto dagli ex comunisti, che controllano 60 seggi, e dalla Confederazione per una Polonia indipendente, una formazione di destra che può contare su 49 deputati.

A Varsavia, intanto, sette persone arrestate e due ferite sono il bilancio dell'operazione condotta la notte scorsa contro i militanti dell'organizzazione radicale degli agricoltori «Samobrona» (Autodifesa), che da una settimana bloccava, all'uscita da Varsavia, le strade che portano verso le grandi città polacche.

FONDI NERI Scandali tra i socialisti in Francia e in Belgio

BORDEAUX — Il partito Socialista, francese, riunito da ieri in congresso a Bordeaux, ha deciso di far quadrato attorno a Henri Emmanuelli, ex tesoriere del partito e attuale presidente dell'Assemblea nazionale. Secondo indiscrezioni di stampa, emmanuelli sarebbe sul punto di essere incriminato in una vicenda di finanziamento occulto delle campagne elettorali del Partito socialista.

Per dimostrare la volontà del partito di difendere fino all'ultimo il suo ex tesoriere, il primo segretario del partito, Laurent Fabius, ha preso la parola al congresso interrompendo il dibattito in corso, e ha denunciato la «caccia alla streghe» di cui è vittima

il Partito socialista. Quindi ha chiamato Emmanuelli alla tribuna che è stato lungamente applaudito.

Dai socialisti francesi a quelli belgi, all'intricata vicenda dell'assassinio dell'ex vice primo ministro socialista belga André Cools si aggiunge ora un altro elemento oscuro. Il parlamentare Alain van Der Biest, socialista, accusato dal pregiudicato di origine italiana Carlo Todarello di essere il mandante dell'omicidio di Cools, avrebbe denunciato due giorni prima delle elezioni politiche di novembre tutti i più alti responsabili del suo partito per finanziamenti occulti che sarebbero stati versati al Partito socialista belga.

ISRAELE Rabin, pronto il governo con l'appoggio arabo

TEL AVIV — Non è stata proprio la quadratura di un cerchio, ma certamente il compito non deve essere stato agevole: il premier incaricato israeliano Yitzhak Rabin è riuscito a sbloccare la situazione e a concludere nei punti essenziali le trattative sul nuovo governo. Restano ancora da definire diversi punti, ma l'essenziale è rappresentato dall'adesione di 62 deputati sui 120 che siedono alla Knesset. Sono i 44 parlamentari laburisti, i dodici del gruppo della sinistra sionista Meretz e i sei del partito confessionale Shas.

Il «superfluo» potrebbe essere rappresentato dall'adesione del partito laico di destra Tsomet, il grande vincitore delle elezioni del 23 giugno, che da 2 seggi ne ha ottenuti 8. Inoltre — e ciò è per Rabin un ulteriore fattore di stabilità — egli potrà contare sull'appoggio esterno di tre deputati del partito comunista Hadash e di due del Partito arabo democratico. Cinque voti che nel peggiore dei casi diverrebbero astensioni.

Rabin ha già comunicato per telefono al capo dello Stato Haim Herzog di essere riuscito a formare un governo e ha chiesto al presidente uscente della Knesset, Dov Shilanski, la disponibilità dell'aula lunedì, in coincidenza con l'inaugurazione della tredicesima legislatura.

Ieri, intanto, è arrivata notizia da Israele che il negoziato mediorientale dovrebbe riprendere a Roma il 28 agosto.

LETTERA ALLA 'PRAVDA' L'ex capo Kgb: «Eltsin la rovina della Russia»

MOSCA — Boris Eltsin sta portando la Russia alla rovina. A sostenerlo è l'ex capo del Kgb, Vladimir Kruchkov, fra i protagonisti del fallito golpe dello scorso agosto contro l'allora presidente dell'Urss Mikhail Gorbaciov.

In una intervista, Eltsin ha addebitato ai golpisti la responsabilità di aver provocato il collasso del Paese. In risposta alle affermazioni del Presidente russo, in una lettera aperta spedita dal carcere alla 'Pravda', Kruchkov afferma che il golpe rappresentato con tentativi arditi di salvare l'Urss, i protagonisti dell'azione eversiva — scrive — erano animati unicamente dal desiderio di allontanare la minaccia che incombeva sull'Unione Sovietica e di evitare i pericoli

eventi «con cui noi tutti dobbiamo fare i conti in questo momento su scala molto più ampia del previsto».

L'ex capo del Kgb imputa a Eltsin di aver sfruttato il golpe per dare il colpo di grazia all'Urss. «La Russia — rileva — è oggi uno Stato debole, lacerato da contraddizioni e alle prese con una crisi che minaccia industria, agricoltura, scienza e cultura. Il tenore di vita si sta rapidamente deteriorando». Kruchkov afferma che la Russia non sarà in grado di difendersi nel prossimo futuro e manifesta la convinzione che se il golpe avesse avuto successo «al Paese sarebbero stati risparmiati migliaia di morti, decine di migliaia di feriti e centinaia di migliaia di profughi».

DAL MONDO

L'ultima pena di morte nell'Isola di Man (ma arriverà la grazia)

LONDRA — Una corte dell'Isola di Man ha condannato a morte un giovane elettricista accusato di aver ucciso una ragazza, pronunciando probabilmente l'ultima sentenza capitale nelle isole britanniche. Anthony Teare, 22 anni, non finirà comunque nelle mani del boia: la regina gli concederà la grazia e la sentenza sarà commutata in ergastolo. L'Isola di Man, nel mare d'Irlanda, 64 mila abitanti, non fa parte del Regno Unito, ma dipende direttamente dalla Corona e ha istituzioni legislative proprie. E' per questo che — malgrado in Gran Bretagna la pena capitale per casi di omicidio sia stata abolita nel 1965 — la legislazione dell'isola ancora la prevede. Il Parlamento sta comunque discutendo della sua abolizione: una decisione in tal senso è attesa entro pochi mesi.

«Negligente» la Pan Am nell'attentato di Lockerbie

NEW YORK — La Pan Am è stata dichiarata colpevole di non aver saputo prevenire la strage di Lockerbie del 1988, in cui morirono 270 persone. La sentenza è stata emessa da una giuria federale di New York. La giuria ha così accolto la tesi dei familiari delle vittime, secondo cui la Pan Am ha omesso di prendere adeguate misure di sicurezza. In particolare, la compagnia non ha fatto un controllo incrociato passeggeri-bagagli. Nel dicembre 1988 una bomba collocata in un mangianastori portatile sistemato in una valigia fece esplodere il Jumbo sopra Lockerbie. Nella sciagura morirono tutte le 269 persone a bordo dell'aereo, nonché 11 persone a terra.

Branco di squali in Brasile attacca un gruppo di surfisti

SAN PAOLO — Un branco di squali ha attaccato un gruppo di giovani che praticavano surf sul litorale della città di Sao Luiz, nel Nord del Brasile. Come nel famoso film di Spielberg, un gruppo di giovani stava tranquillamente prendendo le onde sulla spiaggia della capitale dello stato del Maranhao, quando è avvenuto il primo attacco. Marcio Bandeira, di 20 anni, si è sentito trascinato per il piede a una trentina di metri dalla terra ferma: è riuscito a uscire dall'acqua con l'aiuto dei compagni, ma il piede era ridotto a un moncherino. Non era mai successo prima che pescicani si facessero vivi su quella costa, dove l'acqua è melmosa a causa dell'estuario del Rio delle Amazzoni. Dopo mezz'ora alcuni «coraggiosi» hanno ripreso a surfare incuranti del pericolo. A circa 50 metri dalla spiaggia è avvenuto il secondo attacco. Luis Gustavo Lourenco si stava portando verso i frangenti nuotando sdraiato sul surf quando uno squalo gli ha addentato il braccio. Il robusto giovane ha dovuto lottare per non farsi portar via, ma alla fine il braccio ha ceduto.

SPAZIO / DOPO HALLEY NELL'86, LA SONDA EUROPEA HA SFIORATO LA GRIGG-SKJELLERUP

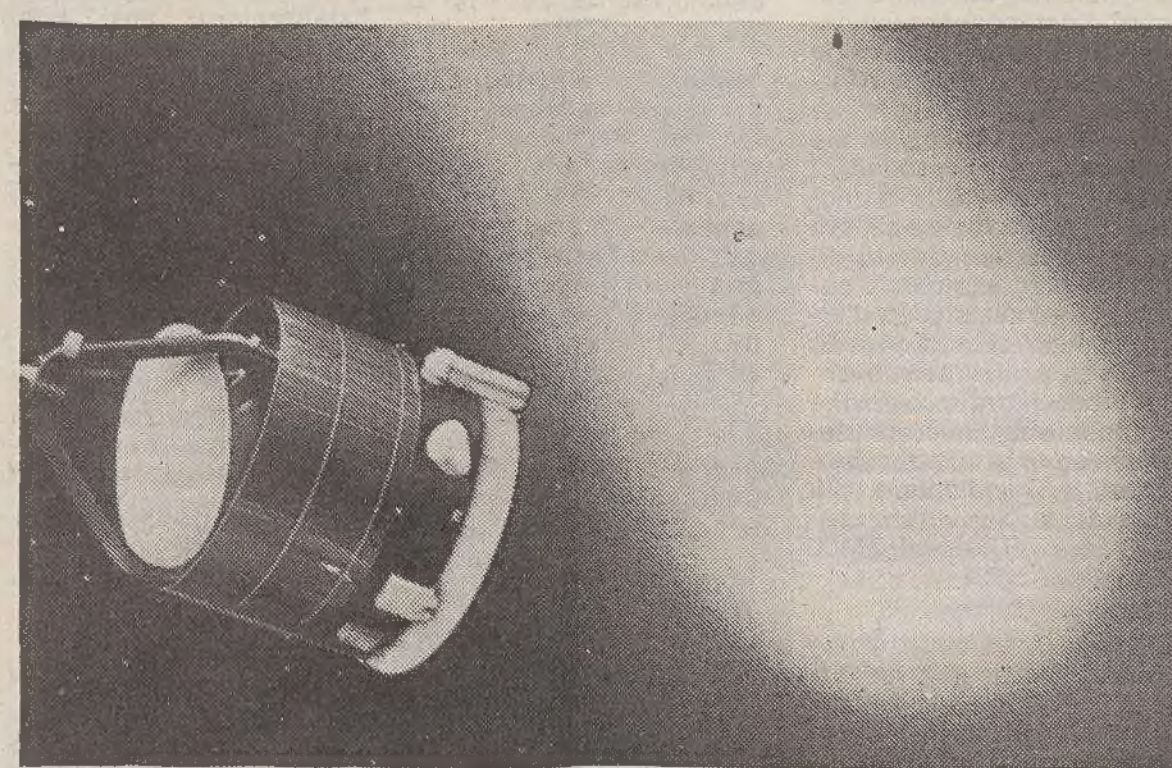
Seconda cometa per «Giotto»

ROMA — «Giotto», la sonda interplanetaria europea che sei anni fa esplorò la cometa di Halley, ha fatto ritorno per la seconda volta. Alle 17.31 (ora italiana), con un solo minuto di ritardo sull'orario previsto, ha avuto un incontro ravvicinato con la cometa Grigg-Skjellerup ed è sopravvissuta molto bene all'impatto con la polvere cosmica della sua coda.

L'incontro — a una velocità di 14 chilometri al secondo — è avvenuto a 214 milioni di chilometri dalla Terra. L'evento è stato seguito in Europa dal centro di Darmstadt dell'Agenzia spaziale europea (Esa). I tecnici del centro hanno espresso tutta la loro soddisfazione e stanno elaborando i primi dati scientifici raccolti dalla sonda.

«Giotto» è passata a soli 250-300 chilometri dal nucleo della Grigg-Skjellerup. «Un risultato ottimo — sottolineano gli specialisti — molto superiore all'approssimazione di mille chilometri che pure sarebbe stata molto positiva per i risultati scientifici». Alcuni specialisti non nascondono però la possibilità che «Giotto» potesse andare a colpire il nucleo, anche se ammettevano che le possibilità non erano più di una su mille. Quando, nel marzo 1986, «Giotto» esplorò la cometa di Halley, passò ad una distanza di 600 chilometri dal suo nucleo, che però è più grande: circa 15 chilometri di lunghezza (misurati nel lato più lungo della grossa forma a patata) rispetto ai soli 500 metri della Grigg-Skjellerup.

Costruita per quella che doveva essere una missione «suicida», la sonda sopravvisse invece all'impatto con il pulviscolo del



Un'immagine pittorica dell'incontro ravvicinato tra la sonda europea «Giotto» e la cometa Grigg-Skjellerup. E' il secondo straordinario obiettivo centrato dal veicolo spaziale lanciato sette anni or sono su un'orbita circumsolare.

la coda della Halley che lasciò intatte sette delle dieci apparecchiature di bordo. Le apparecchiature furono spente e la sonda «ibernata» fino al febbraio 1990, quando un segnale da Terra la ridestò per affidarle la nuova missione.

Nel momento in cui si è trovata più vicino al nucleo della Grigg-Skjellerup, «Giotto» ha registrato un numero di particelle di polvere cosmica molto inferiore a quello rilevato nella coda della Halley. Le particelle più grandi superano il mezzo millimetro di diametro. Superiore a quella della Halley pare invece la concentrazione di gas. Purtroppo «Giotto» non ha potuto inviare immagini perché la telecamera si danneggiò irrimediabilmente nel 1986.

Nell'impatto con la co-

da della Grigg-Skjellerup, «Giotto» ha avuto alcuni sbandamenti, ma i suoi strumenti sono riusciti a ripristinare il giusto assetto, in modo da tenere sempre puntata verso Terra l'antenna per la trasmissione dei dati. Anche nell'incontro con la Halley la sonda perse momentaneamente l'orientamento, ma un'apparecchiatura costruita in Italia (dalla Laben) la rimise automaticamente sulla giusta traiettoria. Fedele al «non c'è senza tre», l'Esa deciderà lunedì se «Giotto» potrà nuovamente essere «ibernata» in attesa di una ulteriore missione cometa.

Fra le apparecchiature fuori uso — come si è detto — c'era purtroppo la telecamera. Della Grigg-Skjellerup non potremo quindi vedere nessuna immagine, ma gli strumenti funzionanti comunque forniranno un identikit molto dettagliato della cometa.

La telecamera è fuori uso perché l'impatto con qualche granello di polvere della coda della Halley ha rotto il «paraluce» che copre l'obiettivo. Oltre alle immagini, mancheranno i dati dello spettrometro di massa neutro, l'apparecchiatura che esegue l'analisi chimica del materiale della cometa.

La «Giotto» incontrò la Halley muovendosi a 69,6 chilometri al secondo. A una tale velocità un granello di polvere di un grammo ha una tale energia cinetica da perforare una corazza di dieci centimetri di acciaio inossidabile. Lo stesso pulviscolo ha letteralmente distrutto

le due sonde russe Vega-1 e Vega-2, che incontrarono la Halley pochi giorni prima della «Giotto» e che fornirono precisi dati di posizione che permisero l'incontro ravvicinato dalla sonda europea.

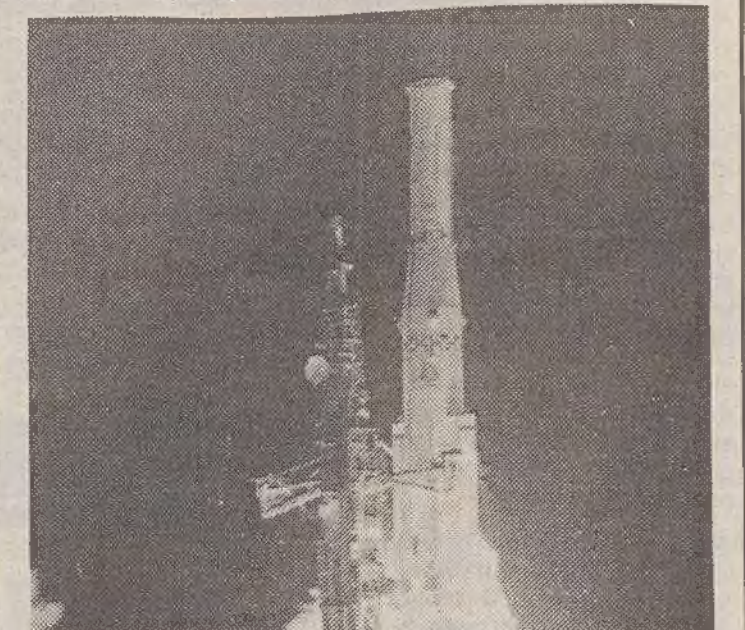
«Giotto» è un cilindro alto quasi tre metri e ha una tonnellata di massa, carburante e attrezzature comprese. La sonda fu lanciata con un razzo Ariane il 2 luglio 1985 dalla base di Kourou, nella Guyana francese.

La cometa Grigg-Skjellerup non è visibile a occhio nudo. Fu scoperta nel 1902 e come spesso accade per le comete, fu individuata da due astrofili: il commerciante John Grigg e il telegrafista John Francis Skjellerup.

E' una delle comete più piccole che attraversano il sistema solare. Anche la sua attività è molto ridotta: solo lo 0,8 per cento della sua superficie è attiva (cioè emette polveri e gas), contro il 30 per cento della Halley. Motivo di ciò è il fatto che la Grigg-Skjellerup è una cometa «vecchia», forse in via di estinzione perché passa ogni 5 anni vicino al Sole (76 anni per la Halley) e consuma così ogni volta milioni di tonnellate di materiale. La Halley, che ha una massa fra i 10 ed i 65 miliardi di tonnellate, ne perde ad ogni passaggio circa 65 milioni (potrebbe quindi impiegare altri 120 mila anni prima di esaurirsi); la Grigg-Skjellerup è di soli 2,6 milioni di tonnellate. Dai dati trasmessi da «Giotto» si potrà comprendere quanto materiale perde ad ogni passaggio e quanti anni potrà ancora esistere come cometa prima di trasformarsi (forse) in asteroide.

Massimo Bozzo

SPAZIO / SATELLITI Coppia di «centralini» in orbita con Ariane



KOUROU — Il razzo vettore europeo Ariane 44L ha messo in orbita con successo l'altra notte due enormi satelliti per telecomunicazioni, uno europeo e uno indiano, per un carico utile complessivo record di 3,8 tonnellate. Era il cinquantunesimo lancio di Ariane.

Eutelsat II-F4, costruito dalla Aerospaziale francese, si posizionerà in orbita stazionaria sopra l'Europa per ampliare le reti di comunicazione telefonica, televisiva e commerciale fra l'Europa occidentale e quella orientale, in vista del mercato europeo unico che andrà in vigore dal primo gennaio del prossimo anno.

Il satellite indiano, denominato Insat 2A,

è un satellite multifunzionale che copre un'area fra il Giappone e il Madagascar. Con il suo lancio, il programma spaziale dell'India abbandona la fase sperimentale ed entra nella maturità. Insat-2 è infatti il primo satellite multiscopo interamente fabbricato in India. Gli altri satelliti della serie Insat erano stati costruiti dalla statunitense Ford Aerospace. Portato avanti attraverso accordi di collaborazione con l'ex-Urss, la Comunità europea e gli Usa, il programma dell'India per raggiungere l'auto-sufficienza nella tecnologia spaziale è stato recentemente al centro di accese polemiche per le potenziali finalità militari.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesto 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/34111. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798229-798229. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289028. FIRENZE: viale G. V. Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. Lodi: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/563133-563070. ROMA: via C.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512127.

La SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorni festivi verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903). Le tariffe per le rubriche si intendono per parola; numeri 1-3 lire 620, numeri 2-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-15-16-17-18-19 lire 1500, numeri 20-21-22-23-24-25-26-27 lire 1760.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento l'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti" applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi danno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginati.

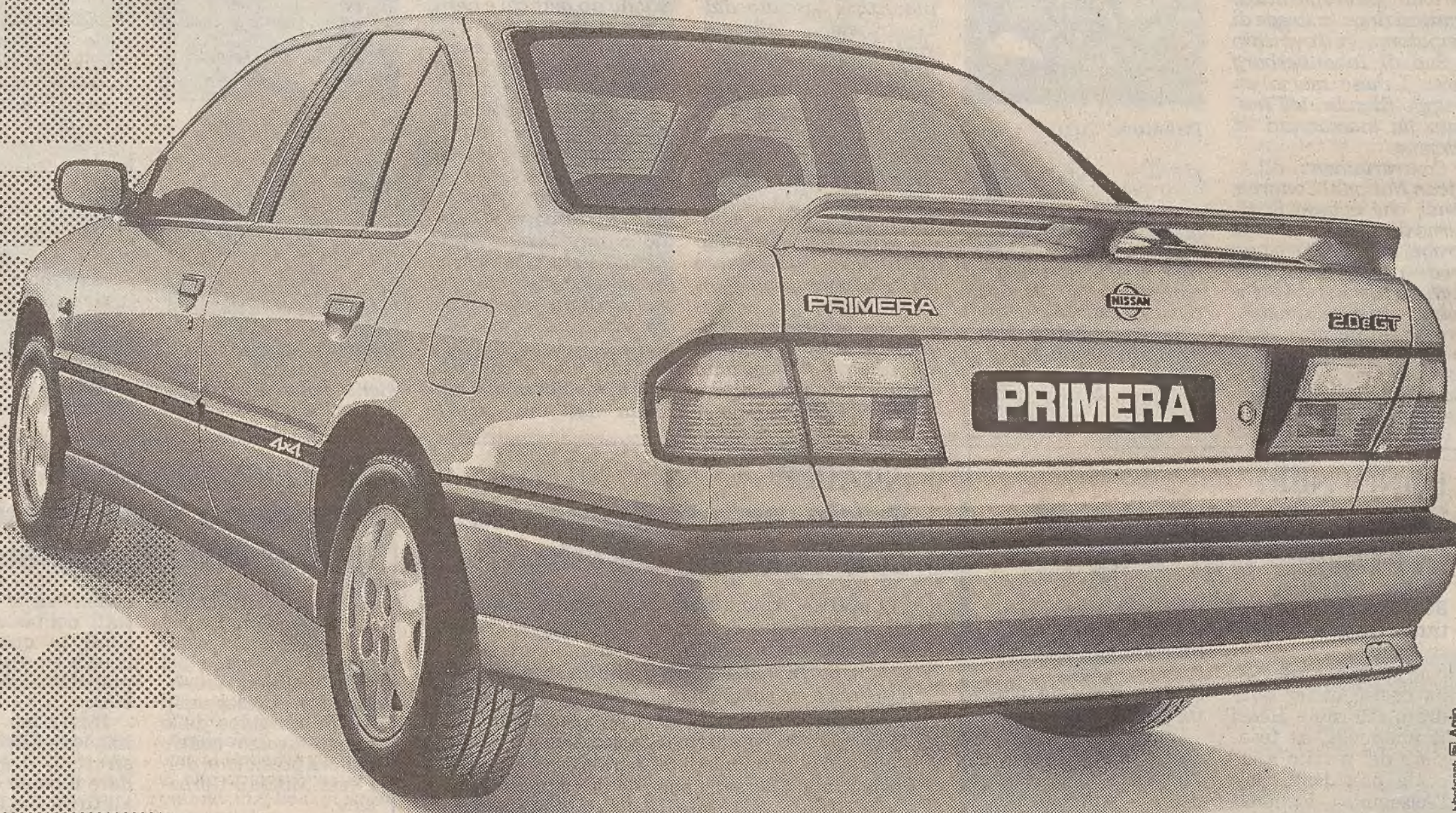
Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 366766 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: "Scrivere a cassetta n. ...". PUBBLICITÀ EDITORIALE S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Nissan Primera. La perfezione integrale. Multi-link, sedicivale, 150 cv, ABS.

Nissan Primera. Oggi anche in versione quattro ruote motrici: nuova trasmissione integrale "ATTESA" (Advanced Total Traction Engineering System for All-terrain) che, abbinata alle sospensioni posteriori di tipo autosterzante, è il sistema più avanzato per stabilità, sicurezza, comfort. Nissan Primera. Una gamma completa al vertice della sua classe: sospensioni multi-link sull'avantreno per un totale controllo ed una perfetta tenuta in ogni condizione di guida; motori bicilbero a 16 valvole, iniezione single e multi point; marmitta catalitica, servosterzo, quattro vetri elettrici, chiusura centralizzata. Primera è tutto questo e anche di più: è Nissan.



NISSAN PRIMERA 1.6 - 2.0 - 4 PORTE,
5 PORTE, STATION WAGON E 4X4.
TUTTA LA GAMMA PRIMERA È CATALIZZATA.
a partire da L. 21.367.000 chiavi in mano.

LIFE TOGETHER
NISSAN

130 Concessionari Ufficiali e 400 Punti Assistenza garantiscono una capillare presenza in tutta Italia. Primera, come ogni Nissan, ha una garanzia di 3 anni o 100.000 chilometri su tutto il veicolo. Numero Verde 1678-63003 servizio 24 ore Nissan.

3 Impiego e lavoro Richieste

PADRONCINO dinamico offresi a ditta per consegne alimentari o altro. Tel. 040-947950. (A57652)

4 Impiego e lavoro Offerte

A. MOBILIFICIO cerca per pronto inserimento persona, preferibilmente geometra, addetta gestione ordini e magazzino. Indispensabili esperienze analoghe già acquisite. Per colloquio telefonare lunedì 13/7 ore 10-13. Tel. 0431/33666. (A099)

MONFALCONE
VIA AULO MANLIO
VENDESI
VILLE a SCHIERA
E' UNA REALIZZAZIONE
PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Tel. 0481/481044-791105

AZIENDA leader settore arredamento cerca telefoniste part-time 8.30/14.30 14.30/20.30 anche senza esperienza età compresa dai 25 ai 40 anni. Scrivere a: cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste. (A3210)

AZIENDA leader settore arredamento cerca per la zona di Trieste responsabile con spiccate attitudini nei rapporti interpersonali. Offresi inquadramento di legge, incentivi e auto aziendale. Scrivere a cassetta n. 19/C Publied 34100 Trieste.

AZIENDA settore pubblicità cerca impiegata per amministrazione pratica computer scrivere dettagliando curriculum a Cassetta n. 20/C Publied 34100 Trieste.

COOPERATIVA di pulizie cerca personale femminile, possibilmente esperto, autonomo, da impiegare nei vari appalti, anche sull'altipiano, presentarsi lunedì mattina ore 10-14 via San Lazzaro 1. I piano. (A3222)

GORIZIA società commerciale cerca venditore-venditrice appassionato automobilista diploma media superiore massimo 27 anni, estroverso conoscenza lingua slovena o serbo croata presenza dinamismo mandare curriculum: carta id. n. 17893343 fermo posta Gorizia. (B310)

GRUPPO internazionale leader nel proprio settore cerca per l'area dei Servizi presso la clientela responsabile di filiale di Trieste. Si richiedono i seguenti requisiti: spiccate capacità organizzative e gestionali; attitudine a lavorare per obiettivi; abilità nel gestire e nel motivare i collaboratori; predisposizione al rapporto con clienti e fornitori; aver operato in aziende di servizi o anche manifatturiere di prodotti di buona complessità tecnologica; dovrà inoltre essere in possesso almeno di diploma di scuola media superiore ed avere preferibilmente un'età intorno a 40 anni. La posizione rilevante nell'organizzazione aziendale è di sicuro interesse ed in grado di soddisfare le candidature più qualificate. Scrivere a cassetta n. 22/C Publied, 34100 Trieste. (A3223)

PRIMARIA azienda metalmeccanica ricerca responsabili di cantiere per Italia ed estero per lavori di montaggio strutture metalliche, montaggio macchine, montaggio tubazioni. Inviare curriculum vitae solo se in possesso di comprovata esperienza a Scanduzzi Sri - Volpado (Tv). (S1249)

14 Auto, moto cicli

MERCEDES Benz concessionaria Nascimben vende 200 E 1987 bianca assetto sportivo, catalizzatore, abs, garanzia 1 anno e 200 E 1987 grigio metallizzato, catalizzatore, abs, tetto apribile, garanzia 1 anno. Via Flavio Noghere, tel. 040-232277, aperto anche sabato mattina. (A099)

OCCASIONE, vendo Cagiva mito Lucky explorer 125 cc, come nuova. Telefonare allo 040-228969.

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

COPPIA referenziata cerca appartamento ampia metratura preferibilmente in cassetta tel. 040-215089 uff. 3758586. (A57626)

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTIAMO anche giornalmente uffici arredati con servizio segreteria. Possibilità recapito telefonico, postale, telex, telefax, domiciliazioni. Trieste 390039Padova 8720222 Milano 76013731. (A099)

11 Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIMA: pianoforte tedesco con accordatura trasporto e garanzia 950.000. 0431/93383. (C001)

20 Capitali Aziende

AZIENDA sportiva altipiano vicino città con impianti tennistici piscina bar tavola calda parco possibilità sviluppo lungo contratto affitto cedes. Telefonare 12-14.30 al 214689. (C368)

ESAMINIAMO vendita vostra attività per contanti ovunque, tempi brevi, un nostro consulente presso la vostra sede telefonare numero verde 1678/54039. (S20024)

GORIZIA centro commerciale via Garzaroli vendesi pulitura a secco modernissima prezzo interessante agevolazioni pagamento. Telefono 040/208585. (C50218)

22 Case, ville, terreni Vendite

CORMONS posizione centrale impresa vende costruendo villeschiera. Tel. 0432/729267. (B296)

GORIZIA vendonsi appartamenti con mansarda ed appartamenti con taverna e giardino in complesso di 4 palazzine consegna dicembre 92-mutuo concesso. Tel. 0481/960105. (C00)

23 Turismo e villeggiature

CADORE S. Pietro vicinanzze Sappada pensione Stella Alpina camere con bagno ottimo trattamento luglio 50.000 giornaliere tutto compreso. Tel. 0435/460107. (S901148)

ORARIO FERROVIARIO

Per consegna a domicilio a Trieste telefonare al n. 3794740-418612

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA - ANCONA - BARI - LECCE

20.36 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
22.13 IC (*) Tergeste-Torino P.N. (via Milano C.le - Ve. Mestre)
23.19 L Venezia S.L. (2 a cl.)
23.40 E Venezia S.L.

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento del supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento del supplemento IC.

DA TRIESTE CENTRALE

4.18 L Venezia S.L.
5.05 L Venezia S.L. (2 a cl.)
5.45 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Ve. Mestre)
5.50 D Venezia S.L.
6.08 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.25 E Venezia S.L.
8.25 D Venezia S.L.
9.55 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.45 IC (*) Marco Polo - Roma Termini (via Ve. Mestre)
11.25 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
12.25 D Venezia S.L.
13.25 D Venezia S.L.

13.45 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
14.22 D Venezia S.L.
15.25 D Venezia S.L.
16.10 IC (*) Tergeste - Milano - Torino (via Venezia S.L.)
17.12 D Venezia S.L.
17.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
17.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)

18.15 E Lecce (via Venezia S.L. - Bologna - Bari); cuccette 2 a cl. Trieste - Lecce
19.25 L Portogruaro (2 a cl.)
20.20 D Venezia S.L.

20.32 E Simplan Express - Ginevra (via Ve. Mestre - Milano Lambrate - Domodossola) cuccette di 2 a cl. Vinkovci - Ginevra; WL Zagabria - Ginevra
21.15 D Torino P.N. (via Venezia S.L. - Milano C.le) Ventimiglia (via Venezia S.L. - Milano - Genova P.P.); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Ventimiglia
22.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Trieste - Roma

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

6.58 L Udine (2 a cl.)
7.51 D Venezia (via Udine) (soppresso nei giorni festivi)
8.33 D Osterreich Italian Express - Vienna (via Tarvisio-Udine)
8.45 L Udine via Cervignano (2 a cl.)
9.51 D Udine
10.53 D Udine (2 a cl.)
13.31 D Venezia via Udine (soppresso nei giorni festivi)
15.05 L Udine (2 a cl.)
15.32 D Udine (2 a cl.)
16.39 D Udine (soppresso nei giorni festivi)
18.06 L Udine (2 a cl.)
19.00 L Udine (2 a cl.)
19.12 D Udine (2 a cl.) (soppresso nei giorni festivi)

19.41 D Tarvisio
20.57 L Udine (2 a cl.)
22.00 D Gondoliera - Vienna (via Tarvisio - Udine)

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (soppresso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
20.00 E Simplan Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (soppresso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
20.00 E Simplan Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (soppresso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
20.00 E Simplan Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (soppresso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
20.00 E Simplan Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

0.01 IC (*) Svevo - Milano C.le (via Venezia Mestre)
2.17 D Venezia S.L.
6.50 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
7.10 D Torino P.N. (via Milano C.le - Venezia S.L.); Ventimiglia (via Genova P.P. - Milano C.le - Venezia S.L.); WL e cuccette 2 a cl. Ventimiglia - Trieste
7.45 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi)
8.10 E Roma Termini (via Ve. Mestre); WL e cuccette 2 a cl. Roma - Trieste
8.45 D Udine (via Cervignano) (2 a cl.)
8.52 E Simplan Express - Ginevra (via Domodossola - Milano Lambrate - Ve. Mestre); cuccette di 2 a cl. Ginevra - Vinkovci; WL Ginevra - Zagabria
9.25 L Venezia S.L. (2 a cl.)
10.10 E Lecce (via Bari - Bologna - Venezia S.L.); cuccette 2 a cl. Lecce - Trieste
11.17 D Venezia S.L.
13.05 D Venezia S.L.
14.20 D Portogruaro (soppresso nei giorni festivi) (2 a cl.)
15.25 D Venezia S.L.
16.17 D Venezia S.L. (2 a cl.)
17.31 IC (*) KRAS - Venezia S.L.
18.16 D Venezia S.L. (2 a cl.)
19.06 D Venezia S.L.
19.52 L Venezia S.L. (2 a cl.)
20.06 D Venezia S.L.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

7.04 E Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Vinkovci a Venezia
9.40 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica il 26/6 e il 15/8/1992)
11.00 IC265 KRAS Zagabria - Lubiana - Villa Opicina
17.02 D Lubiana - Villa Opicina (2 a cl.) (soppresso la domenica da Divaca a Trieste) (soppresso da Sezana a Trieste il 26/6 e il 15/8/1992)
20.00 E Simplan Express - Budapest - Vinkovci - Zagabria - Villa Opicina; WL da Zagabria a Ginevra; cuccette di 2 a cl. da Vinkovci a Ginevra

(*) Servizio di sola 1.a cl. con pagamento supplemento IC e prenotazione obbligatoria del posto (gratuita).
(**) Servizio di 1.a e 2.a cl. con pagamento supplemento IC.

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

NIENTE BLOCCHI SULLE STRADE DEL LITORALE, MA LA PROTESTA CI SARA'

Pescatori a Lubiana

DUE NUOVE COMUNITA' ITALIANE

A Grignana e Levade rispunta il Tricolore

GRIGNANA — Continua l'apertura di nuove comunità degli italiani. Grignana e Levade sono le ultimogenite in un processo che sta coinvolgendo alcune migliaia di connazionali «sommersi» dalle imposizioni del passato regime. Nel dopoguerra si volle far credere che Grignana, pittoresco borgo dell'Alto bue, non fosse altro che un isolotto di italianità immerso in un mare croato. L'esodo ha portato via quasi tutti i grignanesi (di epatoccos c'è ancora la famiglia Cossetto), ma il paese è sopravvissuto ugualmente con l'afflusso dei contadini circostanti. Ebbene, siano loro nati ad Altini, Castagna, Poropat, Piemonte, Circo, la loro lingua è sempre stato il dialetto veneto. Senza scuole, né una qualsiasi istituzione che permettesse l'uso della lingua italiana, questi 300 abitanti, che rappresentano la metà della popolazione di Grignana, hanno mantenuto in vita alcune tradizioni, i modi di lavorare e il dolce vernacolo della zona. A differenza di altre neonate comunità, a Grignana non è la prima volta che si tenta di organizzare qualcosa. Già nel gennaio '91, alla vigilia delle prime ele-

zioni democratiche in seno all'Unione italiana, per iniziativa di Franco Krastich e Nevio Altini, si arrivò a fondare una piccola sezione periferica facente capo alla Comunità degli italiani di Buie. E già in quell'occasione furono in 160 i grignanesi, che riempirono il tesserino d'iscrizione al sodalizio tricolore. L'iniziativa è stata favorita dagli attivisti buiesi Franco Basiacco, Emilio Tomaz e Denis Visintin che, a nome dell'allora Movimento per la costituzione, avevano sollecitato a votare i connazionali dei villaggi Altobuiesi. Come già riscontrato in altre parti, l'impegno deve ora volgere essenzialmente su due piani, quello economico e quello didattico. Per il primo c'è da dire che la zona è attualmente povera, ma offre tantissimi. Bastano pochi investimenti ben mirati: agriturismo, riserve di caccia, artigianato, cave di pietra bianca. Ma non basta. Scuola: i ragazzi frequentano l'istituto più vicino, quello di Portole che è croato. L'idea per ora è di aprire almeno un asilo italiano. 27 bambini sarebbero già pronti a frequentarlo.

CAPODISTRIA — Il comitato di sciopero dell'associazione dei pescatori privati di Isola, Capodistria e Pirano e il sindacato della Delamaria hanno deciso: venerdì 17 protesteranno andando a Lubiana. I pescatori hanno disistito dal proposito di effettuare un blocco della Capodistria-Lubiana all'altezza di Crni Kal forse anche conosciuti di come avrebbe reagito l'opinione pubblica a un'interruzione del traffico del principale collegamento viario tra la costa e l'interno della Slovenia. I pescatori del settore privato e di quello sociale, si recheranno venerdì nella capitale slovena dove, dalle 7 alle 16, bloccheranno alcune vie del centro davanti alla sede del parlamento repubblicano. In un comunicato, emesso a conclusione della riunione del comitato di sciopero, i pescatori hanno indicato in quattro punti i motivi della loro protesta. La categoria chiede innanzitutto che il governo della Slovenia continui a pagare i contributi per la previdenza sociale e garantisca il salario minimo garantito a quei pescatori rimasti senza lavoro, vista l'impossibilità di pescare nelle acque territoriali croate. Sempre al primo punto i pescatori chiedono pure un rimborso dei danni derivati dai mancati guadagni vista la sospensione dell'attività. Un secondo punto riguarda l'elaborazione di un programma di risanamento del settore ittico, sia quello della pesca che della trasformazione del pesce. I pescatori chiedono poi una nuova legge sulla pesca alla cui definizione dovrebbero collaborare loro stessi. Infine la categoria chiede di poter trattare immediatamente con il governo o con i competenti ministeri chiamati a trovare adeguate soluzioni al problema pesca. Al ministero dell'agricoltura della Slovenia, competente anche per le

questioni legate alla pesca affermano, e lo fecero già in occasione del blocco sul valico di Dragogna, che simili azioni sono ingiustificate. Se i pescatori affermano che le autorità slovene si stanno muovendo troppo lentamente quelli del governo ribattono che un programma di intervento articolato in più punti è in fase di attuazione. A Lubiana sperano che il 14 luglio, data dell'incontro a Zagabria del premier sloveno Drnovšek e croato Greguric, si possa giungere alla tanto attesa firma dell'accordo sulla pesca tra Slovenia e Croazia che prevede una quota di azzurro annuale di 2 mila tonnellate che i pescatori sloveni potranno catturare nelle acque croate. Un simile accordo non risolverà però il divieto di pesca del «bianco» e quindi la situazione del settore privato, quello maggiormente colpito dal divieto di Zagabria, resterà precaria.

Loris Braico

10 Luglio 1992	
I CAMBI	
SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14,95 Lire	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 5,12 Lire	
BENZINA SUPER	
SLOVENIA	
Talleri/litro 55,30	
= 827 Lire/litro	
(se pagata in Lire	
= 910 Lire/litro)	
CROAZIA	
Dinari/litro 170,00	
= 870 Lire/litro	
(se pagata in Lire	
= 910 Lire/litro)	

IN BREVE

Depositi bancari in valuta pregiata: decreto a giudizio

ZAGABRIA — Alla sua seduta di ieri, la Corte costituzionale della Croazia ha deliberato di promuovere la procedura per accertare la costituzionalità e la legittimità del Decreto legge col quale si trasformano in debito pubblico della Repubblica di Croazia i depositi a risparmio in valuta straniera. Emanato il 19 dicembre 1991, il decreto ha subito aggiunto e modificato il 21 gennaio e il 6 marzo 1992. Esso ha posto la linea di divisione tra risparmi «vecchi» e «nuovi», il 27 aprile 1991. Le richieste avanzate per avviare tale procedura sono 26 e le motivazioni che le sorreggono vanno dall'impossibilità di disporre dei depositi (giudicata violazione del diritto di proprietà con sottrazione di beni mobili privati), alla limitazione della libertà imprenditoriale, dalla discriminazione dei risparmiatori (che determina la disuguaglianza dei cittadini), alla vigenza retroattiva del Decreto legge.

Tentato omicidio a Crikvenica: già preso l'accoltellatore

CRIVENICA — E' stato arrestato Mate Bojanić di 40 anni nativo di Tuzla, ma residente a Crikvenica accusato di tentato omicidio nei confronti di Silvio Toht. Mercoledì sera verso le 21 al caffè-bar «Bego» a Crikvenica, Mate Bojanić e Silvio Toht, entrambi attici, hanno iniziato a insultarsi pesantemente. Al culmine dell'alterco, Bojanić ha estratto un coltello, colpendo Toht alla schiena e al petto. Le ferite per un vero miracolo non sono risultate mortali.

Accordo di collaborazione tra pescatori croati e sloveni

BREŽICE — A Brežice, località slovena a ridosso del confine con la Croazia, le associazioni dei pescatori sportivi di Slovenia e Croazia hanno firmato una dichiarazione riguardante la collaborazione tra le due organizzazioni e la pesca sulle acque confinanti dei due Paesi. Firmata dal presidente Dolinar e Novokmet, la dichiarazione definisce la gestione delle acque dolci e salate nelle aree frontaliere, le modalità della pesca sportiva anche per gli stranieri. I contenuti della dichiarazione dovrebbero essere inseriti anche nell'accordo interstatale sloveno-croato che Lubiana e Zagabria dovrebbero firmare prossimamente.

Sindacati metalmeccanici croati contro la limitazione degli stipendi

FIUME — Il comitato repubblicano dei sindacati indipendenti dei metalmeccanici della Croazia recentemente ha preso visione della problematica legata alle disposizioni sulla limitazione degli stipendi e alla firma del contratto collettivo generale. I sindacati metalmeccanici hanno definito dannosa e assolutamente fuori luogo dette disposizioni, affermando che si batteranno con tutti gli strumenti legali per il contratto collettivo. Se entro il 15 luglio tale documento non dovesse venir redatto, i 110 mila lavoratori iscritti al Sindacato indipendente dei metalmeccanici attueranno uno sciopero d'avvertimento il giorno dopo, 16 luglio.

Da Trieste a Uvala Scott una festa per piccoli profughi

TRIESTE — L'associazione culturale triestina «La notte della cometa» organizza per domani nel campo profughi di Uvala Scott, una località situata in prossimità del ponte di Veglia, una festa per bambini sfollati. Sono previsti l'allestimento di chioschi enogastronomici, una mostra-venta di manufatti dei laboratori delle comunità dei profughi, danze e musica. Per chi volesse partecipare, la partenza da Trieste è fissata alle 14.30 di domani, in via San Ciliario 16, di fronte a Villa Renner.

ENTRA NEL VIVO LA CAMPAGNA ELETTORALE CROATA

Tutti contro Tudjman

A Fiume una raffica di comizi: dure critiche al partito al potere

FIUME — Ieri a Fiume è stata giornata di presentazione per gli uomini di punta locali del Partito social-democratico/Partito dei cambiamenti democratici (ex comunisti), del Partito popolare croato e della coalizione regionalista comprendente Dieta democratica istriana, Alleanza democratica fiumana e Azione dalmata. Una mattinata al calor bianco in quanto ha avuto per «leit motiv» le feroci, aspre note di biasimo verso la Comunità democratica croata (l'Accadizeta), accusata di voler falsare la consultazione del 2 agosto. Il fuoco incrociato di rimbombanti critiche ha unito i tre schieramenti contro la politica totalitaria, monopolistica di Tudjman, volutamente contraria a democrazia e regionalizzazione.

La coalizione Dieta-Al-

leanza-Azione è stata rappresentata ieri a Fiume dal parentino Ivan Herak, capitesta del listone nazionale. 35 anni, una laurea in economia, Herak appartiene al partito della capra e ha promesso, se eletto al Sabor (il Parlamento croato), di battersi per regionalizzazione e per un atteggiamento avverso all'espansionismo zagabrese. Sollecitato a fare un raffronto tra Dieta e Leghe italiane, l'Istrian ha risposto che se lega significa conti chiari, allora anche la Dieta democratica istriana è come la Lega. Vladimir Smešny, a capo dell'Alleanza democratica fiumana, ha usato parole di risentimento nei riguardi di quei partiti, Accadizeta e liberali, che non hanno neppure un fiamma nel listone nazionale. Altro argomento di fuoco:

il doppio voto negato agli italiani, che gli esponenti di Ddi e Adf hanno bollato come una ghetizzazione dell'etnia. Particolarmente interessante la presentazione alla stampa dei candidati ex comunisti. Slovk Linić, presidente della Giunta comunale di Fiume e candidato nel collegio elettorale n. 31, ha affermato che il suo partito darà battaglia per consentire alla popolazione croata, e dunque anche ai fiumani, di avere la possibilità di poter disporre delle ricchezze e dei potenziali da loro creati. La settimana prossima — ha puntualizzato Linić — verrà convocata una conferenza-stampa dove verrà resa nota tutta la verità sul ritiro del 13.0 Corpo d'Armata di Fiume e sul presunto complotto del generale Marjan Čad (ex comandante di questa for-

mazione) con le autorità comunali fiumane. L'assetto centralizzato di Croazia provoca malumori e insoddisfazioni e per questo il Partito popolare croato, lo schieramento guidato da Savka Dapčević-Kučar, promette, in caso d'affermazione, un energico decentramento dei poteri detenuti da Zagabria. Durante l'incontro con i giornalisti, Stipo Šonjić (membro del comando elettorale e candidato nella lista nazionale) ha voluto sottolineare il fatto che il Partito popolare croato abbia inteso mettere 6 attivisti fiumani nel listone nazionale, mentre dei 60 nominativi, 31 non sono di Zagabria. Ciò depone a favore del Ppc e della sua politica di regionalizzazione — ha concluso Stipe Jonić.

Andrea Marsanich

POLA, STIPULATO IERI IL CONTRATTO

In attesa della nuova sede la scuola media resta dov'è

POLA — Stipulato il contratto fra la scuola media italiana e la facoltà di pedagogia di Pola, che permette alla prima di rimanere negli spazi occupati finora. Niente sfratto, quindi. Questa è stata la decisione del ministero di Zagabria. Ieri alla riunione della Camera sociopolitica di Pola il vicesindaco Mario Quaranta ha esposto la soluzione del problema e i membri hanno così definito la sede della scuola. Ora si può passare alla registrazione del centro e alle iscrizioni. Il contratto non è stato stilato per due anni, ma a tempo indefinito. L'intendimento è comunque di farlo durare il meno possibile e trovare infine una soluzione permanente: la costruzione di un nuovo edificio.

Il ministero di Zagabria è d'accordo sulla costruzione di un nuovo centro. Il terreno lo abbiamo, è quello adiacente alla scuola elementare italiana Giuseppina Martinuzzi, il progetto c'è pure, mancano i soldi — dice la direttrice della scuola, Claudia Milotti —. Sarebbe la soluzione migliore, infatti potremmo avere molte attività scolastiche in comune con l'elementare italiana, come il campo sportivo, la biblioteca. Speriamo che i finanziamenti si trovino. Il Comune ci ha promesso aiuto e appoggio, comunque l'istituzione che deve preoccuparsi del problema, è e deve riconoscere che l'ha fatto, è il Ministero di Zagabria.

Anche se questa non è la soluzione definitiva del problema, la scuola media italiana di Pola ha così risolto il problema della sede, che aveva messo in pericolo la sua esistenza. Infatti secondo la nuova legge croata, non può esistere una scuola senza la sede. Ricapitolando, la scuola media italiana aveva ricevuto il 15 giugno lo sfratto comunicato per lettera, dagli ambienti della facoltà di pedagogia di Pola. Sarebbero così rimasti senza sede circa 300 alunni, divisi in 18 classi. Poi il salvataggio. «Con l'aiuto di tutti gli enti siamo riusciti a rimandare lo sfratto — spiega sempre Claudia Milotti —. Sono intervenuti l'Unione degli italiani, il Comune di Pola, il Ministero di Zagabria, il console e l'ambasciatore italiano. E' questa pure una dimostrazione che essendo uniti possiamo far fronte ai problemi. La prima soluzione che ci è stata proposta, e cioè di entrare nelle caserme abbandonate dall'Armata jugoslava, era assurda. Fortunatamente si è risolto: ora dobbiamo guardare avanti».

leo

ECONOMIA / I PORTI DI FIUME E CAPODISTRIA SI CONTENDONO 50 MILA MILIARDI DI DOLLARI DI CAPITALE ASIATICO

Sull'Alto Adriatico le mire di Hong Kong

ECONOMIA / ABBIGLIAMENTO Lumik, in riva al Quarnero sfruttando la zona franca

FIUME — Piano, ma costantemente, la regione quarnerina si sta aprendo al capitale italiano. L'onda lunga degli investimenti italiani sta investendo Fiume e tutta l'area che gravita intorno alla città. Il direttore dell'ufficio fiumano dell'Agenzia per la ristrutturazione e lo sviluppo (l'ente che sovrintende alla privatizzazione in Croazia), Franjo Švob ha confermato che quotidianamente non si contano più i contatti telefonici, via fax o telex, le lettere d'intenti che giungono dall'Italia, a testimonianza dell'enorme interesse, dell'apertura verso le cosiddette vecchie province.

Recentemente è stata resa nota la notizia che la Lumik, impresa a capitale misto italo-croato, aveva preso a nolo un vecchio magazzino dislocato nella zona portuale di Fiume, costruita un centinaio d'anni fa e in disuso da quasi un decennio. In stretta collaborazione con l'azienda Luck di Verona, il capannone è stato ristrutturato completamente e già sin d'ora in grado di accogliere i macchinari e le attrezzature della Lumik che produrrà capi d'abbigliamento per la moda maschile. Gli imprenditori scaligeri hanno investito 3,8 miliardi di lire per mettere a punto un'operazione che presenta una novità di fondo: la Lumik sarà la prima azienda a Fiume a poter giovare della zona in franchigia doganale. Ciò vuol dire poter agire senza sborsare tasse, indennizzi e dogane, come pure dar vita al traffico valutario in detta zona.

L'ente portuale di Fiume ha dato in affitto il capannone alla Lumik per un periodo di 5 anni. Dato che l'impresa mista opererà nella zona franca doganale, i suoi prodotti, e almeno il 50 per cento, deve essere destinato al mercato estero. Verrà dato lavoro a circa 200 persone, in maggioranza manodopera femminile di Fiume e dintorni. I loro stipendi, come assicurato da Nikola Mikić, direttore della Lumik, saranno considerevolmente superiori alla media croata. Probabile che le retribuzioni vengano pagate in valuta pregiata. O almeno così è nelle intenzioni degli investitori italiani, che vorrebbero in tal modo stimolare ulteriormente le maestranze. Ma per poter dare luogo al pagamento valutario, serve una banca «offshore», un istituto di credito privato a capitale misto. Sebbene dal Ministero alle finanze non siano giunti chiarimenti al riguardo, all'azienda portuale fiumana sono invece pervenute richieste d'investimento in tale banca da parte di azionisti austriaci, inglesi, svizzeri e israeliani.

Tornando alla Lumik, la produzione, con un giro d'affari annuo da 10 milioni di dollari, dovrebbe prendere il via in settembre.

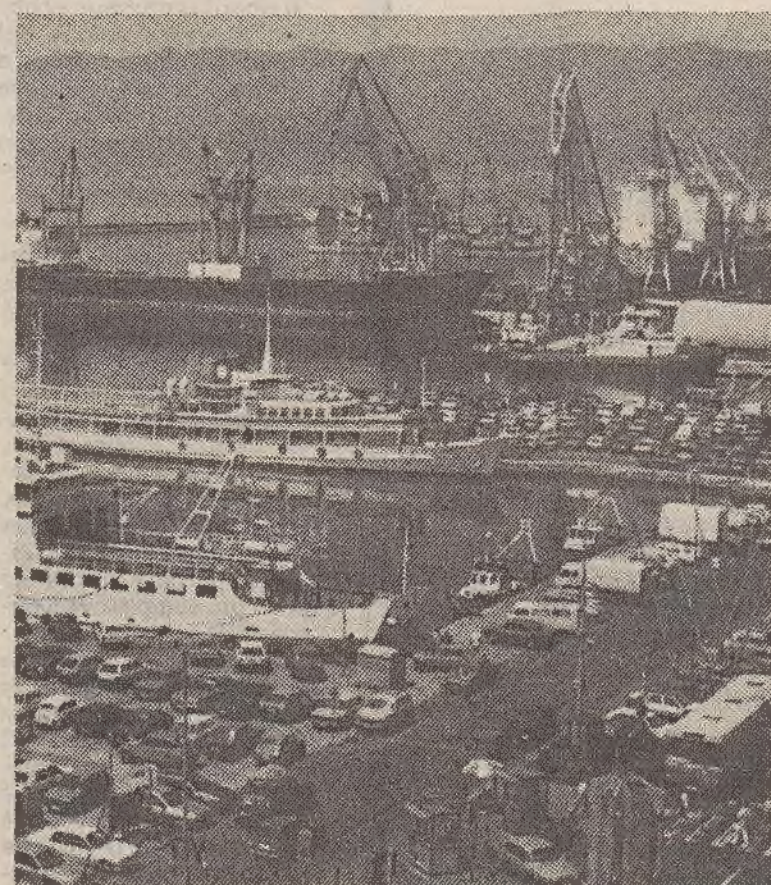
Andrea Marsanich

CAPODISTRIA — Sono sempre più insistenti le voci secondo cui i rappresentanti di una buona parte del capitale esistente a Hong Kong siano intenzionati a trasferirlo e investire in qualche porto adriatico. Si sa che Hong Kong nel 1997 passerà sotto la sovranità cinese e certamente non sarà più quell'emporio non solo asiatico che è oggi. I rappresentanti dell'economia di Hong Kong non nutrono alcuna fiducia verso il futuro «cinese» della regione.

Approcci ci sono già stati a Fiume, qualche conversazione si è avuta anche a Capodistria e sembra che altri incontri siano in programma anche in altre località dell'Alto Adriatico. Il capitale di cui si parla (oltre 50 miliardi di dollari) è di dimensioni continentali, come si sta constatando in questi giorni, fa gola a molti. Specialmente a coloro e a quelle località che sono stati in un modo o nell'altro colpiti dalla guerra che è ancora in corso.

I rappresentanti di Hong Kong vogliono la propria attenzione specialmente a quei centri dove già esistono zone a punti franchi; nella zona franca di Fiume sono già registrate oltre cento imprese estere, in quella di Capodistria naturalmente di meno, ma sembra che Capodistria per ragioni economicamente strategiche (specialmente quelle di transito) sia più interessante. A ogni modo tutto è ancora da vedere e studiare. Le autorità «ufficiali» non si sono ancora espresse in materia.

Si ha l'impressione che i rappresentanti di Hong Kong siano interessati a



Uno scorcio del porto di Fiume. (Foto Luciano)

una zona (naturalmente franca) molto più vasta che potrebbe comprendere tutto il comprensorio fiumano sino a Pola e all'isola di Veglia e anche, contemporaneamente, una buona fetta di territorio dell'estremo Nord dell'Adriatico. Le dimensioni «adriatiche» sono certamente molto più modesti di quelle dell'attuale raggio di azione dell'emporio asiatico.

I rappresentanti del capitale di Hong Kong pongono alcune condizioni preliminari: la prima è che la zona d'ingaggio del capitale dovrebbe essere sul mare e la seconda (che potrebbe essere anche la prima) è che la zona dovrebbe avere dimensioni relativamente brevi verso altri centri economici dell'Europa (se, come è il caso,

parliamo appunto dell'Europa). L'Alto Adriatico sarebbe da questo punto di vista certamente di innegabile valore strategico: può collegare l'Europa centrale e orientale e anche una buona parte dell'Europa occidentale.

Le prospettive potrebbero essere varie e ricche; la buona tavola del capitale asiatico ha già cominciato a stimolare anche altri appetiti. Gli ungheresi, a quanto si sa, stanno offrendo il lago di Balaton sviluppando la tesi secondo cui questa zona non è lontana dal mare e avrebbe anche grandi possibilità di espansione economica a differenza a esempio di Fiume (e forse anche di Capodistria) i cui territori sono geograficamente troppo ristretti. Si è saputo anche di certe iniziative

italiane (con zone franche a esempio ad Ancona e Ravenna), ma elementi più concreti per ora non esistono.

Per quanto riguarda il capitale di Hong Kong (e anche di Taiwan, che gli è vicino) sembra che uno dei ruoli principali venga svolto dalla impresa «Famebond», interessata, tra l'altro, alla produzione di automobili, ma, in genere, all'alta tecnologia. Quella di Hong Kong (e di Taiwan) è rinomata e fa parte di quei complessi asiatici che sono oltremodo competitivi nei rapporti ad esempio dell'economia americana o tedesca.

Va tenuto anche presente che i rappresentanti di Hong Kong, a quanto è dato sapere, sono disposti a investire una buona parte del capitale anche nelle infrastrutture che sono sia in Slovenia, sia in Croazia, più che modeste; ciò vale sia per la rete ferroviaria come per quella stradale. Anche le infrastrutture marittime non sono di prim'ordine. Le prospettive sarebbero quindi certamente rosee se...

Se... la guerra che sta distruggendo buona parte dell'ex Jugoslavia volgesse alla fine. Ma così non è. La guerra non è un incentivo; e vi sono anche altri problemi di non poco conto, oltre a quelli già enumerati. Riguardano vari aspetti sociali e culturali tutt'altro che secondari. E' vero che il nostro pianeta è sempre più piccolo, ma cambiamenti repentini non sono facilmente né immaginabili né realizzabili. La questione è perciò quantomai complessa e delicata e va studiata al microscopio, non soltanto quello economico.

Miro Kocjan

ECONOMIA / COOP E SOČA: INTESA SIGLATA Supermercato in Istria

CAPODISTRIA — Concretizzato ieri a Capodistria, con la solenne firma della costituzione della società mista italo-slovena Soča 6- Coop, il ritorno delle Cooperative operaie in Istria. Costituite nel 1903, già nel 1909 le Cooperative aprirono un negozio a Isola per poi allargarsi, oltre che nel Friuli-Venezia Giulia, anche nella regione istriana. La nuova società, alla quale sia la Soča che la Coop hanno partecipato con una quota di 200 milioni di lire ciascuno come capitale societario di partenza, dovrebbe significare un nuovo momento nell'offerta commerciale del Capodistriano. Infatti l'iniziativa, alle cui spalle ci sono le Camere di commercio dell'una e dell'altra parte del confine, dovrebbe sfociare ben presto nella realizzazione di un supermercato accanto all'attuale grande magazzino Soča situato tra la sede della Splošna Banca e la piazza del Mercato. I lavori dovrebbero iniziare già alla fine di luglio mentre il nuovo negozio dovrebbe aprire nel marzo del '93.

Con quello che sarà in sostanza un nuovo supermercato, le Cooperative allargheranno la propria rete di vendita anche alla Slovenia mentre la Soča amplierà la sua offerta al settore alimentare, prerogativa

dell'azienda triestina. La Coop, che nel '91 ha registrato un fatturato di 170 miliardi di lire ed un utile di oltre 3 miliardi, conta di mantenere dei prezzi concorrenziali malgrado la difficoltà ancora esistenti in Slovenia. Infatti come ha spiegato il presidente della Coop, Orlino Parma, grazie agli scambi commerciali di import-export basati sulla compensazione, ossia avvalendosi della lista «c» dell'accordo sul piccolo traffico, si dovrebbe ovviare alla questione delle dogane e al contingimento delle importazioni in Slovenia dei generi alimentari.

l.b.

Passa di mano la Ferotehna: a Isola subito un negozio

ISOLA — Aperto da oggi a Isola, all'altezza del bivio per l'ospedale, un nuovo negozio di 300 metri quadri. Si chiama «Ruda center» ed è la prima tappa dell'acquisto della isolana Ferotehna da parte della Ferotehna di Celje che dovrebbe, a fine anno, portare all'apertura di un grande centro commerciale di impianti di riscaldamento, igienici, sanitari, di elettrodomestici e di tutto quel materiale tecnico destinato alla casa. Ci sarà la vendita al dettaglio ma anche

che quella all'ingrosso. La Ferotehna, contandoci anche su un entroterra di vendite in Istria e parte dell'interno della Slovenia, infatti intende essere pure un concreto punto di riferimento per le forniture del terziario nel Capodistriano. Per fare ciò la Ferotehna intende avvalersi della propria esperienza, di una rete societaria ben radicata in Slovenia e nei paesi confinanti. Per quanto riguarda i prodotti che troveranno spazio nel futuro punto vendita di 4-5 mila metri

quadri, alle spalle della Ferotehna ci sono due società, una austro-tunisine e una multinazionale. L'acquisto della Ferotehna, andata in fallimento lo scorso anno, è costato poco meno di un miliardo e 800 milioni di lire. In più l'impresa di Celje ha dovuto regolare 1100 milioni di pendenze ipotecarie verso altre aziende. Per la realizzazione del centro commerciale, la Ferotehna intende investire dai 3 ai 4 miliardi e mezzo di lire.

NUOVE CONTESTAZIONI SULLA LEGGE ELETTORALE

I partiti scendono in rivolta Crociata contro Psi e Dc

TRIESTE — Una riforma che nessuno vuole, e che lentamente sta sgretolando la maggioranza regionale e qualsiasi accordo tra le correnti interne dei diversi partiti. Siamo parlando naturalmente della legge in via di discussione in Regione per le "modifiche" da apportare alla normativa attualmente vigente in materia di elezioni.

Dopo il duro documento di protesta realizzato nei giorni scorsi dal partito liberale e di Rifondazione Comunista, ieri sono scesi in campo i rappresentanti dell'Unione Slovena, i Verdi della Margherita (entrambi annunciando l'uscita dalla maggioranza), nonché un centinaio di esponenti del mondo politico e culturale della regione aderenti anche ad altre forze politiche quali il Pds, il Pri, Rifondazione comunista, la Rete, i Verdi. A nessuno piace questa legge, già approvata a maggioranza in commissione, pur con la riserva ben chiara della Dc.

Malgrado questa sua posizione diversificata, il partito scudocrociato non si salva comunque

dalle critiche delle forze politiche sopra citate. Anzi. L'Unione Slovena, che ieri ha anche indetto su tale argomento una conferenza stampa, parla, senza mezzi termini, di una vera e propria congiura. «La Dc e il Psi — ha denunciato ieri il consigliere regionale dell'Us, Bojan Brezigar — hanno trovato il modo per cacciarsi dal consiglio eliminando la norma degli apparentamenti. Considerando l'ingresso di nuove forze politiche quali la Lega Nord è ovvio che i due partiti maggiori cerchino di risparmiare sulla spartizione delle diverse poltrone, eliminando quindi forze come la nostra. Si tratta di un puro calcolo matematico». Un «giochetto» che però taglierebbe per sempre fuori dal governo regionale la voce della minoranza slovena. «Proprio mentre in Austria e in Slovenia — ha poi concluso Brezigar — si studiano nuove formule per tutelare le diverse minoranze, nella nostra Regione si registrano queste posizioni anacronistiche. Altro che riforma, quest'ora è ritornare

ad antiche posizioni tutt'altro che democratiche».

Non meno dure sono le parole usate nel manifesto-appello firmato da moltissimi esponenti locali e che vede l'adesione dei rappresentanti di Pri, Pds, Rifondazione Comunista e dei Verdi. «Le finalità di questa legge — sottolinea il documento — sono evidenti: un ceto politico uscito battuto dalle ultime elezioni nazionali punta, attraverso provvedimenti antidemocratici, a riproporsi al di là del consenso ottenuto dai cittadini. Col pretesto di ridurre la frammentazione si introduce così un sistema di meccanismi di sbarramento che può impedire l'accesso in consiglio anche a forze che raggiungono ampiamente il 6 per cento dei consensi totali. Tutto ciò naturalmente a vantaggio della Dc e del Psi».

Martedì ci sarà quindi

DENUNCIA DEI VERDI 'Aboliamo i comitati regionali di controllo Non sono trasparenti'

TRIESTE — Il capogruppo della Federazione dei Verdi al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia, Giorgio Cavallo, ha chiesto che si rinunci martedì 14 luglio alla prevista elezione dei componenti dei comitati regionali e territoriali di controllo, organismi importanti per il funzionamento complessivo degli enti locali. A giudizio di Cavallo si rinunci a queste nomine e si avvii, invece, la ricerca di metodi diversi e qualificati per evitare o ridurre al minimo la spartizione e lottizzazione delle nomine, come attualmente avviene ed avverrà anche martedì prossimo.

I Verdi non hanno for-

mulato indicazioni ed avevano proposto, ancora agli inizi di giugno, che si sperimentasse un metodo «istituzionale», che fossero cioè la presidenza del consiglio regionale ed i capigruppo a sentire direttamente gli organi rappresentativi della magistratura, delle università, i prefetti e gli ordini professionali interessati.

Da queste categorie, dal cui seno la legge regionale 4991 dice debbano provenire i membri dei comitati di controllo, dovrebbe trarsi una rosa di candidati su cui poi i consiglieri votano. In assenza di ripensamenti da parte dei partiti i Verdi si asterranno dal voto.

Partigiani 'jugo' plagiati Ipotesi poco credibile

Operazione Candore. A leggere l'intervista a Mitja Ribicic apparsa giovedì 9 sul tema delle foibe, mi è venuto in mente questo riferimento. Si tratta della lunga fase di preparazione del discorso che il presidente americano Eisenhower tenne nel 1953 all'O-nu, il discorso più noto col titolo di «Kam for Peace».

In quell'occasione egli impegnò gli Stati Uniti a trasformare le ansie per il possibile crollo nucleare in speranze per un futuro migliore. Mi sembra che anche quella di Ribicic sia un'operazione Candore. Operazione, perché non è la prima volta che si sente dei servizi segreti sovietici a proposito degli infortuni. Lo fece già, alcuni mesi fa, il professor Pirjavec durante un seminario organizzato dall'Istituto per la storia del movimento di liberazione. E pure appropriato mi sembra l'appellativo Candore a definire tale operazione.

Gli storici sanno però

che il gruppo dirigente jugoslavo — ben prima del 1948, e lo fa intendere pure Ribicic — non lasciava infiltrare da agenti sovietici né il partito né l'Ozma né l'esercito. Non si spiegherebbe, altrimenti, la capacità di sopravvivere allo sciame del 1948.

Per di più i partigiani dell'Ix Korpus ce l'avevano un progetto di società e di presa del potere. Era del tutto, com'è noto, dal modello leninista e stalinista, ma non c'è dubbio che fosse diventato parte intima di sé. Non mi sembra che essi avessero bisogno di suggerimenti, se è vero che l'ingresso del Ix Korpus a Trieste avvenne secondo quella che è stata definita «l'anatomia della presa del potere da parte comunista»: una breve fase di eliminazione di massa a cui fu seguito un lungo stibidone di attività intimidatorie. E a questo proposito

sarebbe da aggiungere, oltre al caso dei deportati eliminati fra la fine del 1945 e l'inizio del 1946, anche la lunga serie di sequestri di persona avvenuti, nella Zona A, fino a 1946 ben intonato.

In ultima analisi, non è possibile consentire l'interpretazione di Ribicic, per cui premeditazione non ci fu ma errore sì. Dobbiamo andare, quindi, in altre direzioni. E quali allora? Gli archivi? E bene non farsi illusioni al riguardo. Per regimi che hanno conosciuto come storia soltanto la loro storia ufficiale è difficile che gli archivi siano stati una sorta di tesoro inaccessibile. E quanto avviene oggi nell'ex impero sovietico è estremamente istruttivo al riguardo. E' vero che i dagini furono compiute anche da una commissione anglo-americana nel luglio-agosto 1945. A quanto ho potuto appurare nel Public Record Office di Londra e ai National Archives di Washington, fu ampia la messe di testimonianze raccolte. Ma si tratta di documenti non ancora declassificati e la possibilità di ottenerli potrebbe forse essere garantita da un accordo fra governi.

Ma il problema non so-

no gli archivi. Se vogliamo evitare che l'Operazione Candore di Ribicic abbia gli stessi risultati di quella di Eisenhower, non possiamo non puntare verso un recupero della soggettività di coloro che parteciparono e assistettero alla presa del potere: i loro modelli politici mentali, i sistemi di valori, il ruolo della violenza, i meccanismi di identificazione e dissociazione (personali e istituzionali), i neri mentali fra famiglia etnica partito classe stato. E' pacifico che su tutto ciò si sono stratificati giudizi ed interpretazioni successive, ma l'esperienza acquisita dagli storici circa l'uso delle fonti orali è sufficientemente sofisticata per permettere di disgregare queste incrostazioni. Un'operazione del genere richiederebbe, ovviamente, tempi lunghi — o, per dirla più chiaramente, un'infinita dose di pazienza — e una notevole mole di risorse umane. E per questo aspetto è assolutamente cruciale il contributo della comunità slovena al di qua e al di là dell'attuale confine. E' sotto a queste condizioni che ci potremo trovare di fronte ad un'Operazione Candore degna di tale nome.

Gianpiero Valdevit

BIMBO NATO MORTO SPARISCE MISTERIOSAMENTE DALL'OSPEDALE

Udine, feto 'rapito'

Fra 2 mesi strada aperta a Pramollo

Il presidente della Carinzia si è incontrato con l'assessore ai trasporti del Friuli-Venezia Giulia per confermare l'avvio dei lavori di ripristino della strada per il passo di Pramollo, arteria soggetta ad un consistente traffico invernale e sulla quale insistono anche numerose attività agro-zootecniche da parte italiana. Il presidente del land austriaco Christof Zernatto ha ricordato all'assessore Giancarlo Cruder di essersi rivolto al presidente del Friuli-Venezia Giulia Vinicio Turello ai ministri federali austriaci degli esteri e dei trasporti richieden-

do un urgente interessamento al problema di Pramollo, anche sulla spinta di sollecitazioni giunte dagli operatori turistici carinziani della zona. Accanto al «blocco» delle attività legate alla zootecnia montana ed al disagio delle famiglie italiane che risiedono nell'area, secondo gli esperti turistici della Carinzia, una chiusura della strada tra Pontebba e Pramollo avrebbe comportato — con l'avvio della prossima stagione sciistica — un danno economico quantificabile in un milione di scellini, pari a 110 milioni di lire al giorno.

Questi i fatti denunciati con un comunicato del Tdm. Circa un mese fa alcuni addetti del servizio cimiteriale hanno prelevato dall'Istituto di anatomia patologica del nosocomio udinese un feto che doveva essere sottoposto ad autopsia, provvedendo all'asua inumazione senza che i medici lo avessero autorizzato e, quel che più conta, senza che i genitori, intenzionati a dare sepoltura nella tomba di famiglia a quello che consideravano a tutti gli effetti un loro figlio, ne sapessero nulla.

A rivolgersi al Tribunale per i diritti del malato per fare luce sui responsa-

bili del fatto è stata la stessa donna, A.C., 36 anni, di Udine, protagonista della sfortunata gravidanza. Alla richiesta di spiegazioni inviata all'Ufficio cimiteriale, veniva risposto che gli addetti avevano semplicemente seguito la prassi consueta che prevedeva solo l'autorizzazione dell'Usl. Un'autorizzazione che però, ha ribadito personalmente l'amministratore straordinario della Usl udinese, Pozzo, non poteva essere fornita prima dell'esame autopsico. Da parte sua il sindaco del capoluogo friulano, chiamato in causa dal Tdm, ha difeso l'operato dei dipendenti comunali escludendo qualsiasi loro responsabilità in quanto avvenuti.

Malgrado le rassicurazioni di tutti gli organismi coinvolti, dunque, i contorni dell'episodio sono tutt'altro che chiari, anche per questo il Tdm ha pre-

sentato l'esposto affinché si accerti se nei comportamenti tenuti dai protagonisti della vicenda si possa ravvisare qualche ipotesi di reato. La stessa associazione, intanto, ha stigmatizzato duramente l'atteggiamento tenuto in queste settimane dagli organi comunali che «dopo un comportamento gravemente illegittimo», tentano maldestramente di giustificarsi dimostrando, oltre tutto, una completa indifferenza nei confronti della condizione psicologica dei genitori.

Dure critiche, infine, sono state rivolte anche al sindaco Zanagnini che per dare una risposta alle domande rivoltegli ha impiegato oltre un mese «comportandosi così più come il capo di una corporazione che come il servitore dei cittadini».

Luca Pantaleoni

FALSA DENUNCIA PER UN PERITO COMUNALE DI TORVISCOSA

Tangenti, è una buria

RESO NOTO IL CALENDARIO '92/'93

Per 202 giorni a scuola

TRIESTE — Definito il prossimo calendario scolastico regionale. Le lezioni per il nuovo anno scolastico inizieranno il 17 settembre in tutte le scuole di ogni ordine e grado (comprese le scuole materne), mentre negli istituti professionali e nei corsi di maestro d'arte degli istituti d'arte il primo giorno di scuola è anticipato al 14 settembre: ciò in conseguenza di disposizione ministeriale che anticipa per detti istituti le operazioni d'esame e quindi il termine effettivo delle lezioni.

Fissato anche il pe-

riodo delle vacanze. Oltre naturalmente ai giorni festivi previsti dalla legge, le lezioni saranno sospese per le vacanze natalizie dal 23 dicembre al 5 gennaio 1993 e per le vacanze pasquali dall'8 al 14 aprile 1993.

Per il prossimo anno scolastico, come è ormai consuetudine, è data facoltà ai Provveditori agli studi di sospendere le lezioni nel limite massimo di tre giorni, su richiesta dei competenti organi collegiali della scuola, per lo svolgimento di attività di aggiornamento destinate al personale

docente; e ancora per non più di due giorni per la realizzazione di iniziative culturali e sportive.

Secondo questo ca-

TORVISCOSA - L'onda lunga delle tangenti lascia anche lo spazio ad un pizzico di goliardia, anche se non troppo gradita. Le indagini avviate dal giudice Antonio Di Pietro sembrano aver «spirato» gli autori di una denuncia-beffa che avrebbe dovuto inchiodare il perito edile Gino Pascual, dipendente del Comune di Torviscosa. La lettera, inviata da un collega e compaesano, tale Albano Lucchetta, e che sarebbe dovuta produrre sui tavoli della Guardia di finanza di Cervignano e della Procura della «Repubblica» di Udine (così sta scritto nella missiva, ndr), è risultata essere però un autentico falso. Gli autori del gesto alla fine del testo, scritto rigorosamente a macchina, avrebbero appiccicato la firma di Albano Lucchetta.

lu. pe.

ta con tanto di timbro, nel quale risulta la sua iscrizione all'albo professionale dei periti industriali di Udine e Pordenone. «Con la presente — si legge — il sottoscritto Lucchetta Albano denuncia il tecnico comunale, perito edile Pascual Gino, per delle tangenti sostanziose ricevute da semplici cittadini, da amministratori ed imprenditori della Bassa friulana, per il rilascio di concessioni ed autorizzazioni edilizie, di mandati di pagamento celeri, oltre alla divisione di stati di avanzamento di lavori derivanti da contabilità della Stato gonfiata...». Torviscosa una piccola Milano? Secondo i «soliti ignoti» sarebbe proprio così. E dire che i due protagonisti sono anche amici di vecchia data.

lu. pe.

La festa dei Santi Patroni nel segno di 'Glesie local'

AQUILEIA — La basilica di Aquileia, oggi al centro di un processo che vede coinvolti in qualità di imputati l'arcivescovo di Gorizia Bonmarco e il direttore della società per la conservazione del monumento don Marini, farà da cornice domenica sera, alle 19, al tradizionale rito in onore dei santi Ermacora e Fortunato, patroni delle chiese del Friuli-Venezia Giulia, presieduto dai cinque vescovi della regione: con monsignor Bonmarco officieranno monsignor Bellomi di Trieste, monsignor Corrà di Pordenone, l'arcivescovo

di Udine monsignor Battisti e il suo ausiliario monsignor Brollo. Il culto verso i protomartiri aquileiesi è particolarmente sentito, oltre che ad Aquileia, a Udine, di cui sono patroni, e a Grado. Nel duomo del capoluogo friulano l'arcivescovo Battisti officierà in mattinata un rito solenne attorniato dai canonici e dal clero urbano, mentre nella basilica gradese sarà l'arciprete monsignor Fain a presiedere una funzione solenne. Ma la festa dei santi Ermacora e Fortunato è anche il pretesto per il rinnovarsi delle rivendica-

zioni «friulaniste» di cui da anni si fa portavoce il gruppo «Glesie local», che raccoglie alcuni sacerdoti delle diocesi di Udine, strenui sostenitori dell'uso della lingua friulana nella liturgia e di un particolarismo ecclesiale che si vuol ricollegare alla tradizione aquileiese. Un tempo particolarmente accese e polemiche, tali rivendicazioni sono state fatte proprie dagli stessi vertici ecclesiastici udinesi che ne hanno fatto ampio sfoggio anche nell'ambito della visita papale.

Sergio Paroni

ERSA F.V.G. - Sistema agrometeorologico regionale

RAPPORTO SETTIMANALE

Bollettino
agrometeorologico
settimanale
del 10 luglio 1992

Nella scorsa settimana si sono avute molte piogge diffuse su tutta la regione. Domenica 5 giugno, in particolare, si sono verificati eventi meteorologici di particolare intensità con punte di 92 mm a Palazzolo della Stella, 70 mm a Vivaro, 69 a Talmassons.

La precipitazione media settimanale è stata di 83 mm circa, l'Evapotraspirazione di riferimento media giornaliera (valutata con il metodo Penman) è stata di 4,6 mm e la temperatura media settimanale si è mantenuta sui 20°C.

Le previsioni a medio termine indicano fino a lunedì, martedì della prossima settimana il perdurare di condizioni di instabilità.

Maie e soia: il maie sta ormai fiorendo e le favorevoli condizioni meteorologiche che assicurano un favorevole andamento dell'allegagione; i notevoli fabbisogni idrici di questo periodo sono coperti dalle abbondanti riserve idriche del terreno. Nella soia continua la crescita vegetativa e assieme ai fiori si possono notare sui nodi più bassi i primi baccelli. Ancora più che nel maie, per questa coltura, le esigenze idriche sono coperte dalle riserve del terreno.

Si ricorda comunque che i livelli di evaporazione del periodo sono molto elevati e che quindi le riserve idriche si esauriscono rapidamente, soprattutto nei terreni con elevata quantità di scheletro, poco profondi o scioliti.

Vite: Le continue e intense piogge della settimana hanno creato dei problemi per la difesa della coltura. In alcune zone di collina è stato impossibile eseguire i trattamenti anticrittogamici al momento opportuno, per cui si sono sviluppati focolai di oidio e oidio. In tali zone si raccomanda di eseguire i trattamenti antitiponsporici e antioidiici quanto più tempestivamente possibile.

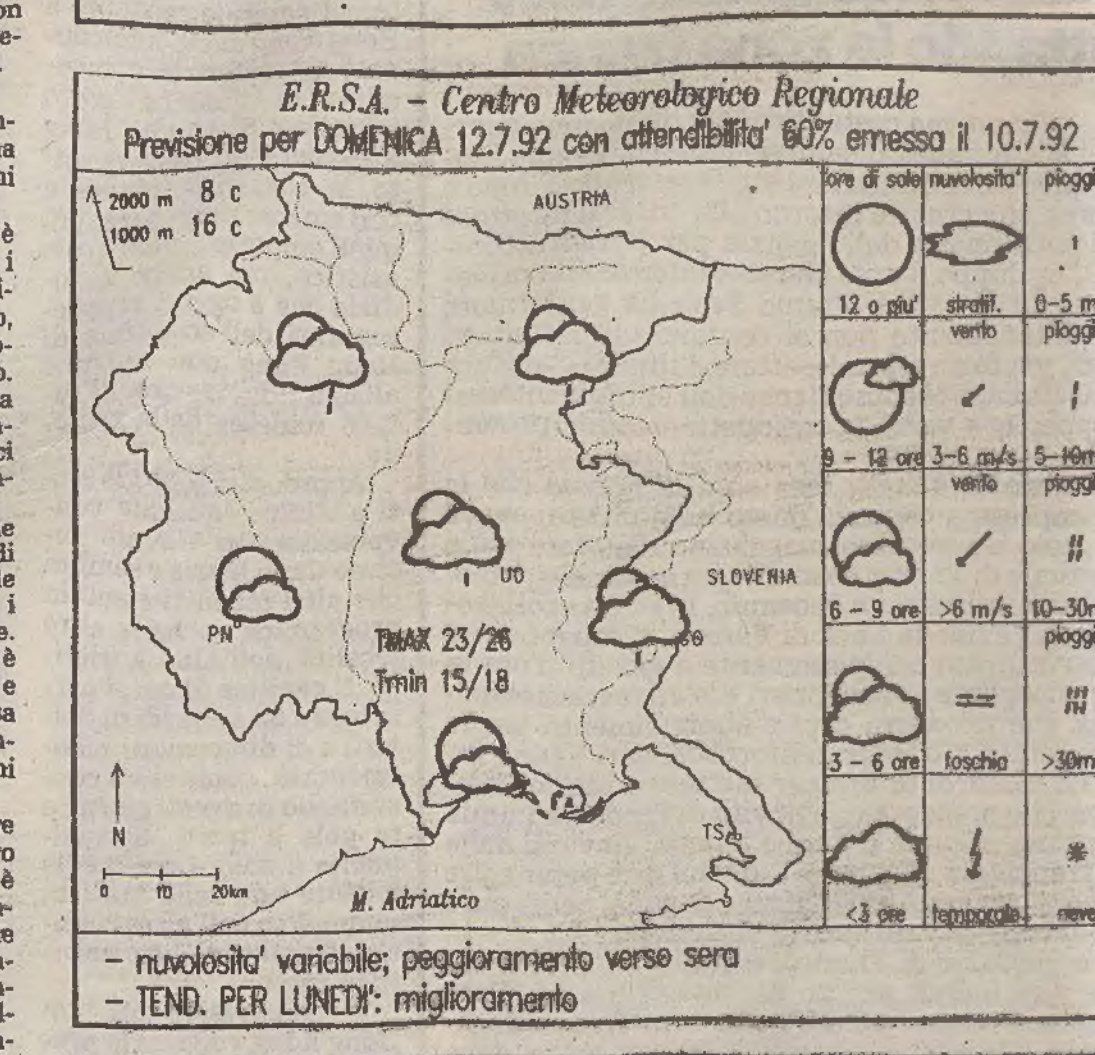
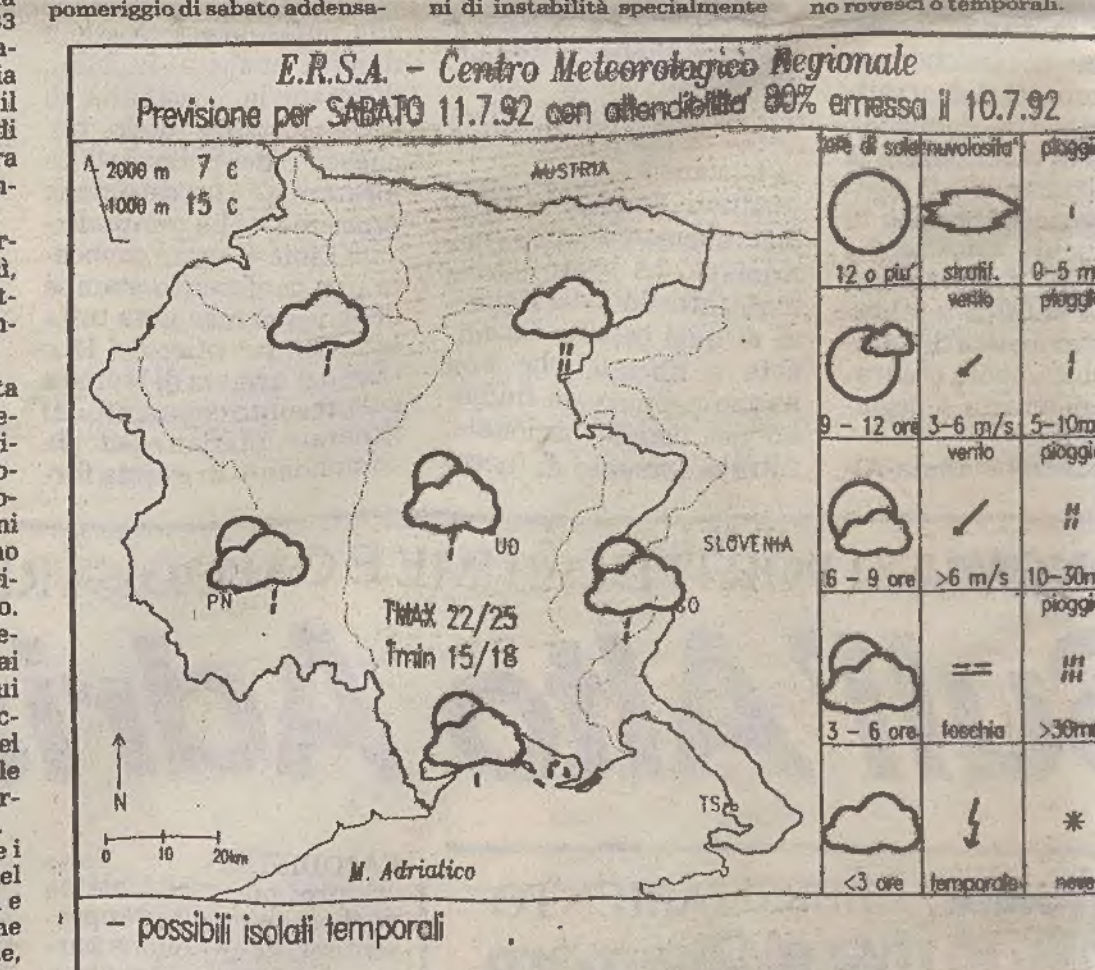
Ormai in tutta la regione è stato raggiunto il picco di sfiorallamento delle foglie e di conseguenza le foglie e i voli sono ora in fase calante. Se la presenza dei torcidi è particolarmente elevata e tale da risultare pericolosa per la coltura, si possono ancora eseguire gli opportuni trattamenti insetticidi.

Maie e soia: il maie sta ormai fiorendo e le favorevoli condizioni meteorologiche che assicurano un favorevole andamento dell'allegagione; i notevoli fabbisogni idrici di questo periodo sono coperti dalle abbondanti riserve idriche del terreno. Nella soia continua la crescita vegetativa e assieme ai fiori si possono notare sui nodi più bassi i primi baccelli. Ancora più che nel maie, per questa coltura, le esigenze idriche sono coperte dalle riserve del terreno.

Andamento meteo:
venerdì 3
sabato 4
domenica 5
venerdì 9
sabato 10
domenica 11
venerdì 12
sabato 13
domenica 14

Dopo una bella settimana che sembrava aver finalmente aperto la stagione estiva, il tempo ha bruscamente cambiato faccia, riproporci ancora giornate caratterizzate da instabilità e piogge localmente intense. Solo nelle giornate di venerdì e sabato il cielo si è mantenuto ancora sereno su quasi tutta la regione, con temperature nella norma (massime 27-30 °C). Già dal pomeriggio di sabato addensamenti nuvolosi preannunciano un peggioramento. Domenica, infatti, si sono susseguite piogge e temporali nell'intera regione con precipitazioni talmente intense (da 30 mm a oltre 90 mm a Palazzolo). Le temperature sono rimaste molto basse (meno di 20 °C le massime), così come il totale giornaliero di radiazione solare (5000 kJ/mq). La perturbazione lunedì mattina aveva abbandonato la regione, ma per 3-4 giorni successivi hanno prevalso condizioni di instabilità specialmente

nelle ore pomeridiane e serali con temporali locali. Questa situazione (abbondanza di nubi, ma senza precipitazioni, ma con temporali, dalla circolazione di aria fredda in quota, dalla forte umidità stagionale nei bassi strati) consente le abbondanti piogge precedenti e dalle scarse ventilazioni, il rischiodamento sottile del suolo da lussureggiante per la formazione di bolle di aria calda e umida che sollevandosi condensano e localmente danno rovesci o temporali.



ESTREMI METEOROLOGICI SETTIMANALI				DATI TENDENZIALI			
NEL PERIODO DAL 3/7/92 AL 9/7/92				TOTALI E MEDIE DAL 3/7/92 AL 9/7/92			
TEMP.	MINIMO	MAXIMO	PRECIP.	STAZIONE	PRECIP. (mm)	TEMP. (°C)	PRECIP. (mm)
UDINE	12.2 °C	30.1 °C	0/0	UDINE	92.8	19.8	26.5
NO	12.2 °C	30.1 °C	0/0	NO	77.8	19.8	25.3
PR	12.2 °C	30.1 °C	0/0	PR	82.4	19.8	27.7
PA	12.2 °C	30.1 °C	0/0	PA	68.6	19.8	24.4
TA	12.2 °C	30.1 °C	0/0	TA	81.0	19.8	26.3
UN	12.2 °C	30.1 °C	0/0	UN	79.8	19.8	25.1
VI	12.2 °C	30.1 °C	0/0	VI	89.2	20.0	27.1
GR	12.2 °C	30.1 °C	0/0	GR	124.2	20.0	24.8
CA	12.2 °C	30.1 °C	0/0	CA	67.4	19.8	22.7
CO	12.2 °C	30.1 °C	0/0	CO	95.8	20.0	25.9
TA	12.2 °C	30.1 °C	0/0	TA	70.2	20.0	23.8

TEMP: temperatura
PREC: precipitazione
TEND: tendenza
TEND: tendenza
TEND: tendenza

**GRANDI SALDI
FRETTE**

DAL 10 LUGLIO AL 21 AGOSTO

**SCONTI
FINO AL 50%**

BIANCHERIA PER LA CASA, SPUGNE,
ACCAPPATOI, LINGERIE E INTIMO
UOMO

TRIESTE - VIA MAZZINI 30/b
TEL. 040/631232

CLAMOROSO ESITO DEL CONCORSO PER I «CIVICI»

Dirigono musei per sette anni e adesso il Comune li boccia

I Civici Musei dovranno attendere ancora per avere finalmente quella direzione che è vacante ormai da sette anni. Daria Viviani, ex direttrice della ripartizione istituzioni culturali, Adriano Dugulin, conservatore del Museo teatrale Schimidl, e Grazia Bravar, direttrice incaricata fino a due anni fa e poi «facente funzione» in qualità di funzionario più anziano, sono stati dichiarati inidonei dalla commissione formata da due esperti esterni (Giuseppe Pavanella, docente di storia dell'arte presso l'ateneo triestino, ed Eugenio Manzato, direttore del Museo di Treviso) e tre membri interni (il segretario generale Giovanni Serraglio, l'architetto Angelo Guido Mammì in qualità di rappresentante sindacale, la presidente della commissione Marina Dotto).

La valutazione della commissione, secondo quanto stabilito dal bando del concorso interno, si esprimeva in un punteggio attribuito per un terzo in base ai titoli, un terzo in base all'anzianità di servizio e uno alla prova orale: quest'ultima, da superarsi con un punteggio non inferiore ai sei decimi, consisteva in una «discussione» riguardante i problemi riguardanti la gestione del sistema museale con l'individuazione degli strumenti (procedurali, organizzativi, finanziari, normativi e scientifici) adeguati a dar loro soluzione.

Una volta avallato il giudizio della commissione con la delibera comunale, in autunno o nel prossimo inverno verrà bandito un nuovo concorso - pubblico, stavolta - per nominare il direttore. Fermi restando, ovviamente, gli eventuali ricorsi al Tar da parte dei candidati bocciati.

«Beffa irrisarcibile»



Adriano Dugulin: «Concorso discutibile».

Un esito quantomeno curioso: la funzionaria che per sette anni ha svolto le funzioni di direttrice incaricata e il conservatore che un periodo altrettanto lungo ne ha ricoperto il ruolo effettivo di «vice» sono stati bocciati da quella stessa amministrazione comunale che per tanto tempo aveva affidato loro la guida dei Civici Musei, privi di una direzione stabile.

I due candidati «inidonei» stanno valutando gli estremi per un possibile ricorso al Tar, in merito a un concorso che entrambi definiscono «quantomeno discutibile» nelle sue modalità di svolgimento. Uno svolgimento che non ha voluto sondare a sufficienza le effettive capacità manageriali indispensabili per una efficace conservazione del patrimonio cittadino, come puntualizza Adriano Dugulin: «Spero che nella scelta del nuovo direttore si tenga conto dei complessi problemi gestionali che questo ruolo comporta, e che l'aspetto culturale venga valutato solo in funzione dell'individuazione di questa

figura professionale». Parole che lasciano trasparire la perplessità intorno all'operato di una commissione composta da «esperti» lontani dalla realtà museale. «Ancora una volta, commenta Grazia Bravar, l'amministrazione si è dimostrata impari alle finalità che persegue. In un momento così delicato come quello che sta vivendo la città, anche in rapporto alla situazione regionale, era necessario definire finalmente un punto di riferimento sicuro per i Musei. La scelta dei membri esterni poi si è rivelata sbagliata: siamo stati interrogati come scolari - e solo su un periodo storico ristrettissimo - da persone che non hanno cognizioni precise della realtà locale. E comunque non c'è stata da parte nostra alcuna defaillance. Piuttosto, la situazione andava chiarita prima: se il Comune non aveva intenzione di procedere alle nomine, poteva evitarci quella che non so se considerare una beffa, della quale nessuno potrà mai risarcirci».

Paola Bolis

DECISIONI DELLA CAMERA DI COMMERCIO

Altra benzina agevolata in arrivo a settembre

Confermato l'allargamento

per la seconda auto dal '93;

e il gasolio andrà soltanto

ai mezzi oltre le 24 tonnellate

A settembre è in arrivo una seconda tranche (circa un centinaio di litri) di buoni benzina '92, oltre a quelli già distribuiti a gennaio. Dall'anno prossimo l'agevolata sarà prevista anche per la seconda autovettura, ma non si sa ancora con quali criteri. E il gasolio agevolato verrà distribuito già quest'anno per gli autotreni e gli autocarri di peso superiore alle ventiquattro tonnellate, autorizzati al trasporto merci per conto terzi (ovvero quelli che lavorano nel traffico del porto).

E' quanto ha deciso ieri la Camera di Commercio. Nel corso della seduta della giunta sono state anche approvate iniziative sull'uso del fondo benzina agevolata, per complessivi due miliardi e 321 milioni di lire, per la realizzazione di un centro di promozione di prodotti agroalimentari

a valenza provinciale nel comune di Sgonico, e per l'istituzione di un fondo per l'abbattimento degli interessi sui mutui accesi per interventi di restauro conservativo da attuare su immobili neoclassici del centro urbano. Un orientamento favorevole è stato dato anche per il finanziamento dei «Congaf» a sostegno dei crediti delle imprese danneggiate dalla crisi della ferreria.

Ma torniamo ai carburanti agevolati. Per il gasolio, la scelta è stata

dunque quella di trasformare una misura assistenziale in una di incentivazione economica: concentrando gli interventi sugli automezzi che lavorano per il porto, per avere così una ricaduta sui traffici. Non saranno contenti tutti i privati che «vanno a diesel», che a Trieste comunque non sono mai stati molti (prima per la benzina in Jugoslavia, poi per quella agevolata). Ma è il prezzo da pagare per aiutare tutti i settori economici in crisi. Per passare alla fase operativa, si

aspettano solo le disposizioni attuative della legge.

Per quanto riguarda la benzina, la tranche aggiuntiva si è resa disponibile perché, a fronte di una diminuzione di consumi, il contingente del '92 è aumentato di circa dieci milioni di litri, che saranno distribuiti secondo i vecchi criteri. Dall'anno prossimo, invece, scatta il provvedimento anche per la seconda auto. Nella riunione di ieri, alcuni avrebbero voluto già stabilire i criteri per l'assegnazione, chiarendo che per la seconda auto si avrà a disposizione un quantitativo inferiore che per la prima (cioè per non penalizzare quanti hanno solo un'autovettura). Il presidente Tombesi ha chiesto un voto solo sul principio, e non sui criteri. La discussione comunque prosegue.

ALLA MARITTIMA IL «VENIZELOS», IL TRAGHETTO PIU' GRANDE DEL MEDITERRANEO

Navi bianche come ai bei tempi



Il «Venizelos» attraccato alla Marittima: nessun disagio per le operazioni di imbarco mentre la «Marittima» sembra tornata ai bei tempi delle «navi bianche» (Italfoto).

Tornano le «navi bianche» alla Marittima. L'ammiraglia della Anek Lines, la società armatoriale cretese che opera i collegamenti tra Trieste e la Grecia, ha attraccato ieri mattina alla Stazione Marittima, di prima mattina, offrendo uno spettacolo cui Trieste non era più abituata da almeno cinquant'anni. Ad ormeggiare questa volta è stata una «linera» a dir poco imponente con le sue 24 mila tonnellate di stazza e i suoi 177 metri di lunghezza che si sviluppano in altezza su 12 ponti. Per la «A. Venizelos» è stata una fermata breve, di un solo giorno, pronta a partire già oggi per inaugurare con il primo viaggio il suo servizio sulla linea Trieste-Ancona-Patras, con fermate a Corfù e Igoumenitsa. La nave passeggeri, che può sviluppare una velocità di 25 nodi, raggiungerà Patras in 32 ore per poi rientrare a Trieste il sabato. Nulla di paragonabile alle prime presenze, i due ferry di 137 metri e una capacità di mille passeggeri. La «A. Venizelos» di passeggeri invece ne può trasportare tremila, mentre dispone nelle di ben 1.650 metri di corsie per autoveicoli da carico, cui si deve aggiungere una serie di ponti mobili per le autovetture al seguito dei turisti.

L'arrivo dell'ammiraglia ha dato occasione per una serie di fitti incontri tra il consiglio di amministrazione della società cretese e i vertici dell'Ente porto e della Camera di Commercio. A fare gli onori di casa è stato il presidente della Anek Lines, il metropolita Ireneos Galanakis, accompagnato dai vicepresidenti, dal sindaco di Chania, dal capitano

Eleuterios Dimotakis e da Michele Hatzakis, titolare della Hellenic products service, agente generale in Italia della società. Dopo la visita alla comunità greca nella mattinata e alla sede della Hellenic Lines, il metropolita si è recato nella sede della Camera di Commercio dove è stato ricevuto dal presidente dell'ente camerale. Nel suo saluto Tombesi ha ricordato i contatti che hanno portato alla realizzazione della linea e gli attuali sforzi promozionali compiuti dalla Camera di Commercio.

Della possibilità che i collegamenti con la Grecia non siano limitati al solo periodo estivo si è parlato invece nell'incontro tra Galanakis e il presidente dell'Ente porto Fusaroli. «Entrambe le parti credono che ci sia spazio - ha detto Fusaroli - per estendere il servizio durante i mesi invernali, incrementando così il traffico commerciale e utilizzando magari, per non creare inconvenienti al centro città, il terminale di riva Traiana».

Disagi ieri alla circolazione comunque non ce ne sono stati. I Tir non hanno bloccato il traffico come invece è avvenuto soltanto qualche giorno fa all'arrivo del ferry «Kydon» e le operazioni di carico-scarico sono state espletate senza intoppi. Nel pomeriggio invece la «A. Venizelos», una delle navi più prestigiose della Anek Lines assieme alla «Lissos» e alla «Lato» è stata visitata dal pubblico. In serata un ricevimento a bordo ha concluso la giornata triestina dell'ammiraglia della flotta cretese.

Laura Blasich

TRAGHETTO 'Trieste centro' offre servizi a misura di turista

Messo pressoché in ginocchio dalla crisi jugoslava, il commercio triestino, almeno una sua parte, saputo del ritorno delle «navi bianche» si è svegliato dal suo torpore: il consorzio «Trieste Centro» è sceso in campo offrendo «un pacchetto di servizi e di offerte a prezzi competitivi», come ha sottolineato il presidente Nereo Svara durante la presentazione dell'iniziativa nella sala «Illiria» della Stazione Marittima.

Medesimi i vantaggi in 12 alberghi (con possibilità di scelta fra quelli a quattro, tre o due stelle) o nei ristoranti e buffet, sette in tutto, mentre tra i servizi il turista troverà a terra, avvertendo il personale a bordo almeno 24 ore prima, un'assistenza legale, assicurativa e medico-dentistica. Il soccorso stradale 24 ore su 24 è gratuito, come la visita al museo Revoltella. Le prenotazioni negli alberghi o alle rappresentazioni al politeama Rossetti potranno essere effettuate direttamente da bordo, inviando via fax la scheda di prenotazione contenuta nei depliant illustrativi, tradotti in inglese e in tedesco, che vengono distribuiti al check in.

E' un tentativo che vuole porsi soprattutto come «stimolo verso la stessa città», ha sottolineato il presidente di «Trieste Centro», «Dispiace soltanto - ha aggiunto Svara - che lungaggini burocratiche, troppe, ci abbiano impedito di istituire un servizio di bus-navetta».

ENNESIMO MAXISEQUESTRO SU UN TIR CARICATO DA UN ALTRO TRAGHETTO TURCO

L'eroina curda vien dal mare

DENUNCIA Autista albanese

Alla guida di una bisarca che portava due vecchie automobili, ha cominciato a scendere contromano via Coronio, ma è andato a urtare una «Opel» di Gorizia. Un camionista albanese è stato così smascherato da un pattuglia di vigili urbani: aveva una patente contraffatta per la quale è stato denunciato a piede libero. Sequestrati il camion e le due macchine; sono in corso indagini per accertarne la provenienza.

Servizio di Silvio Maranzana

E' stata costruita appositamente per sbarcare a Trieste cotone e frutta secca, ma soprattutto per imbarcare prodotti italiani, francesi, tedeschi e austriaci della ricca tecnologia occidentale e portarli a Istanbul. La nave traghetto turca «Kapitan Doran Isim» è nuova di zecca, è stata concepita per far la spola tra il nostro porto e quello di Derince, nei pressi della favolosa Costantinopoli. E come nell'anticità, ancora oggi dai misteriosi approdi dell'Oriente, vengono sbarcate droghe; ora però si tratta della mortifera eroina.

In questo la «Doran» ha gli stessi difetti della più «navigata» gemella, la Burhanettin. Anche dalla sua pancia cominciano a scendere Tir im-

bottiti di stupefacente. Qualche giorno fa gli uomini della Guardia di Finanza, nel doppiopondo di un serbatoio, hanno scoperto 48 chili di «Brown sugar» proveniente dal Kurdistan. Erano novantatré pani sigillati con il solito adesivo da imballaggio, valore al dettaglio una cinquantina di miliardi. Alla guida del camion Karaca Bayram, 40 anni, sposato e padre di tre figli. Ha agito dietro al miraggio di un compenso sui 4, 5 milioni di lire per dare una svolta alla propria vita. Ora è rinchiuso in un cella del Coronio e rischia una quindicina di anni di carcere.

Il fronte del porto è ormai bollente. «A Musy duro» potrebbe essere lo slogan dei finanzieri del terzo gruppo, guidati dal tenente colonnello Fran-

co Musy, che negli ultimi undici mesi hanno sequestrato 364 chili di eroina, e ora rischiano di non poter andare in licenza. Con la guerra che continua a devastare l'ex Jugoslavia, le vie marittime sono quelle privilegiate dai mercanti di morte orientali. La mafia turco-iraniana che controlla questa direttrice del traffico di stupefacenti, nonostante i continui sequestri, continua a insistere con le spedizioni, segno che molta merce «passa».

E ora le occasioni d'invio si moltiplicano: grazie al successo della rotta commerciale, il «Doran» da qualche settimana bisca le toccate del «Burhanettin». In più arriva ogni quindici giorni in porto lo «Yusuf Ziorka», che tocca Mersina, nella Turchia meridiona-

le, Smirne e Trieste. Ma anche la «Venizelos», la gigantesca nave da crociera cretese che ieri ha festeggiato la sua toccata inaugurale a Trieste, può imbarcare in Grecia i «pericolosi» Tir turchi.

Animato dunque il porto di traffici leciti e illeciti da Oriente. Ogni settimana soltanto dalla Turchia arrivano 280 Tir: impossibile controllarli tutti. I finanzieri devono selezionare i camion a rischio, quelli che giungono dalla zona al confine tra Turchia e Iran, dove si produce l'eroina, e contare molto sulle «soffiate». Stavolta il camion smascherato era diretto a Verona e portava filati di cotone. Il carico più pregiato però viaggiava nel serbatoio e doveva rifornire molti spacciatori d'eroina europei.



Gli uomini della Guardia di Finanza davanti ai 48 chili di «Brown Sugar»: 93 pani di stupefacente rinvenuti nel doppiopondo del serbatoio di un camion a bordo della nave traghetto turca «Kapitan Doran Isim». (Italfoto)

PER RINNOVO ESPOSIZIONE, PREZZI MAI VISTI, ANCHE SULLA PRODUZIONE PIU' RECENTE, CON SCONTI FINO AL 60%



E PAGAMENTO FINO A 60 MESI

ZERIAL crt
CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE

TRIESTE, VIA SETTEFONTANE 62, TEL. (040) 944505

IN COMUNE IL COMMISSARIO RINUNCIA AL CONTENZIOSO CON SAMO PAHOR

Consiglio: si riprova il 20

INDUSTRIALI

«Trieste ancora prevaricata in Regione»



**Il presidente
Toresella
perplesso sul
dopo-Rinaldi**

L'Associazione industriali di Trieste segue con crescente preoccupazione le vicende politiche collegate con le dimissioni a suo tempo presentate dall'assessore regionale alle finanze Dario Rinaldi nel quadro della sua elezione al Comune di Trieste. Nell'ottica degli imprenditori, come precisa un comunicato, sembra inverosimile che tale vicenda si sia del tutto trasformata in una nuova occasione di prevaricazione nei confronti della rappresentanza triestina in seno alla giunta regionale, nel senso della perdita di un importante assessore — quale appunto quello delle finanze — a opera degli stessi vertici regionali della Democrazia cristiana, che intenderebbero insediare il capogruppo e segretario regionale Bruno Longo.

A riguardo, l'Associazione industriali rileva che tale operazione avrebbe il sicuro effetto di ridurre drasticamente il peso di Trieste nel governo della regione e si presenta perciò come un'operazione inammissibile, a prescindere da qualsiasi valutazione sui meriti e sulle capacità personali dello stesso Longo, che ovviamente non vengono posti in discussione. Appare altresì molto grave, continua il testo, che i più recenti sviluppi della vicenda rischino irreparabilmente di aprire una crisi per il governo regionale proprio in una fase così delicata come quella attualmente attraversata da Trieste e, più in generale, dal Friuli-Venezia Giulia; una fase che richiede al contrario un forte impegno e una serie di interventi a sostegno dell'economia. Una crisi della giunta regionale allontanerebbe tra l'altro la possibilità di emanare con urgenza le misure necessarie a fronteggiare la crisi del comparto siderurgico e le gravissime conseguenze a cascata che incombono sul complesso di aziende operanti nell'indotto.

Alla luce di quanto precede l'Associazione degli industriali, pur senza voler minimamente interferire nelle questioni di sostanza e nelle dialettiche interne al partito di maggioranza relativa — precisa la nota — ritiene di dover esprimere il più vivo apprezzamento per le esplicite posizioni fermamente assunte dall'onorevole Sergio Coloni sulla prospettiva che la succes-

sione di Rinaldi possa essere affidata a un consigliere non di Trieste, condividendo in pieno il timore dello stesso Coloni che l'aperta e corretta disponibilità manifestata da Rinaldi con la candidatura al Comune e con le conseguenti dimissioni possa tradursi, oltre che in una penalizzazione per la Democrazia cristiana locale, anche e soprattutto in un danno per l'intera città che risulterebbe ulteriormente discriminata all'interno del governo regionale.

Sull'intera vicenda l'Associazione industriali desidera altresì registrare positivamente le posizioni che — sulla stessa linea — sono state mantenute con coerenza, negli organi direttivi del partito a vari livelli, dal segretario provinciale Sergio Tripani e dal consigliere regionale Adalberto Donaghi. In conclusione, l'Associazione triestina rivolge un pressante appello a tutti gli esponenti della Democrazia cristiana affinché l'avvicendamento dell'assessore regionale alle finanze «non venga utilizzato o strumentalizzato come occasione per far prevalere motivazioni e interessi personalistici o di parte». La stessa Associazione auspica che una soluzione trasparente, rapida e senza prevaricazioni, possa viceversa risultare un segnale politico chiaro dell'impegno e della determinazione con cui i rappresentanti politici intendono corrispondere alle sempre più evidenti attese per un governo efficace: attese condivise da tutte le parti sociali, dalle categorie produttive e dall'intera opinione pubblica. Sarebbe infatti gravissimo, concludono gli industriali, se oltre alle difficoltà che incombono su Trieste a causa delle incertezze sull'elezione del sindaco, del presidente della Provincia e sulla costituzione delle relative giunte, il peso politico della città fosse ancora drasticamente ridotto per effetto della perdita di un assessore regionale. In questo caso — secondo l'Associazione — la crisi politica avrebbe questa volta la valenza di una crisi istituzionale che, coinvolgendo direttamente il capoluogo regionale, potrebbe avere delle conseguenze serie sulle prospettive globali di sviluppo della regione.

Il consiglio comunale si riprova. Lunedì 20 luglio tornerà a riunirsi e, nonostante non ci sia ancora un documento che indichi sindaco e giunta, tenterà di continuare nell'assemblea cittadina il confronto programmatico. Anche se spiragli per ora non sembrano esserci.

Il consiglio fra l'altro confermerà l'elezione di Samo Pahor, dell'Unione slovena. Il Comune, tramite il commissario Ravalli, ha infatti rinunciato al contenzioso con l'esponente della minoranza. E' questo quanto è emerso dalla seduta del capigruppo, presieduta dal consigliere anziano, Dario Rinaldi. Qualche novità sul fronte delle trattative politiche comunque c'è. Stanno democristiani e socialisti si incontreranno nell'atteso vertice bilaterale. E chissà che da questo non esca qualcosa di nuovo. Vedremo che atteggiamento assumerà il Psi, rispetto alle linee della Lista per Trieste.

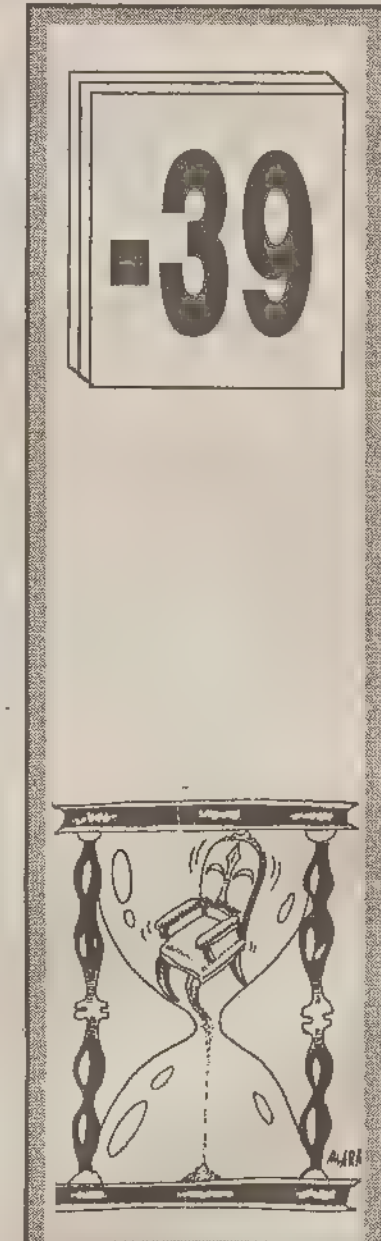
Il movimento autonomista su Rinaldi, candidato sindaco della Dc, ha già espresso le sue riserve. «Noi non poniamo veti —

dichiara a sua volta l'ex segretario del garofano, Alessandro Perelli, componente della commissione partitica che guida il partito — ma non vogliamo nemmeno che ci siano dei tabù». Come dire: se su Rinaldi non c'è intesa, bisogna cambiare candidato. «La cosa da evitare — aggiunge Perelli — è bloccare la città sul problema

del sindaco». I socialisti comunque, come del resto tutte le altre forze politiche, in questi giorni si stanno muovendo a tutto campo. Tanto che una delegazione del garofano (Perelli, Seghena, De Gioia e Fontana) si è incontrata con una del Pds (Lusa, Nives Cossutta e Treu). I risultati delle elezioni amministrative con-

l'indebolimento complessivo della sinistra e la frammentazione dei gruppi presenti nei consigli — si legge in una nota congiunta — inducono entrambi i partiti a rafforzare i rapporti di collaborazione per costruire una sinistra di governo che non riconosca centralità alle forze conservatrici.

«La stessa composizione dei consigli — continua il comunicato — rende più che mai gli eletti protagonisti nella formulazione di programmi per le amministrazioni e nella ricerca della compagine di giunta». Il quadro è dunque abbastanza in movimento, mentre siamo scesi sotto il tetto dei 40 giorni utili per costituire la nuova giunta comunale. Il conto alla rovescia continua da 39. Un ultimo rilievo. Ieri l'esecutivo regionale della Dc (Palazzo Diana) perderà il secondo assessore ed è in corso una polemica fra scudocrociati di Trieste e quello friulano-isontino) si è svolto senza gli esponenti giuliani, la cui assenza sarebbe stata notata.



f. c.

RINVIO ALLA PRIMA UDIENZA AL TAR

Senza un piano cimiteriale

Il ricorso è contro la revoca da parte del commissario Ravalli dell'incarico

PRETURA

«Direttissima» per rissa in bar

Lo sciopero degli aderenti alla camera penale ha imposto in pretura il rinvio di 18 processi mentre altri due sono stati celebrati. Direttissima e rito abbreviato per il detenuto Roberto Gaspard, 38 anni, via Machlig 20, imputato di resistenza, minaccia e ubriachezza. Gaspard, che era difeso dall'avv. Fabio Degiovanni, è stato condannato per le due prime accuse a 6 mesi di reclusione e 400 mila di multa mentre è stato assolto dall'ubriachezza. Non ha avuto alcun beneficio. Giovedì scorso, alle 18, tre uomini, uno dei quali era Gaspard, capitarono nel locale di Giuseppe Giarmoleo, in viale XX Settembre, e incominciarono a molestare i presenti. Furono chiamati i carabinieri, che accompagnarono i «vivaci» personaggi in caserma e dopo una ranzina li invitarono a rincasare. Tutti seguirono il consiglio, tranne Gaspard che alle 21 tornò nell'affollato ritrovo, incominciò a disturbare e furono richiamati i carabinieri. Sul posto accorse la pattuglia del brigadiere Palladini, e all'uscita del ritrovo Gaspard afferrò una seggiola del posteggio esterno, brandendola minacciosamente contro i militari.

Vino al rame Scatta l'ammenda

Patteggiamento per Miroslav Zigon, 64 anni, di Sgonico, imputato di aver detenuto vino rosso di sua produzione contenente percentuali di rame e di piombo superiori a quelle previste dal decreto ministeriale. A Zigon il pretore Manilla Salvà ha applicato la pena di 750 mila di ammenda concordata tra il difensore avv. Pietro Sanzin di Gorizia e il p.m. Emanuela Bigattini.

I processi che non hanno potuto venire celebrati sono stati rinviati al marzo del '93 tranne quattro che sono stati rifissati tra il corrente mese di luglio e il prossimo dicembre. Regolarli, invece, le udienze civili sia in Tribunale sia in Corte d'appello e quelle della magistratura del lavoro. Lo sciopero è finito ieri ma ormai l'attività giudiziaria è agli sgoccioli: ancora tre udienze alla Corte d'appello e poi avrà inizio la sessione feriale, durante la quale verranno processati soltanto imputati in stato di custodia cautelare.

La «baruffa» fra l'architetto Franco Stagni e il Comune di Trieste va avanti, anche se sembra ormai in via di definizione. La città continua intanto a non avere un piano cimiteriale degno di questo nome. E' questa la conseguenza dell'udienza che si è svolta ieri dinanzi al Tar, dove pendente il ricorso fatto dal professionista contro il Comune, e conclusasi con un rinvio.

Ricapitoliamo i fatti. Stagni aveva ricevuto dalla precedente giunta l'incarico di redigere il piano cimiteriale di Sant'Anna. Dalla motivazione della delibera si evinceva che l'incarico andava a un esterno per carenze e inadeguatezze del personale interno. Forte malumore in Municipio, dunque, cavalcato soprattutto dai sin-

dacalisti della Cisl. E tre mesi fa, anche sull'onda di queste proteste, il commissario Ravalli revocava la contestata delibera che affidava l'incarico, sostenendo che quanto sostenuto dal dirigente comunale era falso. Di qui il ricorso di Stagni (ora è lui lo scontento), assistito dall'avvocato Giadrossi.

Intanto, la delibera è arrivata al Comitato provinciale di controllo, che l'ha ritenuta legittima solo in presenza di un piano cimiteriale precedente (e quelli giacenti nei cassetti del Municipio somigliano più a delle bozze di proposte, che a quanto richiesto attualmente dalla legge in questa materia). Ieri, alla prima udienza, il Comune non si è nemmeno costituito. Il rinvio è stato

chiesto dal ricorrente per trovare un accordo. Sono infatti in corso contatti fra le parti, che potrebbero portare a una soluzione della vicenda già alla prossima udienza.

Fra le altre udienze davanti al Tar svoltesi ieri mattina, da segnalare ancora altri due rinvii. Quello nel ricorso di Franco Dardi contro la Usl (sull'approvazione di un bando di concorso pubblico per titoli ed esami a un posto di direttore sanitario) e quello nel ricorso dell'Italimpianti contro l'Ente Porto (sull'esclusione da un appalto che ha assegnato la costruzione di otto gru per il molo settimo alle Officine Meccaniche Reggiane, un contratto da quaranta miliardi). Di entrambi i ricorsi si discuterà a fine anno.

E la Lega scende in piazza

Scaricato giù da una macchina ragazzo in overdose da «ero»

Lo hanno buttato giù da una macchina alle due di notte in via Biasoletto, a San Luigi. R.G., un giovane triestino di 27 anni, è rimasto a terra, svenuto: si era appena iniettato una dose di eroina. Per fortuna un uomo ha visto tutto dalla finestra e ha fatto intervenire i soccorsi. Con un'iniezione di «Narcana», il giovane è rinvenuto. E' stato comunque ricoverato all'ospedale dove gli è stata diagnosticata un'overdose da oppiacei ed è stato giudicato guaribile in due giorni. Sul fatto sono in corso indagini della polizia.

Un altro ragazzo in sospetta overdose era stato soccorso mercoledì in via Capitelli.



ALLARME Scippatori e «topi» di case colpiscono a ripetizione

Sono entrati in azione quando la donna stava camminando sul ponte di Sordani. Su un ciclomotore, con caschi bianchi, due giovani hanno affiancato Wanda Martini, un'anziana di 65 anni, e le hanno strappato di mano la borsetta con 165 mila lire; poi si sono allontanati velocemente verso piazzale Valmaura. La donna è stata accompagnata dai poliziotti all'ospedale maggiore dove le è stata medicata la ferita alla mano. Sulle scale di casa invece, in via Marco Polo 26, è stata affrontata Bruna Stambak, un'anziana di 83 anni. Un giovane alto, con i capelli corti scuri e una maglietta bianca, le ha strappato la borsetta con 250 mila lire. La donna ha discusso le scale urlando. Ha chiesto aiuto ad alcuni muratori che erano al pianoterra, ma erano slavi e non hanno capito nulla: il giovane si è così eclissato. L'allarme scippatori è continuato anche ieri. In via Mamiani un giovane alto e magro con i capelli lunghi, ha sfilato la borsa dalle mani di una donna ed è poi fuggito a piedi. Perseverano anche i topi d'appartamento. Gli ultimi colpi in casa di Giorgia Geletti, in viale Sanzio 18, di Giulia Isler, in via Falletti 3 e di Pietro Romani, in viale XX settembre 84. Forte forzatura e stanze a sovrappiù, bottini non troppo elevati.

Michele Scozzai



Nel parco della Casa di Cura "Pineta del Carso" ad Aurisina, l'Abitazione polifunzionale per Anziani

"FIORI DEL CARSO"

accoglie i suoi Ospiti, offrendo loro servizi e comodità d'un albergo di classe, eventuale assistenza medica immediata e soprattutto trattamenti personalizzati, in un ambiente cortese, discreto e familiare. Sono gradite le visite per informazioni e prenotazioni

"FIORI DEL CARSO" Aurisina - viale Stazione n. 26 - tel. (040) 3784307

DEFINITI I DETTAGLI DELLO SCIOPERO DELL'INDUSTRIA DI MERCOLEDÌ PROSSIMO

In piazza contro la crisi

PROBLEMI ALLA AFS
Ferriera, giorno di paga
ma non per tutti

Giorno di paga alla Ferriera, ma non per tutti. Sono stati pagati, infatti, gli operai in cassa integrazione ad aver rifiutato la corresponsione dell'indennità rifiutandosi di firmare l'atto liberatorio proposto dalla Crt per ottenere in garanzia dell'anticipo della Cig una parte della liquidazione maturata. C'è stato qualche momento di tensione per alcune proteste nei confronti dei sindacati, accusati di non aver ben illustrato il testo dell'intera ragguardevole integrazione, ma alla fine il malumore è rientrato. Niente di fatto, invece, per la rotazione della cassa integrazione tra gli

operai. Consiglio di fabbrica e direzione continuano a trattare alla ricerca di una intesa che soddisfi entrambe le parti. La situazione potrebbe però sbloccarsi all'inizio della prossima settimana. Clima teso anche alla Grandi motori. L'assemblea dei lavoratori ha ascoltato con preoccupazione le proposte per il 1993. Non vanno giù i cento «tagli» proposti e il ricorso alla cassa integrazione per ulteriori 80 addetti. Il problema principale sta nel riequilibrare le presenze in organico tra impiegati, operai e «indiretti», oggi equamente suddivisi tra i 1850 dipendenti.

INDUSTRIALI D'ACCORDO SUL DIRETTORE OPERATIVO DELLA CITTA'

Primo ok al 'city manager'

Polemica tra commercianti e sindacati per la manifestazione del 15 luglio

Primo ok per il «city manager» (la figura di «direttore operativo», proposto dalla Cgil, al quale affidare la traduzione in azioni concrete delle indicazioni politiche del consiglio comunale e quelle degli accordi di programma degli enti locali per lo sviluppo della città) dall'Assindustria. «Un progetto che merita un approfondimento — si legge in una nota degli imprenditori — a partire dalla obiettività disponibilità degli enti chiamati in causa a delegare funzioni e poteri, ma che potrebbe contribuire realmente a un rilancio di efficienza della pubblica amministrazione».

Il giudizio sul «city manager» si trova inserito in un più ampio conte-

sto sulla attuale situazione economica e sullo stato delle relazioni con i sindacati, che prende le mosse dal compiacimento per la riconosciuta centralità del comparto industriale per un equilibrato sviluppo dell'area giuliana. Scontato, così, il plauso per la proposta di accelerare gli iter e le procedure per le forme di sostegno alle imprese, mentre viene rigettata la critica di «assenza di iniziativa» che più volte Cgil, Cisl e Uil hanno lanciato contro l'Assindustria.

«Meraviglia», invece, è il termine usato dall'Unione del commercio, per la ricusazione del sindacato della solidarietà espressa dal terziario al-

la crisi dell'industria e della Ferriera in particolare. «Non si tiene conto — afferma l'Unione — che il commercio è incentrato sulla domanda locale, eccezionalmente su quella esterna». Le difficoltà, insomma, ci sono per tutti e «bisogna considerare che il commercio non può trovare sbocchi su mercati lontani, a differenza dell'industria». Rischiano forte, è la tesi sostenuta, tutte le piccole attività che ben presto si troveranno a licenziare personale dipendente al quale la lega un rapporto di amicizia oltre che di lavoro. I commercianti a loro volta, la solidarietà espressa e la serrata dal-

lo 9 alle 11 per mercoledì. Anche le vetrine, nella serata del 14, dovrebbero rimanere oscurate. Centinaia di Tir e di mezzi industriali, infine, sfileranno per le vie della città in occasione dello sciopero del 15. Lo ha deciso la Federazione autotrasportatori italiani (Fai) per ricordare i problemi del settore dell'autotrasporto. La questione è stata affrontata ieri nel corso di un incontro con l'assessore regionale Ferruccio Saro. E' stato rilevato che il quadro della vicenda della Ferriera rimane precario e che le imprese di autotrasporto coinvolte rischiano la loro stessa sopravvivenza a causa — è



Gli operai torneranno in piazza il 15 luglio per chiedere il rilancio economico della città. Nella foto un recente corteo dei lavoratori della Ferriera.

«Non è tanto uno sciopero di solidarietà con i lavoratori di una azienda in crisi, quanto la denuncia di una generalizzata situazione di difficoltà dell'intero comparto industriale». Cgil, Cisl e Uil hanno così spiegato le ragioni che stanno alla base dello sciopero generale dell'industria proclamato per mercoledì prossimo. Tessili, alimentari, cartai, cartotecnici, grafici, chimici, petroliferi, metalmeccanici, Manifattura tabacchi, Enel e Acea si asterranno dal lavoro dalle 8 alle 12 (o le ultime quattro ore del turno), per sfilare per le vie della città e ascoltare il comizio di chiusura, alle 10.30 in piazza Della Borsa, di Ottaviano Del Turco, numero due della Cgil nazionale. Gli edili non lavoreranno per l'intera giornata mentre sono stati esentati dalla manifestazione poligrafici e addetti all'informazione. Il corteo partirà da piazza Unità per imboccare subito via Roma, via Carducci, piazza Goldoni, corso Italia e arrivare in piazza della Borsa. Saranno presenti anche le delegazioni di tutte le altre categorie di lavoratori a testimoniare la gravità di una situazione che rischia di portare Trieste al collasso. Polemica la presenza degli operatori del commercio (sciopero per quattro ore) per respingere le motivazioni della serrata di due ore (dalle 9 alle 11) decisa dall'Unione del commercio.

Riccardo De Vescovi (Cgil), Adele Pino e Olli-

viero Fuligno (Uil), Luciano Kakovic e Paolo Petri (Cisl) hanno presentato ieri un documento illustrando la grave crisi dell'industria e rilevando che, in dieci anni, a fronte di una diminuzione degli occupati del 10 per cento, il settore industriale ha perso il 32,6 per cento degli addetti e rappresenta solo il 19 per cento del totale dei lavoratori (nel 1981 era il 26).

«La Ferriera — hanno detto i sindacalisti — è solo la punta di una crisi ben più consistente, dai contorni nazionali e regionali. A livello locale i nomi sono quelli di sempre: Atsm, Gmt, Montebell, Cartimavo, Manifattura tabacchi. Accanto alla protesta per l'assenza di iniziativa da parte degli industriali e per la latitanza dell'intersindato, l'inconsistenza politica regionale e triestina, la mancanza di strategie di lavoro e intervento, Cgil Cisl e Uil individuano una strada per uscire dalla crisi nel mettere insieme, attorno a un tavolo, forze sociali, economiche, sindacali e politiche per evitare trattative bilaterali e giungere alla stesura di un progetto operativo comune. Nel concreto si tratta di ottenere il rispetto degli accordi dello scorso novembre per la Montebell, riavviare la Ferriera, sviluppare e consolidare i nuovi poli tessile, elettronico e grafico, oltre a ridefinire le relazioni sindacali con enti pubblici e privati.

LUNGHI ITER BUROCRATICI E TANGENTOPOLI METTONO IN GINOCCHIO LE IMPRESE EDILI

Il sogno di aprire un cantiere

Lo stato di recessione che l'industria delle costruzioni sta registrando a Trieste, oltre che nel resto del Paese, preoccupa tanto i costruttori quanto i rappresentanti dei lavoratori. Il problema, che peraltro rientra nel più ampio discorso della crisi dell'economia locale, è stato trattato nel corso di un incontro tra il consiglio direttivo del Collegio Costruttori e le organizzazioni sindacali, svoltosi nella sede di Palazzo Ralli.

Nel tracciare un quadro della situazione, che si fa via via sempre più difficile, si è cercato di evidenziare alcuni dei fattori che contribuiscono ad aggravare le condizioni di un settore sempre più dipendente dalle commesse pubbliche. All'indice, in primo luogo, l'attuale inesistenza di giunte comunali e provinciali che, nel pieno dei loro poteri, potrebbero arginare, con adeguati provvedimenti, lo stato di crisi. Non meno rilevanti poi sarebbero le difficoltà procedurali, frutto di una sommatoria di provvedimenti legislativi nazionali e regionali, che gli operatori incontrano nel rilascio delle autorizzazioni. Tali difficoltà infatti si traducono in ritardi (anche di due o tre anni) che determinano l'impossibilità per gli imprenditori di cogliere le opportunità offerte dal mercato e in aumenti smodati di costi. «Se una pratica per la concessione edilizia — è la tesi sostenuta dal Collegio — è in regola, non c'è alcun bisogno di rallentare il suo iter di approvazione».

Preoccupazione è stata inoltre espressa per gli influssi negativi che il fenomeno delle tangenti sta esercitando anche a livello locale. «In tutta la nostra Regione — hanno affermato i costruttori — pur ai margini di tali fenomeni, si sta verifican-

do un generale tentativo di colpevolizzare la categoria». Le recenti vicende giudiziarie stanno quindi determinando a livello provinciale, una situazione di totale incertezza che sta condizionando l'operatività delle imprese edili. «E' necessario evitare — hanno concordato sindacalisti e imprenditori — che il clima di sospetti e di riserve venutosi a creare a seguito dei fatti di questi ultimi giorni si riverberi negativamente e indiscriminatamente sulle imprese che operano nel rispetto della normativa, penalizzando gli investimenti e i livelli occupazionali nonché le realizzazioni delle opere necessarie allo sviluppo della città».

A tale proposito è stata sottolineata la necessità di considerare le 450 imprese del settore e gli oltre tremila addetti alla pari delle altre aziende in crisi e che oggi occupano la maggior attenzione dell'opinione pubblica. Preoccupa anche il blocco della spesa pubblica fino al 30 settembre deciso dal governo e che impedisce inoltre il pagamento dei lavori già effettuati per l'impossibilità degli enti locali di contrarre nuovi mutui per far fronte agli impegni assunti.

«E' peraltro indispensabile — è stata la conclusione della riunione — avviare una reale politica di supporto alla città che deve trovare tra i suoi fondamenti riconoscimento del ruolo chiave svolto dalle infrastrutture e da una più funzionale organizzazione urbana. Dalla dotazione di reti e servizi infrastrutturali dipende infine la stessa competitività dell'industria e del porto, dalla riqualificazione del patrimonio immobiliare deriva la risposta alla domanda di una migliore qualità della vita».

PROPOSTE DELL'ASSOGEO PER USCIRE DALLA CRISI CHE BLOCCA IL SETTORE

Dall'edilizia un «grido di dolore»

Ci mancava solo CittaVecchia, sembrano dire i professionisti triestini che operano nel settore delle costruzioni. La città, a sentir loro, vive una situazione penalizzante in cui è impossibile programmare. Il rischio: la progressiva riduzione del settore, con l'allontanamento di strutture, tecnologie e risorse verso altre aree. E a questa situazione ora si aggiunge il blocco dei lavori in CittaVecchia.

Il «grido di dolore» arriva dall'Assogeo e dal Coordinamento territorio e ambiente, organismi che comprendono vari professionisti del settore edilizio. «Ci sentiamo penalizzati — afferma Arnaldo

Comauri, presidente dell'Assogeo — noi e di riflesso i cittadini, da incertezze e griglie, burocratiche e legislative, per attività edilizie che vanno dal semplice cambio di serramenti in un alloggio, fino al più impegnativo intervento di edilizia pubblica o privata». «I rapporti fra utenza e burocrazia — prosegue Comauri, che difende il piano di ricostruzione di CittaVecchia — hanno raggiunto limiti di insopportabilità, con compromissioni dell'intero comparto economico delle costruzioni. Da decenni gli uffici dell'urbanistica, dell'edilizia pubblica e privata, sono rimasti all'ultimo posto nei pensieri

degli amministratori pubblici che si sono avvicinati, a livello comunale e regionale». A questi uffici, sostengono i professionisti, un nuovo colpo è stato inferto dalla legge urbanistica regionale, che ha scaricato dalla struttura regionale ulteriori incombenze burocratiche, che ora gravano sugli uffici comunali.

Ma non ci si ferma alle lamentele. Ci sono anche delle proposte, formulate dall'Assogeo e dal Coordinamento territorio e ambiente anche in un recente convegno svoltosi al Savio Excelsior. Eccole: predisposizione di un vademecum per i vari casi e di una modulistica stan-

dardizzata; chiarimento delle norme in materia di vincolo idrogeologico e ambientale, per i modesti interventi di manutenzione ordinaria; rimozione di una situazione di incertezza operativa nell'ambito dei poteri discrezionali dell'Usl, in materia di igiene, ecologia e ambiente; depenalizzazione delle violazioni edilizie per operazioni di semplice manutenzione, su edifici posti in zone di vincolo ambientale; depurazione delle procedure in atto di sovrapposizioni e interferenze istruttorie da parte di più organi operanti nell'ambito della stessa amministrazione; rinuncia alla creazione di nuovi

passaggi istruttori; sgravo di una parte dell'attività consultiva della Commissione edilizia comunale, attualmente assorbita da numerosi progetti di edilizia minore.

«Solo così — conclude Comauri — si potrà sbloccare una situazione che scoraggia sempre più l'imprenditoria locale. Non dimentichiamo infatti che l'intervento in CittaVecchia ha una forte significatività, oltre che per il recupero ambientale e di immagine di una parte storica della città, anche per il comparto delle costruzioni triestine, in un momento di crisi e di incertezza soprattutto programmatica».

PRONTI A PARTIRE I LAVORI IN PIAZZA SANT'ANTONIO

La vasca del mistero



Sant'Antonio nuovo e la contestata «vasca».

Ai commercianti di piazza Sant'Antonio, vedendo ieri mattina un furgoncino dell'impresa «Clocchiatti» fermarsi davanti alla chiesa, si sono drizzate le antenne. Hanno capito subito che quella sgradata presenza non poteva essere dovuta che al tanto discusso progetto «vasca».

«Sono venuti a fare le prime misure per poter così iniziare i lavori di costruzione — raccontano in tono amareggiato e infastidito —. Sono arrivati poco dopo le otto e mezza, con i loro strumenti, e se ne sono andati non prima di mezzogiorno». Anche Roberto Vittori, titolare dell'edilizia di piazza Sant'Antonio, sembra decisamente preoccupato. «Non siamo riusciti a scoprire il vero motivo per cui sono venuti a fare questo rilievo — dice —. Se dovessero veramente iniziare i lavori

per la nuova vasca, noi saremmo costretti a spostarci chissà dove. Ma ho sentito delle voci secondo le quali ci sarebbero semplicemente delle modifiche da fare all'impianto fognario della zona o alla rete di illuminazione pubblica della piazza. Ma per il momento non sappiamo ancora nulla di certo. Alla «Clocchiatti», d'altro canto, l'impresa appaltatrice dei lavori, confermano che il sopralluogo è stato fatto proprio in vista di un eventuale avvio del progetto. «Questa mattina siamo effettivamente stati su luogo — spiegano —, ma non abbiamo eseguito alcun tipo di misurazione. Il nostro unico intento era quello di constatare se i segni che avevamo tracciato qualche mese fa si trovano ancora al loro posto. Insomma, tanto per

Gli occhiali da vista di quest'uomo rispecchiano la sua personalità: con una montatura così attuale e «studiosa», quest'uomo non poteva che pretendere il meglio anche nella qualità delle lenti. Anche tu affidati al professionista:

OTTICA GIORNALFOTO
Piazza della Borsa, 8

OPERAZIONE
OGGI

KO

supermercati
DESPAR
EUROSPAR

VISTO QUELLE?
CON GLI SCONTI CHE GODINA STA FACENDO SULLE PELLICCE SI PUO' ANCHE IMPAZZIRE.....

Godina
PELLICCERIA
VIA CARDUCCI, 14

DAL 7 LUGLIO AL 29 AGOSTO
TRADIZIONALE VENDITA ESTIVA
DI ALTA PELLICCERIA CON
SCONTI DEL 20-30-40-50%
sia in contanti che con pagamento dilazionato sino a dicembre

Custodia senza aumento di prezzo sino al 15 settembre

Godina
PELLICCERIA
VIA CARDUCCI, 14

SALDI DI FINE STAGIONE

valmar
biancheria per la casa

SCONTI E OFFERTE SPECIALI

TRIESTE - VIA UDINE, 11 - TEL. 422662

MATURITA' / GLI ESAMI DEI CANDIDATI DELL'ISTITUTO COMMERCIALE «VOLTA»

Il mistero della valutazione

«E' una presa in giro, una baggianata. E soprattutto non è gratificante nei confronti di quelle persone che a scuola non hanno mai avuto problemi. Nel mio caso, non ho mai avuto voti negativi né in italiano né in ragioneria, e adesso mi trovo con due insufficienze tanto nel tema di italiano quanto nello scritto di ragioneria. Non capisco quale criterio di valutazione abbia adottato la commissione».

A sfogarsi così riguardo gli esami di maturità è la diciottenne Emanuela Giuliani subito prima di entrare in aula per sostenere l'esame orale di maturità all'istituto commerciale Da Vinci. Emanuela, capelli scuri a caschetto e camicetta classica a fiorellini, non mostra molta agitazione per l'imminente interrogazione, anzi è sicura di sé e parla con determinazione.

Molto più agitata è la sua compagna di classe Cinzia Girardini, 18 anni, anche lei in attesa di essere torchiata. Cinzia, avvolta in un elegante tailleur blu, muove nervosamente il capo agitando i fluenti riccioli rosso tiziano, e cammina come un grillo aspettando il suo turno. Cinzia è perfettamente d'accordo con Emanuela nel giudicare gli esami di maturità e spiega che «mi sento molto preparata in ragioneria, anzi in tre an-



Cinzia, una donna in futura carriera, ma dopo la famiglia e tanti bambini

ni non ho mai ricevuto un'insufficienza, e adesso la commissione mi affibbia un bel 4. E' incredibile, io, per il compito che ho fatto, mi aspettavo addirittura un 8».

Per il dopomattino Cinzia non ha ancora le idee chiare, anche se ha deciso di proseguire gli studi. L'alternativa è fra economia e commercio, materia per la quale si sente adatta, oppure biologia, visto il suo amore per gli



Fabrizio vorrebbe fare il commissario. E se non gli riesce si butterà in politica

animali. Nel primo caso vorrebbe diventare revisore dei conti o direttore d'azienda. Carriera sì, quindi, ma subordinata alla famiglia e ai figli, che Cinzia vorrebbe numerosi. Capelli a spazzola, occhiali tondi, abito chiaro elegante, Fabrizio Franzelli esce dall'aula soddisfatto dopo aver sostenuto un buon esame e si accinge a festeggiare lo stesso giorno



L'emozione blocca anche i più bravi, dice Michela. Meglio mostrarsi spigliati

la maturità e il diciannovesimo compleanno. Sciolto e competente nel parlare, Fabrizio svela i suoi progetti: iscriversi a giurisprudenza, entrare in polizia e diventare ispettore, se non addirittura commissario. Nel caso la sua domanda non venisse accolta, Fabrizio sa già cosa fare: si butterà in politica, a destra. Perché? «Su influenza della mia città, ho sentito il desiderio di dimostrare la



Chiara vorrebbe girare il mondo. La passione segreta, però, resta il teatro

mia italianità, e ciò mi ha avvicinato alle ideologie di destra. Rispettare le minoranze è più che giusto, ma non si può dimenticare che gli sloveni sono un numero ristretto di persone rispetto alla maggioranza italiana». Fabrizio definisce la maturità una «farsa» e teme che neanche i loro figli godranno della riforma che stiamo aspettando dal '69.

Massimo Di Martino, capelli neri impomatati dal gel e giacca Armani, è in procinto di essere esaminato. Malgrado il nervosismo, illustra la sua intenzione di iscriversi a economia e commercio e diventare commercialista. Per quanto riguarda la scuola che sta per lasciare, Massimo spiega che l'edificio avrebbe bisogno di una seria ristrutturazione...

«Come nel caso dei bagni, hanno iniziato a rinnovarli un anno fa, e ancora non li hanno finiti». Michela Degra, sorridente di felicità appena conclusa la prova orale, ammette che è tutta questione di fortuna. L'emozione può bloccare anche i più bravi, mentre chi è spigliato può ottenere maggiori risultati.

Chiara Sardi, invece, una cascata di capelli rossi, un sorriso affascinante e una grande passione per il teatro, si iscriverà a lettere straniere, anche perché è di madrelingua tedesca. Dopo la laurea vorrebbe lavorare in un'agenzia di viaggi per poter viaggiare il più possibile. «Vengo ogni giorno a vedere i miei compagni — spiega Chiara — per cercare di non ripetere i loro stessi errori. La maturità? E' la nostra prima grande prova, anche se credo che si può essere maturi a 15 anni come non esserlo a 50».



La commissione del «Volta» al lavoro con uno dei candidati.

Federica Clabot

MARZO / 5 Ecco l'elenco di tutti i protesti

Continuiamo la pubblicazione dell'elenco ufficiale edito dalla Camera di Commercio di Trieste dei protesti cambiati levati nella nostra provincia relativi alla prima quindicina di marzo, in conformità alle comunicazioni pervenute dai Tribunali di Trieste e di Gorizia. I dati sono quelli aggiornati al 26 marzo 1992. La pubblicazione dei protesti levati seguirà anche nei prossimi giorni.

Trieste

«Le Millespore sdf di Kufersin e Cocollo» via Carpineto 10, 840.000; Lendaro Maria Scala Santa 1, (3 protesti per 566.500); Leone Clara via Valmaura 55, 500.000; Libardo Vincenzo 678.000; Licen Armando via del Carpineto 17, 2.000.000; Lonzaric Dario via Forlanini 71, 137.500; Loy Stefano 10.000.000; Lubrano Maria Grazia via S. Nazario 22, 650.000; Lugli Gabriella via D'Alviano 37, 243.100; Luis Luigi via G. Schiapparelli 4, 417.850; Lumiani Walter via Alpi Giulie 19, 100.000; Macuglia Enore, Lucina e Bressan Alfonsa via Piccolomini 9, 251.400; Magazzini S. Nicolò di S. Sartore, via San Nicola 39, 500.000; Malizia Franco-Pertosa Marco via S. Michele 21, 270.000; Manzi Mario c/o Banco Ambrosiano, 204.500; Maric Divna via Buozzi 8, (2 protesti per 1.441.718); Marssetich Giacomo via S. Giovanni Bosco 11, (2 protesti per 485.100); Marzari Marina via Timeus 3, 1.000.000; Marzi Alessio via Levier 18, 500.000; Masculli Alessandro via di Monrupino 913, 680.000; Massimiliani Nevla e Skrijnar Luciano via Rossetti 34, 226.000; Mastrandrea Bruno via Ponzanino 7, 190.400; M.d.m di E. Mijat via D'Annunzio 8, (2 protesti per 1.500.000); Mercede Rosa via San Francesco 14, c/o «Igecre», 375.000; Mestroni Serena via Istria 13, 230.000; Metz Furio e Parisi Anni via Bernini 4 - c/o «Centro piccolo arte», 500.000; Miceli Rosario-Weiser Brigida via Kandler 9, (2 protesti per 600.000); Mihalovic Mira e Bilen Lucia via P. Diacono 8, 140.000; Miliavich Maria via Marchesetti 12/1, 162.000; Milano Filippo via Paster 21, 100.000; Milicevic Kosa via Paster 1, 200.000; Milicevic Kosa-Minen-Franco via Paster 1, (4 protesti 4.105.600); «Mirella Caffè» via Udine 44 (3 protesti per 2.600.000); Missaglia Licio via S. Fiasquale 117 (2 protesti per 600.000); Mistaron Franco Giuseppe via Scoglio 50 (7 protesti per 14.241.580); Mistretta Ignazio e Antonio via I. Croce 3, 666.200; «Mondo cane di Zano vello e Drozina» via Soncini 159 (4 protesti per 2.897.355); Moratti Daniela via S. Francesco 14 c/o «Igecre», 375.000; Moratto Alberto - Manaro Rosanna via Mascagni 3/3, 549.497; Moratto Maria Rosa via della Guardia 28, 150.000; Moratto Serena e Lonzaric Dario via Forlanini 71 (2 protesti per 680.000); Moretti Savino via Cattedrale 2, 11.000.000; Moretto Giampaolo via S. Francesco 14 c/o «Igecre», 168.000; Muraro Fabio via S. Francesco 14 c/o «Igecre», 168.000; (4 protesti 30.000.000);

CENTRI ESTIVI / AL 'SERGIO LAGHI' SERVIZIO UNIFICATO PER BAMBINI DI DIVERSE FASCE D'ETA'

Il fratellino scaccia la nostalgia

I più grandi vanno al mare e fanno escursioni nei dintorni. Per i piccoli ci vorrebbero attrezzature meno malandate

Due in uno: al «Sergio Laghi» i Centri estivi sono due, nell'unica sede di strada per Fiume. Al primo piano, occupato in corso d'anno dalla scuola materna, ha trovato posto il centro con i bimbi più piccoli; al piano superiore quello dei più grandi. Una sede utilizzata per la prima volta come «base» estiva proprio per questa sua caratteristica. Si è voluto così offrire un servizio unificato a quei genitori con figli in due diverse fasce d'età. Sono una decina i fratelli che, in questo turno di luglio, possono incontrarsi quando arriva a tradimento una bolla di nostalgia di casa. Soprattutto i più grandi, spiega un'educatrice, quando sono impegnati all'interno si affacciano spesso alle finestre per salutare i fratellini che giocano nel sottostante cortile dell'asilo. Certo i «grandi» in sede non ci stanno poi molto. Passati i primi giorni d'ambientamento hanno iniziato ad andare al mare: l'ottavo Topolino è tutto per loro, due volte alla settimana. Un autobus dell'Act li viene a prendere alle otto e li riporta al centro verso l'una, giusto in tempo per il pranzo. Cinque ore di divertimento tra i sassi della spiaggia recintata e il mare, con servizi e spogliatoi riservati. Ora i bambini, una settantina circa, hanno appena finito di vedere le diapositive sulla Val Rosandra accovacciati nella grande sala proiezioni. Fa molto caldo, ma hanno ascoltato con attenzione le spiegazioni date dalla guida del «Picea». Lunedì prossimo l'associazione naturalistica, che ha in gestione il giardino botanico «Carsiana», porterà tutti in Val Rosandra ad esplorare dal vivo quanto visto in diapositiva. Così si continuerà con un'uscita alla settimana al lago di Percedol, alla Grotta Azzurra e alla stessa Carsiana, utilizzando anche per questi spostamenti un autobus riservato. Le uscite, divertenti e molto interessanti per bambini di quest'età, sono realizzate in collaborazione tra Comune, per la parte finanziaria del mezzo di trasporto, e Provincia per il programma delle iniziative di conoscenza ed educazione ambientale, introdotto per la prima volta nei centri estivi. Una merenda veloce prima di spendere le ultime energie nel parco, disperdendosi tra il campo di calcio e altri giochi, rigorosamente collettivi. Non c'è bisogno qui di scivoli, altalene o giostre, spiega Egle Pellegrini, direttrice di centri estivi fin dalla loro origine. Il materiale necessario è poco: corde, palloni in quantità, sacchi per lanciarsi nelle corse. E' l'età in cui si scopre il piacere di comunicare; all'ombra degli alberi già si sono formati i primi gruppetti, rigorosamente distinti per sesso. Ed i piccoli? Loro in questo giardino trovano poca soddisfazione; il fresco e l'ombra non valgono i cavallini a molla o dondoli. Per loro è meglio il cortile, anche se piccolo, tutto asfaltato, con scivoli e giostre piuttosto malandati. La dirigente Silvia Ortolani, che è anche a capo della scuola materna del Laghi, è piuttosto critica nei confronti dell'organizzazione generale. Osserva che si sono concepiti i centri estivi pensando come un servizio per aiutare i genitori in difficoltà e dimenticando che dovrebbero essere strutturati sui bisogni dei bambini. Soprattutto i più piccoli sono indifesi, ricorda la Ortolani, e gli adulti devono costruire la loro realtà. La realtà dei centri estivi per i bimbi dai tre ai sei anni non deve essere un prolungamento della scuola materna per ritmi, attività, orari. Vi sono aspetti da potenziare, come l'organizzazione e le attrezzature tali da consentire ai bimbi di sentirsi veramente in vacanza, in ambienti in grado di stimolare la loro crescita. I bimbi di questi centri sono fortunati: insieme, piccoli e più grandi prepareranno spettacoli teatrali e giochi. Certo arriveranno anche qui i cavallini a molla e le torri con gli scivoli. Intanto c'è qualcuno felice lo stesso. «Sai che domani viene a casa la mia mamma?» Ketty, occhi ridenti e tre ditini alzati ad indicare i suoi anni, non riesce neppure a giocare per la gioia del rientro della mamma dall'ospedale.

Anna Maria Naveri



Al primo piano del «Sergio Laghi» ha trovato posto il centro per i bimbi più piccoli, al piano superiore, invece, giocano i più grandicelli. La sede è stata utilizzata per la prima volta come base estiva proprio per questa sua caratteristica. (Italfoto)



NEL RIONE SAN GIOVANNI UN WEEK-END RICCO DI INIZIATIVE DIVERSE

Due Carnevali a confronto

CARNEVALE / PRO LOCO Maschere in piazza con contorno di gelato

Ecco il programma offerto dalla Pro Loco Amici del rione San Giovanni e dall'Unione Amici di Sottolungera per la quarta edizione del Carnevale estivo nel quartiere, promosso dalle locali carnavalesche.

Oggi: alle 18: ritrovo in Rotonda del Boschetto. A tutte le maschere sarà offerta una speciale confezione di gelato. Alle 19: inizio «performance» con la banda Tristinissima, il duo «de la Clapa Ucio e Nori». Trasferimento in

piazzale Gioberti con la carovana dell'allegra commissione negativa della commissione finanziaria — si legge nel testo — in quanto la Barcolana, giunta ormai alla ventiquattresima edizione, si è imposta anche a livello internazionale, sia per la grandissima partecipazione popolare (mille imbarcazioni e seimila persone di equipaggio, oltre alle cinquantamila persone che seguono la regata) sia per l'interesse dei mezzi di comunicazione.

Ma tali argomenti, evidentemente, trovano

CARNEVALE / ALCHIMISTI Balleri per tutte le età dai bambini in su

Anche il gruppo folcloristico, culturale e ricreativo degli «Alchimisti» offre una ricca serie di iniziative per quello che, sul suo volantino, accompagna da qualche stocata polemica nei confronti degli altri organizzatori con cui divide la piazza, definisce come il «Primo grande Carnevale estivo a San Giovanni».

Oggi: alle 18, gran

mi. Alle 20: la festa si svolge ad un'altra fascia d'età. La scaletta propone infatti il grande ballo per i... bambini, maturi, anziani e stagionati. Domani: alle 18, grandissimo ballo con ricche premiazioni alle maschere e ai gruppi mascherati più belli e sfarzosi. Musica e griglia ad esaurimento. La manifestazione si terrà nel capannone della «Libertas Pallacanestro» in strada di Guardiella, 23/A.

Come trascorrere piacevolmente il fine settimana? Questa volta è il caso di dire che, a San Giovanni, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Due sono le iniziative che si propongono di calare l'attenzione del pubblico e di vivacizzare queste calde serate di luglio.

La prima idea è offerta dal Carnevale estivo, in programma oggi e domani. A promuovere la manifestazione, giunta ormai alla quarta edizione, sono la Pro Loco Amici del Rione di S. Giovanni e l'Unione Amici di Sottolungera.

«Con o senza costume interviene! Portate strumenti di ogni sorta per il «Bacan Concerto!». Così suona il volantino distribuito nel rione, in cui è specificato in maniera dettagliata il programma, che prevede, per oggi pomeriggio alle 18, il ritrovo alla Rotonda del Boschetto con trasferimento subito dopo in piazzale Gioberti. Dalle 20 in poi gran ballo in maschera a Sottolungera con la Banda tristinissima e a S. Giovanni con il gruppo Vecia Trieste. «Bellezze al bagno», questo il tema che è stato dato dagli organizzatori per stimolare la fantasia di quelli che vorranno vestirsi in maschera o meglio «svestirsi», tempo permettendo. Tutti coloro che parteciperanno potranno portare ogni genere di stru-

mento. Sono infatti previsti premi per i gruppi e le maschere più belle. «Questo tipo di iniziativa — dice il presidente della Pro loco — è la continuazione dell'esperienza realizzata quest'inverno per quanti vorranno partecipare al Carnevale invernale del '93». L'altra iniziativa, che avrà luogo in questo week-end, è quella del gruppo «Gli Alchimisti» sempre nel rione di S. Giovanni, che si terrà nei locali della «Libertas Pallacanestro» e che prevede una festa mascherata per i bambini con premiazione dei costumi più belli ed un ballo in maschera per domani sera con musica e griglia ad esaurimento.

Il circolo degli Alchimisti che è presente nel quartiere da più di quattro anni non è nuovo a simili iniziative. Già quindici giorni fa ha organizzato il «trofeo dei Caretti» riproponendo una vecchia festa triestina. «Vogliamo rinnovare le tradizioni locali che sono state ormai perse nel tempo, il piacere di stare insieme, la voglia di divertirsi ed è per questo che andiamo alla ricerca di vecchi giochi dimenticati». Così dice Antonio Deancovich responsabile del gruppo.

Questa seconda iniziativa, secondo quanto sostiene Luigi Ferluga, responsabile della locale Pro Loco, non è in contrapposizione con quella presentata dagli Amici del Rione S. Giovanni ma è un ulteriore contributo dalla comunità del quartiere alla riscoperta delle più vere tradizioni triestine.

ANCORA DISCO ROSSO DAL MINISTERO DELLE FINANZE

«Barcolana», niente lotteria

Niente Lotteria nazionale abbinata alla «Barcolana». La popolare kermesse velistica, secondo i responsabili del ministero delle Finanze, può attendere. Ancora una volta nell'elenco del decreto legge sugli abbinamenti alle lotterie nazionali 1993 non è stata inserita la Coppa d'Aurum. Immediata la protesta del presidente della società velica Barcola-Grignano, Rodolfo De Mattia, che ha inviato una serie di lettere allo stesso ministero e ad alcuni parlamentari. «Non

si comprendono i motivi della decisione negativa della commissione finanziaria — si legge nel testo — in quanto la Barcolana, giunta ormai alla ventiquattresima edizione, si è imposta anche a livello internazionale, sia per la grandissima partecipazione popolare (mille imbarcazioni e seimila persone di equipaggio, oltre alle cinquantamila persone che seguono la regata) sia per l'interesse dei mezzi di comunicazione.

Ma tali argomenti, evidentemente, trovano

poco ascolto a Roma. Al punto da sollevare perplessità tra gli stessi politici. E' il caso del parlamentare della Dc Sergio Coloni, che ne aveva parlato nei giorni scorsi in sede di commissione, e degli stessi Adriano Biasutti e Gastone Parigi, rispettivamente onorevoli del Dc e del Movimento sociale. I due si sono fatti sentire in commissione finanze per perorare la causa triestina. Biasutti ha ricordato la fondazione della richiesta. «La «Barcolana» — ha osservato — è la manifesta-

zione più importante e frequentata del Mediterraneo, e va presa giustamente in considerazione».

Nonostante la mancata indicazione, Biasutti ha palesemente alla fine della riunione un moderato ottimismo. «Un passo avanti è stato fatto — ha rilevato — perché si è sancito il criterio della rotazione, tanto in ordine alla ripartizione geografica quanto in ordine alla natura delle manifestazioni abbinata alle lotterie».

Nonostante la mancata indicazione, Biasutti ha palesemente alla fine della riunione un moderato ottimismo. «Un passo avanti è stato fatto — ha rilevato — perché si è sancito il criterio della rotazione, tanto in ordine alla ripartizione geografica quanto in ordine alla natura delle manifestazioni abbinata alle lotterie».



MUGGIA FESTIVAL '92

Bambini e mass media

Tavola rotonda al Centro culturale con il direttore del Tg3 Curzi.

INTERVENTO

L'Usl: 'Sempre più donne contente del Consultorio familiare muggesano'



Dall'Usl n. 1 Triestina (Servizio sanitario nazionale) riceviamo e pubblichiamo:

Si fa riferimento all'articolo «Muggia - Tutti scontenti al Consultorio» pubblicato su «Il Piccolo» del 24 giugno che anche per il suo titolo, che impropriamente generalizza lo scontento espresso da alcune utenti favorendo una distorsione dell'immagine consultoriale, necessita di alcune precisazioni.

E' opportuno far presente che i rilievi riportati nell'articolo sono sostanzialmente riconducibili al fatto che si vorrebbe che il Consultorio familiare fornisse prestazioni che non rientrano nelle sue competenze. Quando, ad esempio, le richieste sono riferibili a situazioni di patologia ginecologica è doveroso per il Consultorio l'invio alle strutture sanitarie competenti al riguardo.

Del resto le leggi nazionali e regionali in vigore identificano chiaramente i compiti prioritari del C.F., essenzialmente preventivi, che si riferiscono alle seguenti aree: maternità e paternità responsabile; sessualità; interruzione volontaria di gravidanza; assistenza psicologica e sociale in ordine ai problemi personali e interpersonali sorgenti nei rapporti familiari. Viene inoltre prevista la collaborazione con le altre strutture sanitarie e sociali del territorio... «ai fini di assicurare la continuità e l'integrazione dei vari momenti assistenziali».

Basterà ricordare che in rapporto a queste competenze, da un'indagine effettuata nello scorso anno sulle utenti del C.F., emerge che il 97,4% delle utenti di Muggia era «contenta» o «molto contenta» delle prestazioni ricevute.

Rispetto agli interventi di prevenzione dei tumori dell'apparato genitale femminile è stato più volte chiarito (vedi riunioni del Comitato di gestione e l'utenza, Convegno del 19.11.1991; recente nota informativa diramata dal Settore sociale dell'Usl) che il Consultorio è «uno» dei servizi a cui possono rivolgersi le donne, al fianco del Centro tumori, degli Ambulatori ospedalieri e delle ex Saub.

Dalle statistiche risulta che l'utenza di Muggia è in aumento (più 10% nel '91), e si avvicina ormai alle 1000 unità annue, delle quali il 28,5% appartiene a classi di età superiore ai 45 anni (contro il 25% della media generale dei 6 Consultori pubblici della provincia). Le prestazioni annuali a carattere prevalentemente sanitario sono 3500, di cui ben la metà circa riguarda la prevenzione oncologica. Inoltre risultano in aumento le consulenze sia individuali che di gruppo per problemi collegati alla menopausa, come pure gli interventi di educazione sessuale nelle scuole.

I dati completi sull'attività del C.F. sono stati resi noti alle rappresentanti delle utenti in occasione di un recente incontro durante il quale non sono emerse particolari difficoltà, ove si eccettui la valutazione condivisa, sulle negative condizioni ambientali attuali, che si spera di prossima soluzione, e che effettivamente determinano disagio nell'utenza e negli operatori.

Domenico Del Prete
Amministratore straordinario Usl

La tavola rotonda sul tema «I bambini e l'informazione», svoltasi ieri mattina presso il centro culturale di piazza Repubblica, ha costituito il primo dei momenti di studio e ricerca previsti da questa nuova edizione di «Muggia festival». Il coordinatore Giorgio Testa, psico-pedagogo e esperto del teatro per ragazzi, ha introdotto la questione ponendo degli interrogativi: nel mondo dei mass media, come reagisce il bambino a questo vero e proprio bombardamento di informazioni, spesso assorbite indirettamente e in modo confuso, e soprattutto, quali sono i suoi reali interessi.

Come avviene l'esperienza infantile del conoscere? E come deve rapportarsi ad essa l'adulto? Marco Dallari, pedagogista, ha parlato a questo proposito della strutturazione del principio di realtà, ossia del modo in cui il bambino, crescendo, impara a capire il mondo che lo circonda, in termini di leggi fisiche e culturali. E' emersa allora l'importanza, nel processo dell'apprendimento, non tanto del contenuto della comunicazione, quanto del modo in cui questa viene data (il contatto fisico, il tono della voce, il sorriso, l'atteggiamento in genere).

Il discorso è stato poi sviluppato da Mario Sbordoni, che partendo dalla sua esperienza personale di direttore didattico, ha attribuito l'attuale difficoltà di comunicazione fra insegnanti e alunni alla mancanza di attendibili punti di riferimento dell'universo infantile, segnata dalla preponderante influenza televisiva a discapito di quella familiare.

Sull'aspetto più certamente scientifico della questione si è soffermato

il pediatra Franco Panizon, indicando come un'informazione di tipo formale, per essere davvero recepita dal bambino, debba necessariamente passare attraverso le fasi dell'apprendimento empirico-materiale che caratterizzano il suo appropriarsi del mondo.

Ma se il «modo» con

cui viene trasmessa un'informazione è fondamentale, non meno importante è anche il suo contenuto, formativo della personalità e della coscienza etica in famiglia. Come parlare a un bambino delle tangenti a Milano o dell'omicidio Falcone? Un'interessante tentativo in tal senso è costituito da «Due parole», un mensile di facile lettura pensato proprio per i ragazzi. Illustrandolo al pubblico, la linguista Alda Cortese ne ha evidenziato le peculiarità stilistiche e formali, miranti a trasmettere la notizia nel modo più chiaro e semplice possibile.

La proiezione di due delle quattro puntate di «Neo News», il telegiornale per bambini mandato in onda dal Tg3 a partire da maggio di quest'anno ha concluso il dibattito. E' un progetto pilota, che andrà approfondito, ma che intanto ha riscosso un enorme interesse fra il pubblico, come hanno sottolineato il giornalista Fabio Cortese, e il direttore del Tg3 Sandro Curzi.

Barbara Muslin

APPUNTAMENTI ODIERNI

Ecco il clown Edwards



Questa mattina, alle 10 al Centro culturale muggesano in piazza della Repubblica, sarà presentato «Muggia spettacolo ragazzi», il nuovo progetto del Festival per gli anni '90. Alle 18, al teatro Verdi, la compagnia romana «Ruotabera teatro» presenterà «Scarpette rosse», spettacolo proposto nell'ambito di Stregagatto '92. In calle Pancera, alle 19, il Teatro popolare La Contrada proporrà «La monetina d'argento», favola di H.C. Andersen prevista nel mini-ciclo «Fiabe a teatro». E, attesissimo, la sera alle 21.30 in piazza Marconi, il mimo-clown americano Jango Edwards, con «Classics», gustosa antologia dei pezzi migliori del suo repertorio.

MUGGIA

Aspro batti e ribatti in casa dc

I fanfaniani Braico e Grizon tornano sul Gpl: presi di mira i morotei locali

Continua il batti e ribatti in casa dc muggesana. Dopo la replica del vicepresidente Rizzzi, del capogruppo Pesce e del consigliere Cuscutto ad un primo intervento dei «fanfaniani» Braico e Grizon sulla questione Gpl-MonteShell, nuova presa di posizione di questi ultimi due sempre sulla vicenda, approdata in consiglio comunale la scorsa settimana (quando è stata fissata la data della consultazione popolare, per il 26 luglio).

In una nota, Braico e Grizon smentiscono anzitutto l'esistenza di forti conflittualità all'interno della Dc, «conflittualità» dicono — semmai di casa in altri partiti. In secondo luogo — si prosegue — concordiamo su quella che è stata finora la linea ufficiale della Dc muggesana; infatti i chiarimenti dei tre consiglieri, sul fatto che la Democrazia cristiana ha sempre anteposto i problemi della sicurezza nella sua linea politica, sono perfettamente condivisibili.

«Il consigliere Rizzzi, inoltre — rilevano Braico e Grizon —, aveva ricevuto dalla segreteria dc un unico mandato: votare il quesito referendario e il documento da

inviare ai cittadini, soltanto in presenza di un impegno finanziario ufficiale della giunta regionale (in merito all'accordo di programma successivo alla realizzazione dei depositi di Gpl), e a questo non ha ottemperato. Anzi, dopo aver giustamente contestato in aula la mancanza di tale atto, e quindi l'incongruenza dell'estrato verbale inviato dalla giunta regionale al sindaco di

Muggia con le richieste del consiglio comunale, ha ugualmente votato, assieme a Pesce e Cuscutto, il quesito proposto e la parte informativa della consultazione, modificati dopo la bagarre per le dimissioni dell'assessore verde Rota.

«La mozione presentata quindi da Pesce — si sostiene ancora nella nota — dimostra che, come troppo spesso succede, si cerca il compromesso anche su punti fermi: se-

gno tagibile della regia morotea. L'accordo — ovvero la mozione che chiedeva un atto formale della giunta regionale, in cui essa si deve impegnare finanziariamente sull'accordo di programma, almeno una settimana prima del voto muggesano — è frutto di un 'firt' tra Pesce, l'onnipotente Bordon e il vicesindaco Mutton. Pesce infatti — si asserisce — ha forzato la posizione del gruppo

consigliare dc, in cui Rizzzi, Cuscutto, lo stesso Braico e Sorgo (Punti assente) erano contrari a votare la proposta della «maggioranza» guidata da Uicigrai. E' prevalsa quindi la volontà di uno, o meglio si è cercato di salvarla la faccia, in quanto il capogruppo Pesce aveva lavorato assieme alla «maggioranza» per la stesura del quesito e del documento. Il nostro gruppo, invece — dichiarano i due fanfaniani —, non si è mai prestato e mai si presterà alla politica di bottega o delle «segrete stanze».

«Comunque — si aggiunge — l'assenza di Braico dai lavori dell'ultimo Consiglio è stata motivata e concordata con il capogruppo, ed era di carattere politico, peraltro già annunciata nella precedente riunione consiliare». Grizon, da parte sua, interviene in qualità di membro del consiglio direttivo locale della Dc. «Per quanto riguarda Cuscutto — conclude la nota — riteniamo che avrebbe fatto meglio a non accodarsi alle dichiarazioni, palesemente strumentali, di Rizzzi e Pesce, non essendo stato chiamato in causa nella vicenda».

«Elettra», ultime commesse per l'impianto di Sincrotrone

Si stanno ormai esaurendo le ultime commesse relative alla costruzione a Padriciano del laboratorio di luce di sincrotrone «Elettra».

E' stato affidato infatti nei giorni scorsi l'ordine relativo ai gruppi strumentali di raffreddamento dei principali componenti del laboratorio di luce di sincrotrone (tra cui si segnalano magneti, radiofrequenze e quadri di alimentazio-

ne). Tali gruppi saranno installati all'interno dell'edificio che ospita l'anello dove correranno gli elettroni e saranno alimentati dai collettori principali.

La «Sincrotrone» ha affidato la commessa di un valore di oltre un miliardo e mezzo di lire alla ditta triestina «Cartubi».

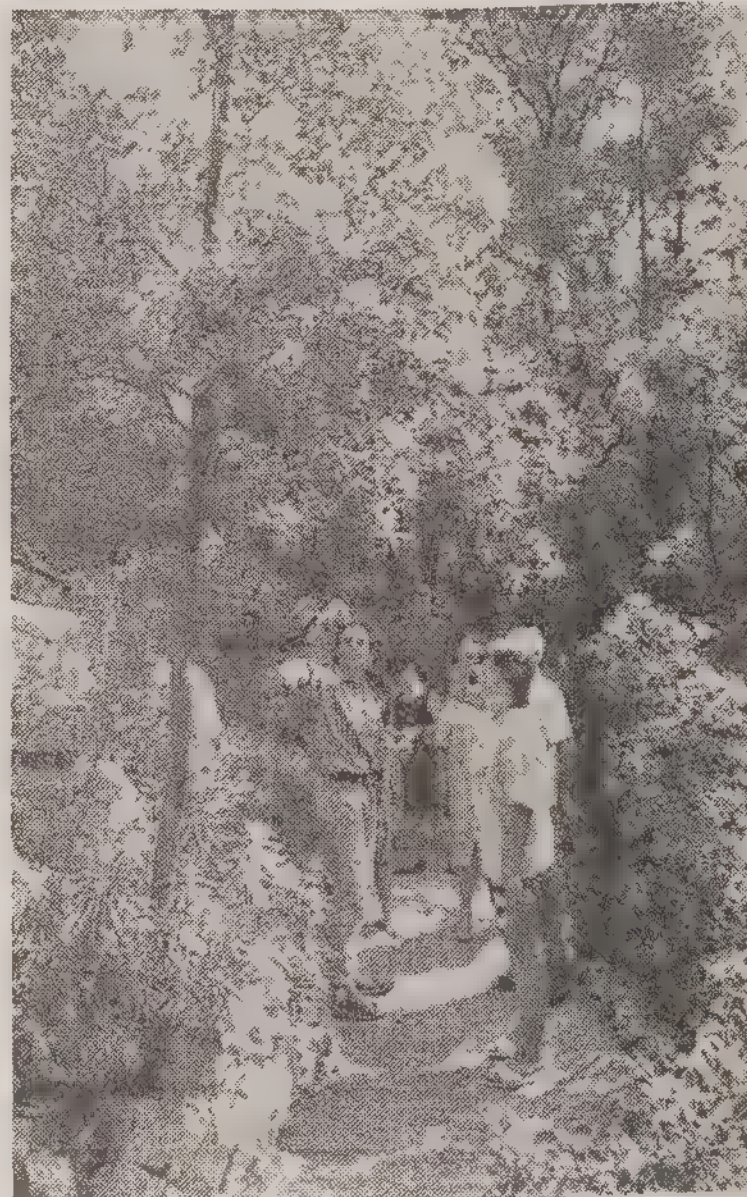
L'amministratore delegato della società incaricata della costruzione

di «Elettra», Giuseppe Viani ha sottolineato l'importanza del fatto che l'ordine è stato aggiudicato a una ditta della città.

«La Cartubi infatti — ha detto Viani — ha dimostrato di possedere i requisiti di grande affidabilità e professionalità richiesti, evidenziando l'ottimo grado di preparazione conseguito anche dalle imprese locali nell'alta tecnologia».

SGONICO / CARSIANA

Un giardino 'in salute'



In consistente aumento le presenze al giardino botanico «Carsiana».

Quasi 3 mila visitatori a maggio, primo mese d'apertura stagionale del giardino botanico Carsiana, ancora di più in giugno, sono la prova evidente che Carsiana gode di ottima salute. Nello stesso periodo dell'anno precedente s'erano sfiorate, mensilmente, le 2200 unità.

E' probabile che alla fine di settembre, quando il giardino chiuderà i battenti, si potrà rilevare un nuovo record di affluenza rispetto al massimo di 7.423 persone stabilito lo scorso anno.

Si tratta di dati e speranze lusinghieri per i fondatori di Carsiana — come rileva la Provincia di Trieste — che vedono premiata la scelta di non limitarsi a perseguire obiettivi scientifici e conservazionistici, ma di aggiungere a questi una funzione didattica di educazione ambientale nei confronti della cittadinanza.

Tale risultato è ancora più importante se si pensa che Carsiana, a differenza di altri orti botanici, si pone controcorrente rispetto alle mode dilaganti che assecondano la richiesta di spettacolarità ed eccezionalità da parte dei visitatori.

Intuitivamente, infatti, chi si reca nel giardino sito nei pressi di Sgonico vi cercherà piante lussureggianti o provenienti da Paesi esotici. A Carsiana, a far bella mostra di sé c'è soltanto la flora carsica, quella stessa

sa che quasi settimanalmente il gigante triestino sfiora più o meno interessato nelle sue escursioni sull'altopiano.

Sempre più appare evidente — osserva ancora la Provincia — che la carta vincente di quest'angolo di natura protetta è costituita dall'essere ispirati, nella sua progettazione, a un'iniziativa degli ormai lontani anni '20. Azzeccata, cioè, la volontà di assegnare alle piante il posto giusto, la terra adatta, la distribuzione idonea di luce e ombra, l'umido e l'asciutto, il calore e la frescura.

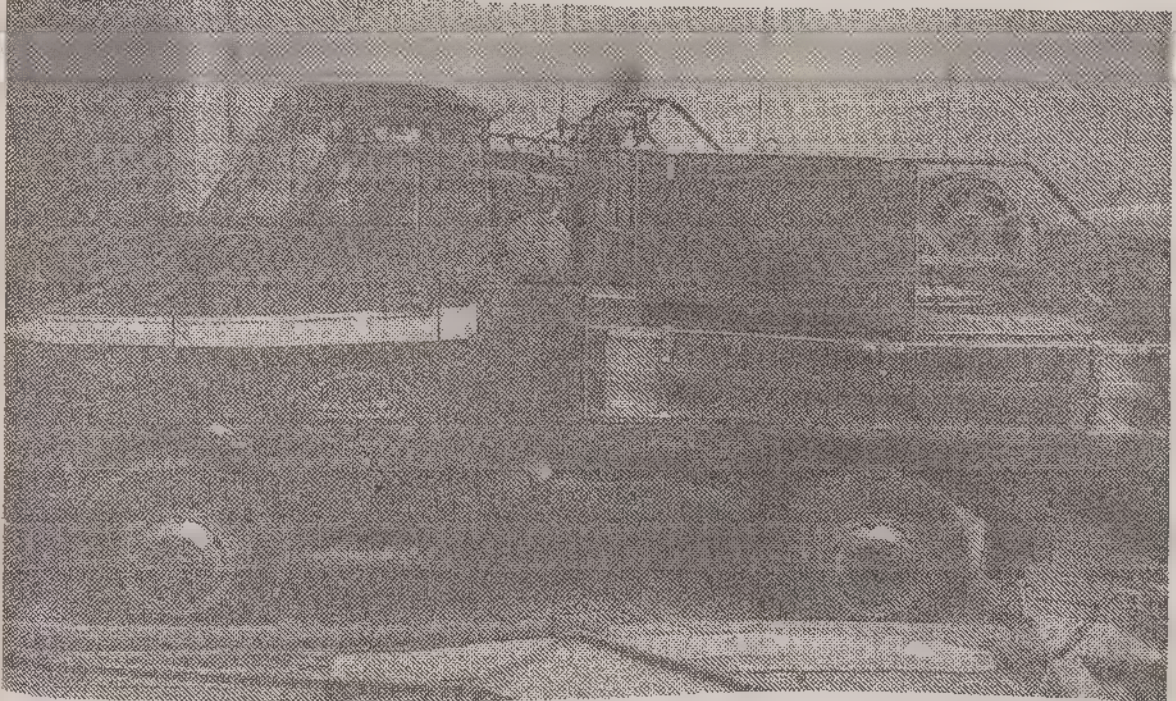
Al visitatore di Carsiana sono offerte infinite modalità di approccio ai fenomeni naturali, sviluppando, con l'aiuto della guida, le sue curiosità e quindi la voglia di capire e amare la natura.

E Carsiana, dove merita recarsi più volte durante i mesi di apertura, perché la flora muta nei diversi mesi offrendo spettacoli diversi e affascinanti, prosegue nei suoi orari di visita da martedì a venerdì dalle 10 alle 12 e sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 18.

Le visite guidate sono previste proprio sabato, domenica o festivi alle 10.30; alle 15 e alle 16. Il prezzo del biglietto è di lire 3000 intero e 2000 ridotto. Informazioni possono essere richieste telefonando al numero 229573.

DUINO-AURISINA

L'autobotte dei pompieri alla fine andrà all'asta



L'autobotte dei vigili del fuoco, (Foto Zorzin)

Finirà all'asta l'autobotte dei Vigili del Fuoco di Duino-Aurisina. L'ombra lunga del fallimento targato «Pintour» non risparmia neppure i beni più insignificanti. E negli ultimi giorni Lino Guglielmucci, curatore fallimentare della società, ha deciso di sacrificare anche il mezzo tanto caro al corpo di volontari antincendio del piccolo Comune carsico.

Sembra proprio che ogni tentativo fatto per recuperare la proprietà dell'autobotte si sia rivelato inutile. Dopo il no di Regione e l'ispettorato alle foreste di fronte alle richie-

ste dell'amministrazione comunale, anche l'ipotesi di una cordata di privati accorsa in aiuto del Comune sembra sfumare nel nulla di fatto.

Preoccupazione moderata però, viene espressa dal sindaco Vittorino Galdi che continua a sperare in una soluzione a lieto fine di tutta la vicenda. Forse non tutto è perduto e qualche interesse rimane anche se per ora si rifugia nell'anonimato. Da parte dei membri del corpo di volontari antincendio invece, nessun commento. L'avvicinarsi della data fissata per l'asta, pesa co-

me una spada di Damocle e non si sa bene che cosa potrà accadere nel momento cruciale.

Il prezioso automezzo che in questi ultimi due anni ha domato centinaia di incendi nel territorio carsico, era stato concesso al Comune di Duino-Aurisina in comodato dalla società Pintour che una volta fallita non ha provveduto a saldare le rate rimanenti previste dal contratto di leasing con il quale era stata acquistata l'autobotte che, fra poco, verrà venduta al miglior offerente.

C. O.

LUGLIO/AGOSTO

FIOR D'OCCASIONI

Mille coloratissimi teli spiaggia, morbidi accappatoi e asciugamani. Ma anche lenzuola, copriletti e tovaglie raffinate. E poi tendaggi, tappeti moderni e orientali, e la bellissima moda intima firmata.

E in più, la cortesia del servizio e il consiglio competente di veri professionisti.



PROGETTO
CASA

Progetto Casa - Progetto Intimo sono segretari del Centro Europeo - 55 Udine - Trieste Tel. 661288

ORE DELLA CITTA'

Oggi sposi

Saranno finalmente sposi oggi Cristina Simon, simpaticissima impiegata dell'ufficio contabilità del nostro giornale e Stefano Travisan, impiegato alla Fincantieri. Il matrimonio sarà celebrato alle 11 nella chiesa di San Bartolomeo a Barcola.

Aspiranti cacciatori

La Federcaccia organizza un corso di preparazione per aspiranti cacciatori. Le lezioni inizieranno quanto prima con frequenza trisettimanale e saranno gratuite. Gli interessati sono pregati di presentarsi nella nostra sede di via Mazzini 14, in orario di ufficio telefonando 368048.

Festa Rossa

Continua con inizio alle 17, la «Festa rossa in pineta» organizzata da Ferdinando dal Partito della rifondazione comunista. Alle 18 avrà luogo un dibattito sul tema «Anziani a Trieste: problemi psicologici, medici e sociali», cui interverranno Riccardo Luccio, dell'Università di Trieste, Carlo Sacchi, del distretto sanitario di Chiadino-Rozzoli, e Jole Burlo, della segreteria del sindacato pensionati - Cgil. Dopo le 20 suonerà «La corte degli orchi».

STATO CIVILE

NATI: Forgiarini Sonia, Rados Riccardo, Steffè Elisabetta, Slavac Chiara, Lusa Eleonora.

MORTI: Vatta Valeria, di anni 80; Sau Luiga, 86; Citterich Oscar, 86; Sain Filomena, 94; Pezzola Graziosa, 96; Antonini Gemma, 90; Lauriha Angelo, 70; Resaver Fausta, 70; Garimberti Syra, 61; Fava Guido, 61; Starec Alberto, 78; Dodich Paolo, 44; Germanis Germana, 66.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Mosche e pulci magre son le più affamate.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 19,6 massima 24,9; umidità 62%; pressione millibar 1010,5 in diminuzione; cielo nuvoloso; vento da Ovest potente 12 km/h; mare mosso con temperatura di gradi 21,5.

Le maree

Oggi: alta alle 9.39 con cm 20 e alle 20.40 con cm 39 sopra il livello medio del mare; bassa alle 2.43 con cm 49, e alle 14.19 con cm 2 sotto il livello medio del mare.

Domani: prima alta alle 10.11 con cm 37 e prima bassa alle 2.18 con cm 56.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Idrografico del CNR e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

Un caffè e via...

Gli olandesi, al contrario dei veneziani, usavano bere il caffè tra le pareti domestiche, anziché nelle caffetterie. Oggi degustiamo l'espresso al Bar Enoteca Briganti Felice succ., via Ghega 11, Trieste.

Madonna del Carmelo

Celebrazione della festa della Madonna del Carmelo domani a Grotta. Alle 19 prenderà il via la processione solenne della statua della Madonna lungo le vie di Grotta, mentre dalla serata di oggi sino a giovedì nella parrocchia avrà luogo una festa popolare con ristorazione e pesca di beneficenza. Sempre giovedì, alle 19, sarà celebrata una messa solenne dal vicario generale della diocesi.

Lega

Pensionati

La Lega Pensionati e giovani insieme, informa che la propria sede, in via Giacinto Gallina 3, è aperta, fino a fine mese, tutti i giorni dalle 17 alle 19. Per adesioni e informazioni si può anche comporre il numero telefonico 773937.

Immersioni per tutti

L'Octopus Diving club organizza ogni fine settimana, immersioni aperte a tutti i subacquei in possesso di brevetto. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi all'Octopus Diving club, via dell'Istria 180, il mercoledì dalle 20.30 in poi, oppure telefonare al 723695 o al 571493.

Calzature Erika via Carducci 12

avverte la gentile clientela che si sono iniziati i saldi di fine stagione con occasioni strepitose per l'eliminazione di determinati articoli. Visitateci (com. eff.).

Laurea in economia e commercio

Con 110 e lode si è laureato Michele D'Agnoletto discutendo col chiarissimo prof. Riccardo Leoni la tesi: «Le aspettative nella teoria e nella politica economica». Al neo laureato vive congratulazioni.

Alpinismo triestino

E' in distribuzione nelle edicole il numero di luglio di «Alpinismo triestino». Nelle sue pagine le foto dei ragazzi delle scuole cittadine in gita con la XXX Ottobre, la cronaca dell'assemblea generale di Varese (nuovo Presidente e nuova «epoca») e Trieste fra beghe e dissensi. Molti altri interessanti articoli su: quando i cavernicoli mangiavano le «maridole», sul progetto educativo del Cai e su tutte le gite... senza neanche sudare. Infine un ricordo di Enzo Cozzolino nel ventesimo anniversario della sua morte e le norme sul Premio Bruno Crepaz che darà un riconoscimento, per il secondo anno, o i salitori delle più ardite vie nuove di roccia.

Lega

nazionale

La Lega nazionale organizza nei mesi di luglio ed agosto, un soggiorno diurno collinare-balneare nella sua colonia «Scipio Slataper» di Aurisina, per bambini dai 6 ai 12 anni. Vi sono ancora posti disponibili per il turno di agosto. Gli interessati possono rivolgersi direttamente alla direzione della colonia (Aurisina Cave 26) telefonando al 200135 dalle 14 alle 15.

La Mela saldi

Sconti dal 20 al 70%. Via del Ponte 4 (sotto la Portici). Tel. 638300 (com. eff.).

RISTORANTI E RITROVI

Ristorante

Ippodromo di Montebello

Piazzale de Gasperi 4. Dal 16 luglio aperto anche nelle serate senza corse. Accompagnati dalla musica e le canzoni di Eddy e Silvia, si cena in allegria con i piatti alla griglia, la pasta fatta in casa e le specialità dell'Alpe Adria.

DISERA Linee bus

Informazioni relative a percorsi e orari Act (7795283). Linee serali

Dopo le ore 21, le linee 1, 5, 6, 8, 9, 10, 11, 15, 16, 18, 25, 29, 33, 35, 48, vengono sostituite dalle linee: A - piazza Goldoni-Ferdinando, p. Goldoni - percorso linea 11 - Ferdinando - Melara Cattinara, p. Goldoni-Campi Elisi.

B - p. Goldoni-Longera, p. Goldoni - percorso linea 9 - S. Giovanni - str. di Guardiola - Sottolungara - Longera.

C - p. Goldoni-Servola, p. Goldoni - percorso linea 29 - Servola.

D - p. Goldoni-Altura, p. Goldoni - lgo Barriera Vecchia - percorso linea 33 Campanelle v. Brigata Casale - Altura.

E - p. Goldoni-Valmaura, p. Goldoni - percorso linea 10 - Valmaura.

F - p. Goldoni-Barcola, p. Goldoni - v. Carducci - percorso linea 6 - Barcola.

Anziani non vedenti

Il Centro socio ricreativo per anziani non vedenti di via Roma 18, chiude la sua attività per la pausa estiva il 10 luglio. Per l'occasione i soci e simpatizzanti si incontreranno all'Istituto Rittmeyer, in viale Miramare 119, per il rituale «convivio» di fine anno. Alle 16 seguirà un recital che si terrà nella sala musica dello stesso istituto, del soprano Liliana Manzoni con la collaborazione del pianista Alessandro Prodan, ospite il baritone Riccardo Ambrosi; presentazione del baritone Giulio Brizzi.

Alcolisti anonimi

Se vuoi bere è affar tuo, se vuoi smettere è da solo non ci riesci. Alcolisti anonimi ti può aiutare. Riunioni a Trieste, via Pendice Scoglietto 6, telefono 577388, al martedì alle 19.30 e al giovedì alle 17.30.

Orari

Inps

La sede provinciale dell'Inps comunica che sino al 29 agosto gli uffici saranno aperti al pubblico dal lunedì al venerdì con chiusura al sabato. I lunedì gli uffici saranno a disposizione del pubblico anche nel pomeriggio, dalle 14.30 alle 17.30.

The Gentleman corso Italia 4/b

annuncia alla sua spettacolare clientela che si sono iniziati i saldi di fine stagione (com. al com. eff.).

Canoni marittimi

La Capitaneria di porto di Trieste richiama l'attenzione dei propri concessionari di aree demaniali marittime sulla inderogabile necessità di adempiere puntualmente al rinnovo delle concessioni di cui sono titolari. Per far ciò è pertanto necessario che il pagamento del relativo canone venga effettuato al locale ufficio del registro entro i termini indicati nelle lettere d'invito trasmesse dalla Capitaneria di porto ai concessionari stessi.

Elezioni Cral Eapt

Si ricorda a tutti i soci che il termine ultimo per la restituzione della scheda elettorale per il rinnovo del consiglio direttivo scade improrogabilmente mercoledì 15 luglio.

Invito all'adorazione

Il secondo giovedì di ogni mese nella cappella della Visitazione della chiesa di S. Antonio Taumaturgo dalle 12.30 alle 16 si adora il Santissimo Sacramento solennemente esposto per impetrare dal Signore vocazioni sacerdotali e di speciale consacrazione e per la santificazione dei sacerdoti della nostra diocesi. Sarà guidata dal movimento «Maria Regina della Pace».

PICCOLO ALBO

Cercasi urgentemente ragazzo con Brava rosso testimone di un incidente accaduto martedì 30.6 alle ore 20.30 in via Giulia (altezza Giardino Pubblico) tra un Bravo grigio guidato da una ragazza e una Giulietta blu scuro. Telefonare 772510.

MOSTRE

Sala Comunale GIUFFRIDA

LUCI E SUONI A MIRAMARE

Carlotta e Massimiliano «rivivono» la love story

Nella suggestiva cornice del parco del Castello di Miramare sono iniziate ieri le rappresentazioni della «Romanza di Miramare», lo spettacolo di Luci e Suoni che da oltre trent'anni propone con successo la tragica vicenda di Massimiliano e Carlotta, gli sfortunati imperatori del Messico.

Dall'ampia tribuna eretta sul mare, lo spettatore compie un viaggio nel mondo del passato. Proprio come nel lontano giugno del 1959 quando per la prima volta i riflettori illuminarono la candida mole del castello. L'idea di proporre al pubblico triestino una simile iniziativa venne ad un funzionario della Azienda di Soggiorno e Turismo ispiratosi ai successi di «Son et Lumière», lo spettacolo rappresentato fin dagli inizi degli anni '50 nei fiabeschi castelli della Loira. Da allora puntualmente ogni anno il romantico mondo di Massimiliano e Carlotta rivive.

All'inizio dello spettacolo, una voce, quella del custode del castello, narra come il giovane Arciduca, fratello dell'impe-



ratore Francesco Giuseppe, in un pomeriggio di autunno dell'anno 1855, approdò per la prima volta, spinto dalla tempesta, nell'incantevole porticciolo ove più tardi rapito dalla bellezza del luogo, volle far costruire per la propria consorte il Castello di Miramare. Alternandosi ai dialoghi dei protagonisti, il racconto del custode accompagna lo spettatore nel susseguirsi degli eventi. Si rievocano così le feste sontuose e i momenti felici vissuti a Miramare. Poi il distacco da quei luoghi. L'entusiasmo di Carlotta convince Massimiliano ad accettare la corona di Montezuma, che gli è offerta da Napoleone III. E' l'inizio della

tragedia. Massimiliano infatti non si accorge degli intrighi intessuti dall'imperatore e dall'alta finanza francese volti a legare il Messico alla Francia per costringerlo al rimborso dei prestiti che i banchieri parigini hanno contratto con interessi da usurai. Nonostante i tentativi dell'imperatore Francesco Giuseppe e le preghiere della madre, l'arciduchessa Sofia, volti a dissuaderlo dal suo proposito, Massimiliano perde di essere accolto dal nuovo sudditi come un salvatore. Al contrario, quel popolo, guidato da Benito Juárez, lo aspetta con le armi in pugno. Gli aiuti di Napoleone non arrivano. Massimiliano, abbandonato dall'esercito francese continua con pochi fedeli a combattere finché non viene catturato e condannato a morte. Rimasta sola impazzita dal dolore, ora che il bel sogno imperiale è finito, Carlotta davanti al castello di Miramare rievoca i giorni felici e piange il destino del principe che sacrificò la vita alle illusioni.



Una vita a guidare i treni

Sono tutti macchinisti delle ferrovie e da 36 anni seguono la stessa strada: dalla scuola per macchinisti all'assunzione, collettiva, il 1° luglio del 1956. E da quella data, ogni anno, si incontrano per raccontarsi le ultime avventure. In piedi da sinistra: Menotti, Humar, Prodan, Crebel, Pisani, Romano, Antonelli, Pecchi. In basso: Pastore, Zonch, Rubino, Masuino, Negusanti, Martari, Di Lazzaro.

QUARANT'ANNI DI ATTIVITA'

Il posto dei libri

Cambio della guardia alla Nuova Universitas

In Acquedotto, dopo qualche gelateria e qualche negozio, sede deputata delle antiche promenade della jeunesse dorée triestina, nel 1951 la signorina Maria Tuzzi aveva dedicato un foro alla vendita e all'esposizione dei libri. Come a proporre un po' di cultura tra tante tentazioni mondane di sorbetti e gomme. Più di quarant'anni sono passati e la gioventù dorata triestina ha mutato chissà quante volte i connotati, i gelati proposti hanno gusti più strani o solo più esotici, le gomme si sono allungate e poi rimpicciolite fino a diventare una fascia attorno ai lombi. Ma i libri restano esposti e in vendita a quell'indirizzo.

La signorina Maria Tuzzi, dopo quarant'anni ha deciso di aver pagato il massimo dei contri-

buti e va in pensione meritatamente. Le subentra Piero Porro (con altri amici che sono anche soci nell'impresa) il quale continuerà a proporre libri e libri per tutti quelli che abitualmente si sono riforniti in quella libreria dal nome importante: Universitas. Porro ne vorrebbe aggiungere altri di clienti, gente interessata alle lettere e all'arte.

Baffetti francesi in un viso da domenicano, Piero Porro per innumerevoli anni accolse in corso Italia - nella libreria Cappelli di Sergio Stocchi, alti meriti al cospetto di Dio più che a quello degli uomini - pellegrini col volto di leggere. Un consiglio, una ricerca per tutti; per i più sussiegosi consueti di best sellers, anche un paziente sorriso deluso. Ora lo vedremo in un'impresa

quasi solitaria aggirarsi per quel centinaio di metri quadrati, alle prese con quindicimila volumi di svariate specie e generi.

Domani pomeriggio un brindisi beneaugurante per tutti gli amici e i clienti che avranno modo di passare davanti alla Nuova Universitas. Dalla prossima settimana si ricomincia a pieno ritmo in uno spazio che vuole proporsi anche con incontri culturali, con presentazioni pubbliche di iniziative editoriali o solo letterarie. Beh, l'impegno si presenta impegnativo ma i libri, oltre il momento consumistico, vivono anche molto a lungo, quasi aspettando mani curiose che li risvegliano dal polveroso torpore. Indirizzare le mani curiose è compito del libraio.

Br. Tuo.

CAI Soggiorno alpino

La XXX Ottobre comunica che sono ancora disponibili alcuni turni di soggiorno nella sua «Casa Alpina» di Valbruna. La Casa Alpina viene concessa solo a gruppi giovanili, accompagnati da adulti responsabili o formati al massimo da 24 partecipanti. Le quote di utenza sono estremamente convenienti, proprio per facilitare la partecipazione di giovani che volessero prendere contatto con la montagna. La XXX Ottobre è disposta ad accompagnare, con i suoi dirigenti del Gruppo di Alpinismo Giovanile, i ragazzi in montagna, oppure a farli assistere da guide naturalistiche della zona. Per informazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22, tel. 635500, per i particolari connessi all'utenza della Casa Alpina rivolgersi, sempre allo stesso indirizzo, ai dirigenti del Gruppo Alpinismo Giovanile.

ELARGIZIONI

- In memoria dei genitori e del fratello per l'anniversario (11/7) da Maria Volpato 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Laura Iesi nel 1° anniversario (11/7) della sorella Alessandra 50.000 pro Domus Lucia Sanguineti, 50.000 pro Anfas, 50.000 pro Ist. Rittmeyer, 50.000 pro Legatumori Manni.
- In memoria di Giovanni Misculin a 20 anni dalla scomparsa (11/7) da Nerina Misculin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Dino Pettenner nel XXII anniversario dalla moglie Stella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria del cap. Antonio Schwarz per il 100° compleanno (11/7) alla moglie Bianca e dalla figlia Nilda 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Piero Surace dai suoi cari 150.000 pro Chiesa San Bartolomeo (Barcola), 100.000 pro Soc. San Vincenzo (pane per i poveri), 100.000 pro Caritas Diocesana, 50.000 Comunità S. Martino al Campo.
- In memoria di Valeria Venturini ved. Sabina nel X anniversario dalla cognata Aurora 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo, dalla figlia Angelina (24/6) da Dambrosi 70.000 pro Sottoscrizione Daniela Birsà.
- In memoria di Giuseppe D'Aprile dalla moglie Grazia, dalla figlia Angela, dai nipoti Mariarosa e Marino e dal genero 30.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Virginia Ukovic ved. Ferfilla da Arianna, Valentina, Vilma, Enrico, Maurizio, Velco 90.000 pro Centro tumori Lovenati; da De Falso-Zar 30.000 pro Monastero S. Cipriano.
- In memoria del dott. Virgilio Visintin da Adolfo Revere 100.000 pro Aire; da Lilia, Irma, Giulio 100.000 pro Astadi; da Amina Panizon 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; da Giorgio Comisso e fam. 50.000 pro Cassa Previd. Medici Ammalati; da Liliana e Eli Buavida 50.000 pro Aism; da C.Z. 20.000 pro Missione triestina nel Kenya (Orizaural).
- In memoria dei defunti di casa Salvadori Mondolfo da Antonio e Nerina Salvatore 100.000 pro Sogit.
- In memoria di Maria Maser Allegretto da Lionella Trauba 25.000 pro Soc. S. Vincenzo de' Paoli (poveri).
- In memoria di Virginia Prodan ved. Bonifacio da Edgardo Bonifacio e dai colleghi delle Assicurazioni Generali di Trieste 155.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Mirza Puttazzoni da Valperto Mansutti 10.000 pro Aiuti costruzione santuario «Alla Misericordia infinita di Nostro Signore» Bethania di Siracusa.
- In memoria di Germana Rebelli da Gigetta 30.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
- In memoria di Maria Sajn ved. Balbi da Guido Duminich 50.000 pro Ass. Amici del Cuore, 50.000 pro Lega tumori Manni.
- In memoria di Primo Salvini dai condomini di via Venier 1, 3 e 5 160.000 pro Ist. Burlo Garofolo; dalle fam. Wolf-Buseti 75.000 pro Cem.
- In memoria dell'arch. Ferdinando Arneri da Lucio e Renata 50.000 pro Aire.
- In memoria di Guglielma Scheimer ved. Brus dalla fam. Mattet 30.000 pro Parrocchia S. Bartolomeo di Barcola.
- In memoria di Vanda Strada da Maria, Silvana, Nerina e Liseta 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Adele Turra ved. Bertossi dai colleghi della figlia Marinella del Tribunale di Trieste 106.000 pro Croce Verde Gorizia.
- In memoria di Luigi Vatta dalle famiglie Vatta, Gorella, Banco, Tamaro 400.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.
- In memoria di Anna Bassanesi dalla fam. Bellato 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe.
- Dagli amici della pressione 150.000 pro Sweet Heart.
- In memoria di Nerio Bisiani dal cugino Armando Bisiani 60.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Corinna Svagna Vecchi dai colleghi della figlia Chiara del Tribunale di Trieste 155.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria dei nonni Luciana e Bruno Vattovani dai nipoti Stefano, Davide, Gianluca, Matteo 50.000 pro Ass. Paraplegici F.V.G. (progetto Spilimberg).
- In memoria del dott. Virgilio Visintin da Fulvio e Ondina Weiss 100.000 pro Cassa Previdenza Medici Ammalati; dalla fam. Suppancig 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di P.G.R. da N.N. 100.000 pro Convento Padri cappuccini (S. Giovanni Rotondo - Foggia).
- In memoria di Guarrino Ferro Casagrande dai nipoti Ricciotti, Gigetta, Lina, Erio, Adriana, Manuela 180.000 pro Div. Cardiologica (prof. Camerini).
- In memoria di Renato Buda da Arduino e Cristina Adamoli 100.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Carla Campanelli Palmisano dalla fam. Gino Varesano 30.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Lina e Vittorio Cesca da Flavia Marsilli 20.000 pro Frati di Montezuma (pane per i poveri).
- In memoria di Mario Faidiga dalle fam. Dimauro 50.000 pro Parrocchia S. Marco Evangelista.
- In memoria di Domenico Gentile dall'Ass. Rens Città vecchia 20.000 pro Ass. Amici del Cuore.
- In memoria di Vittorio Godnich dai condomini di via Flavia 223 175.000 pro Centro tumori Lovenati; da Bruno e Tessa 50.000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe (infanzia abbandonata).
- In memoria di Amelia Gaiardi ved. Kosmazh da Paola e Bruna Kosmazh 50.000 pro Ass. Amici del Cuore; dalla fam. Petracco 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria dei cari genitori e fratelli da Italia Varnier Moraro 50.000 pro Ist. Rittmeyer.
- In memoria di Claudio Kanobeli dai colleghi e dagli amici della Cassa marittima adriatica 340.000, dalle fam. De Ponte, Montagna, Ruzzier, Crebel, Guazzaroni 75.000 pro Centro Emofiliati; da Palma 20.000, da nonna Stefania 30.000, da Cinzia e Silvano 50.000, da Pia e Silverio 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo (bambini leucemici).
- In memoria di Carla Campanelli in Palmisano da Maria Palmisano e Carmela Carmelo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Gastone Karmoli dai condomini di V. Orsini 20 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
- In memoria di Mario, Lino e dei genitori da Gina e Antonietta 50.000 pro Andros.
- In memoria di Anna Antonutti dalla famiglia Mamich, Surace, Trevisan, Galli, Torrisi, Floren, Nacrezia, Mauri, Magris, Rusaleim, E. Castellarin, N. Castellarin, Manzia, Curci, F. Dambrosi, Cignolini, Morandini, Gilardi, Casano, Macchi, Flego, Mariani, Curci, F. Volpe, 250.000 pro Domus Lucia Sanguineti.
- In memoria di Fulvia Clemench Quaiat dai condomini di via Ghirlandolo 17 60.000 pro parrocchia S. Vincenzo de' Paoli.
- In memoria di Pasqua Brosolo dalla famiglia Damiani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

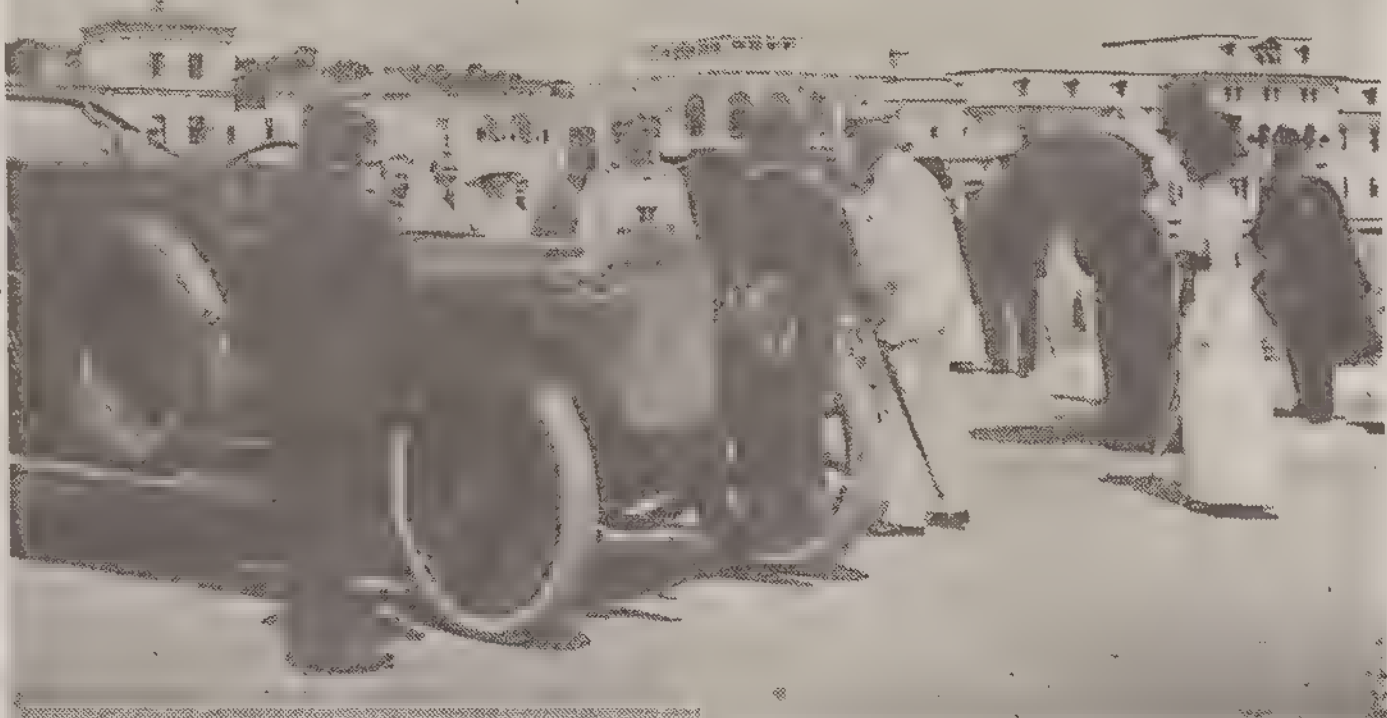
LA 'GRANA'

Anziani disturbati dagli schiamazzi sotto il balcone

Care Segnalazioni,

abito nelle case IACP di via Molino a Vento dove non c'è pace per noi inquilini dei piani bassi. Giornalmente si raccolgono i ragazzi degli altri portoni, e il raduno si svolge sotto il mio alloggio sito sopra il portone. Qui si fa di tutto, bisogna piccoli e grandi. Perché questi ragazzi non giocano sui loro balconi? No, perché i genitori devono stare comodi. E allora giù nei portoni, a recare disturbo alle persone anziane e malate. Ho fatto presente questo stato di cose allo IACP, ma loro non hanno il tempo di ascoltare. Che vengano a vedere le terrazze in che condizioni sono.

Francesco Humar



La zia nobildonna d'altri tempi

Alla bellissima nobildonna biancovestita che qui vediamo avvicinarsi all'arciduca Francesco Ferdinando (che di lì a poco morirà assassinato a Sarajevo), piaceva che la chiamassero «zia Gusty». In realtà era la sorella di mio «santolo de batizzo». Eppure prima della Grande Guerra era stata la «signora di Brioni», avendo avuto per marito quel Karl Kupelwieser che sulle splendide isole costruì, per gli illustri ospiti, le ville e gli alberghi oggi visitabili in giornata con il motoscafo veloce «Marconi».

Claudio Biagi

STORIA / «ADRIATISCHES KUSTENLAND» DI MARCO PIRINA

'Finalmente un libro vero'

Ho acquistato il libro «Adriatisches Kustenland 1943-1945», di Marco Pirina ed Annamaria D'Antonio, vivo a Milano da moltissimi anni, ma compro sempre il Piccolo, giornale della mia adorata Trieste.

Essendo anche un appassionato di storia con la Smauscola, ho apprezzato come il volume propone la storia del Litorale Adriatico durante l'occupazione tedesca, in modo non di parte.

Non sono un filo-tedesco. Ma non si può leggere un libro scritto su quel periodo da altri autori per non avere sempre disegnato il tedesco come «l'uomo nero», il malvagio incarnato, il sadico perverso, il brutale invasore. Io, a quell'epoca ero piccolo e vivevo a Trieste, me li ricordo i tedeschi: dei soldati marziali ma quando li guardavo un po' di più, dai loro tasconi usciva un pezzo di cioccolata, o qualcuno mi mostrava le foto dei suoi figli.

Erano uomini come noi. Il merito del libro dello storico Pirina è quello secondo me di non avere perso di vista questo: l'aspetto dell'uomo nella tragedia e bombardamenti, le rappresaglie, il dramma dei friulani ma anche quello dei cosacchi, insomma ho trovato un libro: Storia Vita.

Certo vi furono tanti drammi ma come possiamo capirli se non esaminiamo insieme le cause e i motivi. Ad esempio nell'eccidio di Avassin, descritto nel libro: sarebbe avvenuta la tremenda rappresaglia che costò la vita a decine di persone, se, a guerra ormai finita, non si fosse sparato su formazioni cosacche e tedesche in ritirata? E il comandante dei neozelandesi, già responsabile del-

la distruzione dell'Abbazia di Montecassino perché indugiò facendo entrare i titini a Trieste e coprendosi gli occhi sulle nefandezze che essi fecero? Io stesso, se pure bambino, vidi sparare i titini sulla folla che sventolava dei tricolori. Tutti questi drammi li ho ritrovati integri nel libro di Pirina.

Flavio De Bortoli

Marinaio tedesco

Mi riferisco alla foto apparsa martedì 23 giugno scorso e accompagnata dalla didascalia «Il marinaio tedesco. Siamo nel 1915...». In verità il lettore Sergio Benich sembra aver peccato di notevole pressappochismo. Il mari-

naio tedesco, che reca sul nastro del berretto il nome della nave di appartenenza «Admiral Graf Spee», partecipa sicuramente alla cerimonia dell'innalzamento del comandante della stessa capitano di vascello Langsdorff nel cimitero di Buenos Aires. L'indicazione di «cerimonia funebre per l'affondamento di una nave» denota un avvenimento del

tutto irrisolto. Cerimonie funebri vengono semmai celebrate per ricordarne i marinai caduti. Siamo invece qualche giorno dopo il 20 dicembre 1939, allorché in seguito all'autoaffondamento, ordinato da Hitler al comandante della «Admiral Graf Spee», poco al di fuori del porto di Montevideo nel Rio de la Plata, questi si è successivamente tolto

la vita. Il personaggio ricordato sul nastro, l'ammiraglio tedesco Maximilian Graf von Spee, morì in battaglia nel pressi delle isole Falkland l'8 dicembre 1914. Sembra del tutto improbabile che possa essere stato ricordato nel nome di una nave a meno, di un anno dalla scomparsa. Mi rammarico che il fatto non sia stato rilevato da nessuno dei numerosi validi cultori di storia navale della nostra città.

Sergio Fazzini-Giorgi

Assistenza negata

Da due anni pago ogni bimestre alla Sip lire 34.000 (+ Iva del 19%) per un canone «obbligatorio» di abbonamento al servizio assistenza per radiomobili (telefonini da macchina). Oggi, dopo essere stato costretto ad anticipare alla Sip circa mezzo milione per un «servizio di assistenza» mai utilizzato, mi trovo nella necessità, a causa di un guasto, di rivolgermi a tale servizio. Il numero 119, che sull'avantelencio Sip recita «servizio assistenza radiomobili», non risulta essere attivato; il 182, «servizio guasti», si dichiara non competente; il 187 mi rassicura e mi rimanda ad altro numero: 7799282. Per tutta la mattina dell'8 luglio a tale numero, corrispondente all'ufficio riparazioni Sip di via Pietraferrata 4, non risponde nessuno. A tal punto, dopo essere stato costretto, mio malgrado, a pagare un fantomatico quanto salatissimo «servizio assistenza radiomobili», considero di aver gettato nell'immane mangiatoia statale altre cinquecentomila lire e mi rivolgo a un tecnico privato; malgrado ciò, il prossimo bimestre, dovrò regolarmente versare alla Sip il canone per l'assistenza.

dott. Antonio Zappi



Ricordando Erio, maestro di sport

I microcampioni Csi, annata 1975 (nella foto Macoratti, De Nuzzo, Balos, Sacco, Perotti, Cristiano Rossi, Dussi, Pianella e Pacor) hanno voluto ricordare con questa foto di circa vent'anni fa Erio Matteo, maestro di sport. Negli anni dal 1973 al 1978 questo gruppo faceva parte della Polisportiva Rozzol e proprio grazie a Matteo, laureatosi allora in giurisprudenza con il massimo dei voti e la lode, si era creato un rapporto che aveva superato la pura attività sportiva. Poi è arrivata la sua malattia, il distacco e la tragica fine. Ma questo gruppo ricorderà sempre quegli anni indimenticabili, fatti di vittorie e di felicità.

TRAFFICO/AUTO

Vigile, dove sei? Traffico va in tilt

Ho modo di girare tutto il giorno la città e quindi di rendermi conto che il traffico, anzi la disciplina del traffico è di molto peggiorata. Ormai non c'è semaforo dove la metà dei giovani in moto, soprattutto quelli in motorino, non passi con il rosso, e ora cominciano anche le auto. Buona parte dei conducenti non fa più neanche la fatica di azionare i lampeggiatori: non parliamo poi delle moto che ti superano da tutte le parti e delle cinture di sicurezza, che portiamo ormai solo in pochi.

Tutto ciò e molto altro ancora può succedere perché non si vede un vigile, che sia uno, che si interessi del traffico. Il massimo sforzo che essi fanno è quello di dare delle contravvenzioni per divieto di sosta. Contravvenzioni sacrosante, perché taluni automobilisti sono davvero strafottenti e fanno i loro comodi a danno degli altri, ma anche il traffico dovrebbe meritare qualche controllo. I più indisciplinati e irresponsabili talvolta vedo delle moto che oltre a passare col rosso, inforcano tranquille strade con sensi vietati dovrebbero essere privati della sicurezza di farla franca qualsiasi cosa facciano; dovrebbero avere almeno il dubbio che dopo un incrocio ci sia un vigile a multarli. Perché l'unico mezzo per frenare questo andazzo — diciamo la verità — consiste nella sola repressione. Solo la paura di essere multato può indurre un indisciplinato a non essere tale.

Ma dove sono questi vigili? Sono pochi? Perché non sostituirli con ex poliziotti, per quanto concerne le contravvenzioni per divieti di sosta, e mettere gli altri a controllare e regolamentare i flussi circolatori? Andando avanti di questo passo succederà, come per le soste, che il fenomeno circolazione si guasterà a tal punto da non poterlo più bonificare.

Si veda ad esempio l'Acquedotto. Un po' alla volta le auto se lo sono in gran parte mangiato. Ad un certo punto c'è un divieto di transito. E chi controlla che non venga infranto? Così siamo ancora in pochi — e oltre tutto ci sembra di passare per scemi — a rispettare i divieti. Ma ciò mi sembra ingiusto ed offensivo e lo addebito alle autorità, avendo così giusto motivo per non stimarle.

Oltretutto con questo spirito sarà assolutamente inutile insipire il codice della strada. Esso verrà fatto rispettare per i primi 15 giorni (come è stato per le cinture), poi il lassismo, frutto della pigrizia e dell'imprevidenza, riporterà tutto allo statu quo ante. Se lasciamo che i giovani possano far di tutto, avremo la giungla. Essi vanno invece guidati, con l'istruzione nelle scuole, ma soprattutto dal vivo, con le punizioni (una contravvenzione non è poi quel gran che, soprattutto quando serve a far evitare incidenti) quando ciò si renda necessario. Dico i giovani, perché dall'assenza di una cultura della circolazione nasce la licenza irrisparabile, ma ovviamente e tanto più è necessaria la repressione per quegli anziani in-

disciplinati, che dovrebbero avere la maturità che un giovane per natura non può avere. Quando vedo un ragazzo che in motorino va contromano mi fa rabbia pensare al fatto che non c'è alcun vigile che gli insegna come comportarsi, ma quando vedo un anziano che fa le stesse cose provo compassione per lui, perché rappresenta il fallimento del comportamento civile.

A nome delle persone che come me rispettano le leggi, per obbligo morale ma anche nella consapevolezza che esse servono gli interessi della collettività, e cioè di tutti noi, chiedo pertanto alle forze dell'ordine, in primo luogo ai vigili urbani, un impegno meno miope ed un'organizzazione più attenta.

Mi rendo conto che le forze non sono tante, ma se vedessi qualche volta un vigile fermare una macchina che svoltando non ha segnalato con la freccia o una moto che supera sulla destra, sarei portato ad apprezzare almeno la buona volontà

di un Corpo, che mi pare non dia attualmente tanta dimostrazione di... furore repressivo, né (e questo almeno si vorrebbe) di adeguato espletamento delle attribuzioni istituzionali di controllo (se si eccettua, come dicevo, quello pur importante sul divieto di sosta).

E per togliere ogni alibi al Comando di quel Corpo il Comune dovrebbe potenziarlo, non appena sarà in grado di farlo. Ho esposto il mio parere e le mie proposte su un importante problema di vita quotidiana, ma ho paura che sarà come un abbaiare alla luna.

Vittorio Ferluga

Medicina scolastica

In riferimento alle segnalazioni apparse su «Il Piccolo» del 17 giugno e del primo luglio relative alla medicina scolastica, quest'Ordine desidera portare a conoscenza della cittadinanza che il problema dell'assistenza medica scolastica è stato ripetutamente preso in considerazione dal consiglio dell'Ordine che ha segnalato più volte alla dirigenza dell'Usl la situazione di un'assistenza assolutamente inadeguata.

Non è concepibile che a un solo medico siano assegnate più di 96 scuole con una popolazione scolastica di circa 5800 alunni in un'area che comprende tutto il territorio della provincia di Trieste, così come segnalato dalla dottoressa Cristina Rizziani, delegata a tale servizio.

Debo constatare che malgrado le promesse di miglioramento comunicate a quest'Ordine dall'Usl n. 1 Triestina, tutto è rimasto invariato con la continuazione di un'assistenza sanitaria assolutamente inadeguata e inefficiente.

Giuseppe Parlato
presidente
Ordine medici chirurghi e odontoiatri

Autorità sanitaria

Con riferimento alla segnalazione «Medicina scolastica», a firma del presidente del consiglio dell'11.º circolo didattico, signor Diego Lo Presti, apparsa sul quotidiano «Il Piccolo» in data 1 luglio 1992, corre l'obbligo di precisare che, diversamente da quanto asserito, questo ufficio, anche sulla scorta di altra nota del signor Lo Presti, ha provveduto con nota prot. 8105 del 9 giugno 1992, ad interessare il responsabile del settore pubblico ed ecologia dell'Usl in ordine ad una diversa articolazione del servizio di medicina scolastica, ed a un suo potenziamento.

La nota in questione è stata inviata per conoscenza al servizio di medicina scolastica dell'Usl, al presidente del consiglio scolastico provinciale, ed anche allo stesso signor Lo Presti, quale presidente del consiglio dell'11.º circolo didattico.

A tutt'oggi, peraltro, l'autorità sanitaria non ha fornito alcun cenno di riscontro.

dott. Vito Campo
provveditore
agli studi

Diavola
EURO DI COCCOLAZIONE

PICCINI
CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO

CONDIZIONATORI D'ARIA PER AMBIENTI E AUTO

MOTONAVE FULGIDUS

Domenica
12 luglio dalla
Stazione
Marittima

partenza ore 8.30
rientro ore 20.00

escursione per
**LIGNANO
SABBIADORO**

Biglietti a bordo
della motonave

la pubblicità è notizia
per la pubblicità
rivolgersi alla

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, tel. (040) 386565-387045-387538, FAX (040) 366046 ● **GORIZIA** - Corso Italia 74, tel. (0481) 34111, FAX (0481) 34111 ● **MONFALCONE** - Viale San Marco 29, tel. (0481) 798829, FAX (0481) 798828 ● **UDINE** - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

MOBIL MARKET

DI SCONTO SU TUTTI I MOBILI DAL 7 LUGLIO AL 7 AGOSTO

VIA LIMITANEA 4
TEL. 393453

Julia Viaggi

IN PULLMAN

VIENNA 13-16/8
PRAGA 14-18/8
BUDAPEST e BALATON 9-13/9
PARIGI, LOIRA e EURODISNEY 6-13/9
SPAGNA e LOURDES 9-22/8

IN AEREO

ISRAELE 8 gg. - 2 partenze 31/7 e 14/8
TUNISIA 31/8 - 7/9
JERBA *****
TOUR del PORTOGALLO 8-15/9

Piazza Tommaseo, 4/b - Tel. 367636 - 367886

IL PICCOLO vacanze

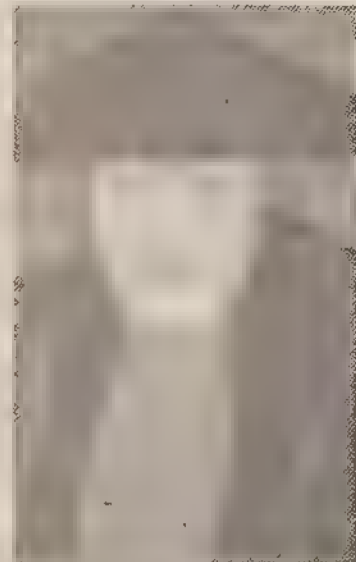
Il Piccolo - Sabato 11 luglio 1992

DOMANI A PALMANOVA LA SUGGESTIVA RIEVOCAZIONE STORICA CON CORTEI, DISFIDE E CAROSELLI

Tra donzelle e cavalieri

AL BASTIONE FIORITO DI SAN GIUSTO Il lessico familiare di Severi

Un'antologica del pittore genovese voluta dalla figlia

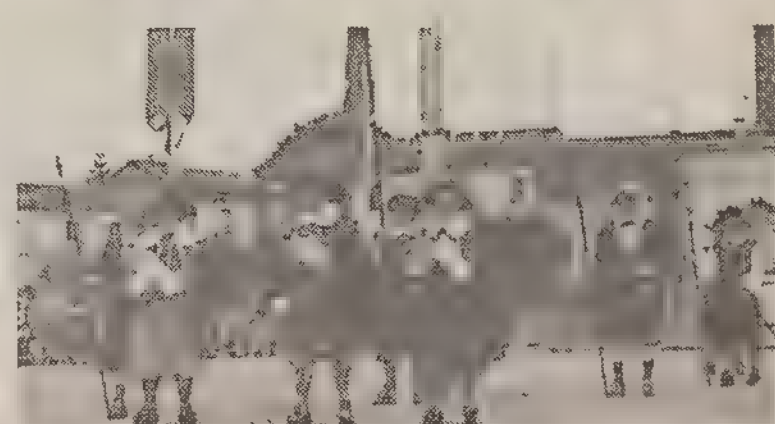


E' aperta al Bastione fiorito del Castello di San Giusto una mostra antologica di Gilberto Severi, pittore genovese di famiglia toscana, molto legato alla nostra realtà. Le donne che hanno ispirato la sua opera, infatti, sono della nostra terra: la moglie e la figlia triestina, con la madre veneziana, costituiscono quasi il

volano della mostra, restituendo, con i loro ritratti, un suggestivo lessico familiare. Nella prima parte sono esposti i dipinti a olio. Nella seconda le nature morte metafisiche. La mostra, voluta dalla figlia Gabriella, sarà portata, ampliata, a Roma il prossimo anno, nel decimo anniversario della morte dell'autore.

Soldati con pesanti armature metalliche, drappi e pennacchi multicolori, nobiluomini e dame in sfarzosi abiti damascati, giovinetti con ampi colletti bianchi, donzelle adorne di trecce e pizzi, popolani vocianti e curiosi: un corteo variegato e festoso sfilava per le strade di Palmanova, dietro al gonfalone della Repubblica Veneta. E' una scena del 1600, ma si ripeterà domani, durante la spettacolare rievocazione storica in costume che dal 1976 l'attivo centro frilano propone annualmente, sempre la seconda domenica di luglio. Per un giorno il rumore degli zoccoli dei cavalli sostituirà il rombo dei motori e Palmanova rivivrà gli antichi fasti delle sue origini. Sorta nel 1593 per volere del Senato veneziano,

deciso a costruire una nuova e poderosa città-fortezza per difendere il suo confine orientale dal costante pericolo turco e, soprattutto, austriaco, Palma si rivelò subito un capolavoro di urbanistica militare del Rinascimento resistendo per due secoli a qualunque tentativo di invasione, fino al 1797 quando passò in mano alle truppe napoleoniche che ne rinforzarono ulteriormente le strutture ed aggiunsero al primitivo nome veneto «Palma» l'appellativo «nova». Passata al dominio austriaco, nel 1866 venne poi definitivamente annessa al Regno d'Italia. Risale al luglio del 1602 il primo innalzamento dello stendardo della Repubblica Veneta che il provveditore Gerolamo



Cappello fece collocare al centro della grande piazza, alla presenza di autorità civili e religiose e della nobiltà castellana del Friuli, ed è proprio questo l'episodio ricordato nella manifestazione di metà luglio, organizzata da un apposito Comitato con la collaborazione del Comune. Da un paio d'anni alla rievocazione di carattere

civile è stata affiancata anche la festa religiosa del Redentore, patrono della città al quale è dedicato anche il duomo. Il programma della kermesse rinascimentale prevede alle 11 l'apertura della «hostaria», allestita sotto la loggia di Piazza Grande e gestita da simpatici «popolani» seicenteschi che provvedono al rifocillamento del pubblico. Nel

pomeriggio, alle 17.30, fa il suo ingresso in città il corteo di circa duecento personaggi in costume che tra cavallereschi saluti, galanti baciamani ed altisonanti rulli di tamburi, raggiunge il Duomo Dogale per i Vespri solenni del Redentore e per la benedizione del gonfalone. Alle 18.30 la rievocazione storica entra nel vivo con la «Contesa della rotella», antica disfida tra i tre borghi palmarini (Cividade, Udine e Marittimo, o Aquileia) che viene riproposta dal 1980. Tre gruppi di sbandieratori si contendono il trofeo in palio, rappresentato appunto dalla «rotella», scudo rotondo che simboleggia la fortezza, il cui originale risale al 1500. Il borgo vincitore ha diritto a custodire il pre-

mio, che viene rimesso in palio l'anno successivo. Al termine della contesa un elegante carosello di cavalieri in costume rende omaggio agli ospiti convenuti, prima del solenne innalzamento del gonfalone. Alle 20, per allietare il pubblico presente, è previsto lo spettacolo «Folkfest», mentre la manifestazione storica si chiude con un momento altamente suggestivo al calare delle tenebre, verso le 22, quando nella piazza tenuta completamente al buio riappare il corteo seicentesco che sfilava, al lume dei feriali, per ammainare il gonfalone della Serenissima, simbolo e principio ispiratore di questo coinvolgente viaggio nella storia.

Paola Vento

I nostri itinerari

A cavallo nel «paese del libro»

Trichiana, in provincia di Belluno, è inserita nel tracciato intermedio del trekking delle Prealpi e Dolomiti venete. Trekking da effettuarsi a cavallo, con diverse possibilità di alloggio sia per i cavalieri che per i nobili quadrupe, che verranno ospitati e curati a prezzi prefissati. Trichiana è nota inoltre per la fornitissima biblioteca, oltre 10.000 volumi che la fanno conoscere nel circondario come «il paese del libro». La vista sulla cittadina si apre su ampi spazi pratici, culture e boschi di classico scenario prealpino. Buona pure l'agri-

coltura, per cui sarà meglio fare attenzione agli attraversamenti dei suoli, onde non creare danno ai contadini locali. La partenza per la nostra gita avviene nella frazione di Paldier verso San Antonio di Tortal. Risalendo il Piave notiamo la tipica architettura delle case rurali, in particolare case Paldier. Poco più avanti palazzo Montalban, del 1733, vera perla architettonica della zona. Continuiamo oltrepassando la sinistra Piave, una strada assai frequentata che ci induce a grande prudenza nell'attraversarla. Saliamo sulla

strada sterrata che ci si para innanzi sino alla Torretta di Casteldardo contornata da immensi campi di mais. Proseguiamo al piccolo trotto verso Nord, fra filari di gelsi, che ci portano a Villa Foscolo, che aggiungiamo dirigendoci verso la chiesetta in cima al colle. Deviamo quindi a sinistra, si sale ancora fra filari di carpini e ci dirigiamo verso il punto attrezzato per questo trekking, sito a Case Cavalet. Come da manuale compiamo le ultime centinaia di metri a piedi, mentre il cavallo verrà alloggiato in un'ampia stalla con comodi box. Dopo la sosta

ripartiamo verso le distese coltivate di località Niccia. Dopo la chiesa proseguiamo per Corlonch fino alle indicazioni per Nareon, a sinistra di Piangrande. La strada in salita mette a dura prova cavallo e cavaliere, ma la soddisfazione di attraversare questi posti ci appaga della fatica. In cima una piccola piana paludosa, di fronte ancora un colle che ci apre la vista sulla Valle di San Antonio di Tortal, località cui scendiamo immediatamente beandoci del paesaggio. Al bivio scegliamo di proseguire verso Valmorel, attraversando la

Busa dei Cadin e Mele. Qui esiste un altro posto sosta, detto «da Franco». Noi continuiamo verso un altro percorso, detto «il Grande giro» che ora costeggia il bosco di Canal Luma. Qui sproniamo i cavalli e al galoppo raggiungiamo Casera Rosset. La strada sale su sentiero sassoso, per cui preferiamo scendere da sella, sino a raggiungere il Grande giro. Qui giriamo a sinistra lungo la collina che porta al rifugio di Pian de le Femene, ove ci riposiamo, terminando la nostra cavalcata odierna.

Gino Grillo

IL PICCOLO Fotoreferendum

VOTA

★ MISS TRIESTE®

La classica "Ragazza-Simbolo 1992" della città

★ MISS IL PICCOLO

Un volto, un giornale

★ L'INDOSSATRICE TIPO®

Per un futuro nel campo della moda

Contrassegnare con una X il titolo prescelto

Voto la candidatura

(nome e cognome)

Le schede devono pervenire alle redazioni di «IL PICCOLO»:
34123 TRIESTE - Via Guido Reni, 1
34170 GORIZIA - Corso Italia, 74
34074 MONFALCONE - Via F.lli Rosselli 20

PER LE CANDIDATURE

Inviare una o più foto allegando le generalità (nome - cognome - età - professione - indirizzo - telefono) LA PARTECIPAZIONE È GRATUITA

Appuntamenti 1992 per le vacanze

TRIESTE

OGGI

● Questa sera, al Castello di San Giusto, alle 21.30, proiezione del film «Quei bravi ragazzi di Martin Scorsese». ● Ogni sabato, fino a tutto settembre, giro del Carso con guida naturalistica. Partenza dalla Stazione marittima alle 14.45. Domani, come ogni domenica fino al 31 dicembre, è in programma il giro della città con partenza dalla Stazione marittima alle 8.45, con guida turistica.

ISONTINO

OGGI

● E' stata prorogata fino al 26 luglio la rassegna di Carlo Michelstaedter al castello di Gorizia. Orario: 9-13 e 15-20. Festivi 9-20. ● Art Gallery 90, in piazza Oberdan 1, a Ronchi dei Legionari (Gorizia), ospita fino al 26 luglio la mostra di pittura e grafica di Lucio Zambon e Franco Ciot.

FRIULI

OGGI

● A Mereto, in piazza Vittoria alle 21, Folkfest presenta i coloratissimi rumeni Datin. A Salsola, invece, unica data friulana del folk singer Alla Taylor, cui faranno da cornice i Bevano Est. Al teatro Italia di Pontebba in scena i catalani Primera Nota. ● Primo motoraduno internazionale al camping «Europa» di Oles di Manzano, organizzato dalla sezione di Trieste dei «Vikings me Nomads». Alle 17, esposizione delle moto e giochi vari. Questa sera, protagonista la musica folk irlandese e country con tre gruppi ospiti. A mezzanotte, presentazione dei club presenti. ● Questa sera, a Tarcento, al teatro tenda concerto della Banda Ara Keta. Ballo con Agita Brasil. ● Ogni sabato e domenica visite guidate della basilica di Aquileia a cura delle guide turistiche del Friuli Venezia Giulia: alle 15.30, 16.30 e 17.30. ● Una personale dell'artista Alberto Gianquinto di Venezia è in programma fino al 30 agosto nella settecentesca villa Cattaneo a San Chiurco (Pordenone). ● A Gemona, fino a domani, è possibile visitare la mostra mercato delle Isole russe. A palazzo Beltrami e lungo via Bion. ● A Venzone a Palazzo Calderari mostra fotografica curata da Paolo Fabbro «Aperture, porte, finestre, balconi, passaggi». Fino al 2 agosto. Orario feriali 9-12, festivi 9-12 e 16-19. ● A Forni di Sopra, fino al 5 settembre, al centro scolastico è aperta la mostra «Opere '92», alla scoperta del mondo sotterraneo del Friuli Venezia Giulia, allestita dalla federazione speleologica triestina in collaborazione col museo civico di Trieste. ● Sarà inaugurata, alle 18.30, a Cividale, all'atelier Giorgio Benedetti (piazza Garibaldi) la rassegna «Omaggio alla Moravia». Opere tessili delle artigiane del Friuli Venezia Giulia, realizzata dall'associazione «Le arti tessili». La mostra sarà aperta tutti i giorni, escluso il lunedì mattina, dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 22. ● Alle 18, a Villa Varda di Brugnera (Pordenone), alle 18, si apre la mostra «Tina Modotti, gli anni luminosi», curata da Cinemazero in collaborazione con Regione e Provincia.

VENETO

OGGI

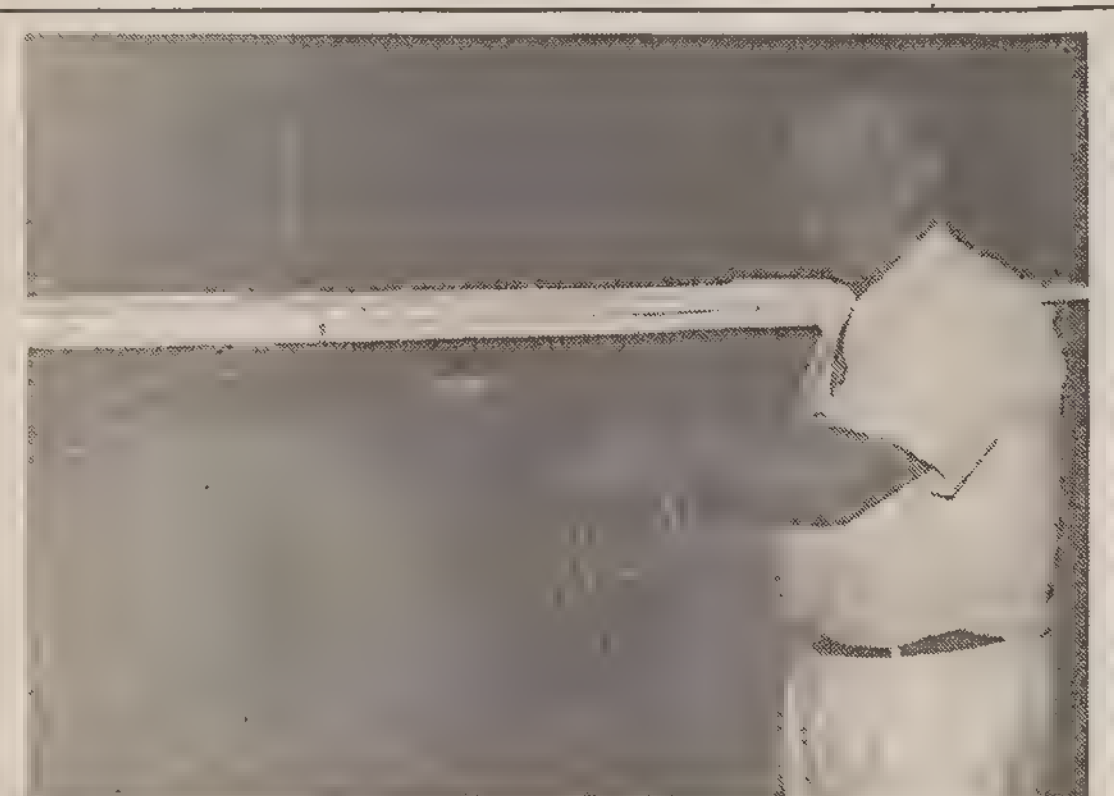
● A Cima Sappada, nella sede del liceo linguistico, si inaugura la mostra fotografica su Sappada di Angelo Moras. ● Al museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, fino al 19 luglio «da Füssli a Hodler», pittura svizzera dall'illuminismo al Moderno, dalle collezioni del museo cantonale di Aarau. ● Al Museo Correr è aperta la mostra «Antonio Canova» che per la prima volta riunisce 130 opere. Fino al 30 settembre. ● «Alle origini del Canova: le terrecotte della collezione Farsetti». Fino al 30 settembre a Ca' d'Oro. Orario 9-18. Lunedì chiuso. ● Ad Auronzo-Misurina, nel palazzo ex Corte Metto, fino al 20 luglio, sono esposte le opere di grafica dell'artista triestino Maurizio Chiozza. La mostra, dal titolo «Magia della storia», si può visitare, sia nei giorni feriali che nei festivi, dalle 16.30 alle 23.

OLTRECONFINI

OGGI

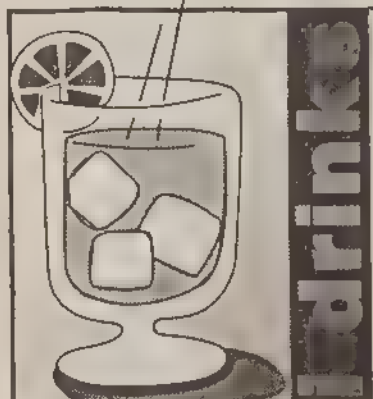
● A Bovec-Plezzo, in Slovenia, Folkfest propone alle 21, alla Kulturni Dom, il concerto dei friulani Furclap. ● A Lubiana, al complesso monumentale «Križanke», è allestita una mostra di capi d'abbigliamento e accessori originali che abbracciano l'arco che va dal XVII secolo ai tempi moderni. Visita: da lunedì a venerdì, 10-13 e 17-21; sabato 10-13. Domenica chiuso. Fino al 29 agosto. ● A Lubiana al Cankarjev Dom è stata allestita una mostra di incisioni, poster e marionette metalliche di Enrico Baj. Visite: feriali 10-18; festivi 15-18. Fino al 19 luglio. ● A Fiume, alla Galleria Moderna, si può visitare la mostra «Il modernismo croato» (Antologica 1881-1946). 210 opere di sessanta artisti. Visite tutti i giorni dalle 10 alle 13 e dalle 17 alle 20. Fino al 15 settembre. ● A Lubiana, alla galleria Moderna, sono esposte pale d'altare del pittore barocco veneziano Nicola Grassi (1682-1748). Visite: feriali 10-18; festivi 10-13. Lunedì chiuso. Fino al 30 agosto. ● Inaugurazione del Museo 1915-1918 «Dall'Orto all'Adriatico», nel municipio di Kotschach-Mauthen in Carinzia. In programma, alle 13.30, un concerto della banda militare della Carinzia e, alle 16.30, l'esibizione del coro «Monte Sabotino» del Cai di Gorizia.

a cura di Arianna Boria



In osmiza per passione

A Contovello 28, fino ai primi di agosto, è aperta l'osmiza di Bruno Coselli, che vanta un'ultraventennale esperienza come ristoratore. Dalle 16 alle 23 di tutti i giorni feriali (festivi dalle 10 alle 23), si può gustare il *pucino* o il *ciliegio* misto a *peduncolo rosso*, accompagnati da affettati, olive e peperoni. Il signor Bruno assicura che l'osmiza è la sua vera passione, dopo una lunga carriera come dipendente pubblico. (Foto Zorzin)



DA BERE
'Medusa'
per chi
ama Tom
Cruise

Prima puntata di un nostro piccolo viaggio nel mondo fresco e dissetante dei cocktail e dei long drink per l'estate. Partiamo da «Medusa», la squisita bevanda che nelle settimane scorse si è aggiudicata il titolo al concorso organizzato dalla FiPe e intitolato «Un gusto per l'estate». Si tratta di una creazione della giovanissima Sara Possa e che ci viene oggi presentata dal Meeting point di Galleria Fenice in collaborazione con la Stock. Versate in un bicchiere cinque decimi di vodka Kielevich ed aggiungetevi due parti di Dauby alla pesca. Completate il tutto con del succo d'ananas e con qualche goccia di sciroppo alle rose. Shakerate il tutto con la grinta e l'energia di Tom Cruise in «Cocktail» (ma non raccontatelo in giro che era vostra intenzione imitare la grande stella del cinema statunitense, onde evitare brutte figure in caso di fallimento). Al termine, versate l'«intruglio» ottenuto in un bicchiere e allungate a piacimento con Schweppes al limone. Procuratevi una cannuccia, una comoda sdraio, un buon libro e piazzatevi indisturbati nel bel mezzo del vostro giardino. E gustatevi il vostro splendore (anche da vedere, ve lo assicuro) «Medusa».

SUCCESSO DEL CLUB ALLA COMPETIZIONE INTERNAZIONALE DI PFORZEHIM

Vespisti triestini campioni europei



Una rappresentanza dei venti conduttori che si sono aggiudicati il titolo europeo.

Successo senza precedenti per il «Vespa Club Trieste» al raduno internazionale di Pforzheim vicino a Stoccarda.

I venti conduttori, partiti da Trieste anche con alcune vespe d'epoca, hanno raggiunto non senza difficoltà, dovute alle condizioni atmosferiche impetose, la località tedesca sede dell'Eurovespa 1992, distante ben 845 chilometri. Nella classifica assoluta, che ha incoronato il gruppo di Trieste campione europeo, i nostri vespisti si sono lasciati alle spalle la forte rappresentanza della Grecia (il vespa club «Preus» di Salonicco) e numerosi gruppi provenienti da California, Canada e perfino dal Giappone per un totale di oltre mille iscritti di 158 club. Ottimo il piazzamento di Fabrizio Giraldo giunto decimo, su oltre 80 conduttori, in una durissima prova di trial su un impraticabile campo di cross. Grande soddisfazione per il presidente Attilio Cesanelli che ha tanto lavorato per riportare agli antichi splendori il vespa club cittadino. Ora Trieste, oltre alla già pervenuta richiesta di organizzare la finale nazionale di gincana, ha tutte le carte in regola per l'Eurovespa 1993.

Manlio Giona



Miss in arrivo

Da domani pubblicheremo le foto delle partecipanti al Fotoreferendum per l'assegnazione dei titoli di «Miss Trieste», «Miss Il Piccolo» e «L'indossatrice tipo», al Principe Vip il 24 e 31 luglio, dove le candidate potranno intervenire anche come ospiti. L'anno scorso la fascia di indossatrice tipo andò alla ventenne Cristina Chiurco. (Foto Lavorino)

IL PICCOLO vacanze

Il Piccolo - Sabato 11 luglio 1992

LE MANIFESTAZIONI PER LA FESTA DEI PATRONI

Week-end sacro

Domani la messa cantata e la tradizionale 'sardelada'

L'Agenda per le vacanze

GRADO

Centenario dell'azienda di promozione turistica: cinema Cristallo, mostra dei 100 anni di turismo a Grado. Orario di visita dalle 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 24. Fino al 17 alla sala mostre dell'Apt mostra personale di pittura di Re Moreu. Fino a domani 12 raduno tecnico arbitrale della federazione italiana pallacanestro del comitato italiano arbitri. Per la rassegna «Libri in primo piano», alla biblioteca «Marin» mostra sui «Fatti e documenti dei giorni nostri». Orario dalle 9.30 alle 12 e dalle 16 alle 19. Escluso il sabato; «libri e autori sotto l'ombrellone», alle 18, ingresso principale della spiaggia, Paolo Scandaletti introduce il libro di Vittoria Ronchey «1944».

Domani: alle 17, al teatro «Parco delle rose», spettacolo e gioco per i bambini. Alle 17, in piazza 26 Maggio, mostra mercato delle pesche.

Domenica 12: festa dei patroni alla basilica di Sant'Eufemia, promossa dall'associazione Portatori della Madonna di Barbana.

LIGNANO

Fino a sabato 11: quarta tappa del circuito regionale «Progetto Arteni sport», torneo singolare di tennis maschile. In mostra, fino a sabato 18 luglio, le opere di Elio Cuzzi, Franco Maschio, Michele Recluta e Denis Zuliani. Alla discoteca Kursaal gare di Marenmoto '92.

Oggi: «Città di Lignano», gara ciclistica notturna su pista per dilettanti juniores. «La leggenda del pescatore», film su schermo gigante, alle 21, in piazza Indipendenza.

Domani: all'arena Alpe-Adria, alle 21, prima serata del «Festivalbar» presentato da Gerry Scotti. Alle 22, sull'arenile, spettacolo pirotecnico. Trofeo di vela e golf in combinata.

BIBIONE

Fino a domani: incontri di beach volley, sull'arenile di piazzale Zenith a Bibione spiaggia.

Oggi: allo Shop Center a Bibione spiaggia, musica e ballo con l'orchestra romagnola «Carlo e Donatella».

Fine settimana all'insegna della Festa dei Patroni di Grado e Aquileia, ma anche di altre manifestazioni che non mancheranno di attirare i turisti. Vediamo intanto come si festeggeranno i Patroni che, come sempre, hanno una duplice sfaccettatura: quella prettamente religiosa e quella della festa paesana. La concomitanza della Festa dei Patroni con la giornata di domenica ha modificato il tradizionale calendario degli appuntamenti.

Ecco pertanto che al mattino la messa cantata delle 10 sarà accompagnata dalla corale-orchestra Santa Cecilia di Grado, che eseguirà la Messa di Santa Caterina di Rota a 4 voci miste. Le manifestazioni collaterali vengono invece promosse dall'associazione dei Portatori della Madonna di Barbana. In particolare, a partire dalle 17 di domenica, avrà luogo in campo Patriarca Elia una grande «sardelada» che si protrarrà fino a tarda sera. Alle 21 è pure prevista l'esibizione del complesso bandistico «Santini» di Fossalon. Sempre a Grado, ma oggi, da segnalare due appuntamenti. Alle 17 al Parco delle Rose avrà luogo una serie di giochi promossi dal Meeting Club. Per la stessa ora in piazza XXVI Maggio l'associazione provinciale Club 3P di Udine ha invece organizzato un concerto della banda di Fiumicello in occasione della mostra mercato delle pesche di Fiumicello. Oggi ci sarà dunque la possibilità di degustare questo frutto che i competenti organi stanno promuovendo con l'intenzione di classificarlo come prodotto Doc.

E passiamo ad Aquileia per dire che domenica, proprio in occasione della Festa dei Patroni, oltre alla celebrazione religiosa programmata per le 19 alla quale interverranno i vescovi di tutta la regione, avrà pure luogo un grande appuntamento musicale che si terrà sempre nella basilica patriarcale. Alle 21 sarà presentato infatti — ingresso libero — lo «Stabat Mater» di Rossini per soli, coro e orchestra con la partecipazione di Enrico Guarini (soprano), Ambra Vespasiani (mezzosoprano), Gianfranco Cecchele (tenore), Aurio Tomicic (basso); direttore-concettore Anton Nanut, orchestra sinfonica della Radiotelevisione slovena, cori da camera della Slovenia e del Consortium Musicum. Concludiamo questa panoramica di fine settimana.

na per ricordare che al cinema Cristallo si può visitare la mostra su un secolo di turismo promossa dall'Azienda di promozione turistica di Grado e Aquileia, con la collaborazione del Comune di Grado. Una mostra che fino a oggi è stata visitata da oltre cinquemila persone (rimarrà aperta ogni giorno fino alla fine di settembre) e che, ricordiamo, è divisa in tre sezioni: una di fotografie e documenti che fanno la storia turistica gradese, un'altra dedicata all'architettura balneare (compresi i progetti mai realizzati che avrebbero di certo dato un volto completamente diverso all'isola del sole) e infine, al piano superiore, quella dedicata alle cartoline storiche a carattere balneare gradese.

Antonio Boemo



La passeggiata

Una bella mamma che spinge la carrozzina con il proprio bambino. Un'immagine di pace e di tranquillità che è tipica delle nostre spiagge. (Foto Videofantasy)

EDOARDO BENNATO AL FESTIVALBAR

'I miei balocchi napoletani'



Il famoso cantautore Eugenio Bennato.

Tra gli artisti presenti nel ricco cast delle due serate del «Festivalbar '92» che sarà di scena questa sera e domani all'Arena Alpe-Adria di Lignano Sabbiadoro, spicca la presenza di Edoardo Bennato. Questo artista napoletano gode dell'ammirazione di un pubblico eterogeneo e, da molti anni sulla cresta dell'onda, propone musica di qualità unita a testi che rispecchiano la realtà del nostro Paese. Tra i vari esperimenti fatti da Bennato c'è quello, azzeccatissimo, del suo adattamento in Joe Sarnataro che con il suo disco «E' asciutto pazzo o padrone» ha incuriosito notevolmente i suoi fans e tutti coloro che ancora non avevano mai avuto modo di riscontrare le doti artistiche del cantautore in questione. Di prossima pubblicazione l'album «Il paese dei balocchi» che Bennato sta presentando proprio nelle varie tappe del «Festivalbar».

Incontriamo Bennato e gli chiediamo se ci può anticipare qualcosa riguardo il suo nuovo lavoro. «Inizio con il dire — precisa Bennato — che il disco uscirà alla fine di agosto; sarà un lavoro particolare. Il titolo è già emblematico: il Paese dei balocchi. Si riferisce chiaramente all'Italia. Questo Stato che, agli occhi di molti, in particolare modo per tutti gli immigrati, appare bellissimo, soprattutto se visto alla televisione. Quando poi arrivano qua si rendono conto della realtà che è ben diversa». Come la vede questa Italia, Bennato? «Il Paese dei balocchi — dice l'artista abbozzando un sorriso — nel nostro Paese non ci sono scandali né crisi di governo». Chiediamo quindi quale tipo di sensazioni sta provando per questa sua esperienza al «Festivalbar». «Avevo la canzone pronta, con un video ambientato sulla spiaggia, e quindi Salvetti ha pensa-

to di utilizzarla come sigla e io volentieri ho accettato di presenziare ad alcune tappe di questa manifestazione». Oltre a Bennato, tanti altri saranno presenti alle due tappe liganesi del «Festivalbar '92», questa grande rassegna musicale che Vittorio Salvetti ideò 20 anni fa e che, di anno in anno, si è sempre maggiormente consolidata sino a diventare una tra le manifestazioni musicali più importanti. Per gli amanti della canzone d'autore italiana saranno infatti presenti Roberto Vecchioni, Mango, Amedeo Minghi, Nino Bonocore, Enrico Ruggeri e molti altri, mentre tra gli stranieri particolarmente attesa è l'esibizione degli Snap e degli Swing Out Sister. Gran lavoro ci sarà anche per i conduttori Gerry Scotti e Linda Lorenzi per frenare il vulcanico imitatore Niki Giustini che proporrà delle gag di sicuro successo. Michele Cupito

E da oggi miss per tutti i gusti

I concorsi di bellezza ormai sono all'ordine del giorno, forse più del sole sempre più nascosto dietro le nuvole. Fotomodella, Lady, Top model, Ragazze per il cinema, per la Tv e chi più ne ha, più ne metta. Elenchiamo quindi, per tutte le ragazze che volessero tentare la strada, alcuni dei concorsi in programma nei prossimi giorni. Iniziamo da domani alla discoteca Shany di Bibione Pineda con la selezione per la Fotomodella dell'anno, che si ripeterà il 16 a Caorle alla discoteca Christiania, per proseguire il 17 a Scodovacca di Cervignone con la proclamazione di Lady Friuli 1992. Il 18 luglio a Trieste all'Ausonia ci saranno le selezioni dei concorsi di Miss Alpe Adria, Queen Europa e Queen World, mentre il 19 a Lignano City al Drago si terrà l'elezione di Lady Lignano 1992. Continuando nella lunga linea della passerella di luglio troviamo il 23 a Caorle, sempre al Christiania, un'altra selezione di Miss Alpe Adria, mentre alla Terrazza a mare di Lignano Sabbiadoro il giorno dopo ci sarà la proclamazione di Lady Friuli-Venezia Giulia 1992. Chiudiamo questa prima parata di Miss con Lady Veneto il 25 all'hotel Jasminum di Bibione Pineda.

ALFA 75. NUMERO LIMITATO.



COGLIETE L'ATTIMO.

E' il momento giusto. E' un'occasione irripetibile per chi acquista un'Alfa 75. Un'auto che nella sua linea inconfondibile racchiude tutta la sportività, la leggendaria

tenuta di strada e gli eccezionali contenuti di sicurezza attiva Alfa Romeo, uniti a un numero incredibile di dotazioni di serie. Alfa 75, il piacere di guida a numero chiuso.

Attenzione però: l'offerta è limitata a pochissimi esemplari per un'occasione irripetibile promossa dai Concessionari Alfa Romeo.



L'offerta è valida per le vetture disponibili presso le Concessionarie Alfa Romeo. Non è cumulabile con altre in corso.



speciale terza età



Il Piccolo - Sabato 11 luglio 1992 Eventuali interventi vanno inviati alla redazione di Trieste - Via Guido Reni 1 - tel (040) 77861



1910: passeggiata su automobile d'epoca per i nonni Eccardi De Ekhel che consumano un'avventura su quattro ruote insieme con i propri figli. (Foto Laura Eccardi De Ekhel Salvador)

come eravamo



1922: così erano settant'anni fa i cinque fratelli Franco, Mario, Palmira, Nino e Renata. (Foto Iolanda Giordano)



1918: i nonni di Laura Eccardi De Ekhel, Carlo, Giovanni, Maria, Clara e Leonida con i nipotini del 1941, vent'anni dopo, nel viale di Chiasso. (Foto Maurizio Di Biase)



1900: villa Ofelia, in via Romagna 11, il giorno delle nozze di Olimpia Tassini con il colonnello Franco Bardiani (sulla destra); accanto l'ingegnere navale Lodovico Ieroniti (con il cappello), la moglie Amina Tassini, in mezzo la madre Carolina Tassini e il bambino divenuto poi ingegnere navale Leonardo Ieroniti. (Foto Laura Calligaris)



1942: nozze d'argento per Armando Ierseri e Istria Rossetti (con i fiori in mano), in mezzo ai due sposi la nonna Caterina. Il proprietario della fotografia Felice Ierseri è il bambino a destra; a sinistra, il fratellino Alfredo; dietro agli sposi le due sorelle, Armanda (a sinistra) e Arabella (a destra).



1931: le 43 alunne della IIA della scuola elementare «Elena di Savoia» in via Ruggero Mannà, assente la maestra Ada Benporat. Nives Kreibich che ci ha inviato la foto è la seconda da sinistra nella fila delle bambine sedute a terra, la sua compagna di banco, Bianchi, è la sesta nella stessa fila.



1923: il bambino con la bambola Silvio Di Chiara, che ci ha inviato la foto, con la famiglia; alla sua destra il fratello Ermanno, scomparso recentemente; che per molti anni fece parte della compagnia di prosa di RadioTrieste e che fu titolare della «Profumeria Ermanno» in corso Italia, ritrovo di artisti.



1880: la bottega di un maestro calzolaio immortalato in questa splendida immagine insieme con tutti i suoi dipendenti. (Foto Mariarosa Ballaben)



1907: la III classe della scuola di via Giotto; tra le ragazze figurano Alice Ranner Kreibich (prima fila in alto, la settima da sinistra), Ada Weiss Malusà (seconda fila, la sesta da sinistra) e la mamma di Teddy Reno, Sanguinetti-Ricordi (seconda fila, la seconda da sinistra).

DISCHI

Sempre Nomadi
Crimson in «cd»

NOMADI: «Ma noi non» (Cgd). Crollano i muri, le ideologie finiscono in soffitta, il mondo somiglia sempre meno a com'era ieri, ma loro sono ancora e quasi testardamente uguali a se stessi. I Nomadi, il gruppo di «Dio è morto» e «Noi non ci saremo», della collaborazione con Guccini e della musica intesa come impegno quasi militante (continuano a tenere centocinquanta concerti all'anno, nelle gradite città come nei paesini più sperduti), sono ancora sulla scena della miglior musica di casa nostra, dopo trent'anni di onorata carriera. Pochi mesi fa una tragedia ha tagliato loro la strada: in un incidente stradale è morto il bassista Dante Pergreffi. Sembrava potesse essere un colpo di quelli che ti costringono a rimettere in discussione la tua stessa esistenza come gruppo. E invece Augusto Daolio e Peppe Carletti, unici membri originali della band, hanno capito che il modo migliore per onorare la memoria dell'amico era



«Ma noi non» è il titolo del nuovo album dei Nomadi, che l'anno prossimo festeggeranno il trentennale di carriera.

proprio quello di andare ancora avanti. Sorretti in questo dall'affetto del pubblico che non è mai mancato, anzi, è diventato un legame trasversale che lega ormai almeno un paio di generazioni. Ecco allora l'ingresso nella band Elisa Minari, bassista, appena diciannovenne (non era dun-

que ancora nata quando il gruppo aveva già dieci anni di carriera alle spalle...), in grado di innescare nuovi stimoli ed entusiasmi. Ed ecco anche questo nuovo album, che festeggia in anticipo di un anno il trentennale di carriera e racchiude il meglio della produzione del complesso emiliano. Riascoltiamo sedici bra-

ni che vanno da «Come potete giudicar» (del '63) a «Noi non ci saremo», da «Dio è morto» a «Canzone per un'amica», da «Per fare un uomo» fino agli episodi più recenti. Disco da antologia della canzone italiana. **KING CRIMSON: «In the court of the Crimson King»**, «In the wake of Poseidon», «Lizard», «Islands», «Red», «Starless and Bible Black», «Three of a perfect pair», «A lark's tongue in aspic», «Discipline», «Beat» (Virgin). Secondo alcuni, sono stati il miglior gruppo degli anni Settanta. Il più geniale, il più ricco di spunti e stimoli, che poi sono stati sfruttati da quelli che sono venuti dopo. Ora, l'occasione per riascoltarne la loro opera (nelle varie formazioni che di volta in volta hanno accompagnato l'estro di Robert Fripp) in questi dieci «cd» rimasterizzati e posti in vendita a medio prezzo. Per gli appassionati, una chicca. **Carlo Muscatello**

TACCUINO MOSTRE

Severi, opere di una vita

Bastione Fiorito: chiude mercoledì l'antologica dell'artista

Ultimi giorni per vedere dipinti e disegni di Gilberto Severi, l'artista nato a Genova nel 1910 e morto nel 1983. La mostra intitolata «Pittura e avventura», ospitata al Bastione Fiorito del Castello di San Giusto, resterà aperta fino a mercoledì 15. Tutti i giorni, escluso il martedì, dalle 10 alle 19. Questa rassegna rappresenta un'anteprima della grande retrospettiva che verrà allestita nel '93 a Roma. **Studio «Tommaso»**
Ugo Piatti
«Ossessione, l'eco del popolo oppresso», nuova mostra di Ugo Piatti, resterà aperta fino a sabato 25 allo Studio «Tommaso» di via del Monte 2/1. Orario di visita: nei giorni feriali, dalle 17 alle 20. Chiuso il lunedì e i festivi. In esposizione ci sono i disegni preparatori, le impostazioni grafiche e i numeri originali realizzati da Piatti per «Ossessione», quindicinale satirico diretto da Matteo Moder.
A Sistiana
Giovanni Duz
Le «Caricature» di Giovanni Duz sono esposte nella saletta di Sistiana dell'Azienda di promozione turistica di Trieste fino a venerdì 31. Da lunedì a venerdì, 9-13 e 16-19; sabato, 9-13. Festivi chiuso.
Azienda turistica
Alfreda Chavien
Fino a giovedì 30 resteranno in esposizione, nella saletta dell'Azienda di promozione turistica di Trieste in via San Nicolò 20, le opere di Alfreda Chavien. Orario della mostra, promossa dalla Scuola del vedere: dal lunedì al venerdì, 10-19; sabato, 10-13. Festivi

chiuso.
Alla «Cartesius»
Bortolo Gnutti
Le «Magiche tarsie» di Bortolo Gnutti, l'artista di Lumezzane in provincia di Brescia che da trent'anni risiede a Roma, sono in mostra alla Galleria «Cartesius» di via Marconi 16, fino a giovedì 16. Giorni feriali, 11-12-30 e 16-30-19.30. Domenica e lunedì chiuso.
Alla «Comunale»
Pino Giuffrida
Chiude martedì 14 la mostra «Pensiero-idea-materia-forma» di Pino Giuffrida, ospitata alla «Comunale» di Trieste in piazza Unità. Orario di visita: giorni feriali, 10-13 e 17-20; festivi, 10-13.
«Torbandena»
Zivko Marusic
Oli e disegni su carta, che rappresentano la più recente produzione di Zivko Marusic, possono essere ammirati alla galleria «Torbandena» di via Torbandena 1, fino a mercoledì 15. Dal lunedì al sabato, 10-30-12-30 e 16-20.
Palazzo Costanzi
Emanuele Luzzati
Prosegue a Palazzo Costanzi, fino a sabato 25, la mostra di Emanuele Luzzati «Viaggio nel mondo ebraico», promossa dal Centro culturale «Primo Levi». Orario di visita: nei giorni feriali, 10-13 e 17-20; in quelli festivi, 10-13. Lunedì chiuso.

A cura di A. Mezzena Lona

GIOVANI

L'impegno non fa moda

Difficile sensibilizzare i giovani sui grandi temi sociali

Giovani «parte civile» per un giorno, a parlare di mafia. E' questo l'obiettivo che si prefiggono il comitato regionale dell'Arci insieme al gruppo della Casa dello studente di Trieste, con la conferenza-dibattito che si terrà giovedì 16 luglio alle 20.30 nella sala Imperatore dell'Hotel Savoia. Tutti insieme per assistere alla presentazione del libro di Giovanni Ferraro, «Mafia, politica e affari», un documento sulla realtà di «cosa nostra» nel Palermitano e dintorni, ma anche un'occasione per confrontarsi e discutere, per affrontare problemi che riguardano l'intera penisola. Anche se l'impegno si sa, non è più di moda. Tramontata per sempre l'era della contestazione studentesca, i giovani delle ultime generazioni, disillusi dalla politica, traditi dalle ideologie, cresciuti a pane e videogame

hanno dimenticato il senso di parole come solidarietà e partecipazione. Difficile sensibilizzare uno studente universitario, soprattutto in tempo di vacanza. L'Arci ci prova. Attivo durante tutto l'anno con incontri, conferenze e dibattiti, l'associazione universitaria della Casa dello studente di Trieste lascia la torre d'avorio dell'ateneo e cerca il contatto diretto con la città. «A nostro parere», spiega il presidente Luca Bonfanti «è importante che le associazioni universitarie giovanili escano dall'ambiente universitario per affrontare nuovi argomenti, conoscere altri giovani. E' una linea che seguiremo coerentemente anche dopo quest'iniziativa, favorendo dibattiti e discussioni su temi vari e di attualità. Purtroppo ci rendiamo conto che si

tratta di una sfida difficile, in una città come Trieste, sovrappopolata, a volte molto difficile da scuotere anche a livello giovanile. Alla conferenza di giovedì interverranno oltre al curatore del libro anche il giornalista de «La Stampa» Francesco La Licata e il magistrato veneziano Remo Smitti, esperto di stragi e criminalità organizzata. «Speriamo», spiega Gianni Iacopo, del comitato regionale dell'Arci «che da quest'incontro, scaturisca nei ragazzi la voglia di saperne di più e di fare qualcosa per dire no a un sistema che è marcio dentro». Dal serio al faceto. Le due facce convivono in armonia in quest'associazione studentesca che ha alle spalle una tradizione decennale. Da sempre esiste un forte legame tra l'Arci e i gruppi

musicali o teatrali giovanili. Classico o rock, funk o jazz, teatro d'avanguardia o di parole, tutto va bene se serve a conoscersi. Nel futuro dell'associazione universitaria, molto probabilmente a settembre, c'è «La serata del dilettante», una Corrida fatta in casa aperta a tutti coloro che hanno voglia, coraggio e talento tanto quanto basta, per reggere una manciata di minuti in pasto al pubblico. Avremmo desiderato chiudere il programma previsto per quest'anno accademico con la conclusione Luca Ronfani «proprio con questo spettacolo, ma alcune difficoltà ci hanno costretto a rinviare di qualche mese». Poco male, gli studenti tornati dalle vacanze accorrono più numerosi. Per divertirsi, senza rinunciare a pensare. **Erica Orsini**

SABATO 11 LUGLIO 1992

S. BENEDETTO AG.

Il sole sorge alle 5.27 e tramonta alle 20.54 La luna sorge alle 18.28 e cala alle 2.18

Temperature minime e massime in Italia

	19,4	24,9	MONFALCONE	17,3	25,4
TRIESTE	21	27	UDINE	17,2	25,4
Bolzano	12	25	Venezia	18	25
Milano	15	26	Torino	13	25
Cuneo	14	23	Genova	19	27
Bologna	16	27	Firenze	16	25
Perugia	14	23	Pescara	14	26
L'Aquila	10	25	Roma	18	28
Campobasso	14	25	Bari	17	27
Napoli	18	26	Potenza	12	21
Reggio C.	22	29	Palermo	19	26
Catania	18	27	Cagliari	17	29

Tempo previsto per oggi: al Nord graduale intensificazione della nuvolosità con precipitazioni anche temporalesche. Al centro e al Sud cielo generalmente poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi ad evoluzione diurna che potranno dar luogo a qualche rovescio o temporale pomeridiano sulle zone interne. Dalla serata graduale nuovo aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico.

Temperatura: senza notevoli variazioni al Nord, in leggera diminuzione al centro. Venti: deboli o moderati di direzione variabile, tendenti a disporli verso Ovest sulla Sardegna e a rinforzare. Mare: generalmente poco mosso, con moto ondo in aumento sui bacini occidentali e sul canale di Sardegna.

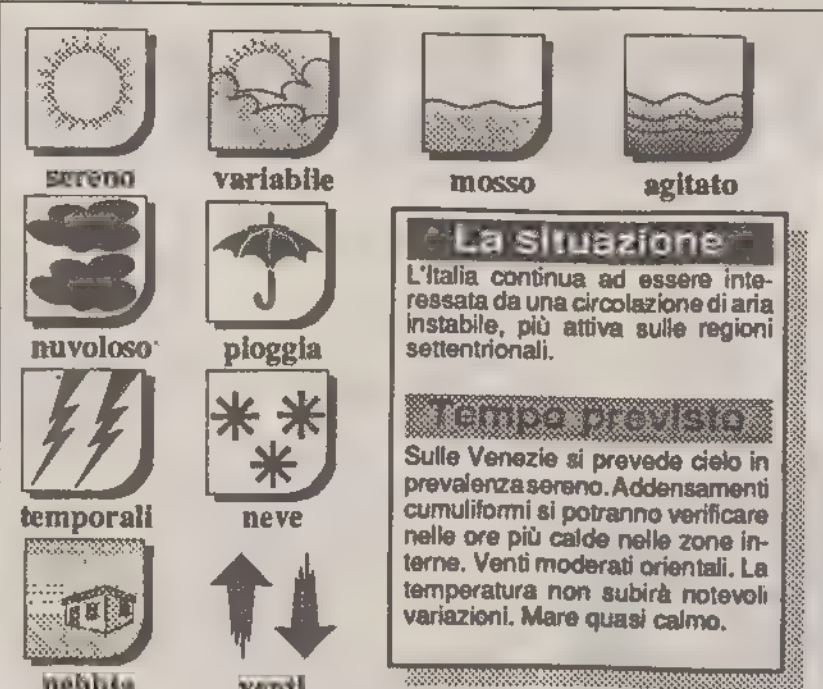
Previsioni a media scadenza.

DOMANI: al Nord, sulla Sardegna e sulle regioni del medio versante tirrenico cielo sereno o poco nuvoloso, con locali annuvolamenti pomeridiani sulle regioni Nord-orientali. Sulle regioni del medio versante adriatico, al Sud della penisola e sulla Sicilia nuvolosità variabile, con addensamenti associati a precipitazioni anche temporalesche e tendenza a miglioramento dalla serata a iniziare dalle zone tirreniche.

Temperatura: in aumento nel settore occidentale. Venti: deboli o moderati occidentali, con rinforzi di brezza nel settore occidentale. Mare: generalmente sereno o poco nuvoloso, salvo residui addensamenti con qualche rovescio sul medio e basso versante adriatico e tendenza a miglioramento. Temperatura: in leggero aumento.

Venti: moderati settentrionali, con rinforzi locali sul versante adriatico.

IL TEMPO

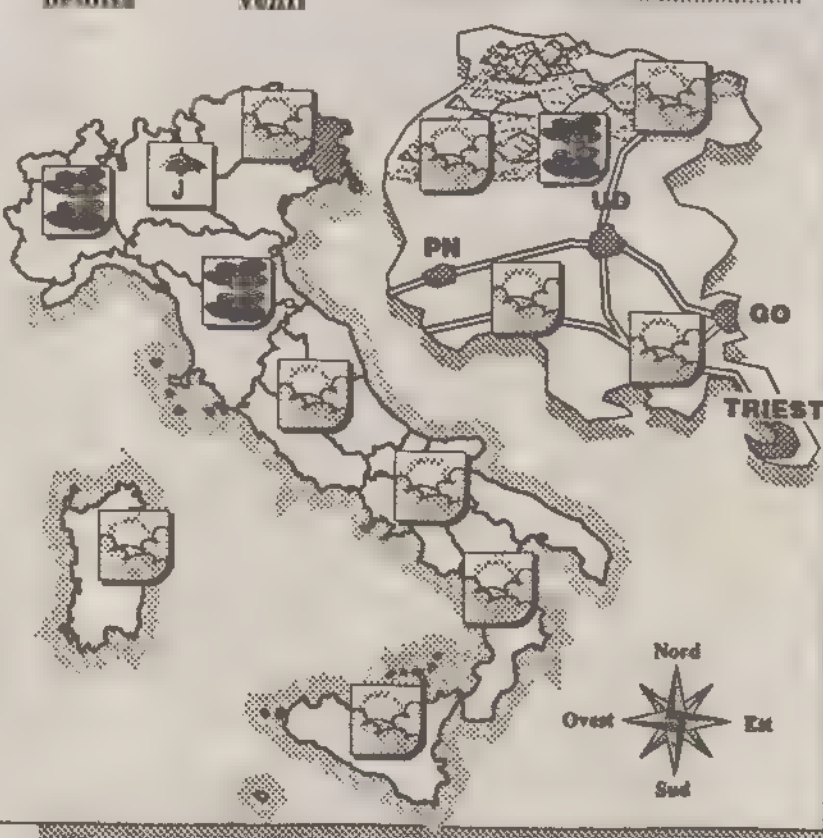


La situazione

L'Italia continua ad essere interessata da una circolazione di aria instabile, più attiva sulle regioni settentrionali.

Tempo previsto

Sulle Venezia si prevede cielo in prevalenza sereno. Addensamenti cumuliformi di piovra verificano nelle ore più calde nelle zone interne. Venti moderati orientali. La temperatura non subirà notevoli variazioni. Mare quasi calmo.



Temperature minime e massime nel mondo

Amsterdam	nuvoloso	12	22
Atene	sereno	20	32
Bangkok	pioggia	24	32
Barcellona	variabile	25	30
Berlino	sereno	17	24
Buenos Aires	sereno	18	26
Cairo	sereno	29	17
Casablanca	nuvoloso	25	30
Chengdu	variabile	13	18
Ciudad delicias	nuvoloso	5	17
Copenaghen	sereno	23	39
Frankfurt	sereno	21	30
Helink	sereno	21	30
Hong Kong	sereno	25	29
Honolulu	sereno	25	29
Istanbul	variabile	22	34
Johannesburg	sereno	18	29
Kiev	variabile	1	20
Londra	variabile	13	20
Los Angeles	sereno	22	32
Madrid	variabile	16	33
Mosca	variabile	25	34
C. del Messico	variabile	11	23
Montevideo	nuvoloso	13	19
Montréal	variabile	17	23
Mosca	sereno	11	17
New York	nuvoloso	19	33
Oslo	pioggia	16	20
Parigi	nuvoloso	17	21
Pechino	nuvoloso	21	29
Perth	np	np	np
Rio de Janeiro	sereno	15	23
San Francisco	nuvoloso	15	21
San Juan	nuvoloso	26	31
Santiago	sereno	3	15
Singapore	pioggia	23	30
Stoccolma	sereno	14	26
Sydney	sereno	7	15
Taipei	nuvoloso	24	34
Tokyo	sereno	20	30
Toronto	np	18	26
Vancouver	variabile	12	21
Vienna	variabile	15	25
Varsavia	sereno	9	25

L'OROSCOPO

di P. VAN WOOD

Ariete	Gemelli	Leone	Bilancia	Sagittario	Aquario
21/3	20/4	21/5	20/6	21/7	19/2
Vi converrà approfittare subito, oggi, della buona disposizione d'animo del vostro partner per strapparvi delle importanti promesse. Fareste bene a spicciarvi perché domani potrebbe essere troppo tardi.	Una inaspettata vincita, una gradita sorpresa, una entrata imprevista, in questa deliziosa e fortunata giornata sono da mettere in preventivo e non è detto che non arrivino tutte e tre in una volta sola...	Un regalo inaspettato vi riempie il cuore di lieta gioia e vi fa felici, non certo per il presente in sé, ma per il messaggio di tenerezza e di attenzione che comporta. Chi ve lo ha fatto intende dirvi che vi ama sul serio.	Saprete cavarvi di impaccio da soli e in modo egregio, oggi, in una situazione che in altri momenti vi avrebbe imbarazzati e frenati. Fortunatamente le stelle vi offrono le qualità vincenti.	Per le vacanze non buttatevi assolutamente a capofitto sulle spese folli che più di un astro potrebbe suggerirvi di fare. E' bene invece attenersi a programmi più semplici, che non implicano spese eccessive ed eccessivi esborzi per il portafoglio.	Marte vi dà grinta mentre Mercurio rende il clima attuale adatto a chiarimenti e chiarificazioni con colleghi e collaboratori. Una volta sistemate le questioni di lavoro potrete pensare a magnifiche e lunghissime vacanze.
Toro	Cancro	Vergine	Scorpio	Capricorno	Pesci
21/4	20/5	21/6	20/7	21/8	20/3
La situazione ingarbugliata e complessa, che potrebbe finire in un nulla di fatto se non affrontata con l'intento di venire a capo, potete far adesso intervenire positivamente la vostra capacità di mediazione e la vostra abilità diplomatica.	Intensificare i rapporti con un Leone, potrebbe essere cosa saggia soprattutto per gli interessanti sviluppi futuri. Diradare, invece, l'assiduità che vi lega ad un Pesci potrebbe invece essere una necessità.	Ora si è scatenata una particolare attrazione verso una persona molto simile a voi, che ha le stesse emozioni e gli stessi pensieri. Pensateci bene prima di imbarcarvi del tutto, potrebbe rivelarsi una vera noia...	Un sabato di numerose e dispendiose spese vi attende, ma la Luna vorrebbe che prima faceste un accurato punto sulla vostra situazione finanziaria, valutando per bene gli sviluppi della vostra attuale linea economica.	Fate in modo che certi piccoli problemi di lavoro non intorchiino la serenità della vita di coppia, perché riportare la tranquillità fra voi due vi è costata molto e molta fatica, molte attenzioni.	Seguendo gli accerti suggerimenti di Sole e di Venere raggiungerete un accordo d'affari che si trasformerà in una felice e ottima occasione per consolidare definitivamente la vostra traballante economia.

Dog Service

PENSIONE CANI E GATTI - LAVAGGIO E TOILETTATURA
CORSI DI ADDESTRAMENTO PER UTILITÀ E DIFESA

RONCHI DEL LEG. - V. Bugatto 1 - Zona Artig. - Tel. 0481/474961

SS. n. 44

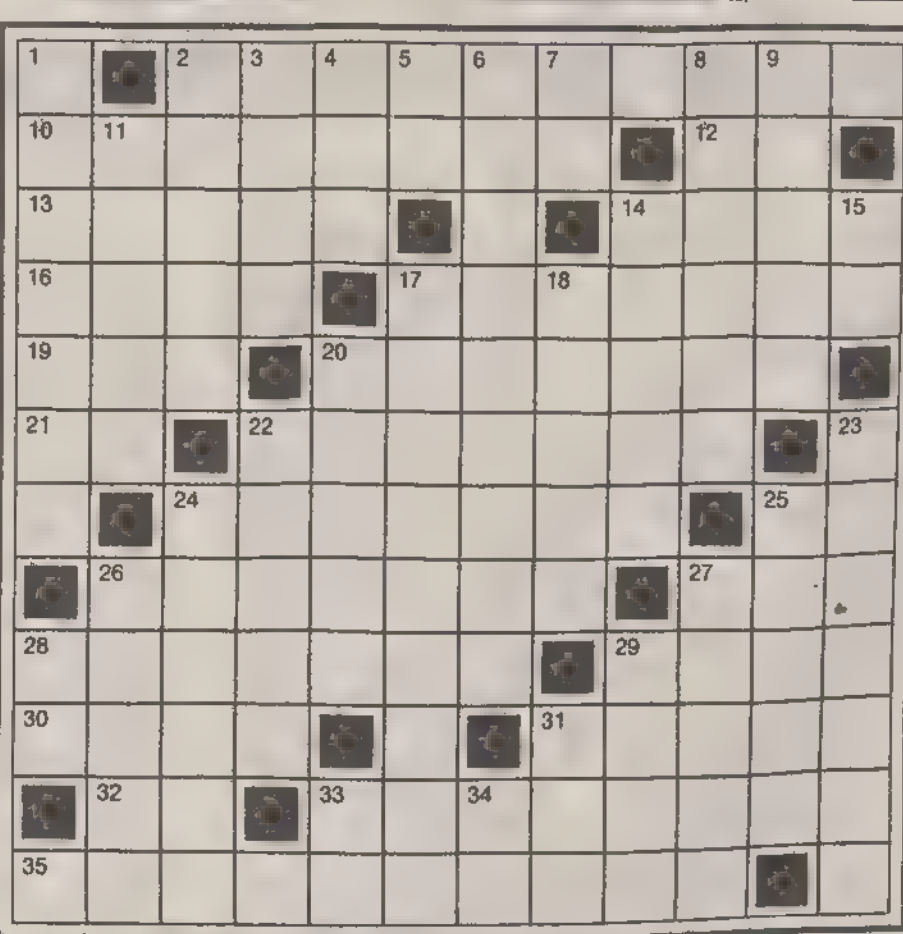
I GIOCHI

ORIZZONTALI: 2 Donna addetta al controllo - 10 Un inafferrabile, romanzesco personaggio - 12 Iniziali di Alberti - 13 Credeva di averle raggiunte Cristoforo Colombo - 14 La scritta sulla Croce - 16 Moneta e strumento musicale - 17 Lo porta il cameriere - 19 Lo nasconde l'osca - 20 Formano... il pranzo - 21 Sigla di Taranto - 22 Il massimo entusiasmo - 24 Città siciliana alle pendici dell'Etna - 25 Accontenta chi chiede - 26 Il nome di una Lee - 27 Timothy in famiglia - 28 Avanzo di un naufragio - 29 Si consumano sempre di sera - 30 Il nome del regista Kazan - 31 Nome di missili statunitensi - 32 Il centro di Tebe - 33 Il conto... del medico - 35 Dirige lo Studio Aperto televisivo.

VERTICALI: 1 Il passaggio... delle modelle - 2 Il nome di Montanelli - 3 Capponaia - 4 Edgar Allan scrittore - 5 Due volte in emblema - 6 Bevanda rinfrescante - 7 Tre e sei all'inizio - 8 Il Milite più onorato - 9 La cura del dentista - 11 E' immortale per il credente - 14 Il profeta che venne segnato in due - 15 Un figlio... di papà - 17 Un foglio distribuito - 18 Scanalatura di una colonna - 20 Pascate del cinema - 22 Una pianta delle composizioni - 23 Il creatore del commissario Margret - 24 Privi... della metà - 25 Un monte biblico - 26 Città del Brasile settentrionale - 27 Buie, cupe - 28 Sovrano - 29 E' a sud della Libia - 31 Lo 0,75 per 4 - 33 Fondo di serbatoi - 34 Il «di» inglese

Questi giochi sono offerti da

CLUB ENIGMISTICO L. 1000



Aggiunta iniziale (5/6)
Gli abiti scollacciati
Ma quante, quante volte
ce li hanno fatti vedere
E se li ho visti, passi pure:
però, certe aperture...

Zeppa (9/10)
I fidati guardaspalle
Essi hanno per la testa molte idee
e allo scoperto non li lasciano mai.
E poi sono devoti, anche se faticano
stanno in galera. Se lo son voluto.

SOLUZIONI DI IERI:
Indovinello: il terremoto.
Vezzeggiativo: leve, le vette.

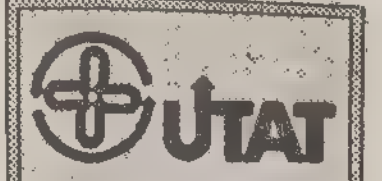
Cruciverba
BASTONE STOP
OSTINATO ERA
SPERONE ENAL
COLORARE AMO
ORE INTERICA
TAFIATEI
CATTIVITA C
EROIC OLIVE
DESPOTA INES
LOAI ASTANTI
LERC SENIOR
AREA FINE A

CALENDARIO VIAGGI

- Norvegia, montagne, fiordi e isole dal 13 al 24 agosto
- Frizzante Danimarca dal 5 al 12 settembre
- L'Andalusia e Siviglia per l'Expò dal 29 agosto al 6 settembre
- Dalla Lapponia al Circolo Polare Artico dal 15 al 24 luglio
- Scotia leggendaria dal 21 al 31 agosto
- Giappone, l'Impero del Sole dal 2 al 13 settembre

I VIAGGI DEL «PICCOLO» / VACANZE D'AGOSTO

Norvegia: un «tour» tra montagne, fiordi e isole



Riprendono con la collaborazione dell'Utai «i viaggi de Il Piccolo»

13 AGOSTO, verso OSLO. Partenza da Venezia con voli di linea per Oslo via Copenhagen. All'arrivo trasferimento in albergo, sistemazione nelle stanze, pranzo serale e pernottamento.

14 AGOSTO, OSLO-LILLE. HAMMER. Nella mattinata tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping, quindi partenza in autotreno per Lillehammer. Lungo il percorso si attraversano ricche zone agricole e si costeggiano le rive del Lago Mjøsa, il più grande della Norvegia. Arrivo a Lillehammer, importante cittadina situata in posizione incantevole tra il Lago Mjøsa, la foce del fiume Mesna e gli stupendi monti che le fanno da cornice.

15 AGOSTO, LILLEHAMMER-MOLDE. Partenza per Molde attraversando paesaggi di notevole bellezza, punteggiati da pittoresche fattorie e graziose case coloniali fino ad Elvestet e seconda colazione in ristorante. Proseguimento per la montagna di Geiranger e la scenografica Valle Romsdalen fino a Molde, la città delle rose.

16 AGOSTO, MOLDE-ALESUND. Nella mattinata partenza per Alesund percorrendo la strada dell'Oceano Atlantico, recentemente costruita, questa strada porta nell'oceano ed attraverso grandi porti e piccole stupende isole. Seconda colazione in ristorante sulla cima della montagna che domina la città di Molde. Nel pomeriggio, attraversando il fiordo da Molde a Vestnes, arrivo ad Alesund, il più importante porto peschereccio della Norvegia, ricostruito in stile liberty dopo l'incendio avvenuto nel 1904.

17 AGOSTO, ALESUND-GEIRANGER-JORD-STRAUN. Meravigliosi naturali: fiordi, bracci di mare di molte miglia che si attorcigliano attorno a montagne e strapiombi, solitarie fattorie che si abbarbicano in vallate ripidissime, piccoli campi coltivati vicino a cascate che precipitano per centinaia di metri, lungo i fianchi della montagna fino a cadere nel fiordo, dove bracci di ghiaccio di migliaia di anni di età, formano sculture di ghiaccio che ricordano grotte.

18 AGOSTO, LOEN-BERGEN. Nella mattinata escursione allo spettacolare ghiacciaio di Briksdal, dove si assisterà ad una corsa di carri che si svolgerà secondo l'antica tradizione. Nel pomeriggio partenza in traghetto per il fiordo di Fjarland per la visita. Seconda colazione libera. Proseguimento attraversando suggestive valli per Bergen, considerata la capitale dei fiordi, il principale porto sulla costa del Mare del Nord.

19 AGOSTO, BERGEN-LOFTHUS. Nella mattinata visita guidata di Bergen: l'affascinante città annessa conserva notevoli monumenti medievali e del periodo della dominazione vichinga; si visiteranno inoltre, la Chiesa Fantof Stave del XII secolo e la casa di Edvard Grieg, il famoso musicista. Nel pomeriggio attraverso il fiordo di Hardanger, di grande attrazione per le sue montagne coperte di neve, i ghiacciai, le zone montuose e le vertiginose cascate, arrivo a Lofthus e sistemazione in albergo.

20 AGOSTO, LOFTHUS-HOVDE. Partenza per la montagna Haukeli e sosta per la seconda colazione. Proseguimento per Hovden attraversando una delle più rinomate vallate della Norvegia. Nel pomeriggio arrivo a Hovden, importante centro turistico, famoso per la lavorazione dell'argento.

21 AGOSTO, HOVDEN-LYN-GEOR-TONBERG. Arrivo a Lyn-geor, tipico villaggio, uno dei meglio conservati in Europa. Seconda colazione libera.

22 AGOSTO, TONBERG-OSLO. Partenza per Oslo e seconda colazione in ristorante. Nel pomeriggio sistemazione in albergo e tempo a disposizione dei partecipanti per lo shopping.

23 AGOSTO, OSLO. Pranzo serale libero. Nella mattinata possibilità di effettuare una crociera facoltativa nel fiordo con seconda colazione in corso di escursione (facoltativa).

24 AGOSTO, DA OSLO. Trasferimento in aeroporto e partenza con voli di linea per Venezia (via Copenhagen). Proseguimento per Trieste ed arrivo in serata.

CALCIO

L'OLIMPICA FRENATA CONTRO L'EGITTO IN AMICHEVOLE

Azzurri, un'altra aggiustatina

Gli africani in vantaggio su netto rigore, sono raggiunti con una testata di Luzardi

IMPROVVISAMENTE CHIACCHIERATA DI SACCHI
Barcellona, Europei e altro
Gli stranieri? «Tolgono spazio agli italiani mediocri»

BRESCIA — Uno sguardo alla Olimpica come amico; un parere sul recente Europeo che, per come è maturata la vittoria danese, ha confermato tante sue convinzioni; assenti agli stranieri in campionato perché «rubano il posto solo agli italiani meno bravi»; investitura di Albertini che, anche se ancora in età da under, l'anno prossimo farà parte di quella cerchia di azzurri che si restringerà sempre più. Arrigo Sacchi, c.t. della Nazionale, ha fatto una scappata a Brescia per assistere al test dell'Italia con l'Egitto sulla strada di Barcellona, con prelude di conferenza stampa.

Under-Olimpica — E' una squadra che merita grandi attenzioni non solo per i risultati, quindi da seguire con interesse per quel che potrà dare alla nazionale maggiore. Ma il modulo di gioco di Cesare Maldini è tanto lontano da quello zonale di Sacchi. Dice il c.t. di credere molto «nel rispetto, lo esigo e cerco di darlo», parla di «ben nota professionalità» di Maldini, sostiene di raccogliere «tutto quel che mi vien dato», si ritiene «democratico e dotato di una certa duttilità» e di non voler cambiare la testa a nessuno, è convinto che «se un giocatore è intelligente, può adattarsi a diverse soluzioni». E allora? «Se la under giocherà in modo diverso sarà unicamente una scelta di Maldini».

Europeo — Per Sacchi, non ha avuto il livello tecnico del 1988. Anche sul piano individuale, a parte Bergkamp, non si sono intravisti futuri campioni. «E' stato un Europeo che ha confermato che la base per la vittoria è la creazione di un gruppo con motivazioni straordinarie e supportato da una condizione psico-fisica notevole. Tutto questo al di là dei moduli. La Danimarca ha soverito i pronostici e i valori tecnici, ha vinto con merito, ha saputo avere lo spirito giusto. Lo spirito di gruppo per esaltare le individualità».

Stranieri — A differenza del suo predecessore Azzurri, Sacchi non è dell'avviso che gli stranieri sbarrino il passo alla Nazionale. «Hanno elevato il livello del calcio italiano. Ho vissuto tre anni con gli olandesi, tutti quanti saremmo stati meno bravi senza di loro. Il giocatore bravo viene sempre fuori. Gli stranieri, semmai, rubano il posto ai meno bravi».

Campionato e Nazionale — Il mercato ha formato o sciolto coppie di interesse azzurro, ma l'unica coppia di punta italiana è quella della Juve. «Gioccheranno loro» — ha sorriso Sacchi —. «Conteranno molto i nomi per entrare nella cerchia degli azzurri? «Nella mia testa ci sono sicuramente giocatori che partono con una certa preferenza. Poi sta a loro meritarsela».

Albertini sarà lasciato alla under o no? «Dipenderà dal campionato ma io su Albertini conto moltissimo». Che campionato vorrebbe, deciso presto o tirato fino alla fine? «Non mi interessa. Vorrei piuttosto un campionato leale e corretto, vissuto da tutti con serenità, da non vivere con eccessiva ansia».

Viali — E' circolata negli ultimi tempi la voce di un Viali con ginocchio alla Gullit. «Ho sentito Gianluca attraverso la mia segreteria telefonica. Mi aveva lasciato detto: "Ti saluto, vado al mare". Non mi è parsa la voce di uno con qualche problema». Viali le dà del tu? «Sì come altri giocatori. Mi fa sentire meno vecchio».

Programmi — Sacchi andrà a Barcellona con il presidente Matarrese per assistere alla gara inaugurale degli azzurri e ad almeno un paio di partite.

BRESCIA — Con un altro pareggio (1-1) strappato alla fine grazie alla solita incornata del bresciano Luzardi, profeta in patria, la under-olimpica azzurra archivia il secondo test della sua marcia di avvicinamento a Barcellona. Niente di entusiasmante contro l'Egitto (davanti a pochi intesi, 283 paganti per 4 milioni d'incasso, meno di 2.000 spettatori in tutto, invitati compresi) e una chiave di lettura positiva può essere proprio questa: a 14 giorni dall'esordio ai Giochi contro gli Stati Uniti, guai a pensare di vedere una squadra già in palla.

Gli azzurri vengono da pesanti carichi di lavoro ed è logico che, a questo punto della preparazione, siano cimbaltati. Da Marino — dove la squadra si ritroverà lunedì prossimo dopo i due giorni di riposo che seguiranno i test medici odierni ancora a Brescia — comincerà il lavoro in solitezza che dovrebbe dare quella brillantezza che ha contraddistinto la under fino al trionfo nell'europeo di categoria.

«Era normale, se non scontata, una partita di questo tipo» è stato il commento di Cesare Maldini, per nulla preoccupato. Aveva già messo in preventivo che lo sbalzo di temperatura (13 gradi a Pinerolo, 26 ieri) e le conseguenze del lavoro atletico avrebbero pesato notevolmente sul rendimento della squadra.

Tutto come da copione, quindi, all'inizio della campagna di Spagna '92, a dieci anni esatti da quella mondiale di Bearzot e dei suoi ragazzi (che fu avviata con auspici ben peggiori...); anche la modesta prestazione con gli egiziani, a lungo padroni del campo. L'Egitto è niente male. Si è guadagnato l'Olimpiade facendo fuori Sudan, Malawi e Zimbabwe, che non sarebbe di per sé una gran referenza, ma esprime un gioco semplice in cui velocità e combattività del complesso si fondono alla buona tecnica di qualche elemento (Ahmed, Salah, Eid).

Soprattutto nel primo

tempo, gli egiziani hanno messo in seria difficoltà gli azzurri schierati nella formazione dell'esordio olimpico: le loro azioni «saltavano» il centrocampo italiano e impedivano la difesa anche affannosa. In più, con il pressing, hanno impedito all'Italia di ragionare nell'impostazione. Ne è venuta fuori una manovra molto spezzettata, anche perché dopo un paio di lanci lunghi andati a vuoto per palese difficoltà di scatto delle punte, i ragazzi di Maldini hanno preferito rifugiarsi in brevi triangolazioni, sulle quali arrivava puntuale la chiusura avversaria. Così le note di cronaca per l'Italia, nei primi 45', si sono limitate ad un tiro fuori di Melli (24') e a una botta di Albertini — fra i migliori, per la gioia di Arrigo Sacchi, in tribuna — deviata dal portiere (36').

Invece gli egiziani hanno messo al loro attivo tre pericolose conclusioni nei primi 11' con Salah, nel libero Hussein e con Mohamed. E sono andati vicini al gol su una sventola di Ahmed al 33' che Antonoli si è incaricato di andare a mettere in angolo con un gran volo. Nella ripresa, a parte una punizione di Albertini che è passata un palmo sopra la traversa proprio in apertura, si è assistito ad una girandola di sostituzioni: quando la coppia Maldini-Tardelli è arrivata alla sesta, l'allenatore egiziano El Gohari — che si era rifiutato di giocare con le nuove norme che saranno applicate all'Olimpiade, quelle che impediscono al portiere di prendere con le mani e retrospassaggi — si è anche arrabbiato.

Per schiodare il risultato dallo 0-0, nei 10' finali, sono stati necessari proprio gli uomini venuti dalla panchina: al 35' Sadek ha infilato Peruzzi con il rigore concesso per un netto fallo di Matarrese su Eid. E al 42', poco dopo che Sordo aveva sbarrato la parte superiore della traversa, è stato Luzardi — stopper titolare rimasto fuori dalla formazione iniziale perché a Barcellona do-

vrà saltare la gara d'esordio per squalifica — ad infilare, di testa, la porta egiziana su punizione-cross di Albertini. E così Maldini si è messo in pace la coscienza anche per il risultato «perché perdere scoccia sempre». Anche una gara di allenamento.

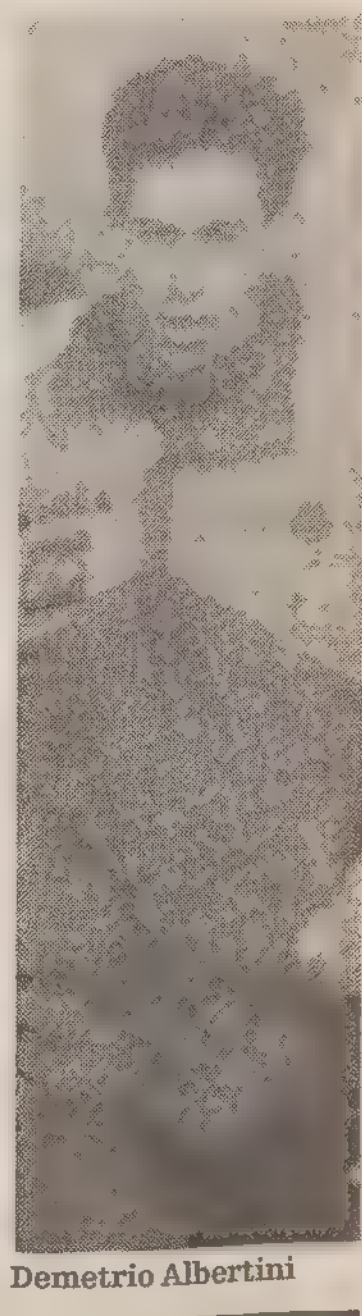
Italia: Antonoli (17' st Peruzzi), Bonomi (17' st Luzardi), Favalli (10' Rossini), D. Baggio, Matarrese, Verga, Melli (1' Muzzi), Albertini, Buso (30' st Ferrante), Corini (26' st Sordo), Marcolin (22' st Orlando).

Egitto: El Sayed, Ahmed, El Sayd, Hussein, Sakr, El Hadidy, Shifir (30' st Mostafa), Gadala, Mohamed (14' st Yassal), Eid, Salah (27' st Sadek, 42' st Farok).

Arbitro: Grabher (Aut).

Reti: 80' Sadek (rigore), 87' Luzardi.

Note: giornata di sole, campo in ottime condizioni, spettatori 2 mila. Ammoniti Sakr (gioco scorretto), Sordo (tentativo reazione).



Demetrio Albertini

DILETTANTI / SEI SQUADRE PASSANO IN PRIMA CATEGORIA

Promozioni a catena

TRIESTE — Promozioni a catena dalla Seconda alla Prima categoria. Sono state ammesse d'ufficio nella serie superiore tutte e sei le formazioni che erano rimaste «tra color che son sospesi» dopo l'annullamento degli spareggi. Opicina, Valeriano, Ceolini, Isonzo San Pier, Flambro e Rizzi ce l'hanno fatta grazie alla deroga concessa dal presidente della Lega nazionale dilettanti Elio Giulivi al consiglio direttivo regionale. Il neoelito presidente Mario Martini e gli altri consiglieri non sapevano proprio come venire fuori da una situazione a dir poco ingarbugliata. Sarebbe stato impossibile fare scendere nuovamente in campo le sei squadre per un'ulteriore «ecoda».

Per risolvere il rebus Martini ha caldeggiato una proposta che ha senza dubbio accontentato tutti. Per allargare il numero delle formazioni partecipanti alla Prima categoria il presidente ha dovuto fare i conti con Giulivi. Il viaggio di Roma del governatore del calcio dilettantistico regionale è stato utile: il pasticcio degli spareggi è diventato una

torta con sei candeline. Giulivi, forse memore della tumultuosa assemblea triestina di un mese fa in cui era stato contestato, ha detto sì. Di conseguenza il campionato passa da 48 a 52 squadre. Adesso bisogna attendere la composizione dei tre gironi. A questo punto anche il presidente dell'Opicina Colotti si sarà messo il cuore in pace. Era stato particolarmente apprezzato durante i lavori dell'ultima assemblea delle società il suo duro intervento in cui aveva vacillato la credibilità del Comitato regionale. La spinosa vicenda ha preso origine dal ricorso presentato dal Torviscosa dopo l'incontro con il Futura, conclusosi sullo 0-0, per la posizione irregolare del giocatore Zanatta. Ricorso accolto ma poi annullato dalla Caf.

difficile sforzo di recuperare se stesso come uomo e come calciatore, ha tutta la nostra solidarietà. Non crediamo — afferma il presidente dell'Aic — che il nostro calcio sia per Maradona l'ambiente che gli permetta di esprimersi in piena libertà. Le chiediamo pertanto di esaminare la possibilità di lasciare libero Maradona di scegliere la società e la squadra a lui più gradite».

LETTERA APERTA

Campana a Ferlaino: «Liberate Maradona»

VICENZA — Il presidente dell'Associazione italiana calciatori, Sergio Campana, ha scritto al presidente del Napoli una lettera aperta chiedendogli di concedere a Diego Maradona la libertà sportiva.

m. c.

A DIECI ANNI DALLA CONQUISTA DEL MUNDIAL

C'era una volta un certo Pablito...

Servizio di Maurizio Cattaruzza

TRIESTE — L'operazione Findus è cominciata già due settimane fa: giornali e televisioni hanno preso fuori dal freezer Rossi, Zoff, Bearzot e gli altri protagonisti di una delle più belle fiabe del calcio moderno; li hanno sconsigliati buttandosi a pesce sulla ricorrenza dell'11 luglio. Il ricordo del trionfo spagnolo, malgrado i dieci anni che sono trascorsi, non puzza ancora. Non può essere freschissimo ma i mass-media lo hanno ugualmente spoliato fino all'osso. Del resto il presente non offre niente di meglio. Se l'Italia fosse entrata e poi uscita indenne dalla fase finale dei campionati europei questo revival sarebbe stato ridotto ai minimi termini. Magra è la consolazione per la figuraccia rimediata da Francia, Inghilterra e Olanda. A questo proposito, Platini, personaggio con non parla mai con lingua biforcuto è stato piuttosto esplicito: «Almeno noi in Svezia c'eravamo».

In un momento in cui solo lo scandalo Lentini riesce a scuotere il popolo del calcio, il remake è uscito dall'alveo delle celebrazioni per invadere il terreno della cronaca. Le schegge del Mundial con cui le televisioni ci bombardano sono tra l'altro sempre le stesse: Dino Zoff che alza la Coppa al cielo, il bacio dello stesso portiere a Bearzot, l'urlo disumano di Tardelli dopo il secondo gol, l'esultanza di Pertini in tribuna e gli italiani nelle strade in preda a una sorta di euforia collettiva. Eppure, l'avventura spagnola non fu tutta rose e fiori, anzi. Enzo Bearzot non ha mai dimenticato i bocconi amari che aveva dovuto inghiottire nei mesi antecedenti al mondiale. Ed è proprio da questo periodo che bisogna partire per cogliere tutta l'essenza di quel trionfo.

Le polemiche cominciano ad aggredire la nazionale già nel momento in cui il cili frulano fa le sue scelte. Molti volevano vedere in Spagna anche Beccalossi, Pruzzo e Di Bartolomei, giocatori che all'epoca avevano ancora qualcosa da dire. Bearzot, uomo testardo come un mulo, non si volta indietro. Lui aveva preferito elementi magari tecnicamente non eccelsi ma affidabili per cementare lo spogliatoio. Da qui la fiducia al blocco juventino. Il frulano si concede solo due trasgressioni: il giovanissimo Bergomi e Rossi. Pablito era tornato all'attività solo quattro mesi prima del Mundial in seguito alla maxi squalifica legata al calciocorrompimento. Rossi non ha certo i fianchi di una ballerina del Bolscioi, ma lo salva in area avversaria il suo terribile scatto breve.

«Era più forte la nazionale che fu eliminata in semifinale dall'Olanda in Argentina», afferma adesso Memo Trevisan che in Spagna spìò Argentina e Brasile ad Alicante. «Quella squadra fece un figurone anche nel girone eliminatorio ma non ebbe poi molta fortuna. Quattro anni dopo l'impresa riuscì perché alcuni giocatori come Conti, Orsini, Rossi e Bergomi giocarono al di sopra delle loro possibilità. Chiuso il flash-back di

Trevisan, torniamo all'atmosfera premundial. Un'atmosfera avvelenata da aspre critiche, ceffoni (lo assente Bearzot a una farsa di Beccalossi) e litigi continui. Ma quell'ambiente così ostile alla fine si rivelò salutare per la formazione italiana che si abituò a sopravvivere in mezzo alla tempesta. Se gli azzurri avessero trovato un cammino meno irto di difficoltà forse non sarebbero diventati campioni del mondo. La rabbia e lo spirito di rivalsa cresciuto dentro ai componenti della spedizione di Bearzot ha avuto un peso non indifferente ai fini del successo finale. A Vigo l'Italia non trova la tranquillità agognata ma almeno le condizioni climatiche sono ideali.

MUNDIAL

Revival

a Bologna

BOLOGNA — Invecchiati di dieci anni, i figli di Bearzot e i nipotini di Derwall si affronteranno stasera allo stadio comunale di Bologna Dall'Ara, in un remake della partita tra Italia e Germania dei mondiali '82 in Spagna.

L'iniziativa vuole riproporre l'emozione di quella finalissima di 10 anni fa, che vide l'Italia vincente allo stadio Bernabeu di Madrid. In campo ci saranno gli stessi giocatori di allora (tranne il compianto Schirea).



Un'immagine ormai storica: gli azzurri con la coppa del mondo in mano esultano al «Santiago Bernabeu» dopo aver battuto la Germania per 3-1.

CICLISMO



TOUR DE FRANCE / SETTIMANA TAPPA

Primo scrollone di Chiappucci

In compagnia di Lemond ha inflitto 1'46" a Bugno e Indurain - Vittoria al francese Jalabert

ARRIVO E CLASSIFICA Balzo al terzo posto dietro Lino e Bauer

BRUXELLES — Ordine d'arrivo della sesta tappa del Tour de France, Roubaix-Bruxelles (di km 167): 1) Laurent Jalabert (Fra-Once) in 3h37'06" alla media oraria di km 46,153; 2) Claudio Chiappucci (Ita) a 3'34"; 3) Brian Holm (Dan) s.t.; 4) Greg Lemond (Usa) s.t.; 5) Johan Museeuw (Bel) a 1'22"; 6) Wilfried Nelissen (Bel) s.t.; 7) Olaf Ludwig (Ger) s.t.; 8) Dimitri Korychev (Rus) s.t.; 9) Johan Capiot (Bel) s.t.; 10) Jelle Nijdam (Ola) s.t.; 11) Etienne De Wilde (Bel) s.t.; 12) Massimo Ghirotto (Ita) s.t.; 13) Jacky Durand (Fra) s.t.; 14) Sean Kelly (Irl) s.t.; 15) Adri Van Der Poel (Ola) s.t.; 16) Pedro Delgado (Spa) s.t.; 17) Jean Claude Colotti (Fra) s.t.; 18) Mario Cipollini (Ita) s.t.; 19) Giancarlo Perini (Ita) s.t.; 20) Herman Frison (Bel) s.t.; 21) Miguel Indurain (Spa) s.t.; 22) Stephen Roche (Irl) s.t.; 23) Maximilian Sciandri (Ita) s.t.; 24) Maximilian Sciandri (Ita) s.t.; 25) Gianni Bugno (Ita) s.t.

Classifica generale del Tour de France: 1) Pascal Lino (Fra-Rmo) in 26h22'53"; 2) Steve Bauer (Can) a 3'11"; 3) Claudio Chiappucci (Ita) a 3'34"; 4) Richard Virenque (Fra) a 4'02"; 5) Greg Lemond (Usa) a 4'29"; 6) Jens Heppner (Ger) a 4'37"; 7) Gianni Bugno (Ita) a 5'06"; 8) Stephen Roche (Irl) a 5'28"; 9) Miguel Indurain (Spa) a 5'33"; 10) Giancarlo Perini (Ita) a 5'35"; 11) Eddy Bouwmans (Ola) a 5'40"; 12) Laurent Fignon (Fra) a 5'48"; 13) Valerio Tebaldi (Ita) a 5'54"; 14) Eric Boyer (Fra) a 6'24"; 15) Pedro Delgado (Spa) a 6'25"; 16) Raul Alcalá (Mex) a 6'27"; 17) Erik Breukink (Ola) a 6'29"; 18) Jerome Simon (Fra) a 6'32"; 19) Franco Chioccioli (Ita) a 6'34"; 20) Andrew Hampsten (Usa) a 6'38"; 24) Charly Mottet (Fra) a 6'59"; 34) Maximilian Sciandri (Ita) a 8'29".

BRUXELLES — Claudio Chiappucci nella giornata meno prevedibile ha sollevato, puntualmente, un polverone che gli ha fruttato 1' e 46" di vantaggio e ha ribadito il suo carattere di combattente e di fantasioso inventore. Con lui, prova lampante di un'alleanza ormai dichiarata, c'era anche Greg Lemond, oltre ad altri due occasionali compagni di avventura, il francese Jalabert, che ha vinto la tappa, e il danese Brian Holm.

Già prima dello scontro in Belgio, Chiappucci e Lemond avevano lanciato un'offensiva decisiva prematura, considerato che si stava percorrendo il 19.º chilometro della sesta tappa. Era soltanto un avvertimento di quello che sarebbe accaduto nel finale. Grazie a questo exploit del mattino Chiappucci era già riuscito a raccogliere punti preziosi per il gran premio della montagna e 6" di abbuono.

La fase centrale della corsa è stata caratterizzata da una lunga fuga del francese Thierry Marie, rimasto solo per 50 chilometri con un vantaggio massimo di 2', e

poi un tentativo di 15 uomini tra i quali molti nomi illustri. C'erano, fra gli altri, Maurizio Fondriest, Franco Chioccioli, Raul Alcalá, Rolf Golz, Edwig Van Hooydonck, Stephen Rooks, Andrew Hampsten e Laudelino Cubino. Sembrava la fuga buona e invece è rientrata ad una trentina di chilometri dal traguardo ad opera dell'inseguimento prodotto dalle squadre di Bugno e Indurain.

Proprio nell'istante in cui i 15 venivano ripresi si presentava a Chiappucci l'occasione per tentare una sortita. Il pretesto era un traguardo ad abbuoni che l'italiano non si è fatto scappare. E a quel punto tutti avrebbero immaginato un suo ritorno in gruppo e, quindi, la soluzione più attendibile e cioè la volata collettiva. Sullo slancio dello sprint Chiappucci ha guadagnato qualche decina di metri e, quando si è accorto che nessuno lo inseguiva, ha tirato diritto con decisione.

Soltanto in un secondo tempo dal grosso sono evasi l'americano Lemond, il danese Holm ed

il francese Jalabert, i quali hanno subito raggiunto l'italiano. L'azione era preparata e già sapevo che Lemond mi sarebbe venuto dietro.

Alla domanda se questo corrispondesse ad una conferma di un'alleanza tra loro due contro Bugno e Indurain fa spallucce: «Diciamo che io e Lemond ci comprendiamo molto bene e che entrambi abbiamo interesse a movimentare la corsa».

«Nemmeno lo scatto nel finale è nato per caso, anche se questa può essere l'impressione. In quel momento stava pioveva molto forte e so che a Indurain la pioggia non piace, mentre per me non fa differenza. Ho fatto finta di correre dietro ai secondi di abbuono e poi ho verificato la reazione del gruppo».

«Sapevo che da solo non sarei andato lontano quindi ho aspettato l'arrivo di qualcuno e avrei giurato che il primo a comparire sarebbe stato Lemond. Quando l'ho visto mi sono sentito caricare ancora di più e ho dato tutto. Non ci siamo parlati, ma fra noi c'è un'intesa ormai tacita e chiara».

me ne sono andato assieme a Lemond. L'azione era preparata e già sapevo che Lemond mi sarebbe venuto dietro.

«Nemmeno lo scatto nel finale è nato per caso, anche se questa può essere l'impressione. In quel momento stava pioveva molto forte e so che a Indurain la pioggia non piace, mentre per me non fa differenza. Ho fatto finta di correre dietro ai secondi di abbuono e poi ho verificato la reazione del gruppo».

«Sapevo che da solo non sarei andato lontano quindi ho aspettato l'arrivo di qualcuno e avrei giurato che il primo a comparire sarebbe stato Lemond. Quando l'ho visto mi sono sentito caricare ancora di più e ho dato tutto. Non ci siamo parlati, ma fra noi c'è un'intesa ormai tacita e chiara».

OLIMPIADI / SERBIA E MONTENEGRO Belgrado: sì alla proposta Cio

Ufficializzata la partecipazione a titolo individuale

BELGRADO E' ufficiale: gli atleti della Serbia e del Montenegro parteciperanno a titolo personale ai giochi olimpici di Barcellona. Ieri il comitato olimpico della nuova federazione jugoslava ha dato parere favorevole alla proposta in tal senso formulata dal Cio. Il ct della nazionale di calcio Miljan Miljanic ha plaudito alla decisione, rilevando che gli atleti non devono essere penalizzati per qualcosa di cui non sono responsabili.

Come noto, l'embargo adottato il 30 maggio dal consiglio di sicurezza dell'Onu nei confronti di Belgrado si applica anche allo sport, e quindi la nuova Jugoslavia è stata bandita dalle competizioni internazionali, olimpiche comprese.

Comunque anche la

Bosnia Erzegovina, potrà partecipare ai giochi olimpici sotto la bandiera e l'inno del Cio (Comitato olimpico internazionale) lo ha annunciato il presidente del Cio. Samaranch si è infatti sentito telefonicamente con il membro del comitato olimpico tedesco Thomas Bach, al quale ha proposto la partecipazione dei due stati dell'ex Jugoslavia in modo che non vi siano discriminazioni.

Il presidente Samaranch — secondo quanto si apprende — intende «ricucire» i rapporti sportivi con la martoriata ex Jugoslavia e dare la possibilità agli atleti di poter scendere in campo, come ha fatto con Serbia e Montenegro.

Ma non tutto va in questo senso. Infatti il comitato esecutivo del

la federazione internazionale basketball (Fiba) ha deciso all'unanimità di ritirare alla Jugoslavia l'organizzazione dei mondiali maschili '94. La nuova sede sarà scelta nella prossima riunione Fiba del 19 ottobre tra le candidature delle federazioni affiliate pervenute entro il primo ottobre.

Alla Jugoslavia è stato lasciato uno spiraglio per un eventuale riaccezione: le sarà, infatti, consentito di presentare la propria candidatura «in riconoscimento degli sforzi compiuti sinora». L'esecutivo Fiba ha inoltre riconosciuto nove neo-affiliazioni: Armenia, Bielorussia, Georgia, Moldavia, Russia, Ucraina, Uzbekistan, Kirghizia, Kazakistan ed il ritorno del Sud Africa.

AUTO / PROVE GP D'INGHILTERRA

Mansell, tempi da record

L'inglese ha inflitto quasi due secondi a Patrese - Ferrari sempre indietro



Mansell discute con un meccanico dopo la prova da record.

SILVERSTONE — Il pilota inglese della Williams Renault, Nigel Mansell, ha ottenuto il miglior tempo (1'18"965) nella prima sessione delle prove ufficiali del Gp d'Inghilterra. Mansell ha anche stabilito il nuovo record del circuito (il precedente, da lui stesso segnato lo scorso anno in prova, era di 1'20"339).

I risultati odierni: Nigel Mansell (Gbr/Williams-Renault) 1'18"965 (238,25 kmh); Riccardo Patrese (Ita/Williams-Renault) 1'20"884; Ayrton Senna (Brá/McLaren Honda) 1'21"706; Michael Schumacher (Ger/Benetton Ford) 1'22"068; Gerhard Berger (Aut/McLaren Honda) 1'22"296; Martin Brundle (Gbr/Benetton Ford) 1'23"489; Johnny Herbert (Gbr/Lotus Ford) 1'23"605; Jean Alesi (Fra/Ferrari) 1'23"723; Mika Hakkinen (Fin/Lotus Ford) 1'23"813; Erik Comas (Fra/Ligier Renault) 1'23"957; Bertrand Gachot (Fra/Venturi Lamborghini) 1'24"065; Michele Alboreto (Ita/Footwork Mugen-Honda) 1'24"198; Thierry Boutsen (Bel/Ligier Renault) 1'24"545; Ivan Capelli (Ita/Ferrari) 1'24"558; Gabriele Tarquini (Ita/Fondmetal Ford) 1'24"761; Ukyo Katayama (Giá/Venturi Lamborghini) 1'24"851; Aguri Suzuki (Giá/Footwork Mugen-Honda) 1'24"924; Andrea De Cesaris (Ita/Tyrrell Ilmor) 1'24"984; J.J. Lehto (Fin/Dallara Ferrari) 1'25"037; Olivier Grouillard (Fra/Tyrrell Ilmor) 1'25"096; Karl Wendlinger (Aut/March Ilmor) 1'25"123; Pierluigi Martini (Ita/Dallara Ferrari) 1'25"221; Stefano Modena (Ita/Jordan Yamaha) 1'25"362; Mauricio Gugelmin (Brá/Lotus Yamaha) 1'25"988; Gianni Morbidelli (Ita/Minardi Lamborghini) 1'25"998; Damon Hill (Gbr/Brabham Judd) 1'26"378.

Nelle prequalifiche brevi e sfortunate apparizioni delle due vetture di «Andrea Moda». Né il brasiliano Roberto Moreno, né il britannico Perry McCarthy sono riusciti a superare in mattinata lo scoglio delle prequalifiche e, pertanto, sono rimasti esclusi dalle prove ufficiali di ieri e di oggi del Gran Premio di Inghilterra di F. 1, che si svolgerà domani.

E' andata bene invece a Gabriele Tarquini che, al volante di una Fondmetal, è stato il secondo nelle prequalifiche, dietro al francese Bertrand Gachot.

Quest'ultimo, pilotando una Venturi, ha completato i 5.200 metri del circuito in un minuto 24"650 (alla media di km 222,252), tre secondi meno del tempo dell'italiano. Al terzo posto il giapponese Ukyo Katayama, sulla seconda Venturi, seguito dall'elvetico Andrea Chiesa, al volante di un'altra Fondmetal.

PUGILATO / STASERA A MONTECARLO

Rosi, tredicesima difesa

Record, in ogni caso - Le chance contro lo sfidante Delé



Gianfranco Rosi

MONTECARLO — Hanno affilato la lingua durante la conferenza stampa di giovedì, ma ormai tutto è demandato a stasera sera quando dovranno usare i pugni. Il campione del mondo Gianfranco Rosi e il suo sfidante ufficiale, il nero Gilbert Delé, hanno promesso botte e spettacolo. E le attese del pubblico in sala e quello dei milioni di telespettatori non dovrebbero andare deluse.

Sul ring installato nella «Salle Omnisports» dello stadio Louis II (l'inizio della riunione alle 20) ci saranno il campione del mondo dei superwelters Ibf, che tra l'altro è stato proclamato dalla stessa sigla il miglior pugile del 1991, e Gilbert Delé, cinque anni più giovane del suo avversario (35 Rosi, 30 Delé) e che sino allo scorso ottobre è stato campione del mondo per la Wba dopo essere stato degno titolare del campionato d'Europa.

Di fronte due pugili dalle caratteristiche molto differenti. Rosi è astuto, inossidabile, esperto, maestro di tattica, mentre Delé è veloce, esplosivo nei colpi, irruente, un «figher». Delé avrà il vantaggio, oltre che dell'età, anche del pubblico; tuttavia gli italiani al seguito di Rosi saranno molto numerosi.

Assoluta garanzia per l'incontro offre comunque il nome dell'arbitro, lo statunitense Rudy Battle, uomo ai vertici se si considera che nello scorso anno aveva diretto i mondiali dei massimi tra l'azzurro Francesco Damiani contro Ray Mercer e quello tra Evander Holyfield e George Foreman, oltre ai massimileggeri Bobby Czyz e Robert Daniels.

Rosi, comunque sia l'esito dei mondiali, diventerà da domani l'italiano con il maggior numero di con-

fronti iridati disputati: raggiungerà quota 13, un match in più di Nino Benvenuti con il quale divideva questo primato.

Questo il programma: Pesi superwelters (10 riprese) Vasquez (Argentina)-Ivory (Usa); supergallo (8 riprese): O. Canizales (Usa, campione del mondo Ibf)-Ramos (Usa); superwelters (8 riprese): Sumrit (Usa)-Mikitu (Etiopia); superwelters (8 riprese): Miranda (Colombia)-McPanam (Nigeria); welter (8 riprese): Bafounta (Francia)-Riola (Italia); superwelters (8 riprese): Chiarucci (Italia)-Stevanov (Bulgaria); superwelters (12 riprese): titolo mondiale Ibf: Gianfranco Rosi (Italia, campione); Gilbert Delé (Francia, sfidante); arbitro Rudy Battle (Usa), giudici Torben Hansen (Danimarca), Helmut Mohuert (Germania), Don O'Neil (Usa).

MOTO / GP D'UNGHERIA

Frenate dalla pioggia le prove: solo Gianolla spunta un buon tempo

Nelle 250 lo squadrone italiano

è apparso, invece, sotto tono

con Biagi, terzo, il migliore.

Nelle 500 in testa Chandler

BUDAPEST — Il maltempo ha pesantemente condizionato lo svolgimento della prima giornata delle qualificazioni del Gp d'Ungheria, nona prova del motomondiale. La pioggia caduta con forte intensità fin dalla mattina ha reso infido l'asfalto dell'Hungaroring, inducendo alcuni dei protagonisti a non rischiare eccessivamente.

Tra gli aspiranti al titolo mondiale nelle tre cilindrate soltanto Ezio Gianolla non si è fatto spaventare dalla pista bagnata. Il comasco della Honda-Semprucci è stato, infatti, il più veloce nella 125 precedendo Waldmann: si tratta di un duello che nella gara di domenica varrà la prima posizione del mondiale in quanto Gianolla ha appena cinque punti di ritardo dal tedesco, attuale capoclassifica.

«Debbia è quinto, mentre tutti gli altri italiani di vertice sono in ritardo: Casanova e Gramigni con le Aprilia sono dodicesimo e tredicesimo, mentre Gresini è scivolato addirittura in ventitreesima posizione. La pioggia ha, invece, giocato un brutto scherzo anche allo squadrone italiano nella 250 che vede per la prima volta al

comando della classifica delle prove la Yamaha ufficiale del tedesco Schmid, seguito dall'iberico Puig (Aprilia). Prima dell'inizio della sessione riservata alle quattro di litro, l'ultima del pomeriggio, la pioggia è cessata tanto che la pista si è asciugata in alcuni punti.

Tra gli azzurri il migliore è stato nuovamente il ventunenne romano Massimiliano Biagi, terzo; il portacolori dell'Aprilia ha preceduto di poco Loris Capirossi.

La pioggia ha infatti annullato il divario di prestazioni tra la sua Honda Spl e i mezzi più veloci come la Honda Nsr del campione del mondo Cadalora, soltanto sesto. Meglio del modenese ha fatto anche Reggiani, quinto.

Nella 500 il più veloce è stato l'americano Chandler (Suzuki), pilota che si sta mettendo in buona luce in questa fase della stagione. Ma la vera sorpresa viene da Rainey (Yamaha), terzo, e da Schwantz (Suzuki), quarto. La loro prestazione ha destato sensazione in quanto escono entrambi da due gravi incidenti di cui soffrono ancora conseguenze fisiche.

VELA / GIRO D'ITALIA-CLUB MED CUP

A Pisa la dodicesima tappa

Saint Gobain ipoteca il trofeo Eberhard - Friuli-Albatros sempre in rosa

VENEZIA Partenza del raid

VENEZIA — Prende il via oggi, al Lido di Venezia, la terza edizione della Venezia-Montecarlo, il più lungo raid di motonautica d'altura del mondo. In otto giorni, i 29 equipaggi partecipanti toccheranno i porti di Pescara, Trani, Crotone, Vibo Valentia, Napoli, Cala Galera e Genova, per concludere il 18 luglio, a Montecarlo, i favori del pronostico vanno all'equipaggio Della Valle-Rossi-Pozzetti-Di Giusto (vincitori nella scorsa edizione).

Sul fronte della speciale classifica Trofeo Eberhard che tiene conto dei soli triangoli olimpici previsti nel Giro, invece, il risultato di ieri rischia di assu-

mere un significato rilevante. Nei quattro triangoli corsi fino a ora i «Ragazzi del Moro» hanno conquistato tre vittorie e un posto d'onore e sembra improbabile che le prossime due prove possano scalzarli dalla prima posizione in questa speciale classifica. Alle loro spalle restano comunque i temibili friulani che hanno all'attivo una vittoria, un secondo e due terzi posti.

La prova di ieri è stata caratterizzata da vento leggero (4-5 nodi) da Nord-Est. Le quattordici imbarcazioni hanno preso il via nel primo pomeriggio, solo alcune ore dopo l'arrivo a Lipari. La Crotone-Lipari, undicesima tappa, infatti si è prolungata fin oltre il tempo massimo e gli equipaggi hanno raggiunto il porto di Lipari a motore solo alle 9 di ieri mattina.

L'ordine d'arrivo dell'undicesima tappa è stato stilato in base ai passaggi al traguardo volante di Punta d'Armi (a 110 miglia dalla partenza) dove è transitato per primo Golfo dei Poeti-Porto Lotti (timoniere Usai), seguito da Monfalcone-Italmecc (Fiorillo) e da Friuli-Albatros (Rizzi).

Stamani la flotta del 4.º Giro d'Italia a vela-Club Med Cup riparte per la tredicesima tappa, Lipari-Cefalù su percorso di 155 miglia. L'arrivo della tappa è previsto in serata.

Ordine d'arrivo della dodicesima tappa: 1) Pisa-Saint Gobain (Martinez); 2) Genova-Italiana Petrol (Rizzi); 3) Friuli-Albatros (Rizzi); 4) Golfo dei Poeti-Porto Lotti (Usai); 5) Trieste-Lisino (Catalan); 6) Minsk-Kahlua (timoniere Kalina); 7) Tigullio-Cointreau (D'Alì); 8) Milano-Medavita (Tosato); 9) Rivoli-Prefabbricati (Lucas); 10) Monfalcone-Italmecc (Fiorillo); 11) Trentino-Grand Bleu (Rossi); 12) Brescia-Cometal (Migliorini); 13) Ginevra-Fila Watch (Whall); 14) Lago Maggiore (Canegallo).

Classifica generale dopo la dodicesima tappa: 1) Friuli-Albatros punti 205,625; 2) Genova-Italiana Petrol 192; 3) Pisa-Saint Gobain 176,650; 4) Milano-Medavita 166; 5) Minsk-Kahlua 160,750; 6) Rivoli-Prefabbricati 151,750; 7) Monfalcone-Italmecc 131,500; 8) Tigullio-Cointreau 112; 9) Ginevra-Fila Watch 106,500; 10) Golfo Poeti-Porto Lotti 97; 11) Trieste-Lisino 88; 12) Trentino-Grand Bleu 76; 13) Brescia-Cometal 55,500; 14) Lago Maggiore 50.

La presenza del forte «sprinter» africano non sarà comunque la sola a dare lustro alle 18 gare: in pista si prevede infatti la partecipazione di altri campioni che saranno impegnati tra poche settimane alle Olimpiadi di Barcellona, come il canadese Bruny Surin, l'erede di Ben Johnson nei 100 metri, i brasiliani Arnaldo Silva e Robson Da Silva, quest'ultimo impegnato nel 200, e l'«eterno» Calvin Smith.

Altre presenze di spicco sono quelle di Renald Nehemiah nei 110 ad ostacoli, e quelle di Larry Myricks e del campione d'Europa, lo sloveno Borut Bilac, nel salto in lungo. Anche tra le donne presenze illustri, con la slovena Silvia Babic nel lungo e le due tedesche Gabi Reinsch e Ilke

nel Grasso, Muraglia, Carcano, Trolli, Fasola, Gualini, Cavandoli, Meoni, Passeri e Surin.

Dopo le verifiche tecniche alle 16 e il briefing obbligatorio dei piloti alle 20, la partenza della prima tappa avrà luogo alle 22, con arrivo teorico del primo pilota verso l'una. La seconda tappa avrà lo start alle 6 di domenica con arrivo previsto verso le 13. Le premiazioni sono in programma alle 19.

Claudio Soranzo

ATLETICA / MEETING

La star Fredericks in pista a Caorle

Il namibiano dovrà vedersela

con il canadese Bruny Surin.

3000: Nicosia, Adamo e Fauci

alle prese con i keniani

CAORLE — La nuova «stella» della velocità maschile, il namibiano Frankie Fredericks, vicecampione del mondo nei 200 piani a Tokyo lo scorso anno e vincitore di alcune gare di inizio stagione, sarà il personaggio maggiormente atteso del 16/º Meeting di atletica leggera di Caorle, in programma oggi pomeriggio nello stadio comunale della località balneare veneziana.

La presenza del forte «sprinter» africano non sarà comunque la sola a dare lustro alle 18 gare: in pista si prevede infatti la partecipazione di altri campioni che saranno impegnati tra poche settimane alle Olimpiadi di Barcellona, come il canadese Bruny Surin, l'erede di Ben Johnson nei 100 metri, i brasiliani Arnaldo Silva e Robson Da Silva, quest'ultimo impegnato nel 200, e l'«eterno» Calvin Smith.

Altre presenze di spicco sono quelle di Renald Nehemiah nei 110 ad ostacoli, e quelle di Larry Myricks e del campione d'Europa, lo sloveno Borut Bilac, nel salto in lungo. Anche tra le donne presenze illustri, con la slovena Silvia Babic nel lungo e le due tedesche Gabi Reinsch e Ilke

Wyludda nel lancio del disco. Non mancano, tra gli atleti italiani, elementi di buon livello, alcuni dei quali in procinto di partire per Barcellona.

E' nutrita la «pattuglia» di nazionali nei 3000 metri, con a capo Salvatore Nicosia, Fabrizio Adamo e Francesco Fauci, alle prese con i forti mazzafondisti keniani Barnaba Korir e Mike Cheshire, e l'algerino Mohamed Driouch. Di rilievo è sicuramente la presenza del primatista italiano di salto in alto, Marcello Benvenuti, assieme ai due probabili olimpici Roberto Ferrari e Federico Rodeghiero.

Nel lungo, contro Myricks e Bilac, si misureranno Fausto Frigerio e Roberto Coltri, mentre è saltata la partecipazione di Evangelisti. Negli 800, Nicoletta Tozzi, Stefania Savi e Silvia Sommaglio si misureranno con le statunitensi Michelle Taylor e Alina Hili, e con la brasiliana Maria Figueiredo.

Le gare avranno inizio alle 16.30 con il salto con l'asta, e termineranno intorno alle 19, dopo la disputa della marcia femminile. Il «clou» della gara di velocità è il salto in lungo, e previsto tra le ore 17 e le 18.

MOTO / ENDURO 7 GUADI

250 chilometri con tante difficoltà

UDINE — Una nuova grande manifestazione motociclistica arricchirà il panorama regionale dello sport dei motori. Il 18 e 19 luglio infatti si terrà la terza edizione dell'«Enduro 7 guadi - Chesterfield Scout», promosso e organizzato dal Motoclub Alpi Orientali in collaborazione con l'Azienda di promozione turistica, la Provincia di Udine e il Comune di Pagnacco. Alla competizione friulana parteciperanno le squadre più importanti dei motocicli-

simo professionistico, dalla Gilera con Picco (vincitore dell'edizione dello scorso anno) alla Honda, alla Yamaha alla Kawasaki, alla Ktm, Husqvarna e Aprilia.

Tra gli iscritti prestigiosi nomi del calibro degli ex iridati di motocross Danny La Porte e Heinz Kinigardner. Probabile inoltre la presenza del giovane Fabio Farioli, trionfatore dell'ultima «12 ore Enduro» di Lignano Sabbiadoro. Il percorso, studiato da un campione del calibro di

Edi Orioli, prevede 17 prove speciali di cui alcune lunghe quasi venti chilometri, per un totale di 175, su un percorso totale di quasi 250.

Un ricco cartellone di avvenimenti farà da contorno alla gara. Tornando alle moto, oltre 200 persone formano il personale di servizio dislocato lungo il percorso con sette ambulanze per il soccorso medico coadiuvate da un elicottero per eventuali trasporti d'urgenza. Partner spe-

ciali di questa terza edizione dell'«Enduro 7 guadi» sarà l'Udimo («Unione italiana per la lotta contro la distrofia muscolare») a cui verrà devoluta parte del ricavato proveniente dalle iscrizioni.

Le iscrizioni alle gare si sono chiuse con tre settimane di anticipo avendo raggiunto quota cento, il massimo consentito dall'impostazione della competizione. Questi alcuni dei nomi di piloti più conosciuti: Premì, Chiesa, Pellegri-

nelli, Grasso, Muraglia, Carcano, Trolli, Fasola, Gualini, Cavandoli, Meoni, Passeri e Surin.

Dopo le verifiche tecniche alle 16 e il briefing obbligatorio dei piloti alle 20, la partenza della prima tappa avrà luogo alle 22, con arrivo teorico del primo pilota verso l'una. La seconda tappa avrà lo start alle 6 di domenica con arrivo previsto verso le 13. Le premiazioni sono in programma alle 19.

Claudio Soranzo

Borsa di Trieste

Sul marco hanno inciso le voci su di una ulteriore stretta da parte della Bundesbank che potrebbe decidere la prossima settimana un rialzo dei tassi.

TITOLO DI STATO

Titoli	Prezzo	Var. %
Cat Ecu 30ag94 9,65%	100,15	0,00
Cat Ecu 8492 10,5%	99,9	-0,01
Cat Ecu 8593 9,6%	98,9	-0,90
Cat Ecu 8593 9,6%	98,9	-0,90
Cat Ecu 8593 8,75%	98,4	-0,50
Cat Ecu 8593 9,75%	99,5	0,00
Cat Ecu 8894 8,9%	94,75	0,42
Cat Ecu 8894 8,75%	99,4	0,61
Cat Ecu 8794 7,75%	96,1	0,00
Cat Ecu 8893 8,5%	96,4	0,00
Cat Ecu 8893 8,65%	97,4	0,00
Cat Ecu 8893 8,75%	98,7	-0,60
Cat Ecu 8994 9,9%	100,6	-0,35
Cat Ecu 8994 9,65%	100,2	-0,15
Cat Ecu 8994 10, 15%	101,7	0,00
Cat Ecu 8995 9,9%	104,8	0,00
Cat Ecu 9095 12%	103,4	-0,10

Cct Ecu 9095 11,55%
Cct Ecu 9196 11%

Cct Ecu 93	8,75%	96,65	0,16
Cct Ecu 94	8,75%	97	-0,05
Cct Ecu m94	10,7%	103,45	0,00
Cct Ecu m95	11,9%	103,2	-0,58
15m254 ind		99,4	-0,20
Cct-7193 cv ind		99,7	0,27
Cct-19b57 ind		98,6	-0,57
Cct-18n93 cv ind		98,5	0,05
Cct-18n93 cv ind		98,2	-0,30
Cct-18s93 cv ind		99,25	0,65
Cct-19a92 ind		99,9	0,00
Cct-19a93 cv ind		99,1	-0,35
Cct-19d93 cv ind		99,3	0,30
Cct-20i92 cv ind		99,8	0,00
Cct-20i92 cv ind		99,9	0,15
Cct-ag93 ind		100,05	0,05
Cct-ag95 ind		98,3	0,00
Cct-ag96 ind		97,4	-0,20
Cct-ag97 ind		98,65	-0,10
Cct-ag93 ind		99,6	-0,05
Cct-ag94 ind		99,35	0,00
Cct-ag95 ind		96,8	0,00
Cct-ag96 ind		97,2	0,52
Cct-ag97 ind		96,6	-0,21
Cct-ag98 ind		97	0,05

Cat-dc92 ind	95.5	0.10	-0.10	95.5
Cat-dc95 ind	97.3	-0.10	-0.10	97.3
Cat-dc96 ind	97.25	0.52	0.52	97.25
Cat-dc93 ind	96.5	0.05	0.05	96.5
Cat-dc94 ind	96.5	-0.15	-0.15	96.5
Cat-dc95 ind	98.25	-0.10	-0.10	98.25
Cat-dc96 ind	96.9	0.41	0.41	96.9
Cat-dc96 em91 ind	98.45	-0.05	-0.05	98.45
Cat-gc97 ind	96.75	0.31	0.31	96.75
Cat-gc93 em8 ind	99.5	0.00	0.00	99.5
Cat-gc94 ind	99.8	0.00	0.00	99.8
Cat-gc95 ind	98.05	0.05	0.05	98.05
Cat-gc96 ind	97	0.21	0.21	97
Cat-gc96 cv ind	98.75	0.25	0.25	98.75
Cat-gc98 em91 ind	98.55	0.00	0.00	98.55
Cat-gc97 ind	96.5	-0.10	-0.10	96.5
Cat-gc93 ind	99.9	-0.10	-0.10	99.9
Cat-gc95 ind	97.1	-0.41	-0.41	97.1
Cat-gc96 ind	97.9	0.31	0.31	97.9
Cat-gc97 ind	100.15	0.00	0.00	100.15
Cat-gc93 ind	99.1	0.10	0.10	99.1

Cat-dc92 ind	95.5	0.10	-0.10	95.5
Cat-dc95 ind	97.3	-0.10	-0.10	97.3
Cat-dc96 ind	97.25	0.52	0.52	97.25
Cat-dc93 ind	96.5	0.05	0.05	96.5
Cat-dc94 ind	96.5	-0.15	-0.15	96.5
Cat-dc95 ind	98.25	-0.10	-0.10	98.25
Cat-dc96 ind	96.9	0.41	0.41	96.9
Cat-dc96 em91 ind	98.45	-0.05	-0.05	98.45
Cat-gc97 ind	96.75	0.31	0.31	96.75
Cat-gc93 em8 ind	99.5	0.00	0.00	99.5
Cat-gc94 ind	99.8	0.00	0.00	99.8
Cat-gc95 ind	98.05	0.05	0.05	98.05
Cat-gc96 ind	97	0.21	0.21	97
Cat-gc96 cv ind	98.75	0.25	0.25	98.75
Cat-gc98 em91 ind	98.55	0.00	0.00	98.55
Cat-gc97 ind	96.5	-0.10	-0.10	96.5
Cat-gc93 ind	99.9	-0.10	-0.10	99.9
Cat-gc95 ind	97.1	-0.41	-0.41	97.1
Cat-gc96 ind	97.9	0.31	0.31	97.9
Cat-gc97 ind	100.15	0.00	0.00	100.15
Cat-gc93 ind	99.1	0.10	0.10	99.1

ct-ig95 em90 ind	98.45	-0.15
ct-ig96 ind	96.20	-0.20
ct-ig97 ind	98.4	0.25
ct-mg93 ind	99.7	-0.10
ct-mg95 ind	96.85	-0.05
ct-mg95 em90 ind	98.15	-0.20
ct-mg96 ind	96.35	0.05
ct-mg97 ind	96.35	-0.05
ct-mg98 ind	96.9	-0.26
ct-mg99 ind	99.55	-0.15
ct-mz94 ind	99.75	-0.05
ct-mz95 ind	97	0.21
ct-mz95 em90 ind	98.55	0.05
ct-mz96 ind	97.4	0.62
ct-mz97 ind	96.15	-0.38
ct-mz98 ind	97.45	-0.05
ct-nv92 ind	99.4	-0.10
ct-nv93 ind	100	0.00
ct-nv94 ind	98.7	-0.25

ct-iv95	97.6	0.00
ct-iv95 em90 ind	98.2	-0.25
ct-iv96 ind	96.9	0.05
ct-iv95 ind	99.5	0.00
ct-ct94 ind	99.5	0.25
ct-ct95 ind	98	0.20
ct-ct95 em ct90 ind	98.3	0.00
ct-ct96 ind	97.4	0.00
ct-ct96 ind	99.5	0.10
ct-ct94 ind	99	-0.20
ct-ct95 ind	98.05	0.15
ct-ct95 em st90 ind	98.5	-0.05
ct-ct96 ind	98.15	-0.10
ct-ct97 ind	98.4	-0.15
ct-1fgn97 12.5%	98.4	-0.15
ct-1fn93 12.5%	96.7	-0.10
ct-18s18 12%	94.65	-0.28
ct-19mz98 12.5%	97.15	0.26
ct-1ag92 11.5%	95.65	0.05
ct-1ag93 12.5%	98.5	-0.35
ct-1dc93 12.5%	98.1	0.20
ct-1fb93 12.5%	99.15	-0.15
ct-1fb94 12.5%	97.75	-0.05
ct-1ge94 12.5%	98.65	-0.05
ct-1ge94 em90 12.5%	98.5	0.10
ct-1ge96 12.5%	97.4	-0.36
ct-1ge96 12.5%	97.15	-0.10
ct-1gn01 12%	97.9	-0.10
ct-1gn94 12.5%	97.9	-0.20
ct-1gn96 12%	96.2	0.10
ct-1gn97 12.5%	97.2	-0.00

-1lg93 12.5%	98,75	-0.35
-1lg94 12.5%	98,3	-0.10
-1mg94 em90 12.5%	97,5	-0.05
-1mg01 12,5%	97,75	-0.04
-1mg94 12,5%	97,75	-0.05
-1mg96 12.5%	97,5	-0.05
-1mv93 12.5%	98,3	-0.30
-1mv93 em28 12,5%	99	-0.48
-1mv94 12.5%	97,5	-0.56
-1mv96 12,5%	96	-0.10
-1mv97 12.5%	97	-0.00
-1ot92 12.5%	99,45	-0.05
-1ot93 12.5%	98,4	-0.20
-1st01 12%	95,25	-0.31
-1st92 12.5%	96,35	-0.05
-1st93 12.5%	98,6	-0.10
-1st94 12.5%	97,65	-0.05
-1st96 12%	95,65	-0.31
-20gn98 12%	94,9	-0.19

cl-ag98 ind	97,35	0,15
cl-dc98 ind	96,75	0,00
cl-pl98 ind	97,35	0,15
cl-lg98 ind	97,4	0,1
cl-mv98 ind	96,8	0,26
cl-cv98 ind	96,95	0,05
cl-sv98 ind	97,4	0,05
o-16ag95 12,5%	99,05	0,00
o-17dc95 12,5%	98,55	0,00
o-18dc95 12,5%	99,05	0,15
o-18lg95 12,5%	98,1	0,00
o-19fa95 12,5%	98,8	-0,05
o-19gn95 12,5%	98,5	0,46
o-19ol95 12,5%	99,2	0,10
o-20nv95 12,5%	99	0,00
o-20st95 12,5%	99,3	0,00
o-20q95 12,5%	98,5	0,00

	11715	11674	Cct-dc92 ind	99.55	0.10
	9999	9973	Cct-dc95 ind	97.3	-0.10
end. F.	10710	10673	Cct-dc95 em90 ind	98.5	0.05
	10008	10008	Cct-dc96 ind	97.25	0.52
	10043	10030	Cct-tb93 ind	99.55	-0.15
	11966	11909	Cct-tb94 ind	99.65	-0.10
	10757	10757	Cct-tb95 ind	98.25	-0.25
	10275	10285	Cct-tb96 ind	96.9	0.41
	10057	10029	Cct-tb96 em91 ind	98.45	-0.05
	13144	13095	Cct-tb97 ind	96.75	0.31
	14147	14097	Cct-ge93 em88 ind	99.5	-0.10
MISTI	12289	12246	Cct-ge94 ind	99.8	0.00
	11785	11773	Cct-ge95 ind	99.05	0.05
	10793	10803	Cct-ge96 ind	97	0.21
	11645	11631	Cct-ge96 cv ind	98.75	0.25
	12630	12616	Cct-ge96 em91 ind	98.55	0.00
addito	15929	15937	Cct-ge97 ind	96.55	-0.10
	12445	12445	Cct-gn93 ind	99.9	-0.10
	11253	11247	Cct-gn95 ind	96.9	-0.10
	12432	12420	Cct-gn96 ind	97.1	-0.41
	15872	15852	Cct-gn97 ind	97.9	0.31
	12093	12089	Cct-ig93 ind	100.15	0.00
	11646	11632	Cct-ig95 ind	99.1	0.10
	11526	11526			
	16477	16437			
	13450	13441			

Life	Valuta	Btp-11g93 12.5%	98.75 -0.35
92.819	81.57	Btp-11g94 12.5%	98.3 -0.10
55.161	45.84	Btp-11m94 em90 12.5%	97.5 -0.05
39.161	25.33	Btp-11m201 12.5%	97.75 -0.48
42.217	36.79	Btp-11m284 12.5%	97.75 -0.05
37.537	33.48	Btp-11m96 12.5%	97.5 -0.05
37.468	24.23	Btp-11n93 12.5%	98.3 -0.30
245.287	158.78	Btp-11n93 em93 12.5%	98 -0.48
162.390	105.02	Btp-11n94 12.5%	97.5 -0.58
50.951	45.34	Btp-11n96 12.5%	96 -0.10
13.530	12.62	Btp-11n97 12.5%	97.00 -0.07
14.069	12.62	Btp-11o92 12.5%	99.45 -0.05
16.233	10.48	Btp-11o93 12.5%	98.4 -0.20
26.444	23.39	Btp-11s01 12%	95.25 -0.31
46.868		Btp-11s92 12.5%	98.6 0.05
36.523		Btp-11s93 12.5%	98.6 0.10
		Btp-11s94 12.5%	97.65 -0.05
		Btp-11s96 12%	95.65 -0.31
		Btp-20n98 12%	94.9 -0.16
Cont.	Term.		
97.2	96.9		
118.5	118		

lit. ban.	Milano	UIC			Domanda	Offerta
6,60	6,182	6,1850	Oro fino (per gr)		12800	13000
9,50	8,978	8,9780	Argento (per kg)		148000	158000
960	958,500	958,4000	Sterlina Vc		96000	102000
9,00	9,088	9,0900	Sterlina nc (p. 74)		100000	106000
83,30	835,830	835,6150	Sterlina nc (p. 74)		98000	104000
107,50	107,855	107,8330	Kruggerand		410000	
191,00	195,010	195,0300	50 Pence mess.		490000	520000
217,00	209,080	209,0400	20 Dollari oro		420000	500000
279,00	277,200	277,1550	Marengo svizzero		75000	81000
279,00	277,200	277,1550	Marengo italiano		78000	84000
855,00	849,750	850,2500	Marengo belga		75000	81000
			Marengo francese		75000	78000

G.L. Prumella risp.	1150	1150	Lane Marotico n.	3400	3470
SIP ex fraz.	-	-	*Chiusure unificate mercato nazionale		
SIP risp. "ex fraz."	-	-	Terzo mercato		
Warrant SIP '91/94	60	65	Iccu	1000	1000
Dastogi Irbis	118	118	So pro zoo. "	1000	1000
Comau	1200	1180	Caricco Asa	19500	19500

BORSE ESTERE							
Amsterdam Tend.	122,00	(+0,09)	Bruxelles	Bel.	1171,71	(+0,32)	
Carloforte Dax	1754,48	(+0,18)	Hong Kong	H.S.	3891,36	(+0,65)	
Pi. Se 100	2490,80	(+0,05)	Parigi	Cac	1839,44	(+0,13)	
ondra	Gen.	1644,40	(+0,53)	Tokio	Nik.	15783,72	(+0,39)
C. Su.	1856,50	(+0,55)	New York	D.J.Ind.	3330,56	(+0,19)	

PIAZZA AFFARI

Il mercato trova spinta

+0,36%, Datacity +0,36%, Perlier -0,84%, Acqua Marcia -0,88%. In ripresa le Benetton (+3,43%) che ieri ha comunicato dati positivi per il primo semestre dell'anno.

MOVIMENTO NAVI

RIESTE arrivi

data	Ora	Nave	Provenienza	Ormeoglio
10/7	18.00	Ma. ANTE BANINA	Tartuso	rada/Sot
10/7	19.50	R. KRACI	Venezia	S.S.2
10/7	20.00	Ma. KRACI	Venezia	40
10/7	20.00	Ho. AFINA S	Salonicco	Scalo L.(B)

14.00	Rs. ALANDIA NORD	39	Patrasso
17/7	15.00	11. CAPO NOLI	ordini
17/7	pom.	Gr. LATO	52
17/7	sera	Bu. BOTEVGRAD	57
17/7	sera	Is. VERED	47
			49(7)
			Brindisi
			Jgovenitsa
			ordini
			Ashdod

avi in rada

IOVANNI GRIMALDI, ALANDIA NORD, CHANNEL DRAIN, CINE.

involvegetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO GIULIO BERNARDI
 erito numismatico TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 639086 - Fax 630430

NONOSTANTE IL PESANTE INTERVENTO DI BANKITALIA

Forte stress da manovra per la lira

Nuove difficoltà dopo i contraccolpi causati dalle finte voci sui Bot e nell'attesa dei provvedimenti

ROMA — La manovra economica all'ordine del giorno del Consiglio dei ministri di ieri ha comportato significative ripercussioni negative sulla lira nei mercati valutari. Chi si attendeva una giornata positiva dopo i contraccolpi causati giovedì dalle voci, poi smentite, di un'addizionale sui titoli di Stato, è stato completamente smentito. L'attesa per le decisioni da Palazzo Chigi e soprattutto l'incertezza sul peso della manovra e sulla sua efficacia positiva sui dissesti conti pubblici, hanno infatti avuto come risultato una giornata nera per la nostra moneta apparsa in gravi difficoltà.

La lira ha perso molto terreno nei confronti del Marco e dell'Ecu. Il primo è tornato abbondantemente al di sopra di quota 757 (al fixing 757,40 rispetto alla 756,48 del giorno precedente) mentre l'Unità di conto europea è salita dalle 1.546,05 di giovedì a 1.547,75. In crescita anche il dollaro fissato ieri a 1.141 contro

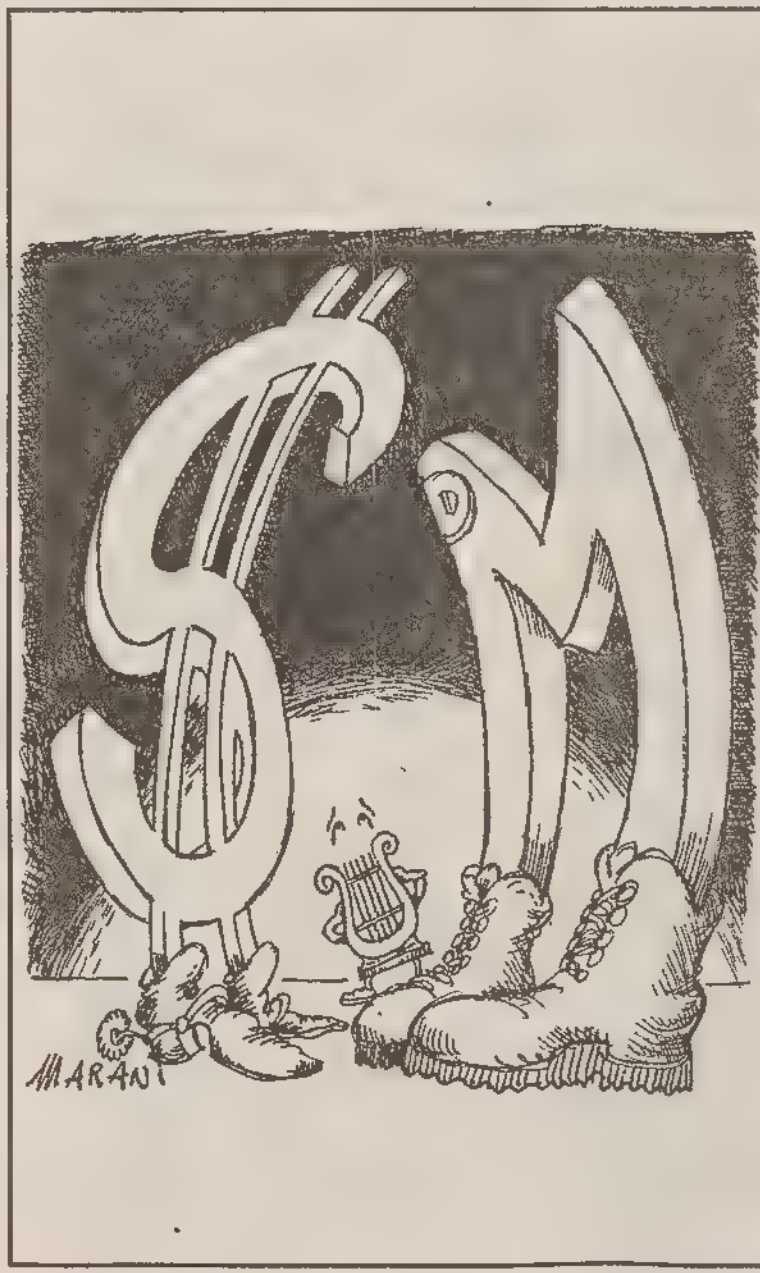
Livello record
del 15,9%
per i pronti
contro termine

1.138,1 del giorno precedente. Situazione pressoché analoga anche nei confronti delle altre valute del Sistema monetario europeo. Il franco francese è stato fissato a 224,58 lire contro le 224,38 di giovedì, il fiorino è salito da 671,07 a 671,74 e la sterlina da 2.172 a 2.178,95.

Tutto ciò è avvenuto nonostante una serie di interventi della Banca d'Italia a sostegno della lira. L'Istituto di Via Nazionale ha venduto circa 100 dei 188 milioni di marchi che sono stati trattati a 40 dei 91 milioni di Ecu passati di mano nella giornata di ieri. Interventi importanti che danno un quadro preoccupante della situazione e che riportano l'allarme dopo i preziosi recuperi messi a segno all'inizio della settimana sulla scia del recente aumento del tasso di sconto deciso dalla Banca d'Italia. A peggiorare la situazione si sono poi inserite indiscrezioni, ancora prive di significative conferme, che parlano di un rialzo dei tassi tedeschi da parte della Bundesbank nella prossima settimana.

In questo scenario ha assunto un particolare rilievo la vendita di «pronti contro termine» decisa per cercare di arginare le pressioni speculative sulla lira. La Banca d'Italia ha immesso di liquidità per 7.500 miliardi con rientro per il 28 luglio e gli operatori hanno completamente coperto l'offerta. Il tasso medio ha fatto registrare il record dell'anno con un 15,09 per cento superiore a quello precedente di 15,06 dell'asta di martedì scorso, mentre quello minimo è sceso al 14,90 per cento.

v. p.



NUOVO MIGLIORAMENTO (+2,12%)

Ma la Borsa vede rosa

Si parla di una possibile revisione della legge sui capital gain

MILANO — L'ipotesi che la manovra possa contenere misure favorevoli al mercato ha fatto correre la Borsa. Fin dalle prime battute della seduta la tendenza al miglioramento già mostrata giovedì si è rafforzata e l'indice ha potuto chiudere con un rialzo del 2,12% a quota 868. Anche il volume di affari si è fatto più consistente e mentre il progresso di giovedì non era stato considerato significativo proprio per l'assenza di volumi, quello di ieri assume secondo gli operatori un significato diverso: il trovarlo dovrebbe superare i 120 miliardi.

In particolare a far spostare l'indice all'insù sono state ieri mattina le voci insistenti su una possibile revisione della legge sul capital gain: secondo alcuni operatori la

manovra economica presentata ieri pomeriggio dal governo potrebbe contenere indicazioni in questo senso. Ma anche l'avvicinarsi delle scadenze tecniche ha contribuito a spingere qualche quotazione. Lunedì infatti si svolgerà la risposta premi e diversi investitori hanno dovuto acquistare il fisso per far fronte a eventuali ritiri.

Intanto, gli investitori esteri sono rimasti fermi anche ieri e hanno allentato la pressione delle vendite. Hanno però continuato a vendere sul reddito fisso mentre da Londra — si afferma tra le grida — gli investitori hanno fatto sapere che temono che le iniziative del governo saranno ancora insufficienti. Al rialzo di ieri comunque — sostengono alcuni

operatori — non sarebbero estranei anche interventi di ricopertura.

Alcune blue chips sono state particolarmente favorite dal rialzo. E' il caso delle Generali che hanno guadagnato il 3,17% a 27.660 lire, ma anche delle Stet, salite del 4,40% a 1638 lire e delle Mediobanca avanzate del 4,68% a 13.090 lire. In rialzo anche le Montedison (+2,91%) e le Fiat (+1,56%), mentre più calme sono apparse le Olivetti migliorate dello 0,34% e le Sip (+0,25%). La convinzione che non sarà varata alcuna imposta patrimoniale ha spinto gli acquisti sul settore assicurativo.

In rialzo hanno chiuso Assitalia (+5,22%), Alleanza (+2,84%), Fondiaria (+2,92%), Lloyd

(+3,64%), Ras (3,64%), Sai (+2,13%). Decisi recuperi anche nel comparto bancario: le Comit sono salite del 3,49%, le Credit dell'1,42%, le Banco Roma dell'1,29%, le Bna del 5,14%. Nel gruppo Agnelli si segnala il rialzo delle Ifil (+3,09%), delle Sna tecnopolimeri (+3,61%), delle Caffaro (+3,80%). In ribasso invece le Gemina (-0,87%). Tra i principali valori del gruppo De Benedetti le Cir sono migliorate dell'1,48% e le Coffide del 3,74%. In forte rialzo anche Isefi (+9,29%), Sasib (+3,63%) e Repubblica (+3,76%). Nel gruppo Ferruzzi le Ferfin sono migliorate dell'1,49% e le Calcestruzzi del 3,65%. Nel gruppo Iri in recupero le Sirti (+3,27%), le Sme (+4,29%), le Autostrade (+4,17%).

AUDIZIONE DEI VERTICI

Iritecna, via alla «cassa»

Potrebbe scattare già dal primo agosto in alcune società

ROMA — Il comitato di presidenza dell'Iri ha interpellato i vertici di Iritecna per un aggiornamento sul piano di ristrutturazione della corporate impiantistica. «Non è stata adottata alcuna decisione, tanto meno sulla questione autostades», ha spiegato Bruno Corti, esponente socialdemocratico del parlamento di via Veneto. Lo scorporo della concessionaria guidata da Sergio D'Alò, ventilato fin dalla creazione della «corporate», rimane solo una ipotesi sulla quale si registrano ancora divergenze. Ernesto Schiano, uno degli amministratori delegati di Iritecna, ha confermato che «sono stati affrontati i problemi generali della

società e in particolare la situazione dei mercati interno ed internazionale dove operiamo».

Prima di assumere decisioni sulla eventuale modifica del piano industriale di Iritecna, l'Iri attende di conoscere gli orientamenti del governo Amato in particolare nel settore degli investimenti in opere pubbliche. Il vertice della «corporate» è consapevole della crisi del mercato. «Il problema di Iritecna non è solo di persone; la situazione è pesante e va affrontata — ha osservato Bruno Corti — ma non è detto che si arrivi ad un azzeramento del vertice, magari si può pensare ad una redistribuzione delle cariche. Sotto il vertice c'è una struttura farragi-

nosa che rende inefficiente la gestione».

La riunione del comitato Iri è stata seguita dalle rappresentanze sindacali delle società del gruppo Iritecna appostate in via Veneto. Da queste si è appreso che sono già giunte alle rappresentanze sindacali aziendali le lettere per la cassa integrazione in alcune società. In particolare, come ha ricordato Antonio D'Angeli della Filca Cisl di Condotte, i provvedimenti riguardano: Iritecna (230 unità a Roma e Genova), Garboli-Rep (40), Bonifica (10), Italsanit (35 dipendenti su 51). La cassa integrazione potrebbe scattare già dal primo agosto prossimo e durare fino al 30 luglio 1994.

RICCHEZZA Paperon Berlusca

ROMA — Sarebbe Silvio Berlusconi, secondo un'indagine di Milano Finanza, il nuovo Paperon de' Paperoni del listino di Piazza Affari. Berlusconi, che controlla, fra le società quotate alla Borsa di Milano, la Standa, «con una percentuale di capitalizzazione di borsa personale pari a 1.232 miliardi si piazza in testa alla classifica '92 — afferma il settimanale — seguito da Leonardo Del Vecchio, proprietario della Luxottica (società italiana quotata a Wall Street) che totalizza 1.221 miliardi e da Salvatore Ligresti.

SETTE SOCIETÀ ITALIANE NELLA CLASSIFICA DI FORTUNE

Iri settima tra le Top 500

Le altre sono Fiat, Eni, Ferruzzi, Pirelli, Olivetti ed Efim

NEW YORK — Sono Iri, Fiat, Eni, Ferruzzi Finanziaria, Pirelli, Olivetti e Efim le sette aziende italiane entrate nella classifica 1991 delle 500 maggiori società del mondo pubblicata dal quindicinale «Fortune». Alla fine della corsa con tutti i più forti concorrenti internazionali sul pettorale delle sette aziende comparivano rispettivamente i numeri 7, 15, 21, 82, 177, 209, e 330.

Nell'olimpico delle top 100, l'Iri ha mantenuto la settima posizione conquistata nel 1990 con un fatturato di 64 miliardi di dollari ed è salita al terzo posto tra le aziende non americane. La Fiat è invece retrocessa dalla tredicesima alla quindicesima posizione con un giro d'affari di 46,8 miliardi di dollari e l'Eni è scesa dalla piazza nume-

ro 17 a quella numero 21 con un fatturato di 41 miliardi. Un salto di tre gradini l'ha fatto invece la Ferruzzi Finanziaria passando dall'85esimo all'82esimo posto con un giro di vendite pari a 15,3 miliardi di dollari.

La General Motors si è confermata l'anno scorso la più grande corporazione del mondo con vendite per 123,7 miliardi di dollari. La seguita a ruota come nel 1990 il gruppo petrolifero anglo-olandese Royal Dutch (con vendite per 103,8 miliardi), la Exxon (103,2 miliardi) e la Ford (88,9 miliardi).

Tra le altre società italiane comparse nella classifica di «Fortune» delle 500 più grandi aziende del mondo anche Pirelli e Olivetti hanno subito un arretramento: nel 1991 l'azienda di

pneumatici è scesa dalla piazza 156 alla 177 (con un fatturato di 8 miliardi di dollari) e la società di Ivrea da numero 179 a numero 209 (con vendite per 6,9 miliardi di dollari). L'Efim è invece salita dalla piazza 359 alla 330.

Nel 1991 le vendite in dollari delle 500 più grandi aziende del mondo sono cresciute in media del 2,6 per cento rispetto all'anno precedente. Tutti i colossi italiani tranne l'Iri (più 4,3 per cento) hanno subito un calo del fatturato nel 1991: Olivetti (meno 7,9 per cento), Pirelli (meno 4,5 per cento), Ferruzzi (meno 2,8 per cento), Fiat (meno due per cento) ed Eni (meno 1,7 per cento).

Unica tra le aziende italiane l'Iri si è inoltre piazzata al primo posto in una delle speciali classifiche per settore stilata

dalla «Fortune»: la più grande azienda pubblica del mondo è infatti «leader» internazionale nel settore della produzione di metalli.

A livello internazionale la novità emersa dalla classifica di «Fortune» è il basso tasso di crescita del fatturato (la media globale del 2,6 per cento in più è stata inferiore in molti Paesi al tasso di crescita interno dei prezzi) e il calo dei profitti accusato da molte delle 500 più grandi aziende del mondo. Nel 1991 gli utili delle top 500 sono scesi del 28 per cento rispetto all'anno precedente quando già avevano accusato una flessione annuale del 17 per cento. E in perdita sono addirittura finite le americane Gm, Ibm e Ford, tre delle sei più grandi aziende del mondo.

La recessione si è fatta sentire soprattutto sui bilanci delle società Usa, britanniche e australiane. Meglio sono andati invece i colossi nipponici (in Giappone la recessione è iniziata alla fine del 1991), francesi e tedeschi. Tutte le aziende italiane hanno accusato un ribasso degli utili superiore alla media e Iri, Pirelli e Olivetti hanno chiuso in perdita.

Qualche spunto per il futuro. Nella classifica compaiono 157 aziende americane: se l'economia Usa continuerà a crescere nel corso del 1992 la performance della Corporate America dovrebbe essere migliore dell'anno scorso, anche perché le 119 aziende giapponesi in classifica dovrebbero risentire della recessione nel Paese del «Sol Levante».

BANCHE Scelta interna per il Credit: Bruno nuovo amministratore

ROMA — Egidio Giuseppe Bruno, uno dei cinque direttori centrali del Credito Italiano, è il nuovo amministratore delegato della banca dell'Iri: la designazione è stata fatta dal comitato di presidenza dell'Istituto. Bruno succede a Piero Barucci, diventato ministro del Tesoro del governo Amato.

Bruno rappresenta una vera e propria scelta «interna» al gruppo Credito Italiano. Nato ad Altamura (Bari) il 16 aprile 1935, coniugato con un figlio, Bruno è entrato al Credito nel lontano 1954 presso la filiale di Milano dove nel '63 è nominato procuratore. Dopo qualche anno presso la filiale di Bologna, dove entra a far parte della direzione, nell'agosto '71 è trasferito nella direzione centrale dell'Istituto di credito. Nel maggio 1972 è destinato alla sede di Londra che dirige dal 1974 al 1981. E proprio alla notevole esperienza internazionale acquisita a Londra, Bruno deve la sua salita fino ai vertici della banca dell'Iri che, dopo avergli affidato la direzione di filiali come Venezia e Torino, lo riporta nella sede centrale nel gennaio 1987 con la nomina di condirettore centrale.

Nell'ottobre dell'anno seguente assume, diventando direttore centrale, la responsabilità dei mercati esteri. Attualmente è affidata a Bruno anche la direzione del mercato italiano.

DOPO L'INTESA SAI-PREDICA

Ligresti e Monte Paschi insieme nella Ticino

SIENA — Il Monte dei Paschi di Siena ha raggiunto un accordo con la compagnia Sai per la gestione della Ticino Assicurazioni e della Monte Paschi Vita di cui la banca senese detiene il pacchetto di maggioranza. L'intesa è stata resa possibile dopo che la compagnia che fa capo a Salvatore Ligresti ha siglato un'intesa con Predica, la filiale assicurativa del Credito agricolo, per l'acquisizione del 49 per cento di Montepaschi Vita e del 40 per cento della Ticino Assicurazioni, nonché del 50 per cento di Dipras al prezzo di 123 miliardi di lire.

L'intesa è giunta ieri, dopo una lunga trattativa iniziata circa due mesi fa. Per finanziare l'operazione la Sai farà ricorso al mercato. Il consiglio d'amministrazione della compagnia sotto-

porrà infatti all'assemblea degli azionisti un aumento di capitale con l'emissione di 15 milioni e 600 mila azioni di risparmio e altrettanti di warrant validi per sottoscrivere 3 milioni e 900 mila azioni di risparmio entro il 30 settembre 1996 (un'azione ogni 4 warrant), con l'esclusione del diritto d'opzione degli attuali azionisti.

Le azioni di nuova emissione verranno invece assunte da Predica e dal Monte dei Paschi di Siena che provvederanno a collocarle presso investitori professionali italiani ed esteri. Ogni azione di risparmio con warrant sarà emessa al prezzo di 7.700 lire, mentre l'esercizio del warrant comporterà il pagamento di 8.000 lire per ogni azione di risparmio. Ieri intanto l'assemblea della Ticino ha ap-

provato l'abbattimento del capitale sociale e la sua ricostituzione a 46 miliardi, un'operazione che si è resa necessaria in seguito alle perdite pregresse e d'esercizio. Il Monte dei Paschi aveva rilevato la Ticino dalla Profin nel 1989 con un investimento di 75,3 miliardi.

L'accordo con la Predica giunge invece nel 1990 quando la compagnia francese entrò nel capitale sia della Ticino, con il 40 per cento delle azioni, sia della Montepaschi Vita con il 49 per cento.

L'accordo — ha detto il presidente della Ticino Alberto Brandani — assume un indubbio valore strategico perché consente di attuare a livello nazionale la più capillare collaborazione tra una banca e una compagnia d'assicurazione.

SCIOPERO «Buon» compleanno

LONDRA — E' entrato nel suo settimo anno lo sciopero più lungo della storia sindacale britannica, quello avviato il 10 luglio del 1986 da 38 operai di uno stabilimento per la costruzione di macchinari di Sheffield in protesta contro il loro trasferimento ad altre mansioni.

Come ogni altro giorno degli ultimi sei anni, i 13 operai ancora in sciopero si sono alternati ieri al picchetto eretto 24 ore su 24 davanti al portone d'entrata dello stabilimento. «Quanto più tempo staremo qui, tanto maggiore sarà la nostra determinazione ad ottenere giustizia», hanno dichiarato i difensori degli scioperanti ai giornalisti accorsi ad intervistarli.

UTILE DI 114 MILIARDI

Il Golfo va volare Esso

La dipendenza energetica dell'Italia dal petrolio è ancora forte

La guerra del Golfo ha fatto volare l'utile della Esso italiana. Il bilancio 1991 si è chiuso con un attivo di 114 miliardi di lire contro i 52 miliardi registrati nell'anno precedente. I risultati dell'esercizio finanziario della compagnia petrolifera sono stati illustrati ieri ad Augusta, in occasione dell'inaugurazione del nuovo impianto Hydrofiner. «Un risultato positivo — ha commentato Giuseppe Berbotto, direttore amministrativo della Esso italiana — che conferma l'inversione di tendenza rispetto al passato e che ha consentito di consolidare il miglioramento della struttura finanziaria della nostra società».

Sul fronte dei ricavi, l'aumento dei volumi

venduti (+257 mila tonnellate) spiega la crescita di 230 miliardi rispetto all'anno precedente. I responsabili della Esso italiana hanno rilevato che i costi delle materie prime sono cresciuti marginalmente, mentre quelli di raffinazione e marketing, al netto dell'inflazione, sono aumentati principalmente per gli imprevisti programmi di manutenzione degli impianti realizzati nel 1991. Gli ammortamenti (176 miliardi) e le spese generali sono praticate in linea con quelli del passato esercizio.

Il margine netto risultato è di 207 miliardi, superiore di 97 miliardi a quello del 1990. Gli oneri finanziari sono scesi a 36 miliardi, dagli 88 miliardi dell'esercizio precedente.

In evidenza anche la politica di investimenti attuata dalla compagnia per aumentare l'efficienza delle sue raffinerie e ammodernare la propria rete distributiva.

«Nel triennio 1989-1991 — ha detto Pio Mirgone, direttore delle relazioni esterne — la società ha speso oltre 545 miliardi su base consolidata, di cui 235 miliardi solo lo scorso anno. Nell'ultimo decennio gli investimenti complessivi sono stati di 1.450 miliardi».

Mirgone ha definito «vitale» per l'economia nazionale, la solidità della industria petrolifera nazionale e ha ricordato la forte dipendenza energetica dell'Italia dal petrolio. Il direttore delle

relazioni esterne della Esso italiana ha sostenuto che il processo di allineamento all'Europa «non può dirsi ancora concluso» e ha lamentato «l'esistenza di diversi vincoli di carattere fiscale e commerciale, presenti esclusivamente nel nostro Paese, che rendono ancora l'industria petrolifera italiana scarsamente competitiva».

A questo proposito è stata auspicata, dai dirigenti della compagnia, una semplificazione dei controlli fiscali e doganali nelle raffinerie, il superamento delle restrizioni burocratiche e amministrative della rete distributiva e una modifica del sistema di concessione delle licenze commerciali con turni e orari flessibili.

Gli scambi fra i due paesi sono aumentati considerevolmente nel corso dei primi cinque mesi del 1992. Le esportazioni ungheresi verso l'Italia hanno raggiunto 429,3 milioni di fiorini (5,5 milioni di dollari) con un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le importazioni di prodotti provenienti dall'Italia sono arrivate a 262,9 milioni di fiorini, salendo del 34%.

Le importazioni di prodotti provenienti dall'Italia sono arrivate a 262,9 milioni di fiorini, salendo del 34%.

Le importazioni di prodotti provenienti dall'Italia sono arrivate a 262,9 milioni di fiorini, salendo del 34%.

GLI AMERICANI SBARCANO IN RUSSIA

La guerra fredda della vodka

MOSCA — Passi per la «Pepsi Cola» e anche per gli hamburger venduti da «McDonald's» in piazza Pushkin, ma che ora gli americani si mettono a vendere vodka in Russia, appare un insulto, almeno alla dinastia degli «Smirnov», da oltre un secolo distillatori pluribrevettati, che si ribellano e ricorrono alla carta bollata.

Il comitato russo sui marchi di fabbrica, «Rospatent», ha cominciato ad ascoltare i litiganti — riferisce la «Tass» — che duellano sul controllo

di una celebre etichetta. Da una parte l'americana «Hubeline» che nel 1939 si è aggiudicata il diritto di distillare e vendere la vodka «Smirnov» in molti Paesi e ora intende farlo anche in Russia; dall'altra Boris Smirnov, trisnipote di Piotr Arsenievich Smirnov e titolare della moscovita «Piotr Smirnov e discendenti».

«Vogliamo vendere vodka in Russia senza alcun riguardo per il fatto che i nipotini di Piotr Arsenievich vivono a

Mosca», ha dichiarato alla «Tass» Boris Smirnov. Il comitato non si farà fuorviare dalle due «f» finali di Smirnov: quello era il vezzo francesizzante di traslitterare i cognomi russi, ma tanto l'americana di successo che ha conquistato il mondo, quanto la russa che ha seguito le peripezie del suo Paese, sono creature — dice Boris — di Piotr Arsenievich Smirnov.

Dal 1860 ci sono stati l'impero russo e gli zar, l'Unione Sovietica e il Pcus, poi la «perestroika» e la Federazione rusa, ma in mezzo a tanti cambiamenti uguale nel tempo è rimasta la distilleria degli Smirnov. Il pronipote Boris è ragionevole: è disposto a produrre acquavite «Smirnov» accanto o in luogo della «Smirnov», ma le distillerie e le ricette devono essere quelle che portano ancora oggi il nome di Piotr Arsenievich Smirnov.

In gioco ci sono molti dollari, ma in mezzo c'è anche l'onore. Deciderà il comitato sui marchi di fabbrica.

MENTRE A BUDAPEST C'E' LA «CAMERA» ITALO-UNGHERESE

Nasce la Borsa anche a Praga

PRAGA — Quattordici banche commerciali e cinque società di intermediazione hanno firmato l'altro ieri un accordo per la creazione della Borsa valori di Praga, che sarà operativa in autunno con un capitale di 5,44 milioni di corone (188 mila dollari). Secondo quanto ha affermato un portavoce della Borsa, i membri fondatori del nuovo mercato azionario sono grandi banche ceca ma anche la banca slovacca Vseobecná Uverovanka, una filiale del Creditanstalt austriaco e la branch cecoslovacca del

Credit Suisse First Boston. La Borsa inizierà a funzionare sperimentalmente in agosto per saggiare la validità del sistema informatico fornito dalla Association des Bourses françaises e degli apparecchi Ibm. Il mercato principale comprenderà le azioni di una trentina di imprese mentre su quello secondario saranno quotati circa 300 titoli. Alle operazioni provvederanno 45 agenti di cambio. La nascita della Borsa è resa possibile dalle privatizzazioni decise dal governo di Praga, che hanno consentito a più di 8,5

milioni di cecoslovacchi di divenire azionisti di circa 1.500 imprese. La legge sulle Borse valori prevede la creazione di una seconda Borsa a Bratislava, in Slovacchia.

E' stata intanto inaugurata a Budapest una camera di commercio italo-ungherese, la prima di questo genere nell'Europa dell'Est. Fra il '90 e il '91 sono state create in Ungheria almeno 300 joint ventures italo-ungheresi con un apporto di capitali italiani pari a 200 milioni di dollari (230 miliardi di lire circa) e 40 fra queste joint

ventures sono fra i membri fondatori della Camera di commercio. Gli scambi fra i due paesi sono aumentati considerevolmente nel corso dei primi cinque mesi del 1992. Le esportazioni ungheresi verso l'Italia hanno raggiunto 429,3 milioni di fiorini (5,5 milioni di dollari) con un aumento del 50% rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. Le importazioni di prodotti provenienti dall'Italia sono arrivate a 262,9 milioni di fiorini, salendo del 34%.

COME UN «DOMINO» L'ECONOMIA TRIESTINA: A COLLOQUIO CON TRAUNER

E dopo la Ferriera, il Lloyd

A Genova è in corso una campagna fortissima per avere la sede della compagnia



Sergio Trauner

Intervista di
Fulvio Gon

TRIESTE — Trieste ne ha viste tante e tante ne vedrà, ma è curioso osservare come in pochi mesi siano cambiate le prospettive, mutate le speranze, cambiati gli obiettivi. L'apertura a Est è frenata e appesantita da guerra e incertezze, da Nord cala la scure di Sir Brittan su tutti gli espedienti legislativi anti-crisi, a Sud c'è quello che c'è e a Ovest c'è l'eterna compagnia di sventura, Genova, che tenta di tirare disperatamente la testa fuori dall'acqua aggrappandosi a quello che trova.

L'economia triestina assomiglia in parte a un puzzle, con i tasselli incastrati uno dentro l'altro e in parte a un domino, quel gioco dove se crolla il primo pezzo tutti gli altri lo seguono inarrestabilmente. Il porto, il Molo VII, la Ferriera, la Grandi Motori, l'Off shore, la sede delle Generali, il Lloyd Triestino...

A Trieste, come è noto, tutti sanno quel che non bisogna fare, sul che fare sembra invece di assistere a quell'altro gioco, quello dell'orso dei Luna Park; quando lo vuoi colpire se n'è già andato da un'altra parte. Poi si dibatte.

Visto che molti di questi orsi hanno o hanno avuto a che fare con l'Iri, cogliamo l'occasione per parlarne con Sergio Trauner, ora presidente dell'Iva e nel recente passato componente dell'esecutivo dell'Istituto pubblico (come si può leggere nella pagina a fianco, settima potenza mondiale nella classifica delle Top 500 di Fortune).

Avvocato, è chiaro che di sua competenza sono principalmente l'iva e di conseguenza Ferriera, ma forse per una volta è meglio cominciare con il Lloyd Triestino. I giornali genovesi danno ormai per certo che, dopo la fusione con l'Italia di navigazione, la sede andrà a Genova. Que-

stione di giorni, dico-

no... Non è una questione di sede, ma di obiettivi. Trieste deve partire da una premessa: trovare subito degli intenti comuni per affrontare il futuro tempestivamente. Individuare gli obiettivi e fare delle proposte. Non basta dire vogliamo la sede del Lloyd. Bisogna dimostrare che è utile che la sede del Lloyd sia a Trieste. Bisogna fare una politica centro-europea, trovare dei possibili ingressi di capitale austriaco o tedesco, farlo partecipare alla privatizzazione del Molo VII. La politica si fa con i numeri e non con i sentimenti.

La battaglia si vince soltanto se si aiutano i dirigenti a dimostrare che i numeri stanno dalla parte di Trieste. Attaccando i dirigenti li si indebolisce. A Genova si sta facendo una campagna grossissima a sostegno delle tesi dell'Italia e dei suoi dirigenti. Comunque il caso sta per scoppiare... Si dice anche che

l'off shore abbia le ore contate, tanto per parlare di Sir Brittan. Anche l'Iva è sotto processo...

La Cee ci contesta questo. Avete chiuso il bilancio in perdita, voi coprite il buco con i soldi pubblici e quindi andate contro le leggi della libera concorrenza. Rispondo che non esiste impresa siderurgica al mondo che non abbia perduto nel '91 e che non perderà nel '92. L'Iva ha presentato un piano che tiene conto della crisi, ha radicalmente modificato i suoi obiettivi puntando alla concentrazione delle attività nel settore dei piani, degli inossidabili e dei prodotti diversificati, riducendo nei settori non strategici (abbiamo venduto immobili e le partecipazioni in Sidermar, chiuso a Piombino).

L'Iva ha ritenuto di dover evidenziare le perdite del '91 anziché coprirle con le partite straordinarie finanziarie. A crisi superata si potranno trovare banche, finanziarie a cui cedere parte del

pacchetto azionario. In questo senso la contestazione di Brittan non avrebbe ragione di esistere. Il comportamento dell'Iva e dell'Iri vanno nel senso delle direttive Cee. L'Iva, poi, porterà avanti la politica della riduzione dei costi sui singoli prodotti con sinergie con altri paesi europei.

Il punto dolente, la Ferriera... La Ferriera, liberata dal forte indebitamento e dei conseguenti oneri finanziari, può rappresentare un impianto interessante per quel gruppo di imprenditori privati, italiani o stranieri, che vogliono puntare a una razionalizzazione delle diverse produzioni, ottenendo importanti sinergie. Il commissario dovrebbe arrivare a giorni. Ho preso lo stesso contatto con il ministero dell'Industria.

E il commissario può dare all'azienda il respiro necessario per cercare una soluzione imprenditoriale, attuando gli scoperti previsti (cokeria, centrale elettrica, lo-

gistica, terminal). Questa può essere la continuazione dell'attività, che non può non essere di aiuto al comparto delle piccole e medie industrie e dell'artigianato rimasti coinvolti nella crisi.

In queste settimane sono rimasti ai margini della vicenda e rischiano di essere le più penalizzate. Bisogna trovare subito dei sistemi di sostegno. L'Iva aveva avuto fin dall'inizio un ruolo marginale, una funzione di accompagnamento nel primo periodo di vita dell'azienda ricostituita da Pittini. Ha fatto la sua parte, sia prima che dopo la situazione di insolvenza. Prima fornendo quelle materie prime che le hanno permesso di produrre, dopo accettando di far lavorare la Ferriera fornendo le materie prime da trasformare per conto suo e anche acquistando materiale, come le billette, allo scopo di dare all'azienda la necessaria liquidità.

Anche con questi soldi sono stati pagati gli stipendi di giugno.

PARLA VRANITZKY
L'Austria pronta per un ingresso rapido nella Cee

Il Cancelliere

(nella foto):

«Nuove intese con l'Italia»

ROMA — L'Austria ritiene che le trattative per l'ingresso nella Cee avranno inizio il prossimo anno e conta in una conclusione più rapida possibile. L'ingresso nella Comunità economica europea comporterà, tra l'altro, una collaborazione economica più stretta con l'Italia. Lo afferma il cancelliere federale della Repubblica di Austria, Franz Vranitzky, in una intervista a «Il Giornale dell'Industria» di commercio estero che la pubblicherà nel prossimo numero.

Il cancelliere sostiene che la situazione economica dell'Austria è positiva: «Secondo le previsioni attualmente a nostra disposizione, possiamo aspettarci fino al 1996 una crescita del prodotto interno

lordo reale del tre per cento all'anno, superiore dunque alla media dei paesi membri dell'Ocse. Quanto allo sviluppo della collaborazione economica tra Italia e Austria, Vranitzky mette in evidenza la possibilità di operare in paesi terzi.

«L'esperienza delle imprese austriache nell'Europa Orientale, da un lato, e l'esperienza e i rapporti delle imprese italiane con i paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente dall'altro, costituiscono un gruppo potenziale per una interessante ed intensa collaborazione. Le esperienze con i nostri paesi confinanti influenzano sensibilmente anche i rapporti commerciali bilaterali tra società austriache e italiane».

MENTRE IN LIGURIA L'INDUSTRIA SCENDE IN PIAZZA

Camalli, non più intoccabili

LE REAZIONI ALLA RIFORMA
Ma nei porti è sempre guerra
Il Pds chiede garanzie - Le riserve della Filt-Cgil

ROMA — Prime reazioni alla circolare del ministro Tesini sul lavoro portuale. Il gruppo Pds del Senato ha presentato infatti un'interrogazione al presidente del Consiglio ed allo stesso ministro nella quale ha espresso preoccupazione per «la guerra di appropriazione delle banchine in atto da parte degli armatori e dei terminalisti».

Il Pds chiede garanzie perché venga raggiunto un accordo tra i diversi soggetti presenti in porto e che si riprendano al più presto le attività, «altrimenti

merci e traffici andranno altrove e Genova si configurerà nel sistema portuale come punto residuale».

Più duri i toni dei parlamentari di Rifondazione comunista che in un telegramma al ministro hanno espresso il loro vivo rammarico e la loro critica perché non ha voluto accogliere le legittime richieste di ascoltare tutte le parti in causa prima di prendere qualsiasi iniziativa evitativa così — si precisa — di precostituire atti dai quali è poi difficile retrocedere.

Riserve sulla circolare Tesini sono state espresse anche dalla Cgil. Per il segretario nazionale della Filt-Cgil, Giovanni Moschetti, «c'è ancora diffidenza sull'argomento della regolamentazione dei lavoratori portuali da parte della magistratura e — ha aggiunto — la circolare ministeriale non è del tutto chiarificatrice e pertanto sollecitiamo che venga varata al più presto la riforma portuale che definisca i termini chiari della portualità nazionale».

ROMA — Da ieri sono cambiate le regole per i porti italiani: è finito il monopolio dei camalli. Il ministro dei Trasporti, Giancarlo Tesini, ha emanato infatti una circolare che, in attesa della legge di riforma portuale, detta i principi dei nuovi rapporti tra lavoratori dei moli, società armatoriali e terminalisti. Finisce così il lungo braccio di ferro che ha visto in questi mesi contrarsi le tesi dei canali guidati da Paride Batini, ed una serie di armatori e società sul diritto all'autoproduzione, ovvero sulla facoltà per le ditte di poter scegliere o meno i servizi svolti dai camalli. La nuova circolare prevede, in seguito a quelle che sono state anche le direttive comunitarie ed il parere espresso dal Consiglio di Stato, che le ditte che hanno già ricevuto le licenze per l'autoproduzione ed i titolari di nuove licenze debbano possedere almeno un 50 per cento di per-

sonale proprio. Parallelamente, entro la fine del '92 le attuali compagnie portuali saranno trasformate in imprese e saranno queste, almeno nelle intenzioni della circolare, ad essere privilegiate nel fornire lavoratori alle ditte in questione. Per regolamentare i futuri rapporti di lavoro, sarà costituita una commissione paritetica composta da sindacati, imprenditori e autorità portuali. Saranno anche riviste le tariffe portuali che dovranno essere in conformità ai costi industriali e a quelli europei.

Con la circolare sulla nuova disciplina dei lavoratori portuali ci si attendono comunque polemiche in Parlamento nella prossima settimana. Lo stesso ministro dei Trasporti, a questo riguardo, nel corso della conferenza stampa durante la quale ha illustrato le linee della nuova direttiva, ha spie-

gato che la «circolare non ha l'ambizione di risolvere i problemi della portualità, ma è comunque una premessa per la legge di riforma e in questo senso — ha aggiunto — il documento ha carattere di transitorietà». A proposito della salvaguardia occupazionale, Tesini ha auspicato che le nuove regole rispettino in pieno le attuali esigenze dei lavoratori portuali. C'è comunque ancora sui porti italiani l'ombra del prepensionamento ed il ministero dei Trasporti probabilmente presenterà la richiesta di ulteriori mille prepensionamenti per i lavoratori del settore.

TRIESTE
Convegno dell'Ice

TRIESTE — Le ripercussioni immediate sull'intercambio sulla collaborazione industriale che deriveranno dalla associazione di Cecoslovacchia, Polonia, Ungheria alla Cee, secondo gli accordi firmati a dicembre '91, saranno esaminate nel corso di un apposito convegno organizzato dall'Ice per il 17 luglio a Trieste. In particolare i temi delle relazioni sono: evoluzione delle politiche comunitarie verso i tre Paesi e gli Accordi di Associazione alla Cee; situazione dei rapporti commerciali e di collaborazione e nuove modalità di approccio ai tre mercati; sintesi tecnico-descrittiva degli accordi; aspetti giuridici della collaborazione.

TRASPORTI
Camber colloqui

TRIESTE — Il sottosegretario ai Trasporti e Marina mercantile, Giulio Camber, ha proseguito ieri gli incontri, a Palazzo Carciotti, con esponenti del mondo economico regionale. Camber ha incontrato, tra gli altri, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Bevilacqua, il presidente dell'Associazione industriali di Gorizia, German, l'industriale Pittini, il presidente del Lloyd Triestino, Lacalamita.

SIDERURGIA

Joint in Slovenia per il gruppo Cividale
Accordo (per ora) solo commerciale

UDINE — Un'operazione avviata non per trasferire altrove strutture produttive operanti in Friuli-Venezia Giulia ma, al contrario, per ricercare migliori prospettive di sviluppo attraverso la collaborazione con un partner estero di alto profilo. E' in questi termini che Aldo Bernardini, presidente del Gruppo Cividale, ha voluto presentare l'accordo di joint venture siglato ieri a Udine nella sede dell'Assindustria dal Gruppo Cividale e dalle Acciaierie di Zavlje in Slovenia. Un accordo che, come ha spiegato l'amministratore delegato del Gruppo Cividale, Adalberto Valduga, prevede la costituzione di una società, la Safex spa, con

sede a Gorizia e un capitale iniziale di 200 milioni.

Il rapporto tra il gruppo friulano e quello sloveno sarà paritetico con un'alternanza a livello di presidenza e di organismi di gestione della nuova società e si svilupperà prevalentemente sul piano commerciale, anche se non si esclude per il futuro una maggiore integrazione anche per quanto riguarda la produzione. Il Gruppo Cividale rappresenta una delle realtà industriali più importanti della nostra regione ed è articolato in una serie di aziende che operano in vari settori, dalle lavorazioni e costruzioni meccaniche, all'impiantisti-

Costituita
(la Safex)
una società
allo scopo

ca industriale e civile, all'edilizia. L'attività principale, tuttavia, è rappresentata dal settore della fonderia in acciaio, con una produzione che copre il 25 per cento di quella nazionale. Dal canto loro le Acciaierie di Zavlje, con 4.500 dipendenti e circa 100 milioni di dollari di esportazioni nel 1991, rappresentano una delle aziende più importanti

in tutto il territorio della ex Jugoslavia nel settore della fusione e della lavorazione dell'acciaio, con impianti produttivi tecnologicamente all'avanguardia che consentono la realizzazione di prodotti di alta qualità.

Alla base dell'accordo l'interesse del gruppo cividale di aprire un importante canale verso i mercati dell'Est Europa e quello dell'industria slovena di penetrare nel mercato italiano e comunitario. «La nostra convinzione — ha spiegato il general manager delle Acciaierie di Ravne, Andrej Kokalj — è che la filosofia della comunità Alpe Adria non debba concretizzarsi solo sul piano politico, ma anche

su quello economico». In qualità di vicepresidente dell'Assindustria, infine, Valduga ha voluto comunque rispondere a quanti paventano un esodo delle industrie regionali verso l'Est Europa. «A questo proposito — ha detto — si grida molto al lupo, ma di aziende che abbiano trasferito lavorazioni all'estero fino a ora ce ne sono in realtà ben poche. Del resto, che la produzione tenda ad andare dove tutti i fattori, in primis il costo del lavoro, possono essere ottimizzati è una logica del mercato. Il problema si risolve solo creando qui migliori condizioni per le imprese».

Luca Pantaleoni

PROPOSTA UNA RIDUZIONE DEL 30 PER CENTO

«Meno pescherecci», dice la Cee
Ma l'Italia non vuol cedere

ROMA — Una delegazione italiana composta da rappresentanti di Federpesca, Federcooper, Lega Pesca e Agci hanno incontrato il direttore generale della Pesca della Commissione Cee, Jose Almeida Serra. L'incontro, richiesto dalle organizzazioni italiane rappresentative dell'intero comparto, ha avuto lo scopo di portare all'attenzione dell'esecutivo comunitario la ferma posizione degli operatori italiani sulla paventata drastica riduzione della flotta nazionale nel periodo compreso dal Programma di Orientamento Pluriennale 1992-1996 in corso di formulazione.

Contro il piano insorgono le associazioni di settore:

«Sono ben altre le ragioni dell'attuale sovrapproduzione»

comunitario per far fronte ad una sovrapproduzione di prodotti ittici della Cee. Tale sovrapproduzione, che si traduce nell'eccessivo sfruttamento degli stock ittici che attingono le singole flotte dei Paesi membri, è stata accertata in misura compresa fra il 50% e il 70% nelle acque comunitarie dell'Oceano Atlantico Nord Orientale e per talune specie ittiche come il merluzzo.

«Nel pretendere un sacrificio così ingente all'armamento italiano — afferma una nota delle 4 associazioni — la Comunità europea si limita a motivare che la scarsità di dati riferiti al Mediterraneo non può tradursi nel vantaggio di un Paese membro rispetto ad un altro. Di qui l'opportunità di procedere indiscriminatamente alla riduzione di tutte le flotte comunitarie».

la flotta peschereccia italiana prevista nel programma di orientamento pluriennale 1992-1996 in corso di formulazione a Bruxelles insorgono le associazioni degli operatori della pesca.

Questa sovrapproduzione, sostiene un comunicato degli operatori italiani, ha origine soprattutto da un eccessivo sfruttamento degli stock ittici dell'Oceano Atlantico Nord Orientale. «Non esistono invece elementi biologici certi fondati su basi scientifiche che provochino inequivocabilmente lo stato di pericolo degli stock ittici del Mediterraneo, e ciò per esplicita affermazione della commissione Cee».

Alle puntualizzazioni italiane, Almeida Serra ha replicato dichiarando la piena disponibilità della Commissione stessa a rivedere le proprie posizioni.

Gruppo Bernardini: sale il fatturato

UDINE — E' stato di 284 miliardi di lire il fatturato 1991 del gruppo Bernardini, uno dei principali centri di vendite al dettaglio d'Italia. I dati dell'anno passato e le prospettive per il 1992 sono stati illustrati dall'amministratore unico, Riccardo Di Tommaso. Il gruppo Bernardini ha messo a segno negli ultimi anni delle performances di tutto rispetto.

Partito alla fine degli anni '70, il gruppo ha 89 punti vendita in Italia, 732 dipendenti e rapporti internazionali stabili con l'Ungheria e gli altri Paesi dell'Est. Le otto società del gruppo hanno realizzato, sempre nel 1991, un cash flow di 6,6 miliardi, mentre la superficie espositiva del totale dei punti vendita ha superato i 114 mila metri quadrati.

RIASSUNZIONE DI PERSONALE

Accordo sulla miniera di Raib

UDINE — Alla presenza del vicepresidente della giunta Ferruccio Saro, è stato siglato ieri a Udine — nella sede di rappresentanza della Regione — tra Sim, gruppo Cividale, organizzazioni sindacali e consiglio di miniera l'accordo sugli strumenti alternativi alla procedura di mobilità dei lavoratori in esubero in relazione alla chiusura dell'attività mineraria.

Il documento convalida la formula ipotizzata nell'ultima riunione, il 22 giugno scorso. Da parte della società metallurgica Cave srl, del gruppo Cividale, è stata cioè formalizzata la disponibilità all'assunzione di tutto il personale attualmente in forza alla Sim e in cassa integrazione, previo un periodo di formazione e riqualificazione professionale attraverso corsi semestrali per 12 persone a turno, nell'ambito

del progetto concordato tra Regione e organizzazioni sindacali sulla realizzazione d'un nuovo stabilimento industriale a opera del gruppo Cividale, stabilimento che a regime darà occupazione a 90 unità. L'inizio del primo modulo formativo è previsto per il prossimo primo settembre.

Da parte della Sim, inoltre, c'è l'impegno — nel caso in cui dovesse avvalersi della clausola

NO DEL CDF A PRODUZIONE EXTRA

Zanussi, lavori rifiutati

TREVISO — Il Consiglio di fabbrica della Zanussi Elettrodomestici di Susegana (Treviso), pur con posizioni differenti al suo interno, ha respinto la proposta aziendale di concordare gli strumenti più opportuni per produrre ventimila pezzi straordinari destinati al mercato estero (Germania).

«Per motivare questo secco rifiuto — rileva una nota dell'azienda —, il consiglio di fabbrica si è appigliato all'esito di assemblee in cui non si è neppure riusciti a votare

perché letteralmente "occupate" dai soliti professionisti del tumulto. Mentre suona come mero pretesto politico, se si considerano anche le recenti sentenze pretoriali, la seconda motivazione, collegata al mancato pagamento dell'incremento di contingenza. Ecco perché l'azienda ha comunicato che procederà unilateralmente — conclude la nota — per non perdere un'occasione fondamentale per lo sviluppo dello stabilimento di Susegana».

In merito alla rottura

RAIUNO RAIDUE RAITRE

7.00 CAVALLERIA. Film.
8.20 GRANDI MOSTRE.
9.00 CIAO ITALIA - ESTATE. 1.a parte.
11.10 MARATONA D'ESTATE.
12.00 TOSCA NEI LUOGHI E NELLE ORE DI TOSCA.
12.45 TELEGIORNALE UNO.
12.50 CHE TEMPO FA.
12.55 CIAO ITALIA - ESTATE. 2.a parte.
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
13.30 TELEGIORNALE UNO.
13.55 TELEGIORNALE UNO TRE MINUTI DI...
14.00 BRAMA DI VIVERE. Film.
16.05 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO.
16.35 TGS SABATO SPORT.
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
18.00 TELEGIORNALE UNO.
18.10 DISNEY CLUB.
19.25 PAROLA E VITA - IL VANGELO DELLA DOMENICA.
19.40 IL NASO DI CLEOPATRA.
19.50 CHE TEMPO FA.
20.00 TELEGIORNALE UNO.
20.15 TOSCA NEI LUOGHI E NELLE ORE DI TOSCA. Film diretta in mondovisione.
21.00 GIOCHI SENZA FRONTIERE.
... E IL GIOCO CONTINUA.
22.45 TELEGIORNALE UNO - LINEA NOTTE.
23.10 SPECIALE TELEGIORNALE UNO.
24.00 TELEGIORNALE UNO.
... CHE TEMPO FA.
0.30 FUNERALE A LOS ANGELES. Film.
2.20 TELEGIORNALE UNO LINEA NOTTE.
Replica.
2.35 L'UOMO DI ALCATRAZ. Film.
5.00 DIVERTIMENTI.

7.00 PICCOLE E GRANDI STORIE.
... NEL REGNO DELLA NATURA. Documentario.
9.10 VERDISSIMO. Quotidiano di piante e fiori.
9.25 JACKIE E MIKE. Telefilm.
10.15 GIORNI D'EUROPA.
10.45 ARSENIO LUPIN. Telefilm.
11.45 TG2 - FLASH.
12.00 SERENO VARIABILE. 1.a parte.
13.00 TG2 - ORE TREDICI.
13.25 TG2 - TRENTATRE.
13.40 METEO 2.
13.45 SERENO VARIABILE. 2.a parte.
14.00 GRAN PREMIO DI GRAN BRETAGNA V.I.
15.00 EUROPA E MUSICA.
15.30 BUONGIORNO BELLEZZA. Film movimento.
17.05 ESTRAZIONI DEL LOTTO.
17.10 I FIGLI DI ZANNA BIANCA. Film.
18.35 IL COMMISSARIO KRESS. Telefilm.
19.55 METEO 2 - PREVISIONI DEL TEMPO.
19.45 TG2 - TELEGIORNALE.
20.15 TG2 - LO SPORT.
20.30 CODICE MARZIALE 1. Film con Chad McQueen, David Corradine. Regia di S.E. Cohen.
22.05 PUGILATO.
23.15 TG2 - NOTTE.
23.30 METEO 2 - TG2 OROSCOPO.
23.35 TGS NOTTE SPORT.
... PUGILATO.
0.35 LAT'S GOT LOST. Film.
2.35 STELLE IN FIAMME. Telefilm.
3.45 LATRADOTTA. Film.
5.15 VIDEOGOMICA.
5.40 LAPADRONCINA.

7.00 SAT NEWS.
7.30 OGGI IN EDICOLA, IERI IN TV.
7.45 PAGINE DI TELEVIDEO.
11.05 I CONCERTI DI RAI TRE.
12.00 LEZIONI D'AMORE. Film.
13.35 20 ANNI PRIMA.
14.00 TGR. Telegiornali regionali.
14.10 TG3 - POMERIGGIO.
14.25 AMBROSE ITALIA.
14.55 COLOMBIANE. TENNIS.
16.00 CICLISMO: TOUR DE FRANCE.
18.45 TGS DERRY - METEO 3.
19.00 TG3.
19.30 TGR. Telegiornali regionali.
19.45 VIDEOBOX.
20.30 SCHIEGGE.
20.45 L'ASIE. Film tv.
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA.
22.45 SOTTOTRACCIA.
23.20 I COLORI DELLA MEMORIA. Film.
0.30 TG3 - NUOVO GIORNO EDICOLA - METEO 3.
0.55 AVANZI DI AVANZI DI AVANZI DI AVANZI.
6.30 OGGI IN EDICOLA IERI - IN TV.
6.45 FUORI ORARIO, COSE MAI VISTE.

Eventuali variazioni degli orari o dei programmi dipendono esclusivamente dalle singole emittenti, che non sempre le comunicano in tempo utile per consentirvi di effettuare le correzioni.

Radiouno

Ondaverde: 6.08, 6.56, 7.56, 9.56, 11.57, 12.56, 14.57, 16.57, 18.56, 20.57, 22.57.
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
6: Oggi è un altro giorno; 6.40: Bolmare; 7.30: Radiouno; 8.30: Radiouno; 8.40: Chi sogna chi chi sogna chi; 9: Week-end; 10.15: Black out; 11: Incontri musicali del mitico; 11.45: Cineteatro; 12.53: Tra poco Stearoli; 13.20: Estrazioni del Lotto; 13.25: Sempre... di sabato, Europa; 14.01: Oggiavvenne; 14.28: Stasera (le domeniche) dove; 15.03: Parola di donna; 15.30: Radiomantra; 15.54: Radiouno; 16: Week-end; 17.01: Padri e figli, mogli e mariti; 17.30: Autoradio; 18: La musica del cuore; 18.10: Il cuore; 18.30: Quando i mondi si incontrano; 19.15: Ascolta si fa sera; 19.20: Adesso musica; 19.55: Black out; 20.33: Ci siamo anche noi; 21.01: Dottore, buona sera; 21.30: Giallo sera; 22: Adesso musica; 22.22: Teatrino; 22.52: Bolmare; 23.05: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Ondaverde: 6.27, 7.26, 8.26, 9.27, 11.27, 13.26, 15.27, 16.27, 17.27, 18.27, 19.26, 22.47.

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
6: Fine settimana di Radiodue; 7.19: Parole di vita; 8: Aspettando godo; 8.03: Radiodue presenta; 8.46: So anch'io la virtù magica; 9.33: Mille e una canzone; 10.16: Qui lo dico, qui lo nego; 11: Aspettando godo; 11.03: Hit parade; 12.50: Hit parade; 14.15: Programmi regionali; 15: Il racconto di Offenbach; 15.45: Bolmare; 15.50: Aspettando godo; 15.53: Hit parade; 16.10: Radiodue; 16.33: Estrazioni del Lotto; 16.38: Mille e una canzone; 17.30: Invito a teatro; 19.55: Radiodue sera jazz; 21: Concerto sinfonico; 22.41: Aspettando godo; 23.44: Confidenziale; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.15, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.45.
Ondaverde: 7.13, 9.43, 11.43, 6: Preludio; 7.10: Calendario musicale; 7.30: Prima pagina; 8.30: Alla scoperta di Cristoforo Colombo e dintorni; 9: Radiotre suite; 11.48: Radiotre suite (II parte); 12: Nei luoghi e nelle ore di Tosca; 14: La parola e la maschera; 15.15: I maestri dell'interpretazione; 16: Il senso e il suono; 16.30: Concerti jazz; 18: I reperto-

tages di Radiotre atlante sono; 19.00: Scatola sonora; 20: Radiotre suite; 20.15: Nei luoghi e nelle ore di Tosca; 21.20: Quartetto Juilliard; 23.20: Radiotre suite; 23.45: Fogli d'album; 23.58: Chiusura.
NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese: alle ore 1.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese: alle ore 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco: alle ore 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Bollicine; 12.30: Giornale radio; 15: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

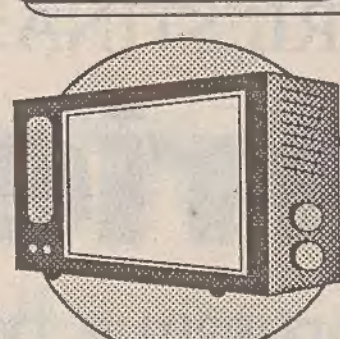
Programmi per gli italiani in Italia: 15.30: Notiziario; 15.45: Jazz Club.

Programmi in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Pagine musicali; 9: Pagine musicali; 9.30: "New Age" - "World sounds"; 10: Notiziario e rassegna della stampa; 10.10: Concerto in stereofonia.

11.30: Libro aperto. Penelope Russianoff: «Quando vi arriderà la fortuna»; 11.35: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12.10: Pagine musicali: Cantautori e canzonettisti; 12.20: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 15: Sceneggiato per ragazzi: «Un sogno divertente»; 15.40: Pagine musicali: Colonne sonore; 16: In vacanza; 16.40: Pagine musicali: Pot pourri; 17: Notiziario e cronaca culturale; 17.10: Album classico: settimana di Antonín Dvořák; 18: Boris Kobil: «Bonjour Trieste» ovvero cabaret dei giorni che furono; 18.30: Pagine musicali: Jazz; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

STERORAI
13.20: Stereopili; 15-17: Tgs - Ciclismo. 79.0 Tour de France. 7.a tappa; 15: Stereo Hit; «Top 20»; 15.30-16.30: Gr in breve; 16.37: Dediche e richieste; 18.56: Ondaverde; 19: Gr1 - Sera - Meteo; 19.15: Classico, tre secoli di successi; da Rach agli U2, con Linda Crutelli; 21: Planet Rock. Con Alberto Camo e Mixto; 21.30: Gr1 in breve; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 - ultima edizione - Meteo; 24: Il giornale della mezzanotte.

TELEVISIONE



RETIRAI

Bande in guerra a Los Angeles

Ecco i film (in verità non molti) in programma sulle tre reti della Rai: «Codice marziale» (1990) di S. E. Cohen (Raidue, ore 20.30) in «prima tv». Girato due anni fa in una Los Angeles futuribile dilaniata dalla guerriglia tra bande rivali di teppisti, il film sembra oggi di sinistra attualità dopo le immagini reali che la tv ha portato nelle case raccontando una Los Angeles in stato di guerra. Nella finzione cinematografica, ci pensa il poliziotto Sean Thompson, ricorrendo anche alle arti marziali per fare giustizia sommaria, a frenare i violenti, ivi compreso un misterioso assassino seriale che uccide le vittime col karate. Nel film compare Cynthia Rothrock, in Usa ormai una star.

«Let's Get Lost» (1989) di Bruce Webber (Raidue, ore 0.35) in «prima tv». Dopo anni di silenzio, il cinema americano torna a conquistare il successo anche col documentario, genere che ha una grande tradizione, da Flaherty a De Antonio.

«Lezioni d'amore» (1954) di Ingmar Bergman (Raitre, ore 12). Uno dei film «solar» del grande maestro svedese, girato negli anni in cui conquistò fama internazionale, col protagonista del «Posto delle fragole», Gunnar Bjornstrand.

«Brama di vivere» (1956) di Vincente Minnelli (Raiuno, ore 14). Un Kirk Douglas drammatico e sofferto da vita ad una discussa biografia di Vincent Van Gogh. Nonostante il talento di Minnelli il film ha un sapore tipicamente hollywoodiano.

«Diamante Lobo» nel West

Ecco i film da vedere nella serata sulle maggiori reti private: «Diamante Lobo» (1977) di Raul De La Torre (Tmc, ore 21.35). Western tardivo in terra di Spagna per un veterano di Hollywood come Jack Palance e un attempato protagonista del western spaghetti, Lee Van Cleef. Il modello del racconto è quello dei film di Sergio Leone e dei suoi epigoni, anche se lo spunto viene dalla saga americana dei trucchi fratelli Clayton.

«Il medico dei pazzi» (1954) di Mario Mattoli (Retequattro, ore 22.30). Continua l'omaggio estivo di tutte le tv all'arte di Totò, qui in una delle sue interpretazioni più celebri, al fianco di Franca Marzi.

Il «Tg delle vacanze»

Da lunedì a sabato, ogni sera su Canale 5, ritorna per la terza settimana il «TG delle vacanze», condotto da Gigi Sammarco e Andrea Roncato. In studio insieme a loro Gabriella Labate e Angela Melillo, l'inviata Angela Cavagna e Wendy Wyndham. A Francesco Salvi è affidata ancora una volta la rubrica «Nonsolomondadori». La sigla è di Claudio Mattone.

I casi di «Forum»

Due i casi proposti nella puntata di «Forum», in onda su Canale 5. In «Il lupo perde il pelo...» E anche il vizioso si rivolgono al giudice Santi Licheri, Brunella Manunta proprietaria di un cane e Graziella Grazini presso la cui pensione per animali il cane della signora Manunta alloggia per alcuni giorni, ammalandosi.

In «E Fido a chi lo affido?» La signora Lorenza Enea cita a giudizio arbitrario presso il giudice Licheri il suo ex marito, il signor Bona, al quale al momento della separazione vengono affidati i loro due figli. I due sono in lite per chi deve mantenere un pastore tedesco, che i nonni paterni avevano regalato al più piccolo dei nipoti.

«Bellezze da sogno»

Su Canale 5 va in onda la seconda puntata di «Bellezze da sogno», il programma dedicato alle giovani modelle di tutto il mondo che sognano di diventare famose. Davanti alla telecamera sfilano Anna, che vuole diventare un'attrice; Natasha, ingegnere chimico che ha abbracciato la carriera della modella; Dawn, studentessa d'arte, che spera di fare l'agente segreto;

Nina che cerca di diventare una «stella di Hollywood»; infine la modella canadese Andrea che afferma di voler essere «la principessa della mafia». Il programma è prodotto e diretto da Bob Seligman.

«La sai l'ultima?»

Secondo appuntamento con «La sai l'ultima?», il varietà-gioco per barzellettieri, in onda domani in diretta su Canale 5. Lo show, che la scorsa settimana è stato seguito da 4 milioni 376 mila spettatori («share» 23,21), è condotto da Pamela Prati e Pippo Franco, con la partecipazione dei comici Carlo Pistorino e Giorgio Ariani.

Tra i concorrenti ci sarà anche Mario Roati, milanese, che classificatosi secondo nella scorsa puntata è stato riammesso. In studio, otto dilettanti della rivista si sfideranno, giudicati dal pubblico in sala, da Pippo Franco e da una giuria formata dai cabarettisti Marino Guidi, Roby Carletta e Alberto Gruppioni. La regia è di Stefano Vicario.

Stonati a «Mai dire tv»

I cantanti più stonati del piccolo schermo sono i protagonisti della puntata di «Mai dire tv», in onda su Italia 1. Si comincia dalla Turchia, dove in un programma molto simile alla nostra «Corrida», giovani aspiranti cantanti si esibiscono tra fischi e pomodori. Si prosegue con analoghe manifestazioni canore sulla spagnola Tve, su Sat Tv, sulla francese Tvf e poi sulle frequenze delle italiane Rte e Televox. Il commento è affidato all'ironia della Gialappa's Band.

«Ciao Italia» da Vrina Lisi

La puntata di «Ciao Italia Estate» in onda su Raiuno ospiterà, dopo una lunga assenza dal video, Vrina Lisi che sarà ospite della conduttrice del programma, Antonella Boralevi. Insieme a lei, saranno in studio anche il flautista Severino Gazzelloni e lo scrittore Alberto Bevilacqua. Si parlerà delle ragioni per cui, nel mondo, gli italiani vanno famosi per la loro «passione amorosa».

Sono, poi, previsti collegamenti da Genova (con Eugenia Monti e Carlo Fontana), da Capri (concorso ippico) e da località marine alla vigilia della stagione estiva.

Opisti di «Ciao Italia Estate» saranno, inoltre, il cantante Ivan Graziani e il commentatore sportivo Nando Martellini.

Raidue, ore 12

«Sereno variabile»

Si parla di animali abbandonati a «Sereno variabile» il rotocalco estivo di Raidue condotto da Mita Medici e Osvaldo Bevilacqua. A parlare dei drammi degli animali domestici improvvisamente dimenticati dai padroni, sarà Carmen Russo, da sempre convinta animalista. Il pubblico da casa potrà intervenire chiamando il centralino del programma.

In studio, ci saranno il comico Pino Campagna, il ventriloquo Samuel Lamberto e la cantante Gloriana, mentre l'inviato speciale Armando Traverso sarà sulla spiaggia di Rimini. Per «L'angolo della protesta» si parlerà della manovra fiscale varata dal governo, con Giorgio Benvenuto, segretario generale alle finanze, Franco Pecorini, amministratore delegato della Tirrenia, illustrerà la situazione dei traghetisti italiani alla vigilia del «grande esodo» estivo.

«Italia delle meraviglie» è il titolo della rubrica che questa settimana proporrà uno «speciale» su Offagna, in provincia di Ancona, trasformato ogni anno dal 18 al 25 luglio in un autentico borgo medioevale: niente macchine né luce elettrica per fornire la giusta cornice a concerti di musica antica, rappresentazioni teatrali, perfino «menu d'epoca» serviti dalle osterie locali. Anche gli abitanti, per l'occasione, vestono alla foggia del tempo.

TV/NOVITA'

Notti bianche con Raitre

Curate da Enrico Ghezzi, partono oggi le repliche a tema

ROMA — Ci pensa Raitre

a tenere compagnia agli spettatori insonni. La rete diretta da Angelo Guglielmi, infatti (stanotte alle 0.55) varrà «Le notti bianche», ovvero un ciclo di repliche a tema curato da Enrico Ghezzi per la rubrica «Fuori orario - cose mai viste». Il programma, che parte con circa un mese di ritardo sul previsto, sarà un'antologia settimanale che riproporrà al pubblico sempre più numeroso delle ore piccole quanto di meglio è stato prodotto dalla tivv: un'occasione per rivedere o scoprire programmi interessanti, dimenticati o mai visti.

«Abbiamo pensato di realizzare questo programma — dice Ghezzi — perché ancora allo sbando il programma, che ha costo zero, avrà caratteristiche in linea con la fisionomia e le vocazioni della rete. La nostra non è un'operazione che tende a reclutare ascoltatori, però ci inseriamo nella programmazione notturna con una proposta ben precisa. Anzi, offrire qualcosa di identificabile è proprio il nostro obiettivo».

Un assaggio del programma c'è stato la notte tra il 30 aprile e il primo maggio con le puntate del «Portalelettere» di Chiambretti. Nella maratona di stanotte, verranno riproposti «Gli Avanzi di Avanzi di Avanzi», tutto quanto è stato ideato dal gruppo della «Tv delle ragazze» tra l'undicesima e la diciottesima puntata. In attesa di vedere Serena Dandini e Company protagonisti della prossima stagione, «Le notti bianche» sarà insomma una

irripetibile chance offerta

ai nottambuli più incalliti per ridere al femminile.

Sabato prossimo, invece, sarà la volta di un'altra trasmissione targata Raitre: Samarcanda, il programma di Michele Santoro che è stato oggetto di accese polemiche. Mentre la rete di Guglielmi sta tentando di aggiudicarsi Funari, che con l'ideatore di Samarcanda diventerebbe punta di diamante dell'informazione di Raitre, Santoro sarà ancora una volta impegnato con i temi di attualità che hanno caratterizzato la vita del nostro Paese negli ultimi mesi. Ripescando nel repertorio di maggior tensione, rivedremo le immagini dedicate a tangenti, a Libero Grassi e all'insolenza delle piazze.

Umberto Pincatelli



Da stanotte rivedremo Serena Dandini e la banda di «Avanzi».

TV/FILM

Austria «felix», tra luci e ombre

ROMA — «Amori e drammi a tempo di valzer», il viaggio di Raidue negli d'oro della migliore produzione cinematografica austro-tedesca, va in onda la domenica mattina, alle 8.50 con tre film a colori realizzati negli Anni 60 Austria e Baviera. «Anche questi film — dice il curatore del ciclo, Nedo Ivaldi — rievocano fatti privati e pubblici dell'Austria «felix», quella dell'imperatore Francesco Giuseppe e dell'imperatrice Elisabetta, passata alla storia anche cinematografica

come la principessa Sissy, nell'interpretazione di Romy Schneider».

«Proprio la nostalgia di un glorioso passato è la chiave del successo di questi film presso le platee di quei paesi». Il ballo dell'imperatore (1956) e il congresso si diverte (1955), in onda rispettivamente il 12 e il 26 di luglio, sono interpretati da Hans Moser e firmati dal regista Franz Antel, un veterano di questo filone cinematografico. «La casa delle tre ragazze» (1958), in onda

il 19 luglio, invece, è di Ernest Marischka, uno dei maestri della commedia brillante austriaca. Il film racconta gli anni giovanili del compositore Franz Schubert. Nel cast anche la madre di Romy Schneider, Magda.

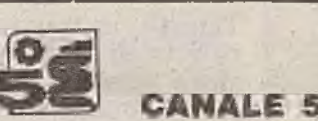
Nel «Ballo dell'imperatore» una festa è l'occasione per far incontrare due giovani della nobiltà austriaca, il giovane conte Hohenack e la principessa Maria Schenkberg-Nurlingen, che in alto loco si è deciso di far sposare. Il destino vuole che nella residenza imperiale arrivi anche una giovane e bellissima sartina incaricata dalla più famosa sartoria di Vienna di consegnare un abito per il ballo. La ragazza attira subito l'attenzione del giovane conte. Nel frattempo la principessa Nicki, anche lui appartenente alla nobiltà. Sbocciano due idilli improvvisi e dopo una serie di allegri equivoci i quattro giovani possono coronare il loro sogno d'amore.



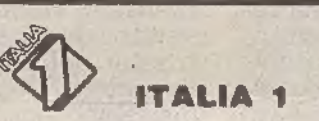
8.30 BATMAN. Telefilm.
9.00 STARCOM. Cartoni.
9.30 NATURA AMICA. Documentario.
10.00 GALAXY HIGH SCHOOL. Cartoni.
10.30 LE ISOLE PERDUTE. Telefilm.
11.00 OUT - OFFICINA.
12.00 IN VIAGGIO CON PIACERE ITALIA.
12.30 CRONO - TEMPO DI MORTE.
13.30 SPORT SHOW.
14.00 BEACH VOLLEY.
14.55 CICLISMO - TOUR DE FRANCE.
17.35 LA FORZA DEL DESTINO. Film.
19.30 VENTI DI TERRE LONTANE. Documentario.
20.00 TMC NEWS. Telegiornale.
20.35 MATLOCK. Telefilm.
21.35 DIAMANTE LOBO. Film.
23.20 VOGLIA DI LIBERTÀ.



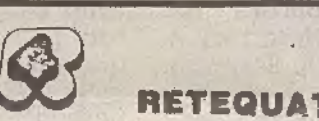
Pamela Prati (Canale 5, 20.30).



13.00 TG5. News.
13.20 NON E' LA RAI. Condotto da Enrico Bonaccorti.
14.00 I CASI DI FORUM. Conducono Rita Dalla Chiesa.
15.00 STARSKY AND HUTCH. Telefilm.
16.00 BIM BUM BAM. Programma contenitore.
... PICCOLA BIANCA SI BERT. Cartoni.
... NUOVE PAURA C'E' ALFRED. Cartoni.
... IL LIBRO DELLA GIUNGLIA. Cartoni.
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Condotto da Iva Zanicchi.
19.00 LINGO. Gioco condotto da Tiberio Timperi.
20.00 TG5. News.
20.25 IL TG DELLE VACANZE.
20.30 LA SAI L'ULTIMA? Show con Claudio Lippi.
22.30 IL TG DELLE VACANZE.
23.00 BELLEZZE DA SOGNO.
23.30 FEGGIO PER ME... Film.
24.00 TG5. News.
0.10 PEGGIO PER ME... Film (Seconda parte).
1.55 PREMIERE.
2.00 TG5 EDICOLA.
2.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.
3.00 TG5 EDICOLA.
3.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.
4.00 TG5 EDICOLA.
4.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.
5.00 TG5 EDICOLA.
5.30 TG5 EDICOLA DAL MONDO.



6.30 RASSEGNA STAMPA.
6.40 CIAO CIAO MATTINA.
... SIAMO QUELLI DI BERVILLYS. Cartoni.
... PAPA' GAMBALUNGA. Cartoni.
9.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm.
9.45 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
10.45 HAZZARD. Telefilm.
11.45 MEZZOGIORNO ITALIA.
... NO.
14.05 STUDIO APERTO.
14.15 MAIDRE MUNDIAL.
15.15 TOP VENTIL.
16.15 I GIUSTIZIERI DELLA CITTA'. Film.
17.30 T.J. HOOKER. Telefilm.
18.30 RIPTIDE. Telefilm.
19.30 STUDIO APERTO.
19.45 STUDIO SPORT.
20.00 MAI DIRE TV. Show.
20.25 CALCIO: ITALIA 82 - GERMANIA 82. Dieci anni dopo.
22.30 MAGICO DAVID. Show.
23.15 PLAYBOY SHOW. Show.
23.45 TROPPO FORTE. Telefilm.
0.30 STUDIO APERTO.
0.42 RASSEGNA STAMPA.
0.50 STUDIO SPORT.
1.05 FILM REPLICA DELLE ORE 14.15.
3.05 RIPTIDE. Telefilm. Replica.
4.05 HAZZARD. Telefilm. Replica.
5.05 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm. Replica.
6.05 IL MIO AMICO RICKY. Telefilm. Replica.



11.05 CIAO CIAO. Cartoni animati.
13.00 SENTIERI. Telegiornale.
13.30 BUON POMERIGGIO. Con Patrizia Rossetti.
13.55 SENTIERI. Telegiornale.
14.20 AVVOCATI A LOS ANGELES. Telefilm.
15.20 IO NON CREDO AGLI UOMINI. Telefilm.
15.55 INES UNA SEGRETARIA DA AMARE. Telenovela.
16.25 FALCON CREST. Telegiornale.
17.30 TG4. Notiziario d'informazione.
17.50 LUI L'ALTRO. Show.
18.20 IL GIOCO DELLE COPPIE. ESTATE. Varietà.
19.00 TG4. News.
19.25 NATURALMENTE BELLA. Rubrica.
19.30 CRISTAL. Telenovela.
20.00 SANDRA E RAIMONDO. Show.
20.30 CLAUDI CUORE SENZA AMORE. Telenovela.
22.30 IL MEDICO DEI PAZZI. Film con Totò, Franca Marzi. Regia di Mario Mattoli (Primo tempo).
23.30 TG4. News.
23.45 IL MEDICO DEI PAZZI. (Seconda parte).
0.55 RASSEGNA.
1.05 LOU GRANT. Replica.
2.05 RASSEGNA.
2.15 FILM.
3.55 SENTIERI.
4.35 RASSEGNA.
4.45 CRISTAL. Replica.

TELEPADOVA

11.30 ASPETTANDO IL DOMANI. Telegiornale.
12.00 DISPERATAMENTE TUA. Telenovela.
12.30 MUSICA E SPETTACOLO.
13.00 SPECIALE SPETTACOLO.
13.30 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
13.40 USA TODAY NEWS.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI.
14.30 IL TEMPO DELLA NOSTRA VITA. Telegiornale.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
15.50 SPAZIO REDAZIONALE.
17.15 ANDIAMO AL CINEMA.
17.30 SETTE IN ALLEGRIA.
17.45 NEW GUMBY. Cartoni.
18.15 GATTIGER. Cartoni.
18.45 SETTE IN CHISURA.
19.00 LOVE AMERICAN STYLE. Telefilm.
19.30 DOTTORI CON LE ALI. Telefilm.
20.30 IL COITELLO DI CHIACCIÒ. Film.
22.15 SEARCH. Telefilm.
23.15 ANDIAMO AL CINEMA.
23.30 UNA RAFFICA DI PIOMBO. Film.
1.30 SPECIALE SPETTACOLO.
1.40 DUE ONESTI FUORI LEGGE. Telefilm.

TELEFRIULI

13.30 Rubrica: SPORT MARCHE.
14.00 Telefilm: L'UOMO CHE PARLA AI CAVALLI.
15.00 Film: CRIMINALI SULL'ASfalto.
16.30 Telefilm: ADDERLY.
17.30 WHITE FLORENCE.
18.00 RUBRICA: DIAGNOSI DOCUMENTARIO.
18.30 UN'ORCHESTRA A MANHATTAN.
19.00 TELEFRIULI SERA.
19.30 Telefilm: ADDERLY.
20.30 Film: UNA CASCATA D'ORO.
22.15 Telefilm: LE ADORABILI CREATURE.
22.45 TELEFRIULI NOTTE.
23.15 Telefilm: ADDERLY.
TELEMARE
15.00 INTERNATIONAL VIDEO CLUB.
16.00 Film: SPIDA ALL'OK CORRAL (western).
19.00 TAPPABUCHI.
19.15 TELEMARE NEWS. Notiziario regionale.
19.45 Cartoni animati.
20.35 TELEMAR PRESENTA: «ESTATE IN CASTELLO A GORIZIA».
22.00 REPORTAGE DA UMAGO (Speciale).
22.30 TELEMARE NEWS - COMICS.
0.25 NEWS IN THE WORLD.

TELEQUATTRO

11.45 Cartoni animati: TAMAGON.
12.10 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
13.00 PRIMA PAGINA.
13.30 FATTI E COMMENTI. 1.a edizione.
13.50 PRIMA PAGINA.
14.00 TORNEO CREMCAFFE' (replica).
14.05 ANDAR PER OSMIZZE (replica).
14.35 Film: «L'ISOLA DI CORALLI» (1948).
16.15 ANDIAMO AL CINEMA.
16.25 Cartoni animati: «CONAN».
16.50 Cartoni animati: «BELFY E LILLIBY».
17.10 Telefilm: «GENTE DI HOLLYWOOD».
18.00 Telenovela: «FIGLI MIEI VITA MIA».
18.



«VERDI» / OPERETTA

Ottimisti, tutti insieme

Buon successo per «Oklahoma!» e le sue piacevolissime canzoni

Una professionalità esemplare: tutti cantano, recitano e ballano (accanto, una scena). Brilla la seconda parte, più accesa di ritmo.

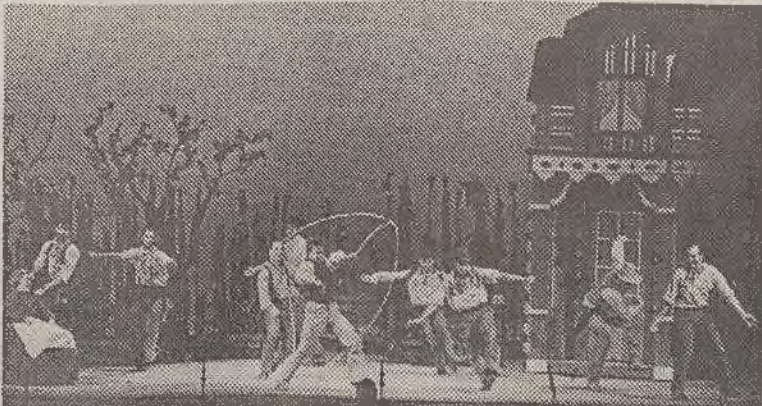
Servizio di
Giampaolo de Ferra

TRIESTE — E' constatazione pacifica quella che l'operetta europea continua a godere il favore del pubblico americano sino agli inizi degli anni '30. Ed è del pari incontrovertibile la constatazione che ad allora risale un notevole cambiamento del gusto, quando il medesimo pubblico orienta le sue preferenze verso la commedia musicale comunemente chiamata «musical». E' invece giudizio opinabile se le eccellenti commedie musicali americane si siano diffuse con lo stesso favore presso il pubblico europeo, che le conosce perché spesso rappresentate da inappuntabili compagnie statunitensi.

Una prova sperimentale è stata quella offerta giovedì sera al Politeama Rossetti, nel quadro del Festival internazionale dell'operetta, dal gruppo «The American Musical Company of New York» con «Oklahoma!» di Oscar Hammerstein II e Richard Rodgers.

«Oklahoma!» è un classico nel suo genere, rappresentando il prototipo della commedia musicale americana, opera di due veri uomini di teatro, tanto per la parte musicale, quanto per i dialoghi della commedia. E' un inno al più ingenuo e sincero ottimismo che si apre e si chiude con la medesima, serena invocazione alla vita: «Oh, what a beautiful morning, what a beautiful day!».

«Oklahoma!» non convince al suo esordio la critica, ma la risposta del botteghino fu tanto lusinghiera da consentire repliche ininterrotte per quasi sei anni a New York. Un primato probabilmente battuto di recente dallo straordinario «A Chorus Line», che dimostra quanti passi abbia fatto il musical in quasi cinquant'anni. Con «Oklahoma!» siamo alle origini: il panorama è



semplice, ed è la vita di una neonata comunità dove il problema collettivo è quello della buona intesa tra cowboy e contadini, mentre a livello individuale i temi sono quelli consueti ed eterni del corteggiamento e del matrimonio.

Non dunque gli aspetti dell'emarginazione, della violenza o l'ansia del lavoro che, testimoni di una società ampia e diseguale, intervengono nelle pagine più recenti, in «Oklahoma!» le figure sono a tutto tondo, senza ambiguità. Forse il personaggio più credibile è il cattivo, che solo cattivo non è: par di cogliere in Jud una conflittualità interna che in altri non esiste.

Esemplare è la professionalità degli interpreti, causa e nel contempo effetto di una impostazione economicamente rigorosa. L'organico è ristretto perché tutti sanno cantare, ballare e recitare. E' questa una caratteristica ricorrente nel musical americano ed è quella che più stupisce lo spettatore europeo abituato a distinguere fra i ruoli, e spesso a lamentarsi perché chi canta non sa recitare, e così via.

Al di là di questo rilievo esteriore rimangono la funzionalità e l'affiatamento dell'insieme, la potenziale interscambiabilità dei ruoli. La capacità di ciascuno di coprire tutte le esigenze crea una fusione irripetibile. Forse nessuno brilla in maniera particolare, ma tutti sono addestrati a fare egregiamente il proprio lavoro, né sono assai dispendiosi gli impianti scenici. Certo, si sente il disagio di una compagnia itinerante che deve adattarsi alle esigenze locali: non c'è probabilmente teatro di Broadway con un boccascena esteso quanto quello del Politeama Rossetti che, per converso, non ha l'equipaggiamento tecnologico dei teatri di New York, dove i giochi di luce hanno un

ruolo assolutamente determinante nell'impianto scenografico.

Così nella prima parte, meno compatta e un po' lunga, si giustifica qualche perplessità su uno spettacolo che sembra la riduzione di qualcosa d'altro per la modesta essenzialità del gioco scenico, coreografico incluso.

Poi, nella seconda parte, tutto si anima: il ritmo si fa più serrato, la successione degli episodi meno prolissa, le pagine musicali — innegabilmente suggestive — prendono il sopravvento e l'atmosfera si riscalda. Per arrivare all'azione occorre un lungo preambolo dedicato alla pittura d'ambiente e alla presentazione del personaggio. Quando tutti gli elementi sono stati congruamente illustrati, comincia l'azione e lo spettacolo cresce di tono.

Certamente «Oklahoma!» è disseminata di felici momenti musicali che si concretano in numerose, piacevolissime canzoni che spesso richiamano musicalmente il tema delle giornate liete: sarebbe tutta da rivedere la classificazione sistematica del teatro musicale per sapere quale sia in realtà, al di là delle precisazioni dogmatiche, il teatro musicale realmente vivo del nostro tempo.

Sostegno, questo sì eccezionale, al canto, una ridottissima orchestra diretta da David Allen, in grado di riprodurre con diverse ricorrenze ma con abilità ineccepibile il suono che ci si può attendere da un'orchestra ordinaria. Utilissime le traduzioni, con sopratitoli dei dialoghi. Successo via via crescente, concretatosi alla fine in applausi interminabili, ai quali i giovani e simpatici attori americani hanno risposto replicando in coro la canzone omonima al titolo, giocata su una progressione sonora che ha tenuto a lungo acceso l'entusiasmo del pubblico.

«VERDI» / PROGRAMMA

Musica, contro le «voci cattive»

Servizio di
Paola Bolis

TRIESTE — Una raffica di appuntamenti: titoli, nomi, date, autori, interpreti. Tutto nero su bianco, tutto definito e precisato: una risposta chiara e concreta alle «troppe voci cattive» circolate in questi mesi intorno al Teatro Verdi. Indetta ufficialmente per presentare la stagione sinfonica autunnale, la conferenza stampa, tenutasi ieri nella Sala convegni della Camera di commercio, ha costituito l'occasione per rassicurare il pubblico triestino sulle sorti dell'Ente, che sta vivendo il disagio logistico dei lavori di restauro. Lavori sui quali il sovrintendente Giorgio Vidusso si è soffermato per confermare con un bell'indicativo presente il calendario previsto ormai da mesi. «Il Verdi» — un «Verdi» forse non perfettamente rifinito, ma comunque agibile — riapre nel gennaio '94. E nel frattempo, il «Palatrico» — la «funzione» dal gennaio '93: forse anche prima.

Un ottimismo privo di ombre, confortato da tre motivi che fanno ben sperare per il ruolo sempre più importante che l'Ente lirico triestino vuole assumere. «Immanzitutto l'intervento della Tripovich, alla quale va il nostro ringraziamento, ha trainato in qualche modo l'interesse, per ora «in fieri», di altri privati».

Anche dalla Regione c'è stato qualche segnale, seppure ancora non operativo. Mi sembra, dunque, che si possano eliminare ipotesi catastrofiste sulla chiusura del teatro. C'è, poi, da considerare la nuova situazione geopolitica, nella quale il «Verdi» può assumere la funzione di punto di incontro e di confronto con i paesi dell'Est: i contatti, in questo senso, sono già stati avviati. Non dimentichiamo però, naturalmente, l'immagine che in Italia il «Verdi» può offrire: la stampa nazionale, infatti, finora non si è particolarmente interessata della nostra produzione. E' vero, i critici hanno assillato il Festival dell'operetta: ma che fatica convincerli a venire...». Infine, la grossa novità: i rapporti col Friuli, lo sappiamo bene, non sono stati improntati finora alla massima collaborazione: ma il «Verdi» sta iniziando ad assumere una dimensione regionale. Una dimensione confermata proprio dalla prossima stagione sinfonica d'autunno, che si preannuncia ugualmente strutturata tanto per Trieste quanto per Udine: sei concerti — dal 10 settembre al 16 ottobre — proposti al Politeama Rossetti per una sola serata (meglio avere il teatro zeppo per una recita, piuttosto che vedere una sala mezza vuota per due sere) e replicati pari pari nel capoluogo friulano.



Ljilja Zilberstein e Bernd Glemser, due fra i protagonisti della stagione sinfonica d'autunno al «Verdi» di Trieste.



dario, il direttore artistico Raffaello de Banfield ha sfogliato tutti gli appuntamenti, costellati di nomi nuovi e di vecchie conoscenze del pubblico triestino. A partire dal 10 settembre, quando Michel Tabachnik dirigerà l'orchestra e il coro del Verdi nella monumentale Seconda Sinfonia di Mahler, con le soliste Sarah Leonard e Gabriele Schreckenbach. La bacchetta passerà al direttore stabile Lu Jia per i due appuntamenti successivi, programmati nei nomi di Rachmaninov e Schumann: il Secondo e Terzo Concerto per pianoforte e orchestra dell'autore russo, e la Sinfonia n.1 e 4 del tedesco. Alla tastiera, dopo il nuovo talento di Bernd Glemser, un personaggio d'eccezione: Ljilja Zilberstein, premio Busoni e oggi affermata star del concertismo internazionale. L'arpista triestina Jasna Corrado Merlak, assieme al flautista Mario Ancillotti, sarà invece uno dei protagonisti della serata del 2 ottobre,

nella quale Carl Melles sul podio del Rossetti proporrà pagine di Mozart, Smetana, Schubert e l'«Homage» (Symphony n.3) del belga Luc Brevaers, vincitore dell'ultima edizione del Premio internazionale di composizione «Città di Trieste». Ancora un vincitore di un concorso triestino per il concerto del 9 ottobre, diretto da Valentin Kojin: il clarinetista Alessandro Carbonare, primo classificato al «Castello di Duino '91», si esibirà nella Première Rapsodie di Debussy, in programma accanto a Dukas e Mussorgskij.

Sarà la bacchetta di Lu Jia a chiudere la stagione, il 16 ottobre, con la Messe Solenne di Rossini, eseguita per la prima volta a Trieste nella versione orchestrale (solisti Francesca Pedaci, Ewa Podles, Francesco Piccoli ed Enzo Capuano) nell'ambito del progetto Gidim per le celebrazioni rossiniane.

Fin qui l'92, coronato da una Nona beethoveniana prevista per il 21 e 22 dicembre in sede ancora da definire. Ma la programmazione del «Verdi» guarda già al '93: l'integrale dei concerti e delle sinfonie di Beethoven, pensata in funzione delle trasferte friulane. E una stagione lirica (dal 12 gennaio al 23 maggio) che riserva qualche ghiottone. Accanto ai grandi classici — il «Flauto magico», una «Lucia», «Cavalleria rusticana», lo «Schiaffo» — saranno proposti, infatti, «La voix humaine» di Poulenc, la bacchetta di Cantata del caffè, la prima assoluta in forma scenica di «Rinaldo» (musica di Brahms per un'idea di Piero Buscaroli). E una novità tutta triestina: la strindbergiana «Signorina Julie», musicata da Antonio Bialo, che approderà il 17 aprile al Palatrico per le scene di Nino Perizi.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Oggi alle 20.30 al Politeama Rossetti di Trieste terza del musical «Oklahoma!» di Richard Rodgers. Direttore David Allen, regia di Jeffrey Dunn. Domani alle 18.45. Biglietteria automatica del Festival (piazza Unità d'Italia - Trieste, chiusa al lunedì). Orario: 9-12 e 16-19; nei giorni di spettacolo serale dalle 20 alle 21 e nei giorni di spettacolo diurno dalle 16 alle 19 al Politeama Rossetti.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Festival Internazionale dell'Operetta 1992. Lunedì alle 20.30 in piazza Unità d'Italia «secondo appuntamento» con la Banda Cittadina «Giuseppe Verdi» diretta da Lidiano Azzopardo. Musiche di von Suppé, Strauss, Stolz, Kalman, Lehár, Kern, Gershwin.

CASTELLO DI S. GIUSTO. Ore 21.30: «Quei bravi ragazzi» di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Ray Liotta, Joe Pesci. Domani: «Thelma e Louise» di Ridley Scott. Premio Oscar '92.

ARISTON. Vede estivi. EXCELSIOR. Ore 18.45, 20.30, 22.15: «Ostinato destino» di Gianfranco Albano, con Angela Finocchiaro, Monica Bellucci e Alessandro Gassman. Un susseguirsi incredibile di colpi di scena per una favolosa eredità.

SALA AZZURRA. Rassegna estate '92. Ore 18.15, 20.10, 22: «Anestesia letale» di Christopher Morahan. Thriller intenso e affascinante nel torbido mondo ospedaliero. Domani: «Terminator 2».

GRATTACIELO. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: La Metro Goldwin Mayer presenta un film meraviglioso: «Effetto allucinante». Con Jason Patric, Jennifer Jason Leigh, Sam Elliott.

EDEN. 15.30 ult. 12.10: «Sotto la fessura... il buco». Il film che influenzerà il genere hard degli anni a venire. Un porno extralussuoso! V.m. 18.

NAZIONALE 1. 16.20, 18.15, 20.15, 22.15: «Point break» con Patrick Swayze e Keanu Reeves. Le più spettacolari scene di surf nel film che è già un cult-movie. Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Vite perdute», il nuovo film con i ragazzi di «Mery per sempre» che vi sconvolgerà!

NAZIONALE 3. 16.

17.30, 19, 20.30, 22.15: «Colpi proibiti». Un grande ritorno di Jean-Claude Van Damme dopo «Lionheart».

NAZIONALE 4. 17, 18.40, 20.30, 22.15: «Cortesie per gli ospiti» con Christopher Walken, Rupert Everett, Natasha Richardson, Helen Mirren. Il gioco al massacro di due coppie in amore nel labirinto del desiderio... Dal capolavoro della nuova narrativa inglese, adattato per lo schermo da Harold Pinter, il film che consacra Paul Schrader regista «di culto». V.m. 18.

CAPITOL. 17, 18.40, 20.20, 22.10: Oggi riapriamo in un locale completamente rinnovato con: «Boile di sapone». Una commedia satirica, arguta e frizzante con Sally Field, Kevin Kline e Whoopi Goldberg.

ALCIONE. (Tel. 304832). Chiuso per ferie.

LUMIERE FICE. (Tel. 802530). Ore 18, 20, 22.15: «Il ladro di bambini» di Gianni Amelio. Palma d'Oro a Cannes '92. Un film da non perdere.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Analisi proibite di una casalinga». Un turbinio di incredibili immagini dove il sesso fa da re. Con Rhonda Jo Petty e Amber Del Rio. Rated xxx. V.m. 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Oscar... non Oscar. Ore 21.30 (in caso di maltempo in sala): «Cape Fear» - Il promontorio della paura di Martin Scorsese, con Robert De Niro, Nick Nolte, Jessica Lange. Terrore scatenato! Candidato agli Oscar. Ultimo giorno. Domani: «Terminator 2».

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21.15: «La famiglia Addams». I celebri personaggi finalmente sullo schermo per il divertimento dell'anno con Anjelica Huston e Raul Julia.

MUGGIA

MUGGIA FESTIVAL. Ore 10: Centro Culturale - Conferenza di presentazione di Muggia Spettacolo Ragazzi. Ore 18: Teatro Verdi - Ruotolibera: scarpette rosse. Ore 19: Calle Pancera - Teatro La Contrada: Ti racconto una fiaba. Ore 21.30: Piazza Marconi - Jango Edwards: Classics (in caso di pioggia lo spettacolo sarà effettuato al Teatro Verdi).

GORIZIA

VERDI. 18, 20, 22: «Prova schiacciante» con Tom Berenger.

CORSO. 18, 20, 22: «Blue Steel. Bersaglio mobile» con James Lee Curtis. Viet. min. 18.

VITTORIA. Chiuso per ferie.

ANGELO RIZZOLI e RAIDUE PRESENTANO

il ladro di bambini

UN FILM DI GIANNI AMELIO

CON LA COLLABORAZIONE DI EDO NEL L'AMBITO DEL PROGRAMMA MEDIA 92 DELLA COMMISSIONE DELLA COMUNITA' EUROPEA

TEATRO / «EVENTO»

Nel mare del dramma un Gassman eroico

Ricco di forza, di simboli e di significati «Ulisse e la balena bianca»: un terribile affondo lirico e «religioso»

Servizio di
Giorgio Polacco

GENOVA — Una sfida con il teatro e con se stesso: questo il senso sottile e vibrante dello spettacolo che Vittorio Gassman ha ideato, composto e interpretato sul mare, a Genova, ospite di quel Teatro Stabile nel l'ambito delle «Colombiadi» e destinato, oltre che a Siviglia, a girare mezzo mondo.

La sfida la si vince fin dal titolo: invece di chiamarlo «Moby Dick», come s'era annunciato, lo spettacolo s'intitola «Ulisse e la balena bianca» come se non si trattasse — e non lo è, difatti — di una riduzione pura e semplice del grande romanzo di Melville, ma rivendicando al contrario una lettura molto particolare di quelle pagine, con l'inserimento,

nel testo, di un vero e proprio «canzoniere poetico» di vario tempo e di varia estrazione (da Tennyson a Jimenez, da Hoelderlin a Pessoa, da Lucio a Nietzsche, da Wilman ad Alberti) che culmina con i versi danteschi di Ulisse. Il tutto in un tessuto non solo drammaturgico, ma letterario, assolutamente coerente e stilisticamente ineccepibile.

Il significato di una così ardua operazione di «scrittura» teatrale sta nel vedere la figura mitica del Capitano Achab come un personaggio faustiano, prometeico. Appunto, uno di quei grandi eroi della conoscenza umana così potentemente emblematici nell'Ulisse dantesco e spinti fino all'umana catastrofe dalla violenza del loro stesso incoercibile orgoglio infernale. Si

tratta, se si vuole, di una lettura anche «riduttiva» del romanzo, in quanto letto solo a misura di Achab e della sua mutilazione: l'atto di legno preparatogli dal maestro d'ascia gli è penetrato nell'inguine con una ferita irreparabile e l'ossessione della vendetta diviene, allora, un gelido furore per un possesso negato.

Il coltello e l'arpione configurano gli strumenti surrogatori di un amplesso mortale. La balena bianca è dunque qualcosa cui immolarsi nella vertigine estrema dell'impossibilità. Essa si trasforma freudiana in un oggetto del desiderio e qui è la ragione della genialità solitaria di Achab, del cerchio di estraneità dentro cui si consuma la sua frenesia inappagata, il mistere speculare che lega

l'algido bianco del «mostro» alla smania ormai fredda del suo avversario.

Per Gassman l'epopea di Achab e del suo rivale di sempre assume tinte shakespeariane (pensiamo al «Macbeth») con un che di dismisura e di titanico che ben si accorda con la confessione che Melville fece a Hawthorne: «Ho scritto un libro malvagio e mi sento innocente come un agnello». C'è, nello spettacolo, tutto un riferimento alla mitologia classica: se Edipo si era rabbiosamente accanito contro la Sfinx, se i Titani avevano assunto l'atteggiamento della sfida, se Ulisse aveva concepito il sogno del mondo senza gente di là dal sole, se Faust era disceso nelle viscere della terra, se Lear aveva scoperto in se stesso l'amore per un

matto, l'Achab di Gassman è un Cristo piegato da una corona di spine. Un Lucifero orgoglioso che impreca contro il cielo, un Prometeo consumato dall'avvoltoio del suo proprio pensiero, come un folle, come un visionario che guardi nel cuore stesso di una intollerabile verità, come uno stregone diabolico, come un'incarnazione della volontà umana divenuta ebbra, monomaniaco comandante di se stesso, destinato a essere inghiottito dal mare.

L'ambiente ideato da Renzo Piano per la nave-teatro su cui si svolge lo spettacolo è fascinoso e ricco di intuizioni che vanno al di là di una semplice scenografia. La baleniera è dislocata longitudinalmente, al centro, con gli spettatori disposti ai due lati di quella che figura come la

tolda del «Pequod», con le gabbie di avvistamento dei cetacei tra la velatura e il cassero, con la barra del timone che è il regno di Achab. E' il legno la maniera dominante sulla tolda, con sovrabbondanza di scheletrati per le scialuppe e il fasciame della nave: è un continuo rincorrersi di gomme a mimare il ritmo dei vogatori e le fatiche delle vele. Anche i costumi di Nicoletta Brucola mostrano una loro grande verità. Il gioco delle luci crea struggenti indugi del sentimento ed evoca immagini di ancestrale drammaticità. Come nella proiezione, sul soffitto del tendone, della lotta finale di Achab con il «mostro», in un'evocazione di orrore religioso che sembra stare ripalpando da remotissime profondità di tempi.

L'Achab di Gassman porta le cicatrici anche morali del vecchio guerriero, ferito dal tempo prima ancora che dalla balena Nemica. Il conno, seppure di livello professionistico, risente inevitabilmente del confronto con il protagonista: ma Alessandro Gassman interpreta Ismaele, l'unico sopravvissuto a raccontarci la vicenda, con slancio sincero. E Stefano Santospago, Attilio Cucari, Luigi Montini, Paola Pavese (in numerose apparizioni diverse), Massimo Nesciulum, Fabio Bussotti, Thywill Ameyna, costituiscono un equipaggio colorito e animato.

Successo, manco a dirlo, travolgente, con ovazioni per Gassman, i suoi settant'anni e i cinquant'anni passati sul palcoscenico.

TEATRO / FESTIVAL

Muggia sorride: sono storielline semiserie

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — Giovedì sera — al Teatro Verdi — in Piazza Marconi, come da programma, per il timore di un'acquazzone improvviso — ha preso il via la programmazione serale, dedicata a un pubblico più «adulto», del Muggia Festival. Sergio Bini, in arte Bustric, ha fatto divertire il pubblico con il suo ultimo spettacolo, «Bustric nell'isola di cocco», un'ingenua, poetica fantasia sulle avventure di un impiegato comunale di quar-

to livello sperduto in un'isola deserta.

Utilizzando sapientemente la mimica, la prestidigitazione, il recitare e il raccontare inverosimili storielline, Bustric ha incatenato il pubblico per una buona ora e mezza, elargendo con ponderata esperienza il ridere franco e il riflettere malinconico, fra luccolose immaginarie d'infinita poesia e spettacoli cabarettistici — per gli animali della sua isola — di dirompente comicità, facendo culminare lo spettacolo in una straordinaria passerella di copricapi,

tutti ingegnosamente ottenuti manipolando una ciambellina di stoffa con un buco al centro.

Coadiuvato dal fisarmonicista e «umorista» Roberto Secchi, ma penalizzato da un impianto d'ampificazione bizzoso, Bustric si è destreggiato con candido ottimismo fra i tranelli che gli tenevano il microfono, un bimbo petulante in sala e i soliti inconvenienti di ogni rappresentazione; perdendo un po' di ritmo (essenziale in uno spettacolo come questo), ma salvandosi con spontanea, affasci-

nante dolcezza, Bustric ha dato vita a uno spettacolo di inganni e di poetiche fantasie, meritandosi ampiamente gli applausi che alla fine sono sgorgati calorosi.

E di poetiche fantasie era generoso anche l'ultimo incontro della giornata, all'incazzante Castello. La spezzina Mara Baronti — sotto una pergola d'aceto, fra candele e lumi accesi, e su tappeti e cuscini orientali — ha intrattenuto pochissime persone, complici l'eseguita dello spazio e l'ora decisamente tarda, narrando alla

maniera orientale e africana due storie tratte da «Le mille e una notte».

Il primo racconto ha visibilmente affascinato lo scarso, fortunatissimo uditorio che ha seguito con un'incredibile — a queste latitudini — partecipazione il magico affabulare della Baronti, confermando una volta di più quanto l'animo dell'uomo sia naturalmente portato più all'ascolto che alla lettura.

Lontano da televisione e comunicazioni di massa, in un circolo mistico di atavica fascinazione, la

Baronti fa rivivere allo spettatore ciò che la nostra memoria, pur fortemente influenzata dal parossistico consumo del parlare, ancora ritiene: la saggezza, il calore, l'umanità del raccontare intorno a un fuoco, per imparare tutti insieme e, tutti insieme, migliorarsi un po'.

Ma ci fa conoscere, al contempo, una civiltà che non è soltanto fatta di integralismi religiosi e lapidazioni, bensì anche di saggezza e scienza millenarie, di limpida allegria e di profonda tolleranza.

CINEMA
Peggiora
Ford

LOS ANGELES — Glenn Ford è gravissimo. Lo hanno rivelato fonti mediche dell'ospedale Cedars-Sinai di Los Angeles dove il famoso attore era stato sottoposto dieci giorni fa a un intervento chirurgico per la rimozione di numerosi emboli. Dopo un miglioramento, le sue condizioni sono peggiorate di nuovo.

la pubblicità è notizia

per la pubblicità rivolgersi alla



Societa' Pubblicita' Editoriale

TRIESTE - Piazza Unità d'Italia 7, telefono (040) 366565-367045-367538, FAX (040) 366046 • GORIZIA - Corso Italia 74, telefono (0481) 34111, FAX (0481) 34111 • MONFALCONE - Viale San Marco 29, telefono (0481) 798829, FAX (0481) 798829 • UDINE - Piazza Marconi 9, tel. (0432) 506924

Olio Cuore in lattina di vetro. Una novità bella e buona.

Oggi Olio Cuore ha un nobile contenitore: ricalca la forma della sua tradizionale lattina, ma è di vetro, ha il salvagoccia, il sigillo di garanzia, il tappo richiudibile e si prende più comodamente.

Olio Cuore, oltre che saporito e leggero, ora è anche molto bello, un vero protagonista su qualsiasi tavola. Olio Cuore: l'unico in lattina di vetro.



OLIO CUORE. UN SALTO DI QUALITÀ.